

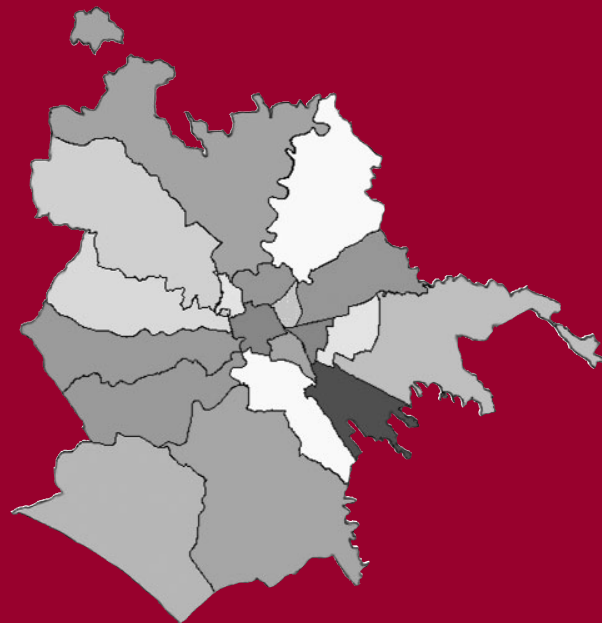
ROMA



Comune di Roma
Ufficio di Statistica e Censimento
Sistema Statistico Nazionale

I cittadini della Città

2005



COMUNE DI ROMA
Dipartimento XVII - Ufficio di Statistica
Via della Greca, 5 - 00186 Roma
Fax 06.67103414
www.comune.roma.it/uffstat/
e-mail: uffstat@comune.roma.it

I dati presenti in questa pubblicazione relativi ai periodi più recenti
sono in parte provvisori e, pertanto, suscettibili di rettifiche



ROMA



Comune di Roma

Ufficio di Statistica e Censimento

Sistema Statistico Nazionale

I cittadini della Città

2005

Dati aggiornati a marzo 2005

Roma è la più grande città italiana, con i suoi 1300 Km² di estensione ed i suoi 2.547.000 abitanti registrati al censimento del 2001, che sono pari a circa la metà di quelli di intere nazioni come la Danimarca e la Finlandia. La maggior parte dei 19 Municipi in cui è articolata la città ha un numero di abitanti pari o superiore a quello di molte città italiane. Il Municipio 4°, che è il più popolato, conta oltre 200.000 cittadini (cioè più di Taranto, che è la sedicesima città italiana per numero di abitanti). Il Municipio 3°, che è il meno abitato, registra oltre 50.000 cittadini e figurerebbe dunque al settantasettesimo posto nella classifica delle città più popolate d'Italia dopo Agrigento.

UNA CITTÀ ACCOGLIENTE

Da sempre Roma è crocevia e luogo di incontro di persone che provengono da tutto il mondo. Ciascuna porta con sé il proprio bagaglio di cultura, capacità, umanità, ricchezza, ma anche, talvolta, difficoltà, disagio e dolore. Tutto ciò dà ai cittadini romani straordinarie opportunità, ma anche grandi responsabilità.

Vengono a Roma turisti desiderosi di ammirare una città il cui centro storico è interamente compreso tra i 788 siti che compongono il “patrimonio dell'umanità” secondo l'UNESCO. Turisti e uomini di affari sono accolti da alberghi con circa 80.000 posti e da altre strutture con una capacità ricettiva di almeno altri 70.000 posti, per un totale pari al numero degli abitanti di Parma. Solo coloro che visitano ogni anno i Musei Capitolini (420.000 nel 2004) occuperebbero una città più grande di Bologna e quelli che passeggiano per i Fori (130.000 nel 2004) superano gli abitanti di Rimini o Siracusa. Ma c'è anche chi viene in città per curarsi negli ospedali e negli altri centri di cura, capaci di quasi 20.000 posti letto equivalenti alla popolazione di una città come Orvieto.

La città è ormai abituata alla pacifica invasione di milioni di persone che vengono a Roma per partecipare ad eventi culturali, religiosi, politici e sportivi, ma anche a salutare per l'ultima volta un Pontefice che era ormai diventato un nostro concittadino e per dare il benvenuto al nuovo Papa, che a Roma ha già vissuto per oltre venti anni. Si viene a Roma per lavorare, studiare, pregare, ma anche in cerca di fortuna, inseguendo il miraggio delle opportunità offerte solo da una grande città. Così, assieme alla vivacità di 6.000 studenti universitari stranieri (su circa 82.000 fuori-sede), questa città dà accoglienza anche alla disperazione di numerosi cittadini provenienti dai Paesi più diversi, tanto che nel 2004 si sono presentate circa 6.000 persone nelle mense della Comunità di Sant'Egidio (5.500 stranieri).

Roma è una città abituata all'accoglienza e alla tolleranza e che trae gran parte del suo fascino e della sua ricchezza, non solo economica, proprio dalla sintesi di esperienze e tradizioni diverse. Tra le sue quasi 16.000 strade e piazze è possibile ascoltare quasi tutte le lingue del mondo, sentire musiche nate nei Paesi più lontani, ammirare opere realizzate da artisti di ogni nazionalità e di tutte le epoche. Nei quasi 2.000 ristoranti di Roma si possono gustare le specialità di ogni Paese, nelle sue quasi 400 librerie si trovano pubblicazioni e giornali scritti nelle lingue più diverse, nei suoi oltre 300 teatri, sale cinematografiche e da musica si esibiscono ogni giorno artisti di ogni nazione. Perfino i sostenitori delle due squadre di calcio di serie A di questa città tifano per ben 19 calciatori stranieri, pari a quasi un terzo del totale dei giocatori.

IL MONDO IN CITTÀ

Negli archivi anagrafici di questa città sono registrati 230.000 cittadini stranieri, pari a poco più del 7% della popolazione residente. Questa cifra, per altro, non tiene conto delle migliaia di immigrati irregolari presenti in città, ma potrebbe comunque sovrastimare la reale consistenza della comunità straniera a Roma, perché moltissimi cittadini, dopo essersi registrati, omettono di segnalare il loro trasferimento in altre città o il ritorno in patria. Si tratta, in ogni caso, di una presenza molto inferiore a quella di altre grandi città europee come Parigi (con l'11,9% di stranieri nella media del periodo 1999-2003) e Amsterdam (8,5%), dove le prime comunità

straniere si sono insediate già nell' Ottocento e rappresentano ormai un tratto caratteristico di queste metropoli. A Roma, invece, il fenomeno dell'immigrazione da altri Paesi è piuttosto recente. Come in altre zone del Paese, infatti, il maggiore incremento degli immigrati si è registrato dal 1997 in poi (il 50% in più a Roma). Nonostante la sua breve storia, la comunità straniera a Roma si sta rapidamente integrando nel tessuto sociale ed economico della città, come dimostra anche il crescente numero di stranieri coniugati (che rappresentano quasi il 40% del totale), di donne (55%) e di giovani al di sotto dei 15 anni (12,8%). Sembra dunque terminata la “prima ondata” di immigrazione, che aveva visto una prevalenza di maschi, adulti e senza famiglia, che, proprio perché “senza radici”, possono comportare maggiori problemi di accettazione sociale, ed è iniziata la “seconda fase”, contrassegnata da ricongiungimenti familiari, matrimoni tra immigrati e nascite, con un impatto sociale molto più favorevole.

Va in questa direzione anche il successo delle ultime elezioni dei consiglieri aggiunti in rappresentanza dei cittadini stranieri, che si è conclusa con 33.000 iscrizioni alle liste elettorali (pari ad oltre il 22% del bacino potenziale: una percentuale non troppo distante dalla partecipazione al voto in molti referendum italiani ed a quella registrata in Gran Bretagna e Olanda alle ultime elezioni europee) e con la partecipazione al voto di quasi 19.000 cittadini stranieri.

Se, secondo alcune stime, il reddito prodotto ogni anno da Roma è pari a circa il 6% di quello complessivo dell'Italia, con un significativo vantaggio in termini di reddito pro-capite, lo si deve anche al lavoro dei nostri concittadini stranieri. A loro è dedicato questo opuscolo, che fornisce un quadro aggiornato, seppure necessariamente incompleto, della presenza straniera a Roma e nei suoi Municipi. Si tratta di una presenza vivace, che contribuisce in modo significativo alla crescita della città, non solo in termini di nuovi arrivi (oltre 24.000 iscrizioni in anagrafe solo nel 2004), ma anche di nascite (quasi 3.000 bambini di nazionalità straniera nel 2004, pari all' 11% del totale), matrimoni (più di mille matrimoni celebrati a Roma con almeno un coniuge straniero nel 2003, quasi il 9% sul totale dei matrimoni), iscritti nelle scuole (oltre 9.000 dalle materne alle medie superiori, pari al 2,8% del totale).

Roma

su 100 cittadini stranieri

- 38** sono europei
- 30** sono asiatici
- 16** sono africani
- 15** sono americani



2004

	M	F	Tot
nati	13.214	12.729	25.943
morti	12.496	13.412	25.908
saldo naturale	718	-683	35
immigrati	28.480	30.631	59.111
emigrati	24.427	22.849	47.276
saldo migratorio	4.053	7.782	11.835
incr/decr	4.771	7.099	11.870

le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	11%
dall'Asia	filippina	12%
dall'Africa	egiziana	4%
dalle Americhe	peruviana	4%

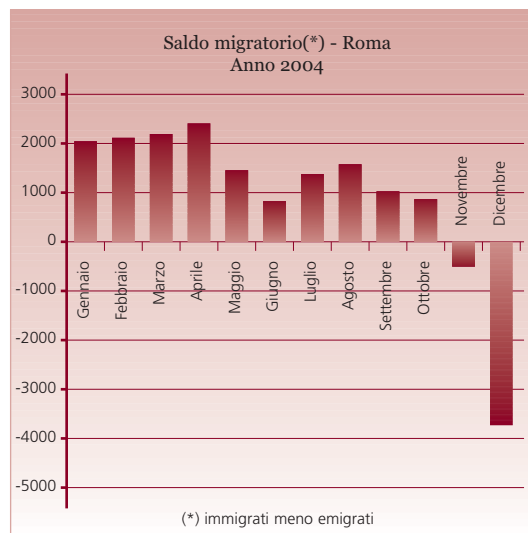
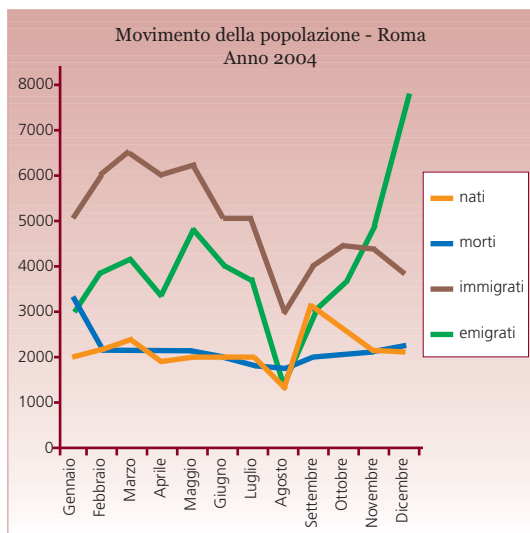
* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	1.285,306
popolazione residente al 31/12/04*	2.823.201
densità di popolazione (abitanti per km ²)	2.197
incremento/decremento anno 2004	0,4

* Fonte anagrafica: il dato comprende i cittadini per i quali non è disponibile il municipio di residenza

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	47.044	23.224	51.425	5.968
2001	26.981	16.102	34.415	2.116
2002	28.504	13.580	42.452	3.631
2003	31.150	21.880	39.448	5.350
2004	29.684	29.031	42.240	2.223



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	167	147	314
da madre straniera*	1.602	1.497	3.099
di cui			
con padre italiano	474	470	944
con padre straniero	915	847	1.762

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

2003

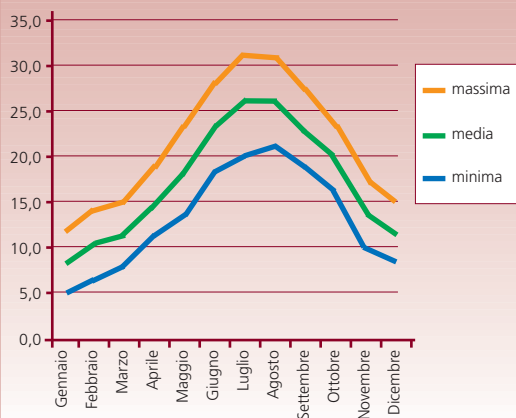
matrimoni	
tra italiani	9.590
lui italiano, lei straniera	1.031
lei italiana, lui straniero	341
lui e lei stranieri	1.069

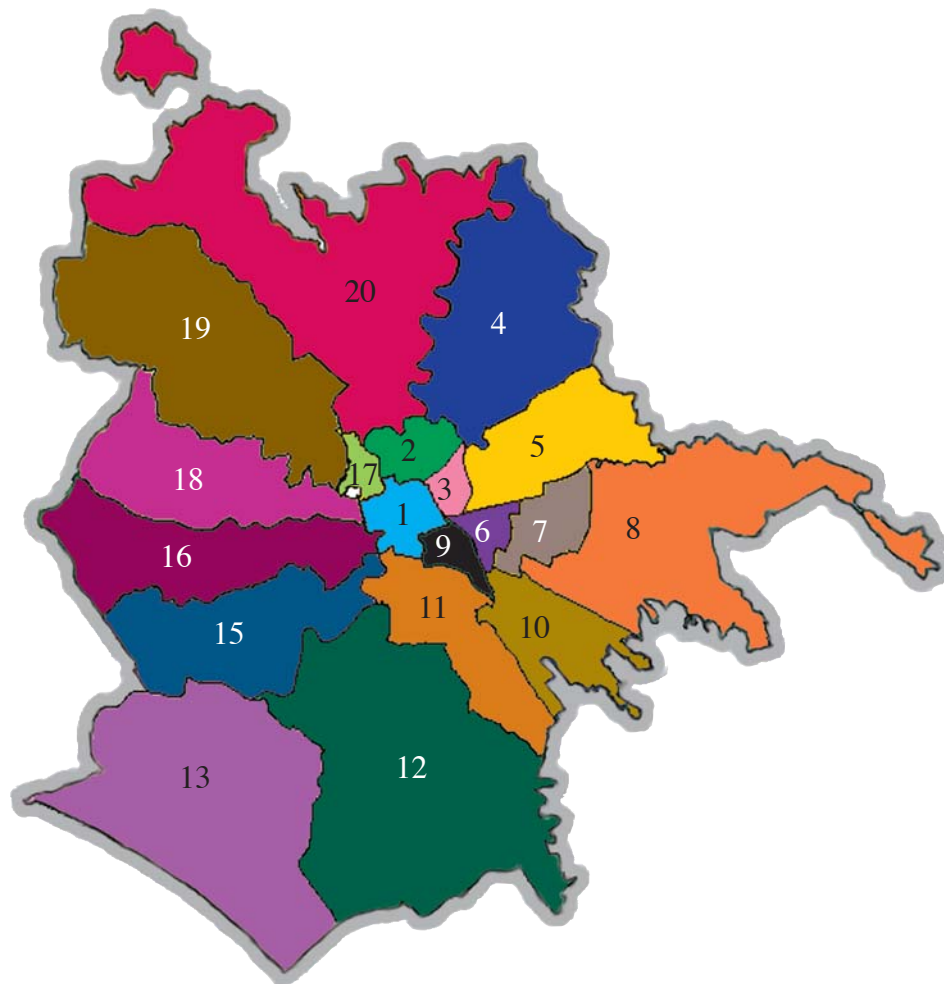
Mesi	temper. media	temper. massima	temper. minima	escurs. termica media mensile	mm di pioggia totale	n. dei giorni con pioggia	ore di sole /valore medio	vento filato
Gennaio	8,1	11,4	4,8	6,6	56,0	13	3,9	2,2
Febbraio	10,4	13,9	6,8	7,1	137,8	12	3,8	1,9
Marzo	11,2	14,9	7,5	7,4	89,6	12	5,3	1,9
Aprile	14,5	18,4	11,1	7,3	106,4	17	4,8	1,9
Maggio	17,5	22,1	13,1	9,0	69,8	9	9,3	2,1
Giugno	23,1	27,9	18,2	9,6	15,8	4	10,9	1,9
Luglio	25,9	31,2	20,3	11,0	31,4	2	12,2	2,0
Agosto	25,9	30,7	21,0	9,7	30,6	2	11,2	1,8
Settembre	22,5	27,3	18,1	9,2	68,8	6	8,7	2,0
Ottobre	19,8	23,7	16,4	7,3	57,6	13	5,4	1,5
Novembre	13,3	16,9	9,8	7,1	101,4	14	4,0	2,3
Dicembre	11,4	14,8	8,4	6,4	160,6	17	3,8	2,3

musei e monumenti comunali con maggior numero di visitatori - Anno 2004

Musei e Monumenti comunali	Numero di visitatori
Circo di Massenzio	8.114
Mausoleo di Augusto	9.275
Mausoleo Ossario Garibaldino	10.272
Museo Canonica	11.340
Museo Napoleonico	19.603
Macro Museo Arte Contemporanea	26.727
Museo Casina delle Civette	30.655
Museo di Roma	33.448
Centrale Montemartini	35.538
Museo della Civiltà Romana	37.099
Museo del Folklore	37.385
Mercati di Traiano e Fori Imperiali	129.840
Musei Capitolini	421.016

Temperatura massima, media e minima per mese Anno 2004





I municipi

1^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 35** sono asiatici
- 34** sono europei
- 15** sono americani
- 14** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Asia	bangladeshi	9%
dall'Europa	francese	4%
dalle Americhe	statunitense	5%
dall'Africa	etiopie	2%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	14,301
popolazione residente al 31/12/04*	122.634
densità di popolazione (abitanti per km ²)	8.575
incremento/decremento anno 2004	0,7

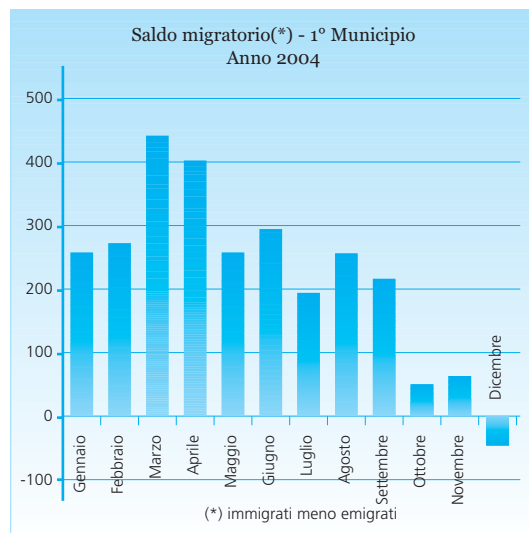
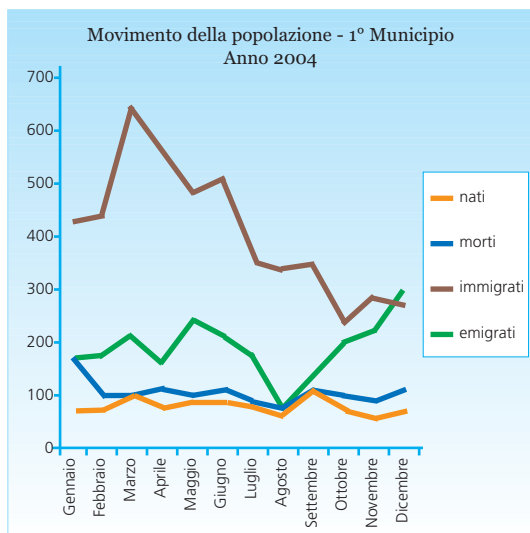
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	470	464	934
morti	553	680	1.233
saldo naturale	-83	-216	-299
immigrati	3.063	1.868	4.931
emigrati	1.249	1.003	2.252
saldo migratorio	1.814	865	2.679
incr/decr	1.731	649	2.380

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.597	2.143	2.449	611
2001	1.702	1.869	1.832	204
2002	1.692	1.876	2.263	405
2003	1.590	2.034	2.045	496
2004	1.424	3.507	2.061	191



2004				
nati	M	F	Tot	
da madre italiana e padre straniero	12	9	21	
da madre straniera*	83	87	170	
di cui				
con padre italiano	30	24	54	
con padre straniero	37	50	87	

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Filippine	18
Rep. Pop. Cinese	17
Bangladesh	12
dei papà	
Rep. Pop. Cinese	20
Filippine	14
Bangladesh	14

2^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 36** sono asiatici
- 32** sono europei
- 17** sono americani
- 12** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Asia	filippina	22%
dall'Europa	rumena	4%
dalle Americhe	peruviana	5%
dall'Africa	capoverdiana	2%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	13,672
popolazione residente al 31/12/04*	124.114
densità di popolazione (abitanti per km ²)	9.078
incremento/decremento anno 2004	0,2

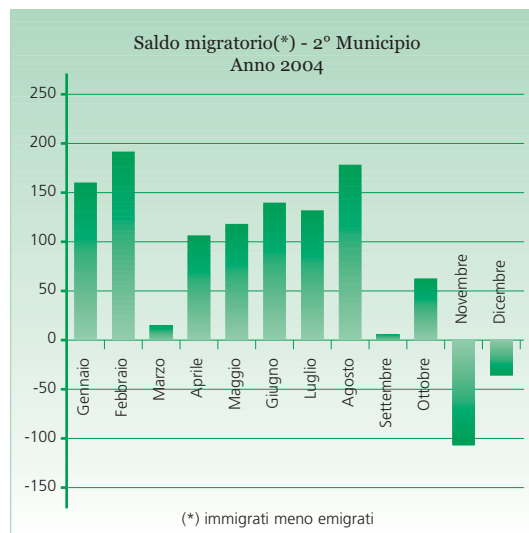
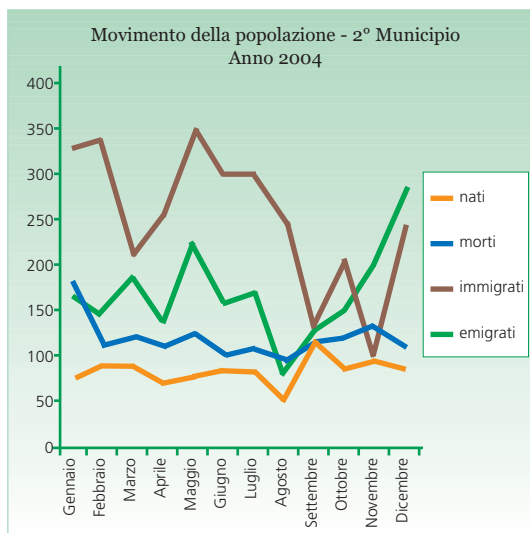
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	524	470	994
morti	618	823	1.441
saldo naturale	-94	-353	-447
immigrati	1.209	1.835	3.044
emigrati	956	1.113	2.069
saldo migratorio	253	722	975
incr/decr	159	369	528

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.168	1.307	2.215	447
2001	1.438	975	1.592	186
2002	1.561	805	1.754	227
2003	1.635	1.438	1.739	396
2004	1.603	1.441	1.873	196



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	7	3	10
da madre straniera*	98	76	174
di cui			
con padre italiano	33	17	50
con padre straniero	47	47	94

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Filippine	48
Perù	13
Sri Lanka	12
dei papà	
Filippine	40
Sri Lanka	11
India	7

3^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 36** sono europei
- 30** sono asiatici
- 16** sono americani
- 16** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	polacca	4%
dall'Asia	filippina	14%
dalle Americhe	peruviana	5%
dall'Africa	somala	3%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	5,91
popolazione residente al 31/12/04*	55.660
densità di popolazione (abitanti per km ²)	9.418
incremento/decremento anno 2004	- 1,1

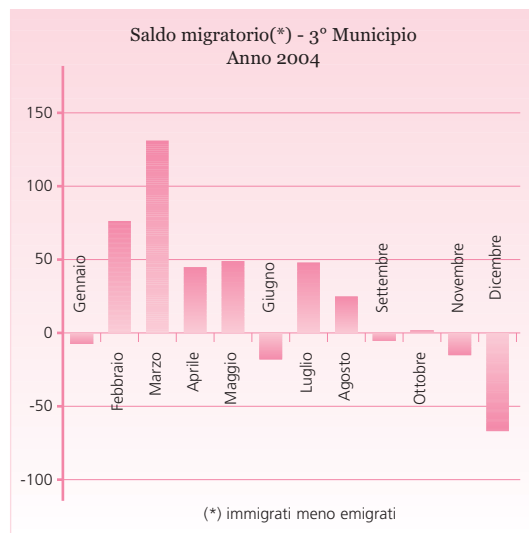
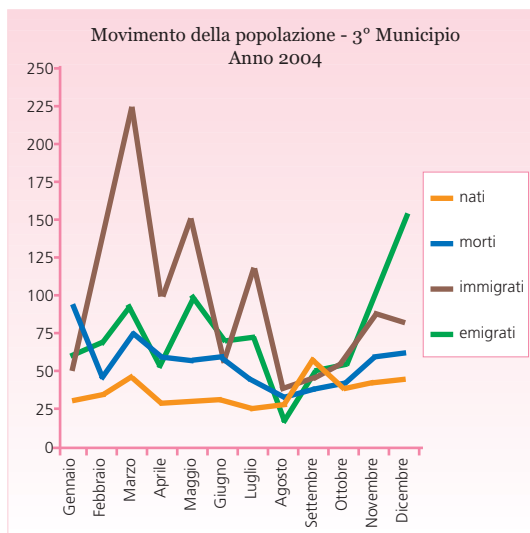
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	225	210	435
morti	292	385	677
saldo naturale	-67	-175	-242
immigrati	482	662	1.144
emigrati	425	459	884
saldo migratorio	57	203	260
incr/decr	-10	28	18

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	1.336	460	1.069	142
2001	787	365	708	66
2002	771	250	927	113
2003	899	347	862	136
2004	733	411	837	47



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	7	3	10
da madre straniera*	28	20	48
di cui			
con padre italiano	7	8	15
con padre straniero	18	11	29

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine nati

delle mamme	
Filippine	12
Bangladesh	5
Perù	3
dei papà	
Filippine	11
Romania	6
Bangladesh	5

4^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 39** sono europei
- 30** sono asiatici
- 16** sono americani
- 16** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	11%
dall'Asia	filippina	14%
dalle Americhe	peruviana	5%
dall'Africa	egiziana	3%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	97,818
popolazione residente al 31/12/04*	203.325
densità di popolazione (abitanti per km ²)	2.079
incremento/decremento anno 2004	0,3

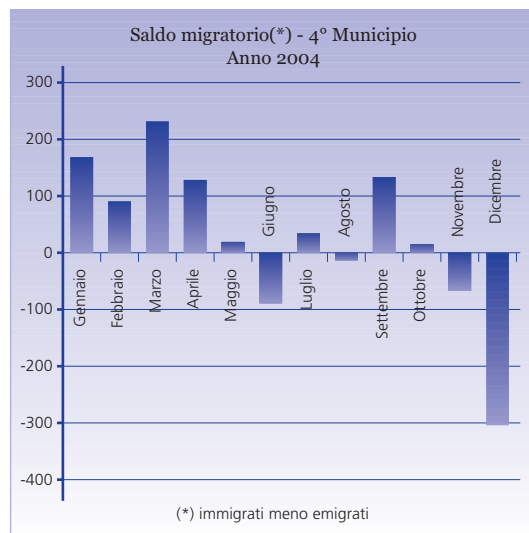
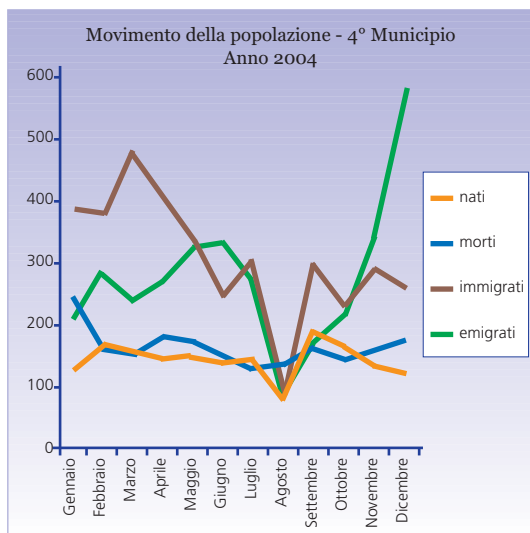
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	824	888	1.712
morti	954	1.002	1.956
saldo naturale	-130	-114	-244
immigrati	1.620	2.078	3.698
emigrati	1.669	1.696	3.365
saldo migratorio	-49	382	333
incr/decr	-179	268	89

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	3.476	1.071	3.959	383
2001	1.618	681	2.683	147
2002	2.005	666	3.392	229
2003	2.203	1.130	3.122	323
2004	2.266	1.432	3.264	101



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	16	12	28
da madre straniera*	65	80	145
di cui			
con padre italiano	32	30	62
con padre straniero	20	41	61

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Romania	22
Filippine	18
Polonia	13
dei papà	
Romania	19
Filippine	14
Bangladesh	8

5^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 39** sono europei
- 27** sono asiatici
- 20** sono africani
- 14** sono americani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	13%
dall'Asia	filippina	7%
dall'Africa	egiziana	5%
dalle Americhe	peruviana	6%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	49,152
popolazione residente al 31/12/04*	183.761
densità di popolazione (abitanti per km ²)	3.739
incremento/decremento anno 2004	- 0,5

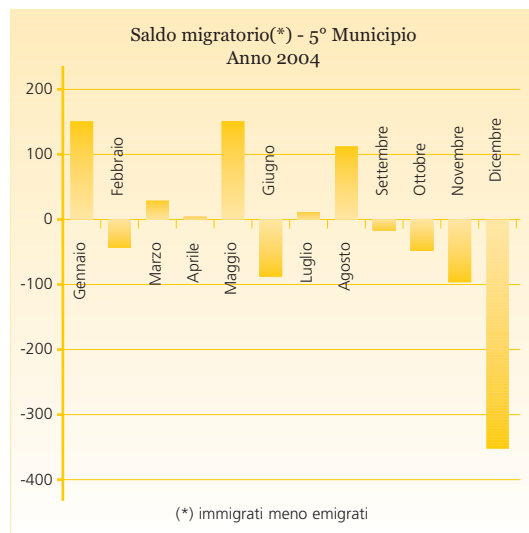
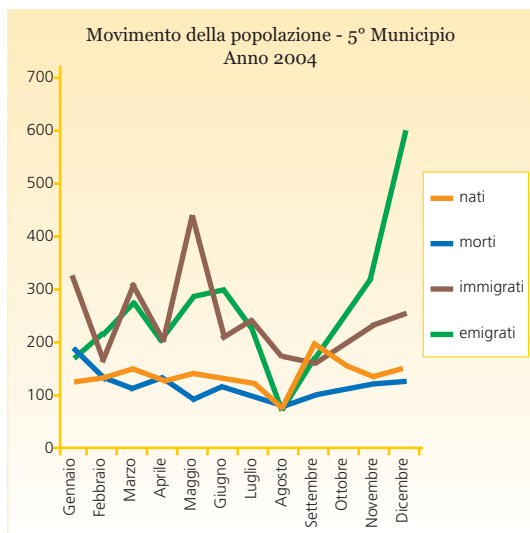
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	857	813	1.670
morti	727	695	1.422
saldo naturale	130	118	248
immigrati	1.397	1.477	2.874
emigrati	1.589	1.476	3.065
saldo migratorio	-192	1	-191
incr/decr	-62	119	57

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	3.045	913	3.661	239
2001	1.827	514	2.243	82
2002	2.090	543	3.116	136
2003	1.964	964	2.608	206
2004	1.944	930	2.988	77



2004			
nati	M	F	Tot
da madre italiana			
e padre straniero	7	4	11
da madre straniera*	79	65	144
di cui			
con padre italiano	30	26	56
con padre straniero	40	32	72

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Romania	22
Polonia	14
Albania	9
dei papà	
Romania	23
Albania	10
Rep. Pop. Cinese	8

6^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 46** sono asiatici
- 23** sono europei
- 21** sono africani
- 11** sono americani



le comunità più numerose*

dall'Asia	bangladeshi	16%
dall'Europa	rumena	8%
dall'Africa	egiziana	6%
dalle Americhe	peruviana	5%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	7,916
popolazione residente al 31/12/04*	129.039
densità di popolazione (abitanti per km ²)	16.301
incremento/decremento anno 2004	- 0,1

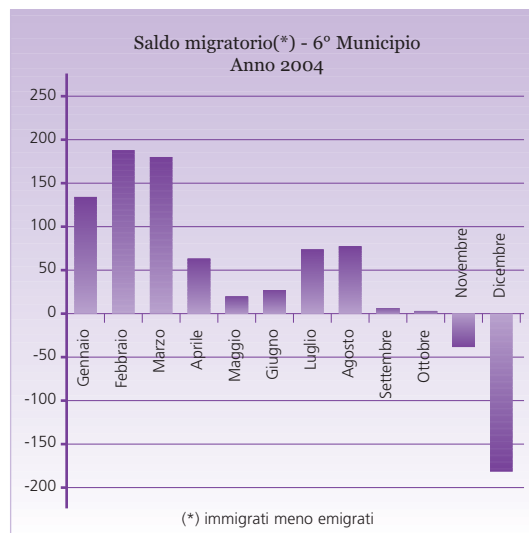
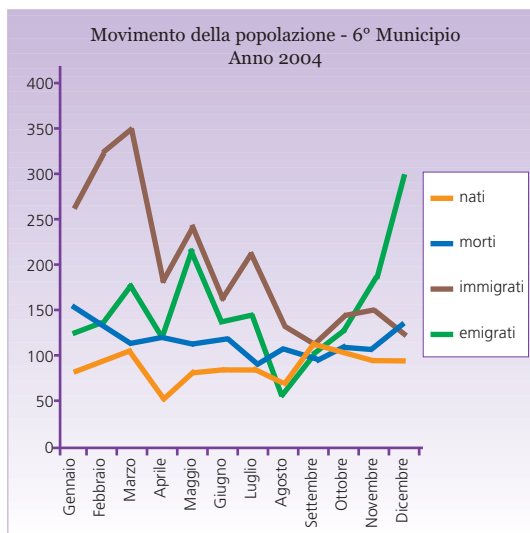
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	519	526	1.045
morti	716	686	1.402
saldo naturale	-197	-160	-357
immigrati	1.155	1.226	2.381
emigrati	971	851	1.822
saldo migratorio	184	375	559
incr/decr	-13	215	202

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.025	1.175	2.611	125
2001	1.329	809	1.539	50
2002	1.265	643	1.864	77
2003	1.164	897	1.967	151
2004	1.222	1.159	1.776	46



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	5	9	14
da madre straniera*	96	89	185
di cui			
con padre italiano	18	20	38
con padre straniero	64	61	125

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Bangladesh	42
Rep. Pop. Cinese	31
Egitto	14
dei papà	
Bangladesh	45
Rep. Pop. Cinese	29
Egitto	17

7^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 37** sono europei
- 27** sono africani
- 24** sono asiatici
- 11** sono americani



2003

	M	F	Tot
nati	626	603	1.229
morti	574	580	1.154
<i>saldo naturale</i>	52	23	75
immigrati	1.016	1.023	2.039
emigrati	999	881	1.880
<i>saldo migratorio</i>	17	142	159
incr/decr	69	165	234

le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	15%
dall'Africa	egiziana	9%
dall'Asia	filippina	6%
dalle Americhe	peruviana	5%

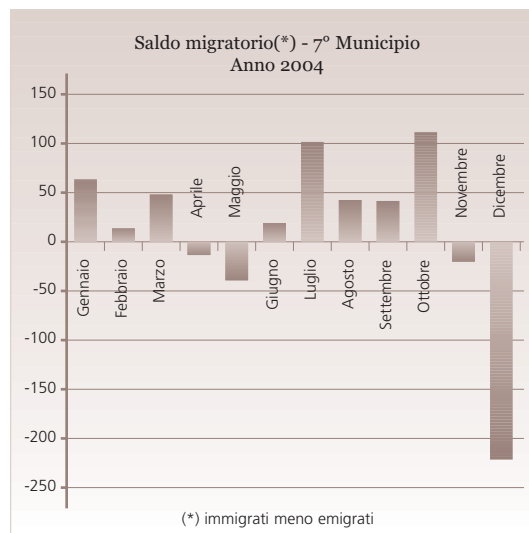
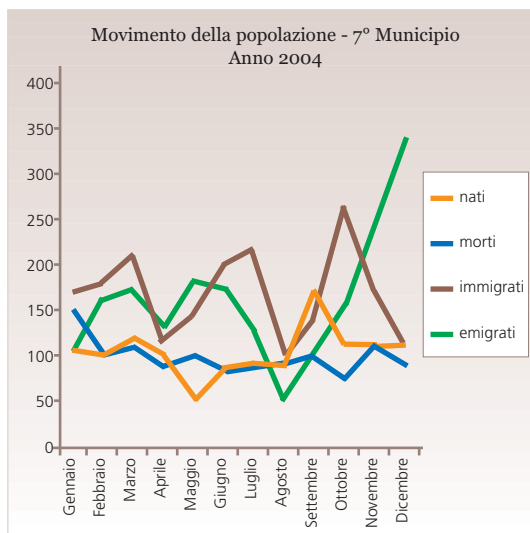
* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	19,06
popolazione residente al 31/12/04*	124.297
densità di popolazione (abitanti per km ²)	6.521
incremento/decremento anno 2004	- 0,5

* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	1.919	1.128	2.257	144
2001	1.064	658	1.464	63
2002	1.045	496	1.809	83
2003	1.173	770	1.660	149
2004	1.021	1.018	1.828	52



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	10	5	15
da madre straniera*	86	75	161
di cui			
con padre italiano	28	18	46
con padre straniero	49	44	93

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Bangladesh	17
Egitto	17
Romania	15
dei papà	
Romania	21
Egitto	20
Bangladesh	19

8^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 51** sono europei
- 22** sono africani
- 19** sono asiatici
- 8** sono americani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	32%
dall'Africa	nigeriana	5%
dall'Asia	cinese	6%
dalle Americhe	peruviana	3%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	113,355
popolazione residente al 31/12/04*	208.582
densità di popolazione (abitanti per km ²)	1.840
incremento/decremento anno 2004	2,6

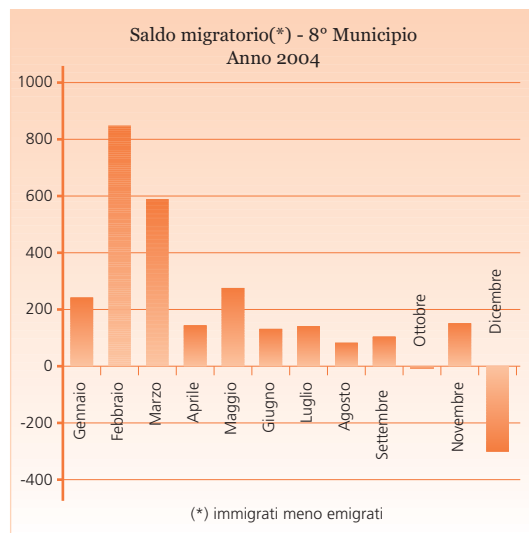
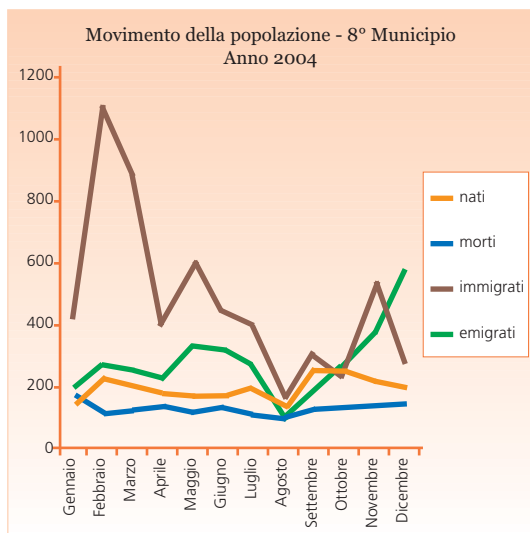
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	1.187	1.199	2.386
morti	807	641	1.448
saldo naturale	380	558	938
immigrati	3.182	2.609	5.791
emigrati	1.693	1.712	3.405
saldo migratorio	1.489	897	2.386
incr/decr	1.869	1.455	3.324

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.822	1.716	3.747	225
2001	1.790	1.342	2.435	42
2002	1.809	1.016	3.195	107
2003	1.938	1.683	3.007	177
2004	2.459	3.332	3.332	73



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	16	16	32
da madre straniera*	162	166	328
di cui			
con padre italiano	33	31	64
con padre straniero	112	118	230

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Romania	114
Nigeria	27
Rep. Pop. Cinese	22
dei papà	
Romania	127
Nigeria	24
Albania	20

9^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 35** sono asiatici
- 33** sono europei
- 19** sono americani
- 11** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Asia	filippina	15%
dall'Europa	rumena	7%
dalle Americhe	peruviana	8%
dall'Africa	egiziana	4%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	8,07
popolazione residente al 31/12/04*	130.520
densità di popolazione (abitanti per km ²)	16.173
incremento/decremento anno 2004	- 0,5

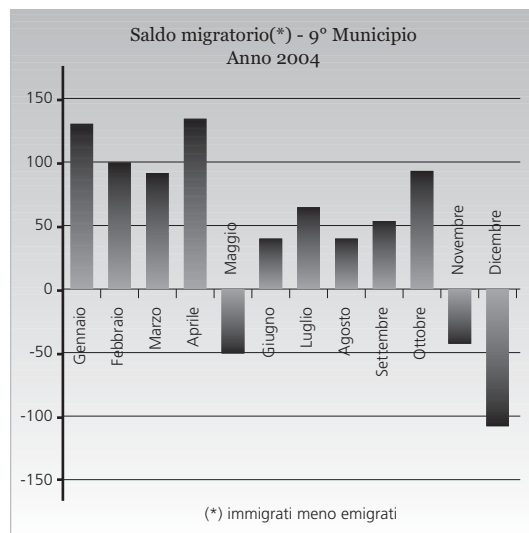
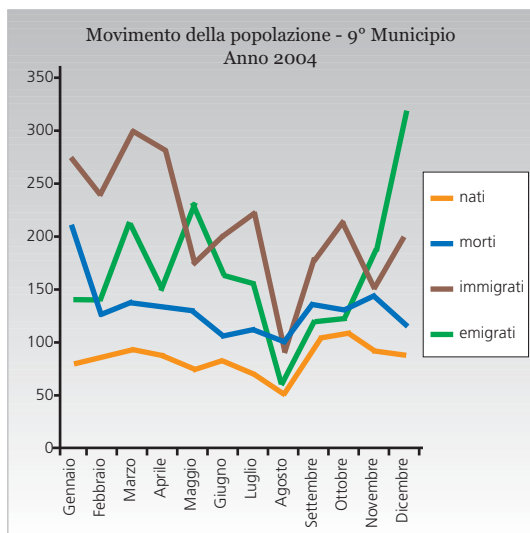
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	518	510	1.028
morti	683	915	1.598
<i>saldo naturale</i>	-165	-405	-570
immigrati	1.050	1.493	2.543
emigrati	1.012	989	2.001
<i>saldo migratorio</i>	38	504	542
incr/decr	-127	99	-28

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.487	1.122	2.275	215
2001	1.379	675	1.590	75
2002	1.657	580	1.868	129
2003	1.742	913	1.786	226
2004	1.468	1.075	1.890	111



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	5	5	10
da madre straniera*	67	53	120
di cui			
con padre italiano	25	15	40
con padre straniero	33	32	65

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Perù	18
Filippine	13
Romania	11
dei papà	
Rep. Pop. Cinese	14
Perù	11
Filippine	10

10^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 42** sono europei
- 29** sono asiatici
- 16** sono americani
- 13** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	18%
dall'Asia	bangladeshi	9%
dalle Americhe	peruviana	7%
dall'Africa	egiziana	3%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	38,68
popolazione residente al 31/12/04*	180.938
densità di popolazione (abitanti per km ²)	4.678
incremento/decremento anno 2004	0,0

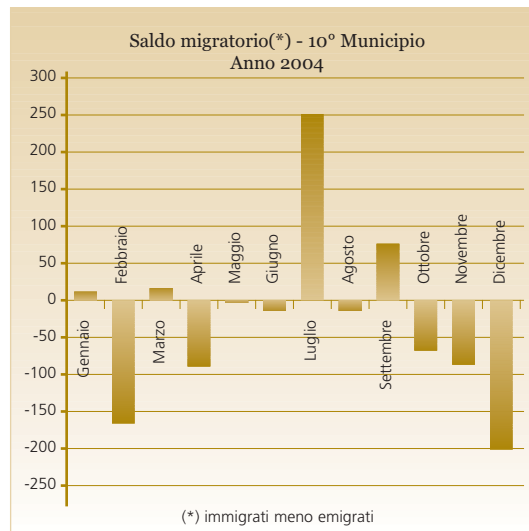
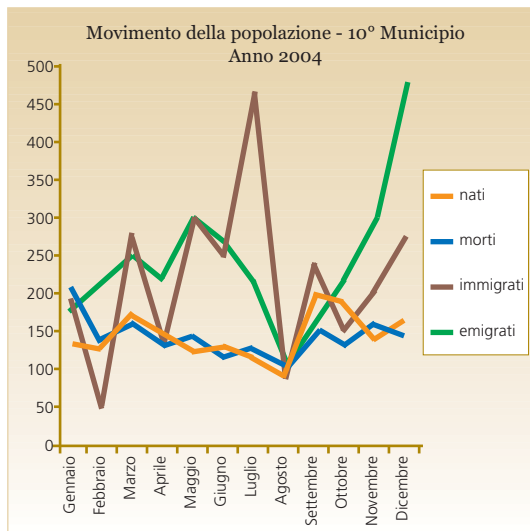
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	879	788	1.667
morti	800	842	1.642
saldo naturale	79	-54	25
immigrati	1.225	1.345	2.570
emigrati	1.450	1.397	2.847
saldo migratorio	-225	-52	-277
incr/decr	-146	-106	-252

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.877	911	3.698	178
2001	1.723	534	2.465	53
2002	2.002	507	3.131	135
2003	2.045	630	2.664	174
2004	1.696	874	2.781	66



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	8	3	11
da madre straniera*	80	58	138
di cui			
con padre italiano	22	32	54
con padre straniero	54	24	78

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Romania	30
Bangladesh	16
Albania	8
dei papà	
Romania	28
Bangladesh	18
Egitto	10

11^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 38** sono europei
- 33** sono asiatici
- 16** sono americani
- 12** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	7%
dall'Asia	filippina	12%
dalle Americhe	peruviana	5%
dall'Africa	egiziana	4%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	47,292
popolazione residente al 31/12/04*	138.566
densità di popolazione (abitanti per km ²)	2.930
incremento/decremento anno 2004	0,0

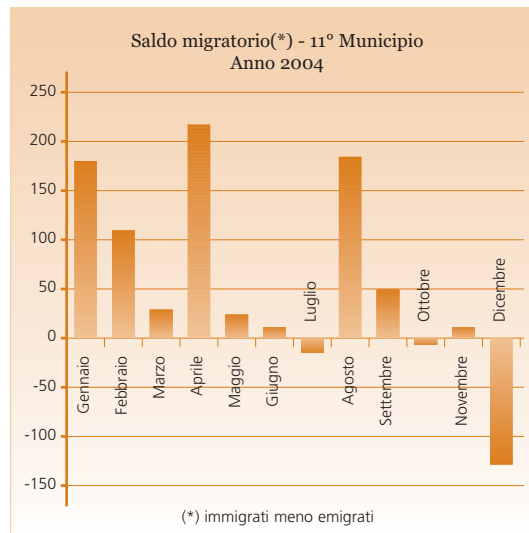
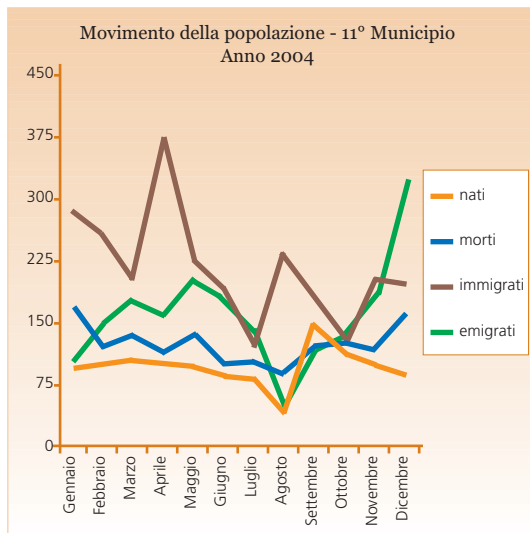
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	553	602	1.155
morti	685	810	1.495
saldo naturale	-132	-208	-340
immigrati	1.154	1.414	2.568
emigrati	979	909	1.888
saldo migratorio	175	505	680
incr/decr	43	297	340

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.399	1.203	2.243	274
2001	1.277	807	1.503	115
2002	1.486	615	1.796	187
2003	1.324	935	1.683	307
2004	1.375	1.193	1.798	90



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	10	9	19
da madre straniera*	45	66	111
di cui			
con padre italiano	17	22	39
con padre straniero	21	34	55

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine nati

delle mamme	
Romania	11
Rep. Pop. Cinese	10
Filippine	10
dei papà	
Egitto	11
Bosnia Erzegovina	9
Romania	9

12^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 46** sono europei
- 27** sono asiatici
- 16** sono americani
- 11** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	12%
dall'Asia	filippina	13%
dalle Americhe	statunitense	4%
dall'Africa	egiziana	2%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	183,171
popolazione residente al 31/12/04*	168.705
densità di popolazione (abitanti per km ²)	921
incremento/decremento anno 2004	1,2

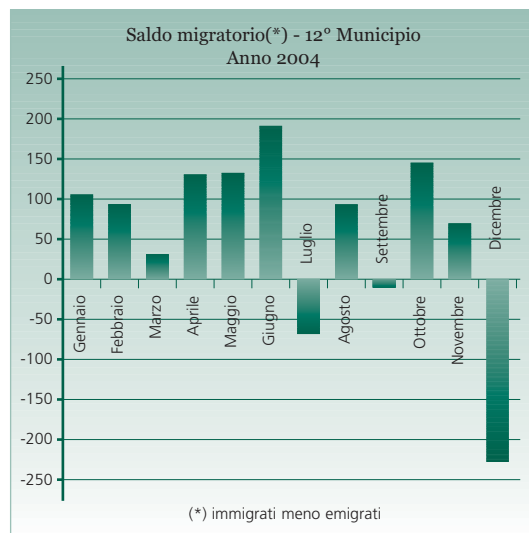
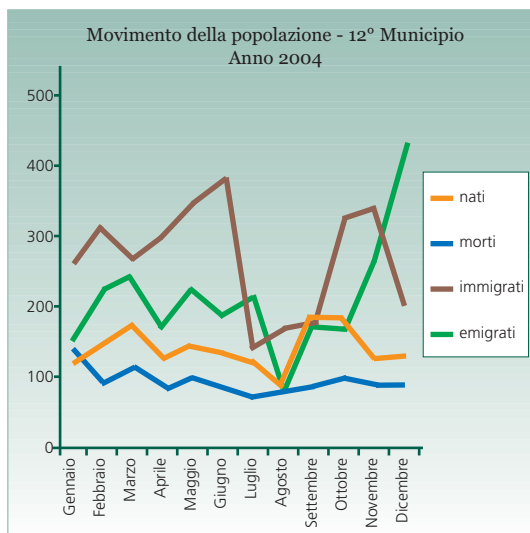
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	860	854	1.714
morti	576	578	1.154
saldo naturale	284	276	560
immigrati	1.526	1.696	3.222
emigrati	1.358	1.205	2.563
saldo migratorio	168	491	659
incr/decr	452	767	1.219

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	3.778	1.135	3.106	352
2001	1.784	715	1.891	180
2002	2.056	631	2.300	249
2003	2.239	1.152	2.104	324
2004	1.956	1.266	2.402	161



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	8	10	18
da madre straniera*	55	70	125
di cui			
con padre italiano	16	27	43
con padre straniero	26	31	57

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
<u>Filippine</u>	<u>23</u>
<u>Romania</u>	<u>19</u>
<u>Polonia</u>	<u>8</u>
dei papà	
<u>Filippine</u>	<u>16</u>
<u>Romania</u>	<u>12</u>
<u>Rep. Pop. Cinese</u>	<u>6</u>

13^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 53** sono europei
- 19** sono asiatici
- 18** sono africani
- 10** sono americani



2004

	M	F	Tot
nati	1.180	1.119	2.299
morti	762	753	1.515
saldo naturale	418	366	784
immigrati	2.235	2.163	4.398
emigrati	1.437	1.276	2.713
saldo migratorio	798	887	1.685
incr/decr	1.216	1.253	2.469

le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	17%
dall'Asia	srilankese	6%
dall'Africa	egiziana	7%
dalle Americhe	peruviana	3%

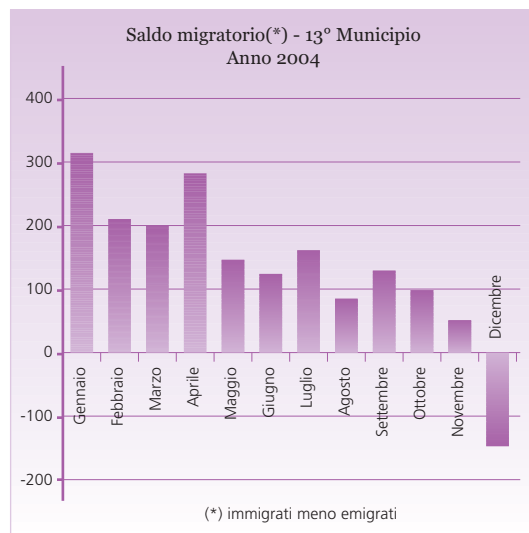
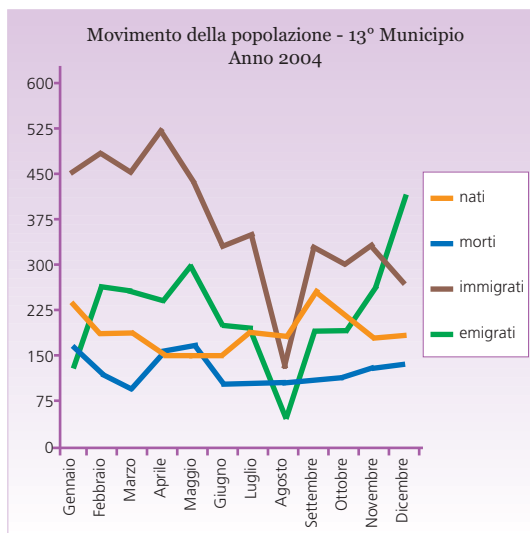
* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	150,64
popolazione residente al 31/12/04*	205.300
densità di popolazione (abitanti per km ²)	1.363
incremento/decremento anno 2004	2,2

* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.705	1.469	2.588	476
2001	1.847	814	1.903	164
2002	1.926	888	2.391	250
2003	2.126	1.716	2.463	409
2004	2.336	2.062	2.549	164



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	18	12	30
da madre straniera*	114	95	209
di cui			
con padre italiano	39	43	82
con padre straniero	66	44	110

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Romania	38
Polonia	22
Egitto	14
dei papà	
Romania	40
Egitto	22
Sri Lanka	12

15^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 38** sono europei
- 30** sono asiatici
- 20** sono africani
- 11** sono americani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	17%
dall'Asia	filippina	16%
dall'Africa	egiziana	12%
dalle Americhe	peruviana	4%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	70,875
popolazione residente al 31/12/04*	153.145
densità di popolazione (abitanti per km ²)	2.161
incremento/decremento anno 2004	- 0,2

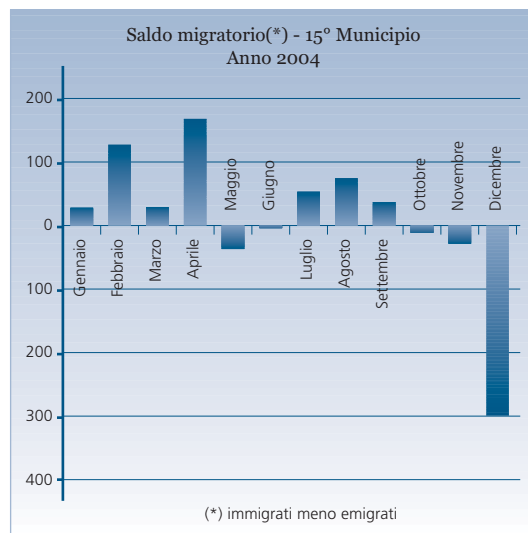
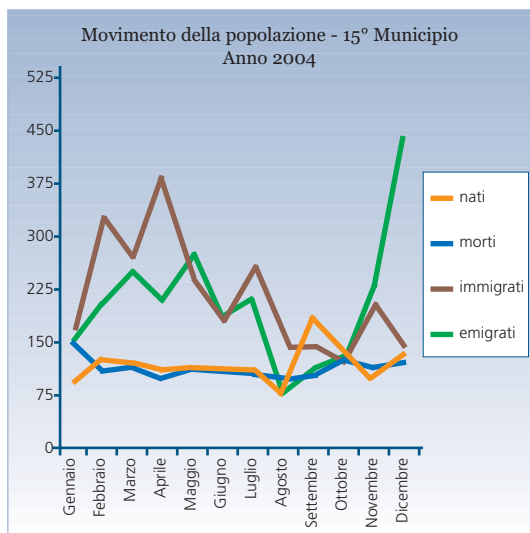
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	748	685	1.433
morti	663	697	1.360
saldo naturale	85	-12	73
immigrati	1.270	1.351	2.621
emigrati	1.282	1.220	2.502
saldo migratorio	-12	131	119
incr/decr	73	119	192

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	1.988	1.250	2.570	212
2001	1.078	823	1.892	68
2002	1.153	630	2.125	129
2003	1.335	1.068	2.094	222
2004	1.313	1.308	2.440	62



2004			
nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	8	3	11
da madre straniera*	106	83	189
di cui			
con padre italiano	26	24	50
con padre straniero	71	49	120

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Filippine	28
Romania	23
Egitto	21
dei papà	
Egitto	28
Romania	28
Filippine	25

16^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 38** sono europei
- 28** sono asiatici
- 18** sono americani
- 14** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	9%
dall'Asia	filippina	15%
dalle Americhe	peruviana	4%
dall'Africa	egiziana	6%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	73,125
popolazione residente al 31/12/04*	144.740
densità di popolazione (abitanti per km ²)	1.979
incremento/decremento anno 2004	- 0,3

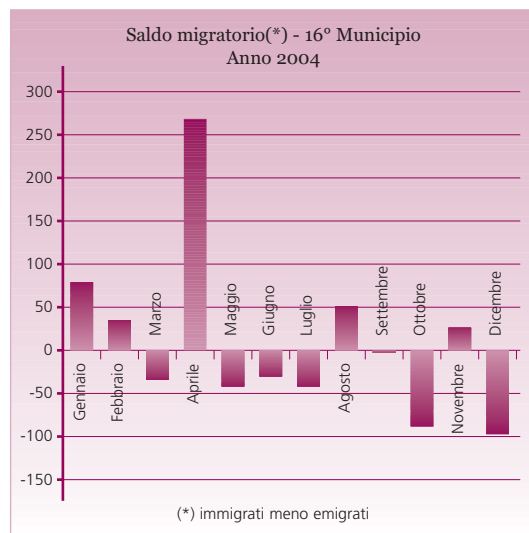
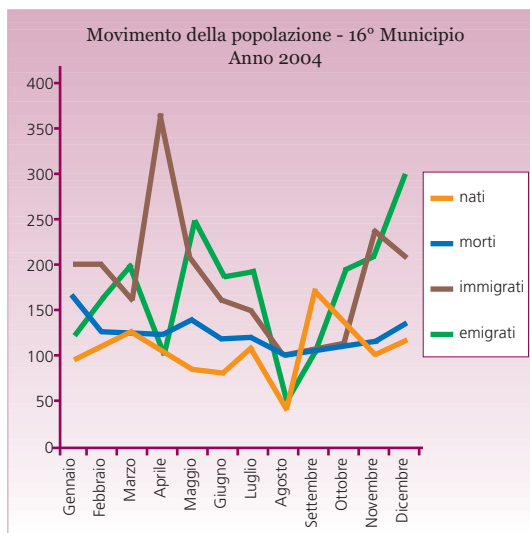
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	674	616	1.290
morti	676	787	1.463
saldo naturale	-2	-171	-173
immigrati	990	1.231	2.221
emigrati	1.032	1.064	2.096
saldo migratorio	-42	167	125
incr/decr	-44	-4	-48

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.199	972	2.371	382
2001	1.057	829	1.658	131
2002	1.399	628	2.002	287
2003	1.343	1.121	1.806	276
2004	1.195	1.026	1.996	100



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	5	8	13
da madre straniera*	72	66	138
di cui			
con padre italiano	20	19	39
con padre straniero	43	32	75

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Filippine	23
Egitto	16
Perù	15
dei papà	
Egitto	19
Filippine	13
Romania	13

17^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 37** sono europei
- 32** sono asiatici
- 19** sono americani
- 11** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	polacca	6%
dall'Asia	filippina	16%
dalle Americhe	peruviana	5%
dall'Africa	egiziana	4%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	56,09
popolazione residente al 31/12/04*	73.496
densità di popolazione (abitanti per km ²)	1.310
incremento/decremento anno 2004	- 0,5

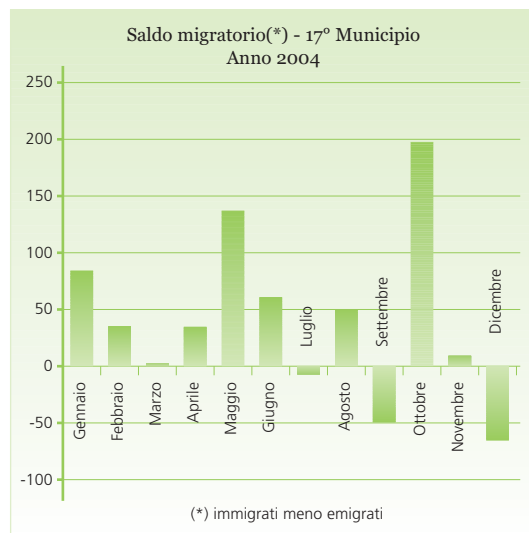
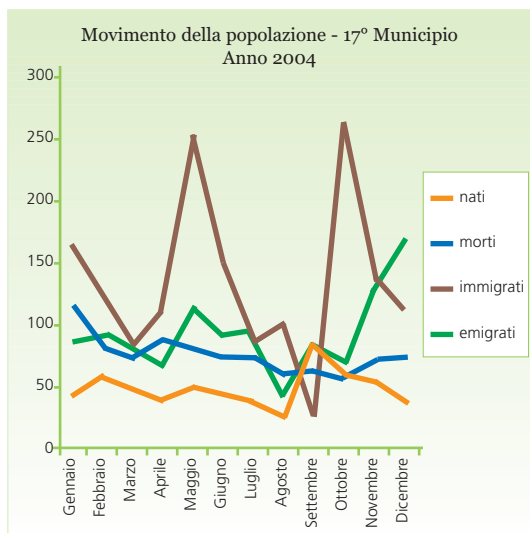
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	306	276	582
morti	362	503	865
saldo naturale	-56	-227	-283
immigrati	671	948	1.619
emigrati	549	583	1.132
saldo migratorio	122	365	487
incr/decr	66	138	204

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	1.478	702	1.345	260
2001	881	537	941	71
2002	957	454	1.136	132
2003	920	620	1.057	194
2004	949	670	1.037	95



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	3	4	7
da madre straniera*	43	48	91
di cui			
con padre italiano	10	16	26
con padre straniero	27	28	55

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Filippine	23
Ecuador	7
Spagna	6
dei papà	
Filippine	16
Egitto	10
Ecuador	6

18^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 40** sono europei
- 27** sono asiatici
- 17** sono americani
- 13** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	10%
dall'Asia	filippina	14%
dalle Americhe	peruviana	4%
dall'Africa	egiziana	3%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	68,67
popolazione residente al 31/12/04*	135.183
densità di popolazione (abitanti per km ²)	1.969
incremento/decremento anno 2004	0,3

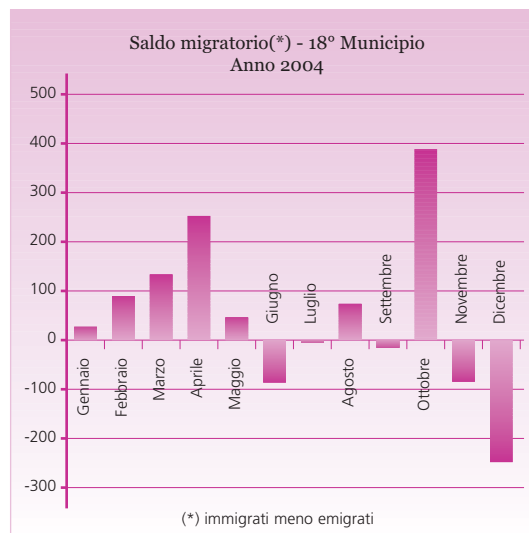
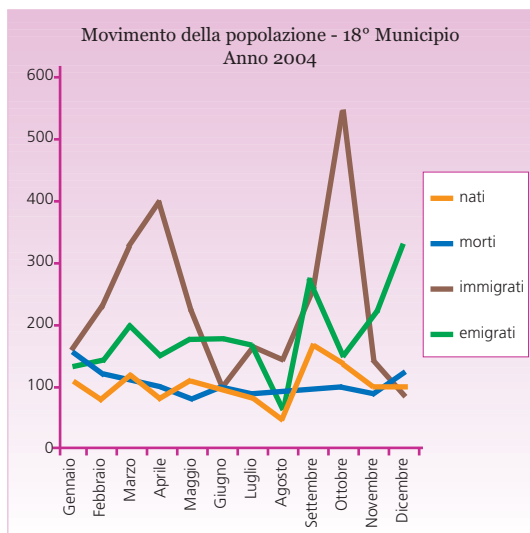
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	635	594	1.229
morti	584	655	1.239
saldo naturale	51	-61	-10
immigrati	1.279	1.503	2.782
emigrati	1.169	1.032	2.201
saldo migratorio	110	471	581
incr/decr	161	410	571

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.261	1.312	2.410	268
2001	1.258	928	1.672	78
2002	1.066	785	1.991	282
2003	1.372	1.032	1.806	316
2004	1.403	1.379	1.949	252



2004				
nati	M	F	Tot	
da madre italiana e padre straniero	8	9	17	
da madre straniera*	86	66	152	
di cui				
con padre italiano	28	33	61	
con padre straniero	47	31	78	

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Romania	19
Filippine	18
Polonia	16
dei papà	
Romania	21
Filippine	17
Egitto	10

19^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 37** sono europei
- 29** sono asiatici
- 18** sono americani
- 14** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	11%
dall'Asia	filippina	18%
dalle Americhe	peruviana	7%
dall'Africa	egiziana	3%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	131,283
popolazione residente al 31/12/04*	181.708
densità di popolazione (abitanti per km ²)	1.384
incremento/decremento anno 2004	0,8

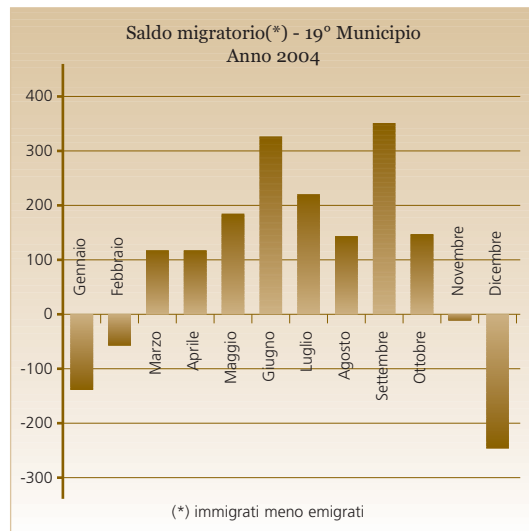
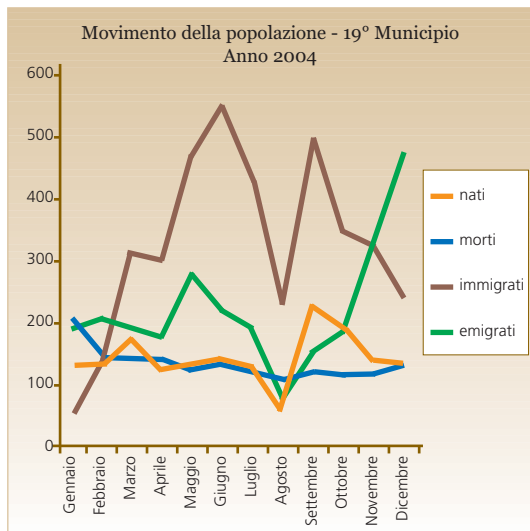
* Fonte anagrafica

2004

	M	F	Tot
nati	906	804	1.710
morti	803	812	1.615
saldo naturale	103	-8	95
immigrati	1.765	2.136	3.901
emigrati	1.319	1.406	2.725
saldo migratorio	446	730	1.176
incr/decr	549	722	1.271

cittadini in movimento

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.489	1.131	3.134	374
2001	1.591	779	1.961	114
2002	1.064	520	2.470	141
2003	2.476	1.234	2.415	277
2004	1.637	2.264	2.630	95



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	5	14	19
da madre straniera*	98	93	191
di cui			
con padre italiano	32	28	60
con padre straniero	57	54	111

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine	nati
delle mamme	
Filippine	27
Romania	26
Polonia	20
dei papà	
Romania	24
Filippine	23
Egitto	14

20^o municipio

su 100 cittadini stranieri

- 34** sono europei
- 34** sono asiatici
- 18** sono americani
- 13** sono africani



le comunità più numerose*

dall'Europa	rumena	12%
dall'Asia	filippina	18%
dalle Americhe	peruviana	5%
dall'Africa	capoverdiana	2%

* sul totale degli stranieri

superficie (in kmq)	186,705
popolazione residente al 31/12/04*	149.910
densità di popolazione (abitanti per km ²)	803
incremento/decremento anno 2004	1,2

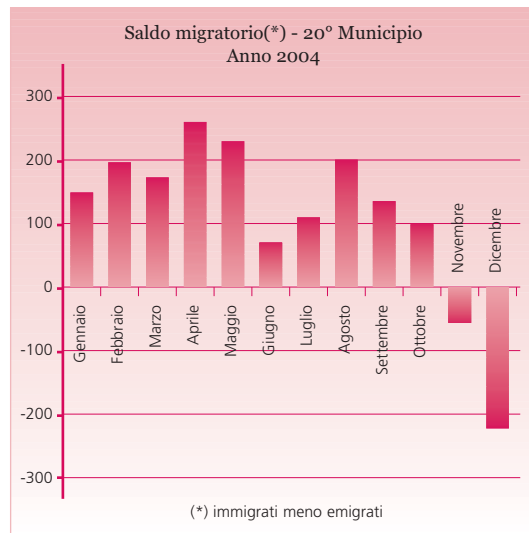
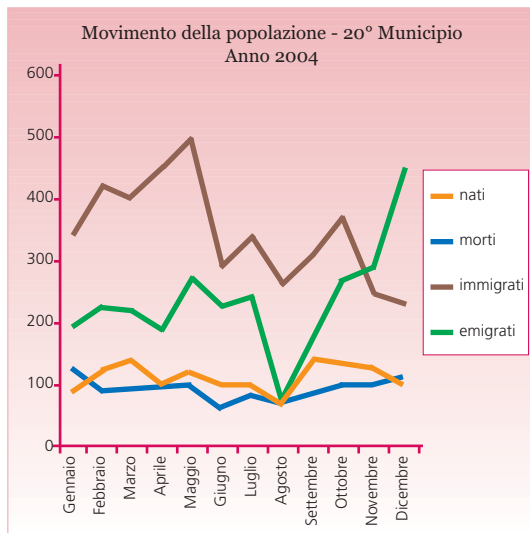
* Fonte anagrafica

cittadini in movimento

2004

	M	F	Tot
nati	707	688	1.395
morti	610	542	1.152
saldo naturale	97	146	243
immigrati	1.914	2.296	4.210
emigrati	1.462	1.401	2.863
saldo migratorio	452	895	1.347
incr/decr	549	1.041	1.590

	da altri comuni	dall'estero	verso altri comuni	verso l'estero
2000	2.698	1.972	3.041	489
2001	1.520	1.391	2.110	166
2002	1.462	1.016	2.685	251
2003	1.570	2.128	2.404	421
2004	1.619	2.591	2.647	216



2004

nati	M	F	Tot
da madre italiana e padre straniero	9	8	17
da madre straniera*	132	128	260
di cui			
con padre italiano	28	33	61
con padre straniero	80	75	155

* comprende i nati il cui padre non risulta registrato in anagrafe

paesi d'origine nati

delle mamme	
Romania	45
Filippine	42
Ecuador	27
dei papà	
Romania	38
Filippine	32
Sri Lanka	21

Articoli pubblicati su:

Osservatorio Romano sulle Migrazioni – Quarto Rapporto, Caritas di Roma in collaborazione con Provincia, Comune, Camera di Commercio di Roma e altre strutture pubbliche, Edizioni IDOS, Roma, marzo 2008

I residenti stranieri nel Comune di Roma

(a cura di Barbara Menghi dell'Ufficio di Statistica del Comune di Roma)

Natalità e matrimoni tra i residenti stranieri del Comune di Roma

(a cura di Rossana Rosati dell'Ufficio di Statistica del Comune di Roma)

Il mercato del lavoro nell'area romana

(a cura di Clementina Villani dell'Ufficio di Statistica del Comune di Roma)

I RESIDENTI STRANIERI NEL COMUNE DI ROMA (a cura di Barbara Menghi)

1.1 Una fotografia dei residenti nella capitale. La serie storica

Gli stranieri residenti a Roma al 1° gennaio 2007 sono in totale 250.640, di cui 117.924 (47%) sono maschi e 132.716 femmine (53%). Rispetto all'anno precedente gli iscritti in anagrafe sono aumentati di 14.935 unità, con un incremento del 6,3%.

La popolazione straniera rappresenta quasi il 9% della popolazione residente complessiva, pari, alla stessa data, a 2.825.077 unità; si tratta di una quota che è aumentata considerevolmente negli ultimi anni (era il 4,8% all'inizio del 1998 e l'8,4% nel 2006) e che colloca Roma tra i comuni con una percentuale di immigrati stranieri relativamente alta rispetto al totale della popolazione. L'incidenza degli stranieri sui residenti a Roma, inoltre, risulta essere superiore alla media nazionale; infatti all'inizio del 2007 in Italia la percentuale degli stranieri sul totale della popolazione italiana risulta essere pari al 5%. Dato che conferma ancora una volta quanto Roma risulti essere tra le mete preferite dagli stranieri che arrivano sul territorio italiano.

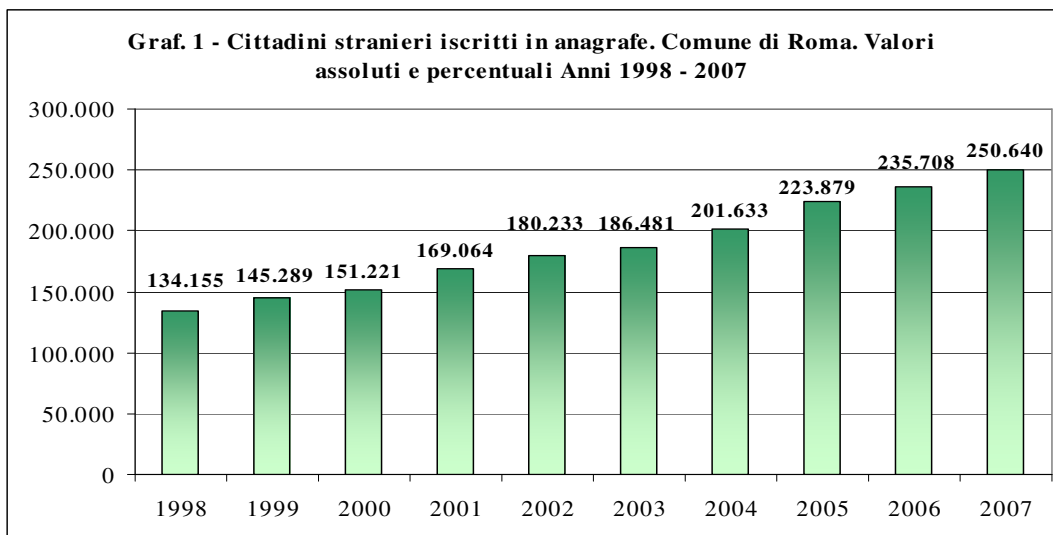
All'incremento demografico di questa componente sempre più considerevole della popolazione residente a Roma contribuiscono vari fattori. A distanza di alcuni anni dal 14° Censimento della popolazione del 2001, le operazioni di adeguamento condotte dall'anagrafe comunale per ottenere l'allineamento con i risultati censuari fanno emergere un recupero di popolazione straniera sfuggita alla rilevazione censuaria: nel complesso pari a circa 27.700 unità.

Un altro fattore di crescita della popolazione straniera è certamente legato alla sua particolare struttura per età, ancora giovane, che da un lato si manifesta con un notevole numero di nascite (2.945 nel 2006) e dall'altro con un numero ancora lieve di decessi (670 nel 2006).

Su questo incremento pesa anche il forte aumento dei residenti determinato dall'ultimo provvedimento di regolarizzazioni (leggi n.189 del 30 luglio 2002, art. 33, e n.222 del 9 ottobre 2002): grazie ad esso, infatti, numerosi immigrati, già presenti nella capitale, hanno potuto regolarizzare la propria posizione ed iscriversi successivamente in anagrafe.

Dall'analisi dei dati degli iscritti in anagrafe emerge come la capitale catalizzi la quasi totalità degli stranieri (90%) presenti nella Provincia, che al 1 gennaio 2007 sono in totale 278.540¹.

Come mostra molto chiaramente il grafico seguente, la crescita della popolazione straniera residente a Roma è avvenuta in modo molto rapido: all'inizio del 1998 essa ammonta a 134.155 persone, che dieci anni dopo risultano essere quasi raddoppiate, con un incremento dell'86,8%.



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

¹ ISTAT, Statistiche in breve. La popolazione straniera residente in Italia, 2007

1.2 Le caratteristiche demografiche della popolazione straniera residente: genere, età e stato civile

La composizione per sesso dei cittadini stranieri residenti iscritti in anagrafe al 1 gennaio 2007 mostra nel complesso che le donne sono in maggioranza, anche se si riscontrano, come si vedrà in seguito, notevoli differenze tra le varie nazionalità di provenienza. Rispetto a dieci anni fa si registra un incremento della componente femminile, pari circa al 96%, a fronte di una variazione positiva del 77,6% della componente maschile.

Anche guardando agli anni più recenti l'incremento annuo della componente femminile supera quello maschile, come si può osservare dalla tabella 1.

Tab. 1 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe. Comune di Roma. Valori assoluti, valori percentuali e variazione percentuale rispetto all'anno precedente. Anni 2003 - 2007.									
Anno	Maschi			Femmine			Totale		
	v.a.	%	Incremento annuo	v.a.	%	Incremento annuo	v.a.	%	Incremento annuo
2002	87.049	48,3	93.184	51,7	180.233	100,0
2003	89.450	48,0	2,8	97.031	52,0	4,1	186.481	100,0	3,5
2004	95.487	47,4	6,7	106.146	52,6	9,4	201.633	100,0	8,1
2005	106.185	47,4	11,2	117.694	52,6	10,9	223.879	100,0	11,0
2006	111.311	47,2	4,8	124.397	52,8	5,7	235.708	100,0	5,3
2007	117.924	47,0	5,9	132.716	53,0	6,7	250.640	100,0	6,3

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

Il processo di femminilizzazione della popolazione straniera è da imputare principalmente ai flussi per il ricongiungimento familiare degli anni più recenti - caratterizzati da un consistente ammontare di donne - ma anche dalla domanda sempre più crescente nell'area romana di profili lavorativi tradizionalmente riservati alle donne, quali ad esempio l'assistenza agli anziani e il lavoro domestico.

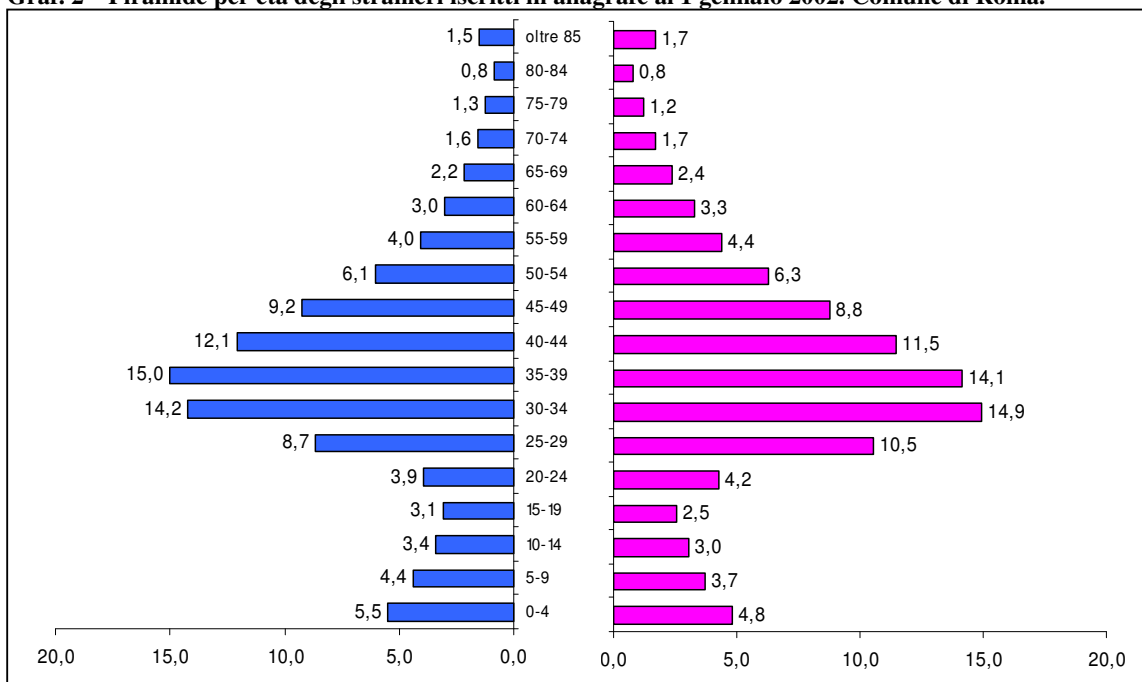
Dall'analisi della struttura per età degli stranieri si delinea una popolazione piuttosto giovane, con una età media di soli 37,4 anni, soprattutto se confrontata con quella relativa alla popolazione complessivamente residente che è di 44 anni.

La distribuzione degli stranieri per classi di età mostra che oltre la metà dei residenti (56%) ha un'età inferiore ai 40 anni. Scendendo più nel dettaglio, si può osservare che il 15,1% degli stranieri è minorenne e il 7,3% ultrasessantatreenne, mentre sono molto consistenti le percentuali di persone con un'età compresa tra i 20 e i 39 e tra i 40 e i 64 (rispettivamente il 39,6% e il 36,6%). Quattro stranieri su cinque, quindi, sono in piena età da lavoro.

La presenza femminile risulta minoritaria nelle età giovanili e tra gli adulti fino ad un'età compresa tra i 15 e 19 anni; fra gli adulti, invece, a partire dai 20 anni le donne sono più numerose degli uomini. La concentrazione massima sia per gli uomini che per le donne si registra nella classe 35-39 anni, con uno scarto pari a 0,6 punti percentuali tra maschi (13,5%) e femmine (14,1%).

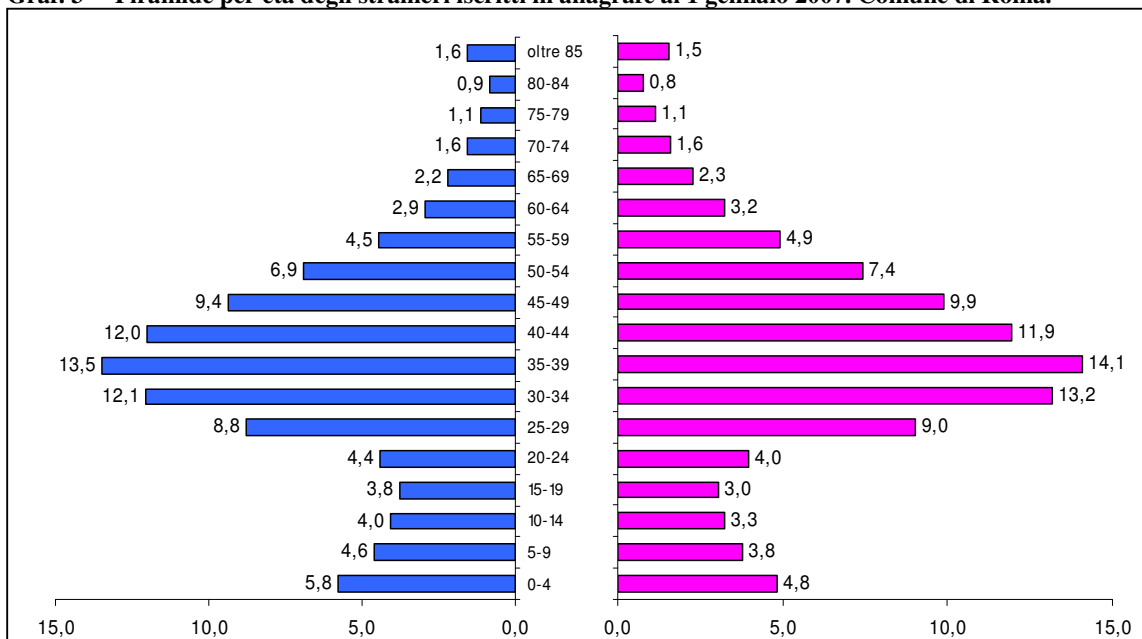
Nel corso degli ultimi cinque anni si rileva una riduzione del peso relativo alla componente maschile nelle classi di età 30-34 anni (dal 14,2% nel 2002 al 12,1% nel 2007) e 35-39 anni (dal 14,2% nel 2002 al 12,1% nel 2007); al contrario, il contenimento delle donne risulta maggiore tra le classi 20-24 (dal 4,2% nel 2002 al 4% nel 2007) e 25-29 (dal 10,5% nel 2002 al 9% nel 2007). Tale circostanza denota una fase di evoluzione della presenza straniera nella capitale.

Graf. 2 – Piramide per età degli stranieri iscritti in anagrafe al 1 gennaio 2002. Comune di Roma.



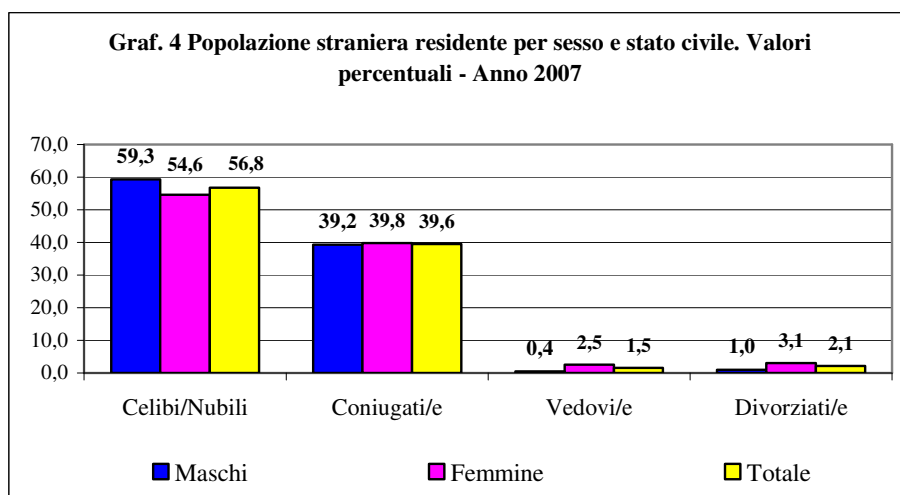
Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

Graf. 3 – Piramide per età degli stranieri iscritti in anagrafe al 1 gennaio 2007. Comune di Roma.



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

La struttura per stato civile evidenzia che gran parte dei cittadini stranieri residenti sono celibi o nubili (56,8%) e coniugati (39,5%), mentre la restante quota si distribuisce tra i divorziati (2,1%) e i vedovi (1,5%). Rispetto al 2002 non si ravvedono importanti modificazioni in tale composizione, se si esclude una flessione della popolazione coniugata (-2 punti percentuali) a vantaggio di un incremento della popolazione sia celibe/nubile (+1,4) che divorziata (+0,4).



Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

Analizzando i dati della popolazione per stato civile secondo il genere si evidenziano sostanziali differenze: per i maschi è più alta la quota di coloro che non hanno ancora acquisito un legame coniugale (59,3% contro 54,6%), mentre è più bassa la quota dei divorziati (1% contro 3,1%). Risultano, invece, equilibrate le percentuali di coniugati tra la componente maschile e quella femminile (il 39,2% contro il 39,8%); al contrario, la percentuale di vedove è cinque volte superiore a quella dei vedovi, in virtù del vantaggio di sopravvivenza femminile.

1.3 Le principali cittadinanze

Dall'esame dei dati per cittadinanza al 1° gennaio 2007 risulta che a Roma è presente un ampio ventaglio di collettività straniere. Il continente più rappresentato è l'Europa con più di 100.000 persone residenti (pari al 40%), che provengono sia dai paesi dell'unione europea (16,6%) che da altri paesi dell'Europa (23,4%)². L'area geografica numericamente più consistente è quella dell'Europa centro-orientale (più di 69 mila stranieri, pari al 27,8% degli stranieri residenti), caratterizzata dalla comunità rumena che è la più numerosa (circa 31.918 individui, pari al 12,7% del totale) e da quella polacca (12.685 persone residenti, pari al 5,1%), a cui seguono quella ucraina e quella albanese. Tra i cittadini stranieri dell'Unione europea a 15 (costituiscono il 12,6% dell'universo degli stranieri), le collettività più consistenti sono quelle dei francesi (5.415) e degli spagnoli (5.015)³.

Gli stranieri di cittadinanza africana sono più di 38 mila (in termini relativi il 15,2% del totale); di questi i cittadini egiziani rappresentano la collettività più numerosa (il 24,8% dell'intero continente africano e il 3,8% degli stranieri residenti in Italia). Anche i cittadini del Marocco e dell'Etiopia sono ben rappresentati (3.928 residenti per i primi e 3.327 per i secondi), seguiti dai cittadini nigeriani (2.812 unità).

Di cittadinanza asiatica sono 73.152 stranieri (29,2%); tra questi, i cittadini filippini insieme a quelli cinesi e quelli del Bangladesh costituiscono oltre la metà degli stranieri asiatici residenti a Roma (il 67,5%).

I cittadini americani, invece, costituiscono il 14,6% dell'universo di riferimento. In particolare, i sudamericani sono i più rappresentati con il 73,1% del continente e tra questi ultimi, la comunità più numerosa risulta essere quella peruviana, (10.747 persone), seguita dalla collettività equadoregna e

² I paesi dell'Unione Europea a 25, oltre l'Italia, sono: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Slovacca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria; **Qui la nota di Rossana**

³ I paesi dell'Unione Europea a 15, oltre all'Italia, sono: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia

da quella brasiliana (rispettivamente con 6.190 e 3.534 persone). Per l’America settentrionale, invece, i cittadini statunitensi rappresentano il gruppo di stranieri più consistente (4.951 individui contro 674 canadesi).

Tab.2 Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 1 gennaio 2007 per sesso e paese di provenienza. Comune di Roma. Valori assoluti e percentuali.

Aree geografiche di provenienza	Maschi			femmine			Totale		
	v.a.	% colonna	% riga	v.a.	% colonna	% riga	v.a.	% colonna	% riga
AFRICA	21.499	18,3	56,5	16.550	12,5	43,5	38.049	15	100,0
AMERICA centrale	1.498	1,3	35,7	2.696	2,0	64,3	4.194	2	100,0
AMERICA del nord	2.942	2,5	52,3	2.684	2,0	47,7	5.626	2	100,0
AMERICA del sud	9.771	8,3	36,5	16.965	12,8	63,5	26.736	11	100,0
ASIA	37.561	32,0	51,3	35.591	26,8	48,7	73.152	29	100,0
Europa comunitaria	16.695	14,2	40,2	24.818	18,7	59,8	41.513	17	100,0
Altri paesi europei	26.745	22,8	45,5	32.002	24,1	54,5	58.747	23	100,0
OCEANIA	291	0,2	48,3	311	0,2	51,7	602	0	100,0
ANTARTIDE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non codificato	922	0,8	45,6	1.099	0,8	54,4	2.021	1	100,0
TOTALE	117.924	100,5	47,0	132.716	100,0	53,0	250.640	100	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

Con riferimento alla definizione che distingue i paesi del mondo in Paesi a Sviluppo Avanzato (PSA) e Paesi a Forte Pressione Migratoria (PFPM), si osserva che quasi l’80% degli stranieri residenti nella capitale provengono da aree geografiche depresse, caratterizzate da insufficienti risorse economiche e da scarse opportunità di lavoro⁴. Negli ultimi cinque anni gli stranieri residenti sono quasi raddoppiati, soprattutto a causa degli stranieri provenienti dai paesi a forte pressione migratoria a cui è da attribuire un forte peso della variazione assoluta.

Analizzando i dati del 2007 per genere e cittadinanza, si osserva che gli stranieri provenienti dall’America centrale e meridionale sono caratterizzati da una forte femminilizzazione: le donne, infatti, rappresentano rispettivamente il 64,3% e il 63,%% (contro il 35,7 e 35,6 degli uomini) di persone venute da quelle aree. Anche l’Europa presenta una prevalenza femminile (56,7% contro il 43,3%), mentre il continente africano è segnato, invece, da una prevalenza della componente maschile (il 56,5%), come pure anche si rileva per gli stranieri provenienti dall’area orientale (48,7 per cento contro il 51,3%)

Da un confronto con il 2002 emerge che l’incremento più consistente sia di uomini che di donne si è avuto per i paesi europei, nello specifico per quelli che non appartengono all’Europa comunitaria. Dal 2002 al 2007 sono raddoppiati gli stranieri provenienti dall’America meridionale, dove l’incremento maggiore sono proprio le donne a registrarlo. Diminuiscono lievemente i cittadini provenienti dall’Oceania (-0,7%).

Facendo un’analisi per le dieci comunità più numerose emerge che al 1° gennaio 2007, rispetto all’anno precedente, risultano ancora in forte crescita i cittadini stranieri residenti provenienti dalla Romania, aumentati di 3.590 unità, con un incremento del 12,7% in termini percentuali. Rispetto al 1 gennaio 2006 alcune cittadinanze mostrano sviluppi straordinari: gli ucraini sono passati da 4.864 unità ad oltre 6.000, con un incremento del pari al 27,6%, mentre gli ecuadoregni passano da 5.529 a 6.207, registrando una crescita 12% in termini percentuali. Più modesto, ma pur sempre

⁴ Paesi a forte pressione migratoria: sono stati così definiti i Paesi appartenenti all’Europa centro-orientale, all’Africa, all’Asia (ad eccezione di Israele e Giappone) e all’America centro-meridionale; per estensione, anche gli apolidi sono stati inclusi in questa componente. Paesi a sviluppo avanzato: sono stati così definiti i Paesi appartenenti all’Unione Europea, al gruppo Altri Paesi Europei, all’America settentrionale, all’Oceania, Israele e Giappone.

importante, risulta l'aumento degli stranieri originari della Cina (+8%), del Bangladesh (+7,9%) e dell'Albania (+7,5).

Incrementi di questa portata non sono stati dovuti solo alla regolarizzazione, ma anche alle operazioni di aggiustamento post-censuario operate dai comuni per includere coloro che erano sfuggiti alla rilevazione censuaria del 2001.

In crescita modesta, infine, risultano i cittadini provenienti dalle aree a sviluppo avanzato: si registrano incrementi contenuti per i cittadini dagli Stati Uniti d'America (+1,1).

Tab. 3 Popolazione straniera residente per sesso e per 15 cittadinanze più numerose. Comune di Roma. Valori assoluti, valori percentuali e variazioni nel periodo 2006-2007.				
Cittadinanza	01-gen-06	01-gen-07	variazione assoluta	variazione %
Romania	28.328	31.918	3.590	12,7
Filippine	28.274	29.674	1.400	5,0
Polonia	11874	12.685	811	6,8
Perù	10.210	10.747	537	5,3
Bangladesh	9.851	10.625	774	7,9
Egitto	9.246	9.425	179	1,9
Cina	8.382	9.051	669	8,0
Sri Lanka (Ceylon)	6.223	6.528	305	4,9
Ucraina	4.864	6.207	1.343	27,6
Ecuador	5.529	6.190	661	12,0
India	5.382	5.707	325	6,0
Francia	5.262	5.415	153	2,9
Albania	4.844	5.205	361	7,5
Spagna	4.897	5.015	118	2,4
Stati Uniti d'America	4.899	4.951	52	1,1

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

1.4 La presenza degli stranieri nei municipi

Al fine di evidenziare le peculiarità dell'insediamento della popolazione straniera a Roma è stata analizzata la distribuzione della presenza straniera a livello municipale. Sebbene infatti non sia possibile identificare delle zone specifiche di insediamento, alcuni municipi e quartieri si distinguono per un'alta presenza di cittadini stranieri.

La popolazione straniera, infatti, si distribuisce nelle varie zone di Roma in maniera piuttosto diversificata, seguendo probabilmente opportunità abitative e lavorative, nonché le offerte di servizi offerti dalla città.

La ripartizione degli stranieri sul territorio mostra un certo grado di concentrazione in due aree, l'una centrale e l'altra alla periferia nord della città: si tratta del I e del XX municipio, che con 28.067 e con 20.564 persone non italiane accolgono rispettivamente il 11,2% ed il 8,2% degli stranieri residenti a Roma. In questi Municipi è maggiore anche l'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione; nel I municipio questi cittadini rappresentano addirittura il 22,9% della popolazione residente totale, mentre nel XX municipio costituiscono il 14,3%.

Oltre alle due aree di maggior concentrazione, i cittadini stranieri residenti a Roma vivono principalmente nei municipi II, VIII, XVIII e XIX. L'insediamento della popolazione straniera raggiunge il minimo nel III e nel XVII municipio che sono anche i meno estesi territorialmente. Nel resto del Comune la percentuale di stranieri si attesta su valori che vanno dal 5% all'1,9%, con

marcate differenze tra i vari municipi, come si può notare nella tab. 4. La presenza elevata di stranieri nel centro storico di Roma è dovuta principalmente alla presenza di associazioni di volontariato che permettono agli stessi di fissare la residenza presso le proprie sedi.

Se si passa poi ad analizzare l'incremento del numero degli stranieri sul territorio negli ultimi cinque anni, si può vedere come l'aumento abbia interessato ogni singolo Municipio.

Il rapporto tra i sessi per le due popolazioni vede un vantaggio della componente femminile rispetto a quella maschile: i Municipi II e IX sono quelli con maggior presenza di donne rispetto agli uomini, mentre nel Municipio I e nell'VIII è prevalente la presenza maschile.

Municipio	Maschi			Femmine			Totale			% stranieri sul totale della popolazione del municipio
	v.a.	% colonna	% riga	v.a.	% colonna	% riga	v.a.	% colonna	% riga	
I	16.159	13,7	57,6	11.908	9,0	42,4	28.067	11,2	100,0	22,9
II	5.406	4,6	36,9	9.244	7,0	63,1	14.650	5,8	100,0	11,9
III	2.030	1,7	41,7	2.838	2,1	58,3	4.868	1,9	100,0	9,0
IV	4.459	3,8	42,2	6.101	4,6	57,8	10.560	4,2	100,0	5,4
V	4.313	3,7	47,7	4.725	3,6	52,3	9.038	3,6	100,0	5,1
VI	6.530	5,5	52,6	5.886	4,4	47,4	12.416	5,0	100,0	9,9
VII	5.082	4,3	50,0	5.092	3,8	50,0	10.174	4,1	100,0	8,4
VIII	9.524	8,1	52,7	8.548	6,4	47,3	18.072	7,2	100,0	8,8
IX	3.820	3,2	41,0	5.492	4,1	59,0	9.312	3,7	100,0	7,3
X	3.567	3,0	44,9	4.386	3,3	55,1	7.953	3,2	100,0	4,4
XI	4.913	4,2	46,2	5.722	4,3	53,8	10.635	4,2	100,0	7,9
XII	4.297	3,6	43,5	5.577	4,2	56,5	9.874	3,9	100,0	6,0
XIII	7.070	6,0	48,6	7.464	5,6	51,4	14.534	5,8	100,0	7,3
XV	5.818	4,9	49,0	6.053	4,6	51,0	11.871	4,7	100,0	8,0
XVI	4.755	4,0	42,2	6.512	4,9	57,8	11.267	4,5	100,0	8,0
XVII	2.681	2,3	40,5	3.935	3,0	59,5	6.616	2,6	100,0	9,2
XVIII	6.914	5,9	47,2	7.729	5,8	52,8	14.643	5,8	100,0	10,9
XIX	6.049	5,1	41,7	8.457	6,4	58,3	14.506	5,8	100,0	8,2
XX	8.850	7,5	43,0	11.714	8,8	57,0	20.564	8,2	100,0	14,4
n. l.	5.687	4,8	51,6	5.333	4,0	48,4	11.020	4,4	100,0	14,2
Roma	117.924	100,0	47,0	132.716	100,0	53,0	250.640	100,0	100,0	8,9

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

La crescita non ha superato nella maggioranza dei casi quella registrata in media nella città nel periodo 2003-2007 (+34,4%), anche se in alcuni Municipi - che già nel 2003 registravano la presenza di stranieri più elevata - l'incremento risulta più sostenuto, come ad esempio l'VIII municipio (+75,7 %) e in altri quattro - XII, XIX, VII e XIII - dove l'incremento è stato superiore a quello registrato in totale per la capitale. In generale, le zone nord e nord-est della città sembrano essere quelle più interessate al fenomeno (Tab. 5).

Passando ad un'analisi per paese di provenienza (tab. 6), si può notare come i filippini siano una realtà in tutti i Municipi, anche se raggiungono i picchi più elevati nel XX e nel II oltre che nel XIX e nel I.

Questa presenza accentuata è probabilmente legata alla maggiore offerta di lavoro in quelle zone, che si traduce in collaborazioni domestiche, soprattutto nel XX e nel XIX, e lavoro di cura alle persone anziane, soprattutto nel centro storico della città (II e I). Anche i cittadini romeni sono

consistentemente presenti in tutta la città, sebbene risultino più numerosi in alcune aree, come ad esempio nell'VIII Municipio dove arrivano addirittura a 6.135 unità (il 19,1% di tutti i romeni presenti a Roma).

Gli egiziani e i bangladeshi mostrano una distribuzione più concentrata di quella del resto degli stranieri residenti, i primi insediati soprattutto nel XV municipio, i secondi residenti nei Municipi I e VI. I polacchi e i peruviani, al contrario, non sembrano comunità particolarmente raccolte. Per quanto riguarda i cinesi, l'aspetto che più colpisce è il loro modello insediativo che segue logiche particolari; essi, infatti, sono caratterizzati da una concentrazione estremamente elevata: tre soli municipi raccolgono circa la metà della presenza.

La residenza presso le ambasciate dei loro paesi fa sì che la maggior parte degli stranieri provenienti da paesi a sviluppo avanzato, come ad esempio la Francia e gli Stati Uniti, siano presenti soprattutto nel I Municipio.

Tab. 5 Popolazione stranieri iscritta in anagrafe al 1 gennaio per municipio. Comune di Roma. Valori assoluti e variazione 2007 rispetto al 2003. Anni 2003 - 2007

MUNICIPIO	ANNI					Variazione % rispetto al 2003
	2003	2004	2005	2006	2007	
I	21.800	22.706	25.004	26.342	28.067	28,7
II	12.291	13.185	14.122	14.446	14.650	19,2
III	4.431	4.587	4.669	4.815	4.868	9,9
IV	7.929	8.796	9.853	10.217	10.560	33,2
V	6.713	7.458	8.200	8.798	9.038	34,6
VI	9.629	10.345	11.439	12.000	12.416	28,9
VII	7.388	8.036	8.899	9.406	10.174	37,7
VIII	10.287	11.927	15.371	16.910	18.072	75,7
IX	7.516	7.955	8.728	9.175	9.312	23,9
X	5.781	6.165	6.856	7.339	7.953	37,6
XI	8.200	8.817	9.626	10.139	10.635	29,7
XII	7.052	7.916	8.914	9.603	9.874	40,0
XIII	10.687	12.024	13.653	14.430	14.534	36,0
XV	9.257	10.119	11.337	11.877	11.871	28,2
XVI	8.852	9.659	10.417	10.872	11.267	27,3
XVII	5.514	5.824	6.207	6.466	6.616	20,0
XVIII	11.589	12.394	13.335	14.161	14.643	26,4
XIX	10.530	11.427	13.349	14.241	14.506	37,8
XX	16.852	18.488	20.369	21.112	20.564	22,0
n.l.	4.183	3.805	3.531	3.359	11.020	163,4
Roma	186.481	201.633	223.879	235.708	250.640	34,4

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

Tab. 6 Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 1 gennaio 2007 per paese di provenienza e per municipio. Comune di Roma. Valori assoluti.

Paese di provenienza	Municipio										
	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI

Unione Europea	1.830	3.530	1.477	2.493	1.599	2.978	2.205	2.986	2.150	41.513
Polonia	496	1.698	717	765	405	843	1.063	740	469	12.685
Francia	276	242	136	288	243	303	209	527	343	5.415
Spagna	223	116	178	323	256	772	195	269	183	5.015
Altri	835	1.474	446	1.117	695	1.060	738	1.450	1.155	18.398
Altri Paesi Europei	2.987	4.618	3.139	2.046	921	3.212	3.409	4.223	3.203	58.747
Romania	1.391	2.847	2.149	1.132	340	1.690	1.807	2.773	1.563	31.918
Ucraina	319	529	242	269	222	265	428	295	176	6.207
Albania	239	321	190	150	53	294	344	149	237	5.205
Altri	1.038	921	558	495	306	963	830	1.006	1.227	15.417
Africa	919	2.258	2.249	1.495	694	1.788	1.926	2.510	1.740	38.049
Egitto	138	989	1.428	576	202	418	437	357	370	9.425
Marocco	87	181	93	112	38	162	149	263	329	3.928
Etiopia	60	249	106	101	54	138	130	221	161	3.327
Altri	634	839	622	706	400	1.070	1.210	1.669	880	21.369
Asia	2.584	2.590	3.655	3.192	2.135	3.927	4.237	6.788	2.108	73.152
Filippine	1.212	679	1.989	1.763	1.113	2.049	2.529	3.595	765	29.674
Bangladesh	148	172	494	191	159	121	157	128	183	10.625
Cina	138	165	399	128	199	241	206	127	246	9.051
Altri	1.086	1.574	773	1.110	664	1.516	1.345	2.938	914	23.802
Oceania	26	33	23	35	13	53	10	36	80	602
Australia	18	26	13	23	12	47	9	28	75	500
Altri	8	7	10	12	1	6	1	8	5	102
America	1.467	1.435	1.290	1.917	1.194	2.486	2.639	3.863	1.416	36.556
Perù	306	389	447	472	306	574	950	1.046	281	10.747
Ecuador	220	137	164	191	189	294	642	1.042	188	6.190
Stati Uniti d'America	291	207	70	315	180	251	191	628	356	4.951
Altri	650	702	609	939	519	1.367	856	1.147	591	14.668
Apolide		1	7	3	1	3	3	3	20	87
Non indicato	61	69	31	86	59	196	77	155	303	1.934
Totale	9.874	14.534	11.871	11.267	6.616	14.643	14.506	20.564	11.020	250.640

Fonte: elaborazioni Ufficio di Statistica del Comune di Roma su dati anagrafe

NATALITÀ E MATRIMONI TRA I RESIDENTI STRANIERI DEL COMUNE DI ROMA

(a cura di Rossana Rosati)

La natalità straniera nel Comune di Roma

Analizzare il fenomeno della natalità straniera richiede alcune considerazioni preliminari necessarie alla definizione del fenomeno stesso. Infatti, *nato straniero* è solamente il bambino con genitori entrambi stranieri – così come definito nelle statistiche ufficiali – o può essere considerato tale anche un bambino con uno solo dei due genitori stranieri?

E' indubbio che, al di là delle definizioni utilizzate nella produzione delle principali statistiche sull'argomento⁵, resta il fatto che le *viste* con cui può essere analizzato tale evento sono diverse e tutte con una propria valenza.

La natalità nel Comune di Roma (tab. 1) ha registrato, negli ultimi cinque anni, un'evidente crescita, anche se la correzione in aumento del dato di popolazione residente, effettuata alla fine dell'anno 2006, fa segnare un'apparente flessione del quoziente complessivo, che si è attestato, nello stesso anno, su un valore pari a 9,5 nati per mille abitanti⁶.

Nello stesso periodo, il medesimo indicatore, calcolato, però, rapportando i nati stranieri sul sottoinsieme della popolazione straniera residente, sembra segnare una flessione, pur con valori decisamente più significativi rispetto all'insieme della popolazione: 19,1 nati stranieri per mille abitanti stranieri nel 2002 e 14,8 nati stranieri per mille abitanti stranieri nel 2006. E' evidente, però, che anche per questo aggregato, in analogia a quanto evidenziato poc'anzi per il complesso della popolazione, entra in gioco l'aumento della popolazione straniera residente calcolata alla fine del 2006, oltre al deciso e costante aumento dei flussi in entrata di popolazione straniera registrati a Roma in tutto il periodo considerato.

Tab. 1 - Nati e natalità totale e straniera a Roma. Periodo 2002-2006

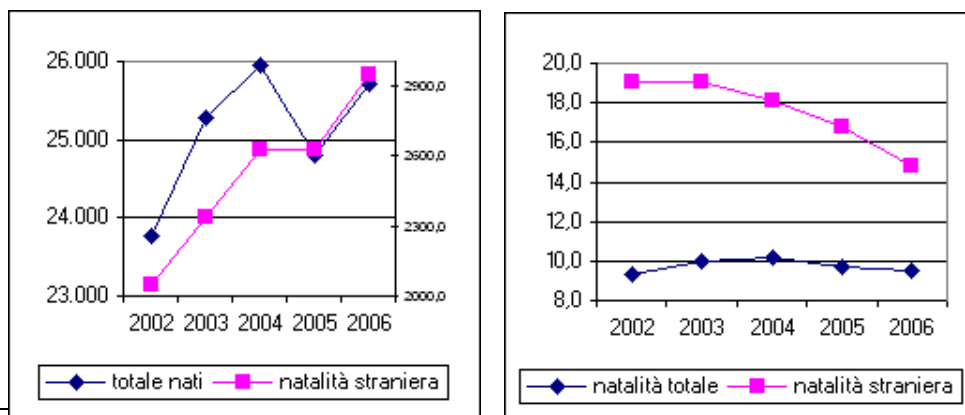
Anni	Totale nati		Nati stranieri	
	v.a.	Quoziente (1)	v.a.	Quoziente(2)
2002	23.774	9,4	2.051	19,1
2003	25.291	9,9	2.335	19,0
2004	25.943	10,2	2.622	18,1
2005	24.803	9,7	2.626	16,7
2006	25.708	9,5	2.945	14,8

Fonte: Bilancio demografico della popolazione.

(1) Totale nati su totale popolazione residente per mille;

(2) Nati stranieri su popolazione residente straniera per mille;

Graf. 1 - Nati e natalità totale e straniera a Roma. Periodo 2002-2006



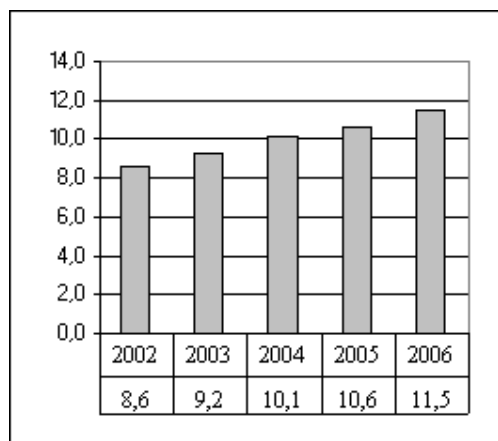
⁵ Tale definizione viene utilizzata per le elaborazioni del Bilancio demografico della popolazione straniera (Istat P.3);

⁶ Senza tale correzione il quoziente dell'anno 2006 sarebbe stato pari a 10,1 per mille, + 0,2 rispetto all'anno precedente; cfr.: I numeri di Roma n. 2/2007, Ufficio di Statistica del Comune di Roma;

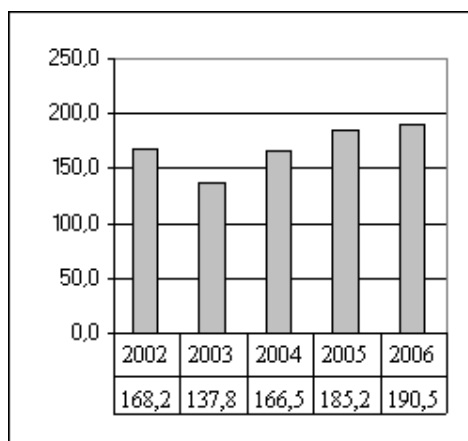
In valori assoluti, comunque, il numero di nati a Roma si attesta nel 2006 a 25.708 unità, superato solamente dal dato registrato nel 2004, che sfiora quota 26.000 (il quoziente di natalità supera il valore del 10 per mille). I nati stranieri sono, nello stesso anno 2006, poco meno di 3.000 con un trend di crescita di circa 300 nati in più in ciascuno degli anni considerati, ad esclusione dell'anno 2005 per il quale si assiste ad un contenimento generale del fenomeno della natalità.

Gli andamenti ora osservati si riflettono in misura piuttosto significativa sull'incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati, indipendentemente dalla popolazione di riferimento utilizzata per il calcolo dei quozienti. E' interessante notare, infatti, come, tra il 2002 e il 2006, il rapporto tra iscritti in anagrafe per nascita stranieri e iscritti in anagrafe per nascita complessivi, sia aumentato di quasi 3 punti percentuali (graf. 2) e di come, di conseguenza, sia anche aumentata la percentuale di popolazione straniera minorenni sul complesso della popolazione straniera: da un valore di poco più di 168 minorenni nel 2002, si passa ad un valore di oltre 190 minorenni su 1000 cittadini stranieri alla fine del 2006.

Graf. 2 - Iscritti in anagrafe per nascita stranieri sul totale dei nati a Roma. Periodo 2002 - 2006



Graf. 3 - Minorenni stranieri iscritti in anagrafe a Roma. Periodo 2002-2006



Fonte: Bilancio demografico della popolazione.

Quindi, anche se l'aumento del tasso di natalità che la città ha registrato negli ultimi cinque anni non può essere attribuito esclusivamente alla popolazione straniera, è evidente che il contributo di quest'ultima alla natalità cittadina è un fenomeno che segna un inequivocabile andamento di segno positivo, che incide e inciderà sulla struttura della popolazione romana e sulle conseguenti dinamiche demografiche.⁷

Va osservato, comunque, che l'aumento dei flussi migratori in entrata nella città, non produce un effetto immediato sull'evento nascita. La decisione di fare un figlio presuppone, anche se non solo per la popolazione straniera, il concretizzarsi di fattori di stabilità e di volontà di integrazione, che, solo se presenti, portano alla creazione di un rapporto di coppia all'interno del quale può trovare spazio l'evento maternità.

⁷ cfr.: I numeri di Roma n. 2/2006, Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

Indipendentemente dallo *status* - italiano o straniero - che il nato assume alla nascita e che dipende sia dalla cittadinanza dei genitori, ma anche dalla presenza/assenza di uno di essi al momento dell'iscrizione anagrafica, ci è sembrato interessante focalizzare l'attenzione proprio sulla variabile genitoriale. (tab. 2).

Tra i nati nel periodo 2002 – 2006, quelli con almeno un genitore straniero sono passati da poco più di 2.500 a poco più di 4.300, con un aumento in termini assoluti di circa 1.800 unità, mentre quelli nati da coppie straniere sono in cinque anni più che raddoppiati: quasi 2.000 nati nell'anno 2006 a fronte degli 884.

Anche i nati con madre o padre straniero registrano, tra il 2002 e il 2006, un aumento, pur con una consistenza numerica diversa tra i primi e i secondi: i nati con madre straniera incidono sul complesso dei nati per il 137, 4 per mille nel 2006 (all'inizio del periodo tale valore era pari a poco più di 81 per mille), mentre i nati con padre straniero incidono nel 2006 per il 107, 8 per mille sul totale dei nati (al 2002 l'analogo valore era pari a 60,4 per mille).

Tab. 2 – Iscritti in anagrafe per nascita a Roma secondo la nazionalità dei genitori. Periodo 2002-2006.

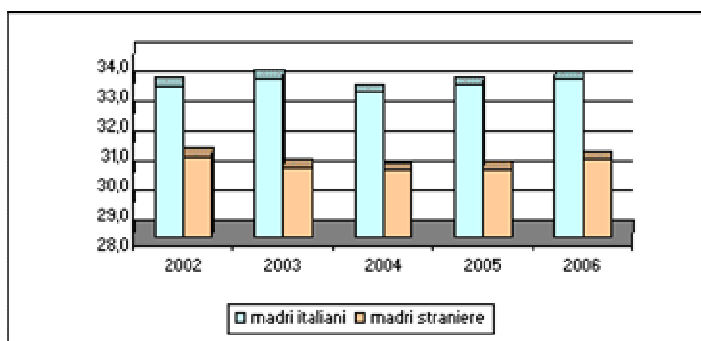
	2002	2003	2004	2005	2006
Totale	24.219	25.291	25.936	24.751	25.664
<i>di cui:</i>					
con almeno un genitore straniero.	2.544	3.611	3.826	3.973	4.335
<i>per mille nati</i>	105,0	142,8	147,5	160,5	168,9
entrambi i genitori stranieri	884	1.616	1.762	1.661	1.958
<i>per mille nati</i>	36,5	63,9	67,9	67,1	76,3
con madre straniera	1.964	3006	3099	3156	3526
<i>per mille nati</i>	81,1	118,9	119,5	127,5	137,4
con padre straniero	1.464	2221	2489	2478	2767
<i>per mille nati</i>	60,4	87,8	96,0	100,1	107,8

Interessante, anche se noto da tempo, è la minore età media delle donne straniere al parto rispetto alle donne italiane: la differenza supera mediamente i tre anni di età (tab. 3 e graf. 4).

Tab. 3 - Età media delle madri. Periodo 2002 - 2006

Anni	Età media delle madri	
	italiane	straniere
2002	33,1	30,7
2003	33,3	30,3
2004	32,9	30,2
2005	33,1	30,3
2006	33,3	30,6

Graf. 4 - Età media delle madri. Periodo 2002 - 2006.



Per la maggioranza dei nati, i luoghi di provenienza delle madri si concentrano su due grandi aggregati: i paesi dell'Europa non appartenenti all'Unione Europea e l'Asia (tab. 4).

Va precisato che il primo gruppo di paesi risente complessivamente dell'entrata di alcuni di essi nell'Unione Europea avvenuto nel 2005 ⁸, anche se tendenzialmente, tra il 2002 e il 2006, i relativi valori, sia assoluti che percentuali, segnano un generale aumento (+ 6,2 per cento). Nell'ultimo anno il numero dei nati con madre proveniente da questi paesi rapportato al totale delle nascite da madri straniere risulta essere pari al 30,8 per cento.

C'è da dire che anche i paesi dell'Unione Europea fanno registrare nel quinquennio un aumento; questo risulta essere pari al 4,2 per cento e, complessivamente, nel 2006 le madri provenienti da paesi europei - appartenenti o non appartenenti all'Unione Europea - pesano per il 45 per cento sul totale delle madri straniere.

Per contro c'è da registrare la diminuzione del contributo che le madri, provenienti da paesi asiatici, forniscono alla natalità straniera nella capitale: 6 punti percentuali in meno tra il 2002 e il 2006, con un valore che passa da circa il 32 per cento nel primo anno al 26 per cento nel secondo. A questo, comunque, non corrisponde una diminuzione assoluta di nati ma un aumento degli stessi, seppur modesto.

In diminuzione anche le mamme provenienti dall'Africa, che passano da un valore di quasi il 19 per cento nel 2002 ad uno di poco superiore al 12 per cento nel 2006.

**Tab. 4 - Iscritti in Anagrafe per nascita per nazionalità delle madri.
Periodo 2002 - 2006**

Continenti	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006
Unione Europea	196	536	275	511	501
%	10,0	17,8	8,9	16,2	14,2
Altri paesi europei	484	657	996	903	1086
%	24,6	21,9	32,1	28,6	30,8
Africa	367	447	433	399	442
%	18,7	14,9	14,0	12,6	12,5
Asia	631	925	875	804	918
%	32,1	30,8	28,2	25,5	26,0
America	280	428	482	509	529
%	14,3	14,2	15,6	16,1	15,0
Altri	6,0	13,0	38,0	30,0	50
%	0,3	0,4	1,2	1,0	1,4
Totale	1964	3006	3099	3156	3526
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

E' sembrato interessante confrontare i risultati di questa elaborazione con un'altra, analoga, ma definita a partire dai nati con entrambi i genitori stranieri per continente di provenienza (tab. 5).

⁸ Nel maggio del 2005 è stata ratificata l'entrata di alcuni paesi europei nella UE.

L'elemento più rilevante che si evidenzia è che, complessivamente, la percentuale di bambini con genitori entrambi stranieri rapportati a quelli con madre straniera aumenta dal 45 per cento ad oltre il 55 per cento.

Nel 2002, infatti, sono presenti 884 coppie di genitori stranieri e 1.964 madri straniere, ma, dopo cinque anni, oltre all'aumento di nati da madri straniere (3.500 bambini), si registrano quasi 2.000 coppie di genitori stranieri. Segno evidente di maggiore stabilità dei nuclei familiari di immigrati, probabilmente dovuti anche a ricongiungimenti avvenuti successivamente all'immigrazione di uno dei due partner.

La maggior parte delle coppie straniere, comunque, risulta provenire dallo stesso continente, anche se la percentuale di genitori appartenenti a continenti diversi passa da una percentuale di 2,9 ad una di 4,5, tra il 2002 e il 2006, sul totale delle coppie di genitori stranieri.

Pur con andamenti opposti, crescente quello delle coppie di genitori degli altri paesi europei, in calo quello delle coppie di genitori asiatici, queste ultime risultano le più numerose a tutto il 2006, con un valore di oltre il 35 per cento sul totale. Molto bassa è la quota parte di coppie provenienti da nazioni dell'Unione Europea che risulta pari a meno del 4 per cento.

Quasi raddoppiato, invece, il peso delle coppie di genitori provenienti da paesi americani, pari ad oltre l'8 per cento delle coppie di genitori stranieri.

Tab. 5 - Iscritti in Anagrafe per nascita con entrambi i genitori stranieri. Periodo 2002 - 2006

Continenti	Anni				
	2002	2003	2004	2005	2006
Unione Europea	13	22	26	80	77
%	1,5	1,4	1,5	4,8	3,9
Altri paesi europei	194	412	505	488	643
%	21,9	25,5	28,7	29,4	32,8
Africa	235	317	306	267	293
%	26,6	19,6	17,4	16,1	15,0
Asia	374	673	681	586	692
%	42,3	41,6	38,6	35,3	35,3
America	42	104	154	144	164
%	4,8	6,4	8,7	8,7	8,4
misti	26	88	90	96	89
%	2,9	5,4	5,1	5,8	4,5
Totale	884	1616	1762	1661	1958
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Le nazionalità più rappresentate sono, nel quinquennio, abbastanza stabili, probabilmente segno di una permanenza sociale prolungata nel tempo.

Le donne rumene risultano essere, negli ultimi tre anni, più prolifiche di quelle filippine, che, invece, nei primi due anni risultavano essere la comunità di madri straniere più numerosa. D'altra

parte questo ribaltamento di posizioni tra le due comunità discende dall'accresciuta presenza della comunità rumena nella capitale.

La Polonia è l'altro paese europeo che si trova rappresentato tra le prime tre comunità di madri straniere in tutto il quinquennio, insieme all'Albania che, pur con valori più modesti, è presente, nello stesso periodo, in maniera costante tra le prime dieci comunità di madri straniere.

Tra le mamme asiatiche, a parte il primato di quelle filippine, c'è da rilevare la presenza non trascurabile di quelle provenienti dal Bangladesh, dalla Cina e dallo Sri Lanka.

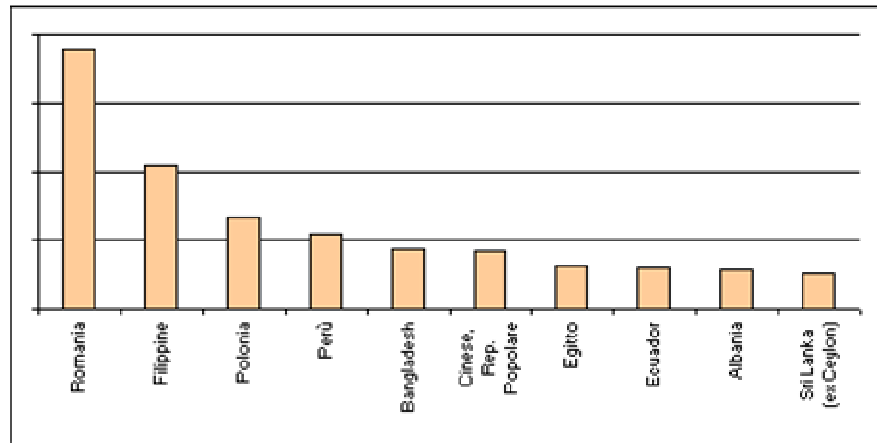
I paesi africani sono rappresentati in maniera significativa solamente dalle madri egiziane e quelli americani dalle mamme del Perù e dell'Ecuador

I dati sono rappresentati più analiticamente nel seguente grafico 5.

Graf. 5 - Nati da madre straniera a Roma dal 2002 al 2006. Prime dieci comunità

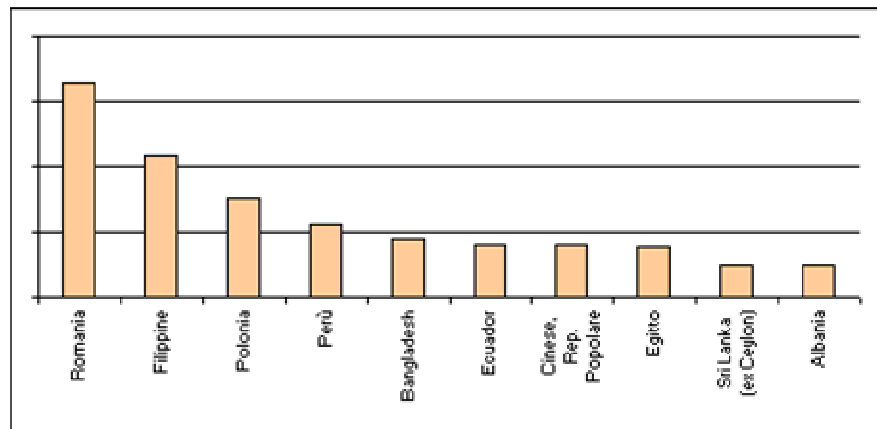
Anno 2006

Nazione	N. nati
Romania	665
Filippine	370
Polonia	234
Perù	190
Bangladesh	154
Cina	147
Egitto	109
Ecuador	107
Albania	99
Sri Lanka	92
Altro	1359
Totale	3526



Anno 2005

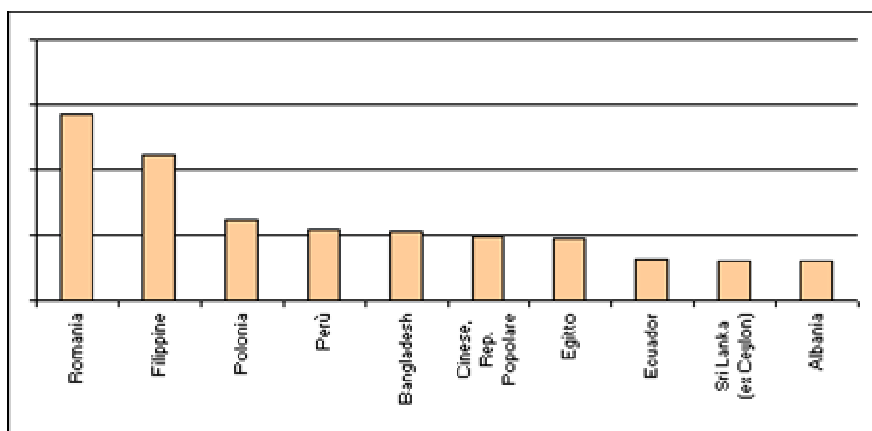
Nazione	N. nati
Romania	520
Filippine	341
Polonia	241
Perù	177
Bangladesh	139
Ecuador	128
Cina	127
Egitto	123
Sri Lanka	77
Albania	76
Altro	1207
Totale	3156



Segue Graf. 5

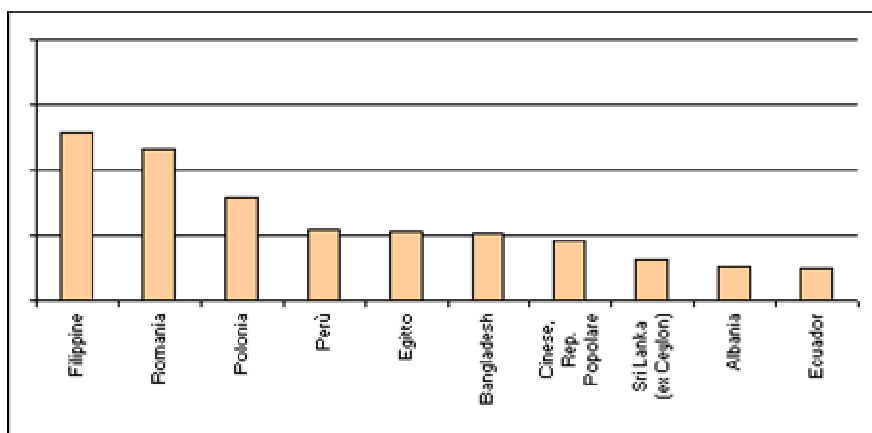
Anno 2004

Nazione	N. nati
Romania	442
Filippine	346
Polonia	189
Perù	168
Bangladesh	166
Cina	151
Egitto	148
Ecuador	98
Sri Lanka	93
Albania	92
Altro	1206
Totale	3099



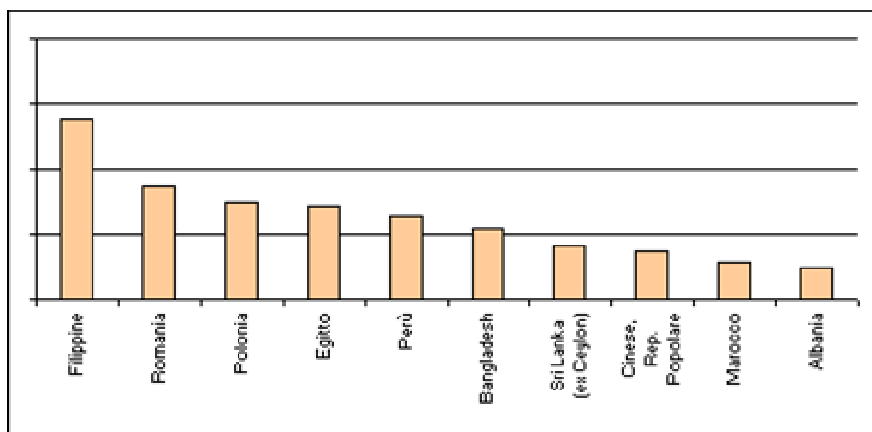
Anno 2003

Nazione	N. nati
Filippine	388
Romania	347
Polonia	236
Perù	164
Egitto	157
Bangladesh	154
Cina	139
Sri Lanka	96
Albania	79
Ecuador	72
Altro	1174
Totale	3006



Anno 2002

Nazione	N. nati
Filippine	272
Romania	172
Polonia	147
Egitto	141
Perù	125
Bangladesh	108
Sri Lanka	81
Cina	74
Marocco	56
Albania	47
Altro	741
Totale	1964



I matrimoni tra stranieri

Considerato l'andamento decrescente, tra il 2002 e il 2006, del numero dei matrimoni celebrati a Roma (tab. 1), non deve sorprendere l'andamento di segno opposto che, invece, registrano i matrimoni con sposi stranieri, tanto più positivo se a sposarsi sono donne (quasi 2.400 matrimoni nel 2006) anziché uomini (poco più di 1.500 nello stesso anno).

Tab. 1 - Sposi e spose a Roma secondo la residenza e la cittadinanza. Periodo 2002-2006.

Anni		Sposi					
		Residenti		Non residenti		Totale	di cui stranieri
		Totale	di cui stranieri	Totale	di cui stranieri		
2002	v.a.	9.549	<i>n.d.</i>	2.023	<i>n.d.</i>	11.572	<i>n.d.</i>
	%	82,52	<i>n.d.</i>	17,48	<i>n.d.</i>	<i>100,00</i>	<i>n.d.</i>
2003	v.a.	8.872	276	3.159	1.134	12.031	1.410
	%	73,74	2,29	26,26	9,43	<i>100,00</i>	11,72
2004	v.a.	8.739	389	2.922	1.232	11.661	1.621
	%	74,94	3,34	25,06	10,57	<i>100,00</i>	13,90
2005	v.a.	8.505	384	3.024	1.271	11.529	1.655
	%	73,77	3,33	26,23	11,02	<i>100,00</i>	14,36
2006	v.a.	8.126	305	3.115	1.212	11.241	1.517
	%	72,29	2,71	27,71	10,78	<i>100,00</i>	13,50

Anni		Spose					
		Residenti		Non residenti		Totale	di cui straniere
		Totale	di cui straniere	Totale	di cui straniere		
2002	v.a.	9.636	<i>n.d.</i>	1.936	<i>n.d.</i>	11.572	<i>n.d.</i>
	%	83,27	<i>n.d.</i>	16,73	<i>n.d.</i>	<i>100,00</i>	<i>n.d.</i>
2003	v.a.	8.893	527	3.038	1.573	11.931	2.100
	%	74,54	4,42	25,46	13,18	<i>100,00</i>	17,60
2004	v.a.	8.785	756	2.876	1.661	11.661	2.417
	%	75,34	6,48	24,66	14,24	<i>100,00</i>	20,73
2005	v.a.	8.684	766	2.845	1.664	11.529	2.430
	%	75,32	6,64	24,68	14,43	<i>100,00</i>	21,08
2006	v.a.	8.129	663	3.099	1.704	11.228	2.367
	%	72,40	5,90	27,60	15,18	<i>100,00</i>	21,08

Tendenzialmente aumenta la quota di sposi non residenti che celebrano il matrimonio a Roma e, tra questi, gli sposi stranieri contribuiscono con una quota che oscilla, nel quinquennio esaminato, tra il 9 per cento di minimo per gli uomini nel 2003 ed oltre il 15 per cento per le donne nel 2006.

Dall'analisi della cittadinanza degli sposi (tab. 2) si evidenzia, innanzitutto, il forte aumento dei matrimoni tra cittadini stranieri che, anche se non raddoppiati, passano comunque da un numero di 669 nel 2002 ad oltre i 1.200 nel 2006, rappresentando quasi l'11 per cento del totale dei matrimoni celebrati a Roma.

Tab. 2 - Matrimoni celebrati a Roma secondo la cittadinanza degli sposi. Periodo 2002-2006.

	2002	2003	2004	2005	2006
tra italiani	9.478	9.638	8.916	8.732	8.564
%	81,9	80,1	76,5	75,7	76,2
lui italiano, lei straniera	1.082	1.026	1.124	1.139	1.160
%	9,3	8,5	9,6	9,9	10,3
lei italiana, lui straniero	343	337	328	367	302
%	2,9	2,8	2,8	3,2	2,7
lui e lei stranieri	669	1.030	1.293	1.291	1.215
%	5,7	8,6	11,1	11,2	10,8
Totale	11.666	12.031	11.661	11.529	11.241
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
almeno un coniuge straniero	2.094	2.393	2.745	2.797	2.677
%	17,9	19,9	23,5	24,3	23,8

Anche i matrimoni misti registrano un tendenziale aumento e nel 2005 superano i 1.500, confermando, inoltre, la maggiore propensione degli uomini italiani a sposarsi con le straniere, rispetto alla propensione delle donne italiane a contrarre matrimonio con uomini di altre nazionalità.

Complessivamente, i matrimoni con almeno un coniuge straniero si attestano nel 2006 su un valore pari a 23,8 per cento dei matrimoni complessivi celebrati a Roma.

Entrambi i coniugi, se italiani, evidenziano una preferenza a contrarre matrimoni con partner provenienti da paesi europei, ma, mentre per le donne questo è vero, mediamente, per circa il 45 per cento di matrimoni misti contratti nel quinquennio esaminato, per gli uomini tale preferenza risulta più spiccata. Nel 2002 gli sposi italiani sposati con una donna europea era di quasi il 58 per cento e nel 2006 raggiunge il valore massimo registrato nei cinque anni: 62 per cento del totale dei matrimoni.

E' interessante, inoltre, notare come le donne italiane registrano una frequenza relativamente alta nel preferire partner provenienti da paesi africani (nel 2005 tale valore raggiunge il 30 per cento),

frequenza che non scende mai al di sotto del 24 per cento in tutti i cinque anni esaminati. Più bassa di qualche punto percentuale la frequenza di matrimoni tra donne italiane e partner proveniente da paesi americani.

Gli uomini, per contro, mostrano una elevata propensione a sposarsi con donne provenienti da paesi americani e una propensione molto bassa a sposarsi con donne provenienti dall’Africa (tab. 3 e tab. 4).

Tab. 3 - Matrimoni tra donne italiane e uomini stranieri secondo l'area di provenienza. Periodo 2002-2006

Area geografica	2002	2003	2004	2005	2006
Europea	153	155	146	166	142
%	44,6	46,0	44,5	45,2	47,0
Africana	83	84	83	110	74
%	24,2	24,9	25,3	30,0	24,5
Americana	76	65	69	70	61
%	22,2	19,3	21,0	19,1	20,2
Asiatica	28	26	22	19	21
%	8,2	7,7	6,7	5,2	7,0
altro	3	7	8	2	4
%	0,9	2,1	2,4	0,5	1,3
Totale	343	337	328	367	302
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

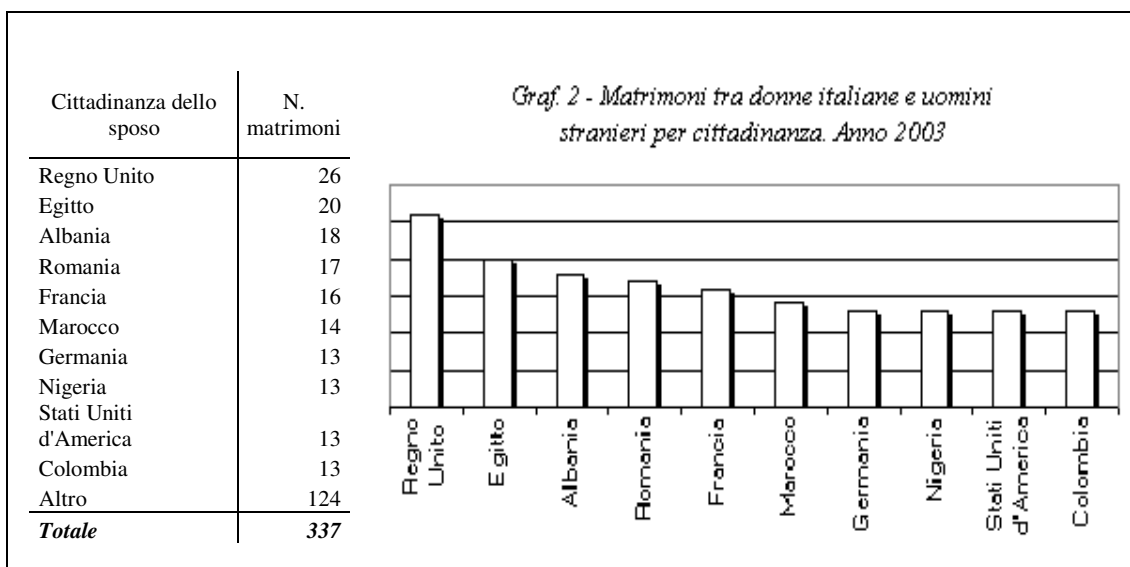
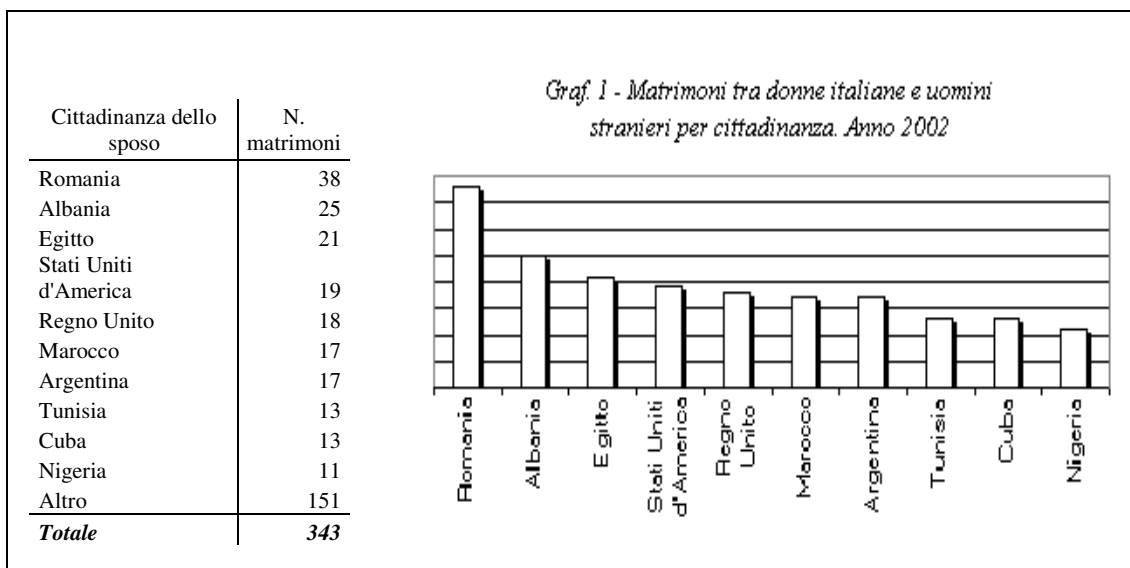
Tab. 4 - Matrimoni tra uomini italiani e donne straniere secondo l'area di provenienza. Periodo 2002-2006

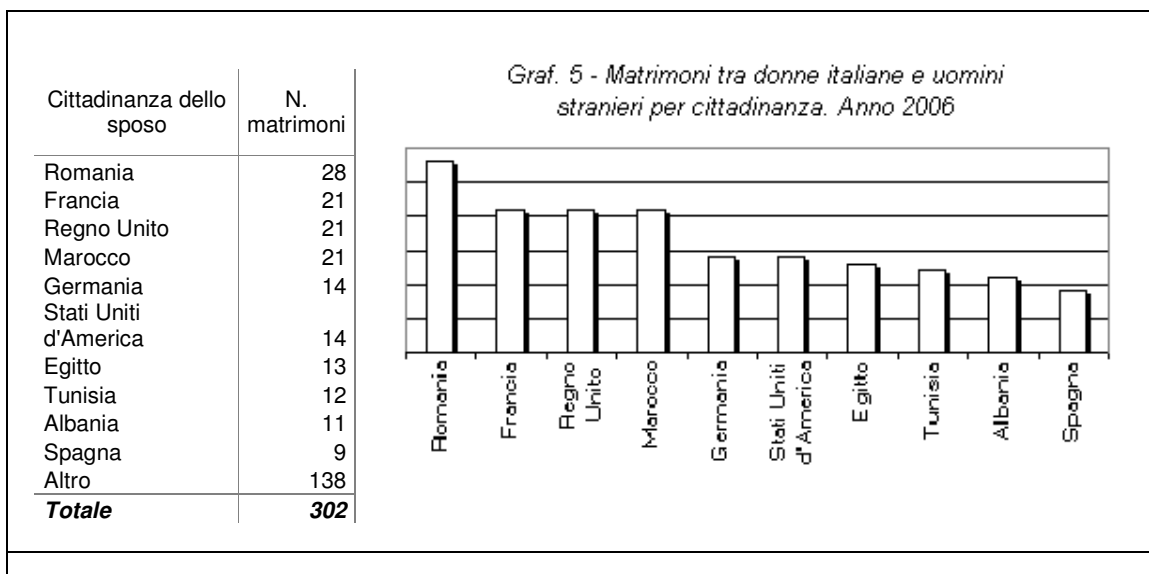
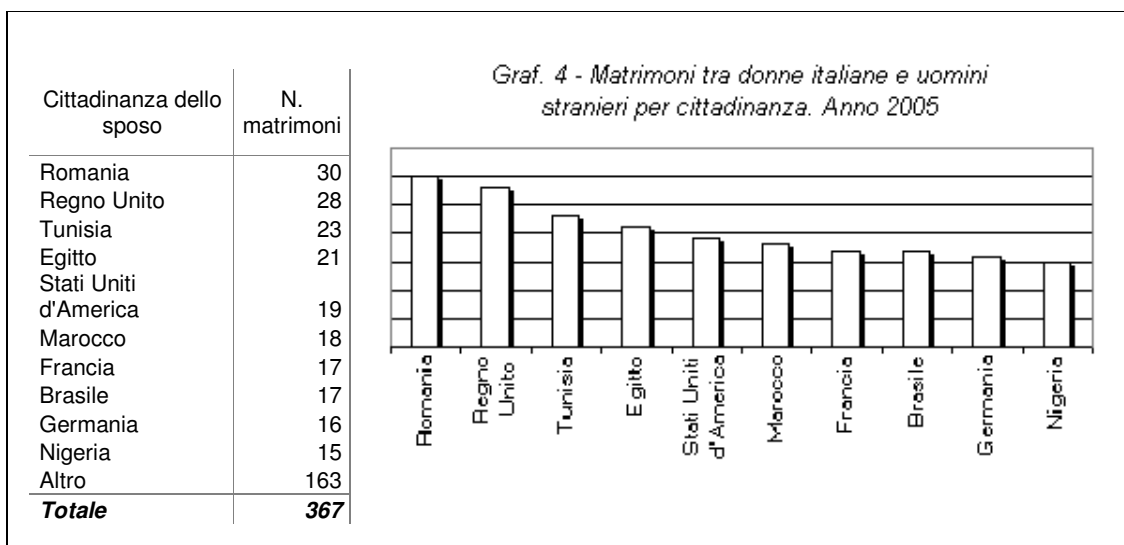
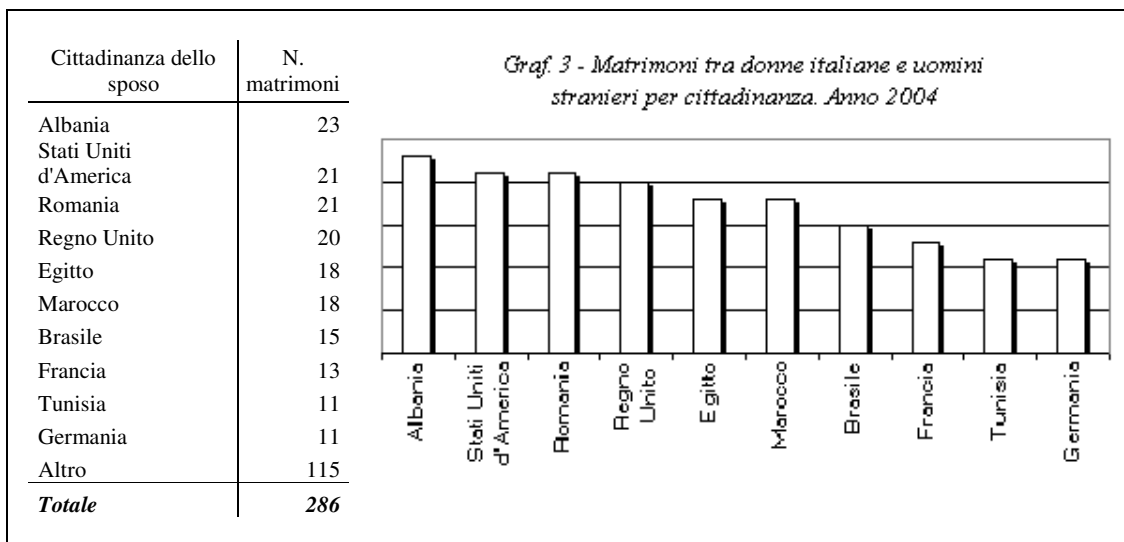
Area geografica	2002	2003	2004	2005	2006
Europea	625	596	677	704	718
%	57,8	58,1	60,2	61,8	61,9
Africana	99	84	69	58	63
%	9,1	8,2	6,1	5,1	5,4
Americana	284	270	295	292	294
%	26,2	26,3	26,2	25,6	25,3
Asiatica	68	71	76	79	83
%	6,3	6,9	6,8	6,9	7,2
altro	6	5	7	6	2
%	0,6	0,5	0,6	0,5	0,2
Totale	1082	1026	1124	1139	1160
%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

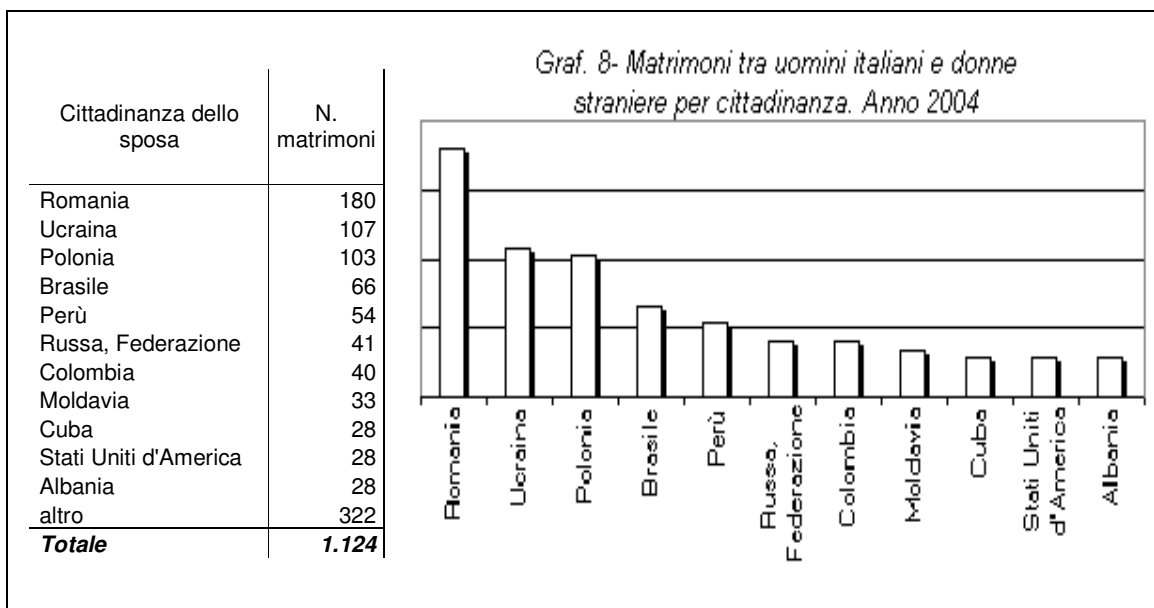
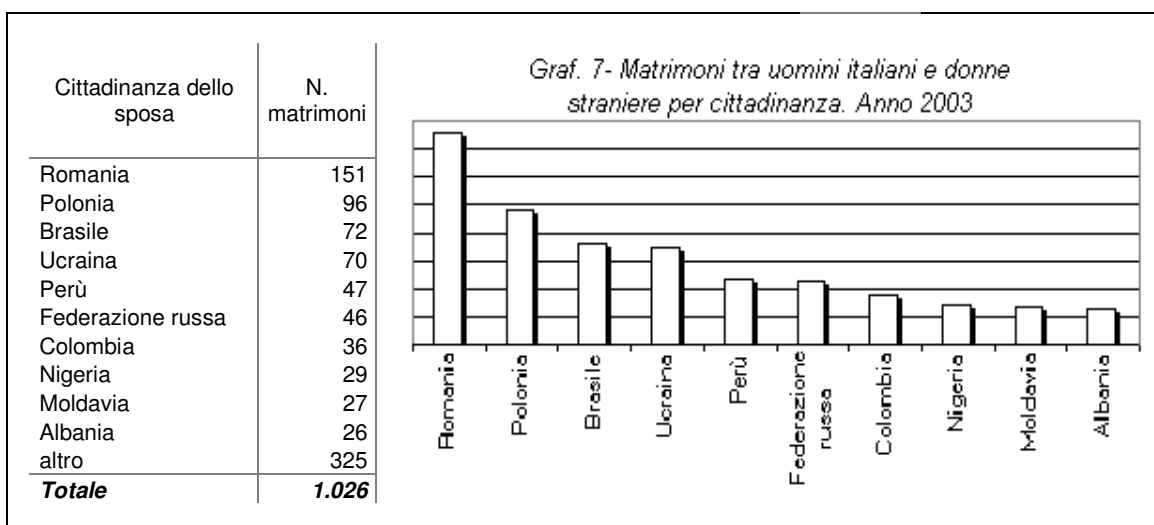
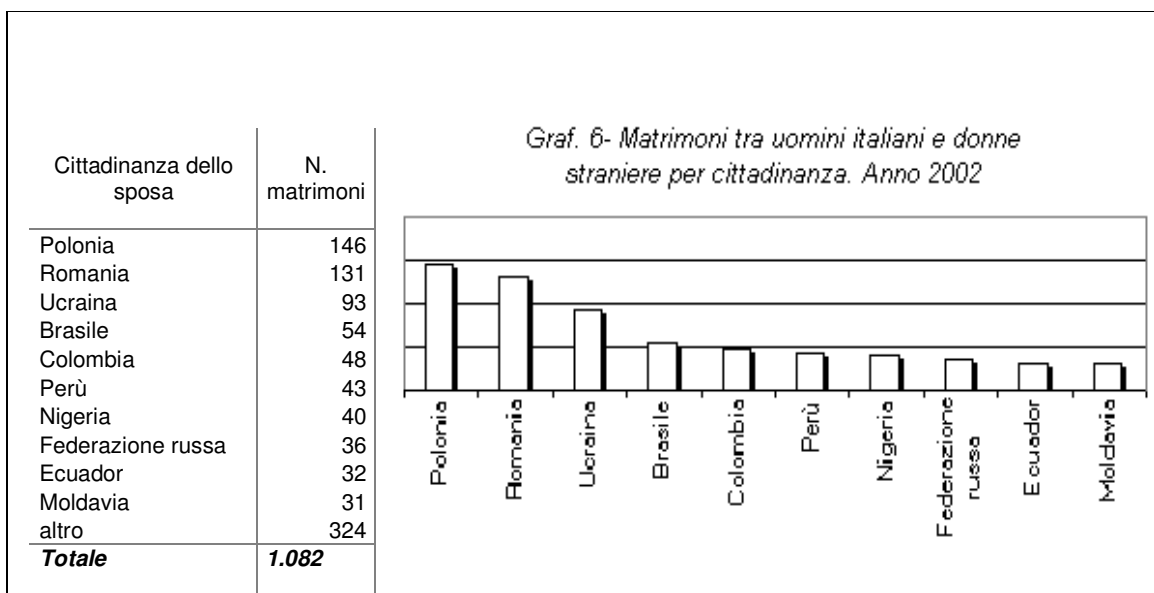
Nei grafici da 1 a 10 vengono illustrate le nazionalità che registrano una maggiore frequenza nei matrimoni misti.

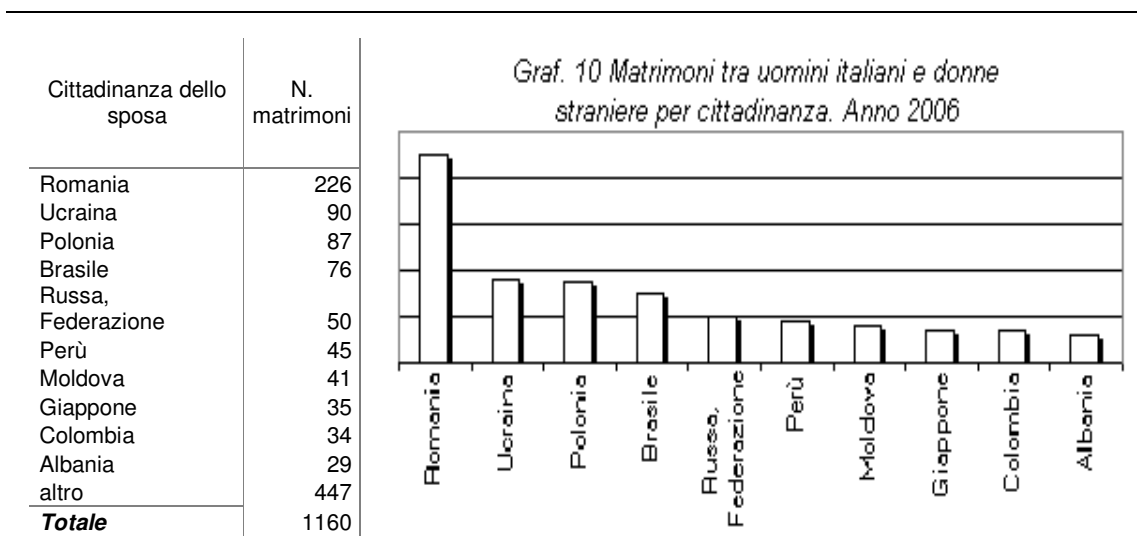
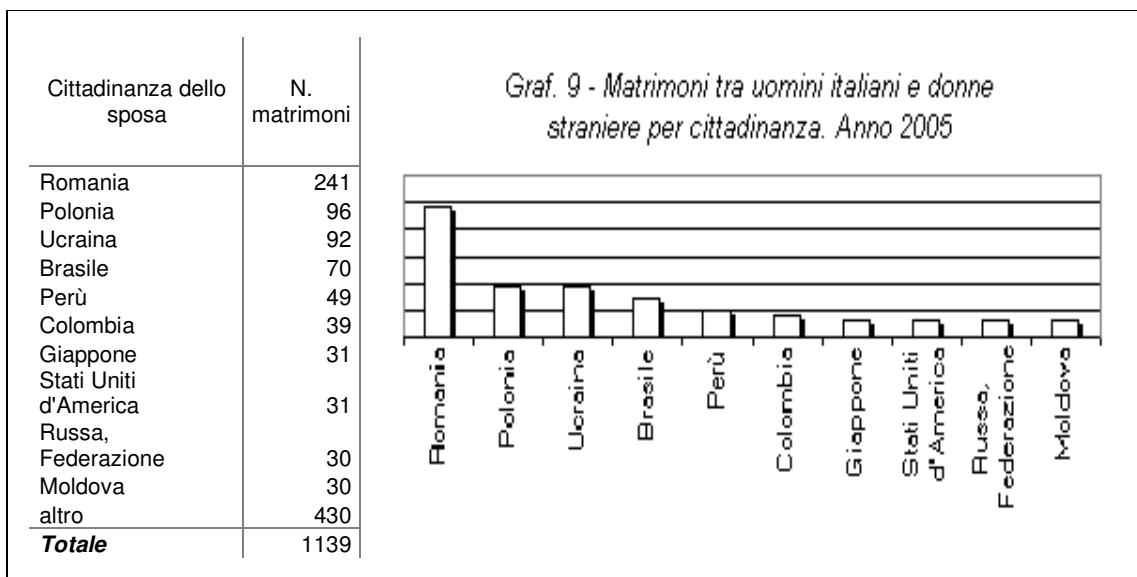
Tra i paesi europei di provenienza delle spose di uomini italiani, si evidenziano paesi dell'est europeo come la Romania, la Polonia, l'Ucraina e la Moldova. Tra i paesi americani, invece, si evidenziano il Brasile, la Colombia e il Perù.

Tra i paesi di provenienza degli sposi di donne italiane, si evidenzia soprattutto la Romania, mentre, tra quelli africani, la maggiore frequenza spetta a sposi provenienti dall'Egitto e dal Marocco. Tra i paesi americani di provenienza degli sposi si evidenziano cittadini degli Stati Uniti d'America.









IL MERCATO DEL LAVORO NELL'AREA ROMANA (a cura di Clementina Villani)

Il mercato del lavoro nel comune di Roma negli ultimi due anni presenta caratteristiche che in parte confermano un quadro generale dinamico e in evoluzione e in parte rivelano l'emergere di nuove tendenze, che sembrano riflettere fenomeni più complessi legati soprattutto ai cambiamenti avvenuti nel mondo dell'istruzione e della formazione.

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2006⁹, risulta che nella capitale il tasso di occupazione complessivo si attesta sul 49%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. L'area romana, d'altra parte, continua a vantare indicatori complessivamente migliori sia nei confronti della situazione regionale, sia soprattutto di quella nazionale, che raggiungono tassi di occupazione pari rispettivamente al 46,9% e 45,8%. (Tab. 1)

Tab. 1 - Popolazione di 15 anni e oltre per condizione e sesso

Comune di Roma, Regione Lazio, Italia

Media 2006

Valori assoluti e percentuali

CONDIZIONE	COMUNE DI ROMA			REGIONE LAZIO			ITALIA		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
	%	%	%	%	%	%	%	%	%
OCCUPATI	59,5	40,1	49,0	58,5	36,5	46,9	57,7	34,8	45,8
<i>di cui:</i>									
<i>Agricoltura</i>	1,0	0,8	0,9	2,7	2,2	2,5	4,9	3,3	4,3
<i>Industria</i>	8,4	6,1	7,4	15,1	7,6	12,0	25,9	15,7	21,9
<i>Costruzioni</i>	8,4	0,6	5,0	11,7	0,8	7,3	12,9	1,1	8,3
<i>Commercio</i>	12,8	10,4	11,8	13,5	12,8	13,3	15,2	15,5	15,3
<i>Servizi e altre attività</i>	69,3	82,0	74,9	56,9	76,6	65,0	41,1	64,4	50,3
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
IN CERCA DI OCCUPAZIONE	3,8	3,5	3,6	3,8	3,9	3,8	3,3	3,3	3,4
INATTIVI (pensionati, casalinghe, studenti, ecc.)	36,8	56,4	47,4	37,7	59,6	49,3	39,0	61,9	50,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Tasso di occupazione (a)</i>	49,0			46,9			45,8		
<i>Tasso di occupazione 15-64 anni</i>	62,8			59,3			58,4		
<i>Tasso di disoccupazione (b)</i>	6,9			7,5			6,8		

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

(a) Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

(b) Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

⁹ Le elaborazioni e le analisi di questo capitolo si riferiscono alla Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat nel corso del 2006

Questo dato è ancora più evidente se si considera solo la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni, una fascia di età che include la maggior parte delle persone occupate e in periodo lavorativo. In questo caso il tasso di occupazione raggiunge il 62,8%, contro il 59,3% registrato nella regione Lazio e il 58,4% del totale Italia. Ciò che sembra verificarsi nell'area romana è una sensibile divaricazione nella dinamica dell'occupazione fra uomini e donne, dal momento che mentre il tasso di occupazione maschile (uomini di 15-64 anni) fa registrare un costante aumento, passando dal 70,1% del 2005 al 72,6% del 2006, quello femminile, pur mantenendo valori notevolmente più alti di quelli registrati nel Lazio e nella media nazionale, segnala una battuta d'arresto. Esso passa, infatti, dal 55,4% al 53,8%, contribuendo in tal modo a mantenere il tasso complessivo di occupazione (15-64 anni) su valori vicini al 62% circa, sia nel 2005 che nel 2006.

La stabilizzazione di questo indicatore è una tendenza che si verifica sia a livello regionale che nel Centro Italia ed è legata ad un periodo di assestamento che segue più di 5 anni di costante e sostenuto aumento (nel 2000 è stimato al 54,8%).

Dallo studio più approfondito dei molteplici fattori legati alle dinamiche occupazionali, viste in relazione a fenomeni demografici e sociali, oltre che ai cambiamenti avvenuti nel sistema di istruzione - che incide notevolmente sulle scelte soprattutto dei più giovani -, è possibile avanzare alcune ipotesi che sembrano essere alla base delle tendenze individuate. Nell'area romana negli ultimi anni si sta assistendo ad un aumento considerevole del numero di giovani donne che decidono di proseguire gli studi universitari e in particolare quelli legati alle molteplici tipologie di lauree brevi istituite nell'ultimo triennio, rinviando dunque il loro ingresso al lavoro. Oltre, dunque, ad essere fortemente cresciuto il numero di donne che in questi anni ha conseguito questo titolo di studio, sono aumentate anche le donne che continuano a formarsi e ad accrescere il loro potenziale di collocazione sul mercato del lavoro. Questa ipotesi trova parziale conferma nell'osservazione delle dinamiche della popolazione inattiva, che segnalano appunto un aumento del tasso di inattività femminile, passato nel solo Comune di Roma fra il 2005 e il 2006 dal 54,4% al 56,3%. Questo dato, oltre a comprendere la parte di popolazione femminile in età più avanzate, riflette anche l'aumento delle donne inattive in giovane età che, estendendo il loro percorso formativo, si collocano al di fuori delle forze di lavoro. Queste donne scelgono di spostare in avanti nel tempo il loro ingresso nel mercato del lavoro alla condizione di dotarsi di una formazione che consenta loro di migliorare la propria futura collocazione. In questo senso, la notevole e diversificata offerta formativa fornita dalla capitale esercita certamente un ruolo determinante e sospinge ampi settori di popolazione femminile a intraprendere con più frequenza una carriera di studi universitari, che ne qualifichi fortemente le potenzialità professionali.

D'altra parte, non è secondaria l'influenza che sull'indicatore dell'occupazione femminile possono aver esercitato i comportamenti sociali e lavorativi delle donne straniere, che hanno costituito una parte non irrilevante degli incrementi occupazionali registrati negli ultimi anni a Roma e nel resto del paese. È ragionevole supporre che parte di queste donne siano fuoriuscite temporaneamente dal mercato del lavoro per dedicarsi alla cura della famiglia e dei figli, visto che i tassi di natalità di questa fascia di popolazione, ormai stabilmente parte del tessuto provinciale, sono notoriamente più alti delle giovani donne italiane.

Le persone in cerca di occupazione nel comune di Roma sono circa 80mila, nel 52,3% dei casi donne. Fra tutti coloro che cercano lavoro i più numerosi sono i disoccupati in senso stretto, coloro cioè che hanno perso una precedente occupazione e sono alla ricerca di un nuovo impiego: a Roma questi sono il 39,9% del totale. Al contrario coloro che sono in cerca di una prima occupazione pesano sul totale dei non occupati per un 33,3%, contro il 26,4% registrato nel totale Italia.

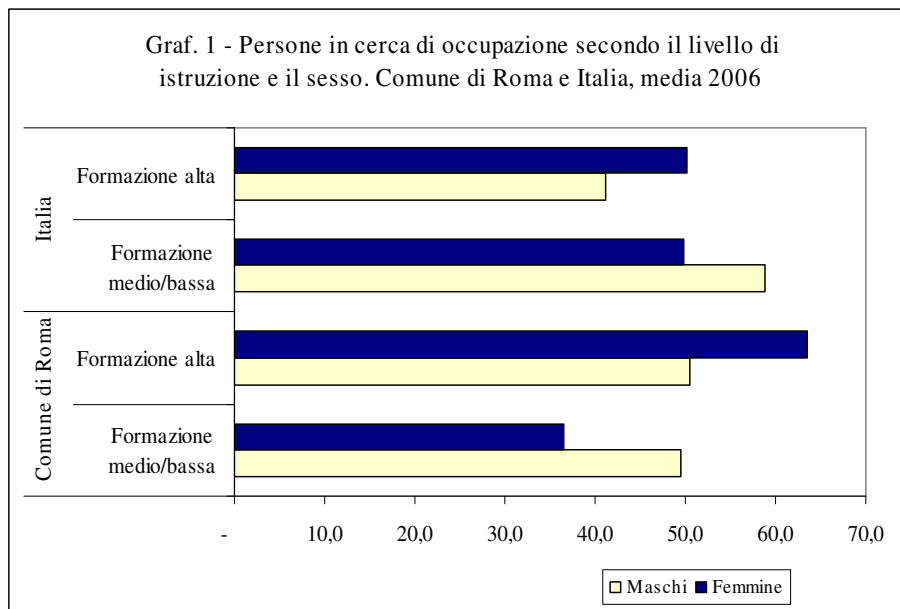
Complessivamente il **tasso di disoccupazione** è sceso al 6,9% rispetto al 7,1% registrato nel 2005. La diminuzione, in realtà, si è verificata solamente fra gli uomini: il tasso di disoccupazione maschile è passato infatti dal 6,4% del 2005 al 6% del 2006. Al contrario, il tasso di disoccupazione femminile ha registrato nel corso del 2006 un lieve incremento, passando dal 7,9% all'8,1 nel 2006 (Tab. 2).

**Tab. 2 - Tassi di disoccupazione
Comune di Roma. Anni 2004-2005-
2006**

ANNO	Tasso di disoccupazione		
	Totale	Maschi	Femmine
2004	7,2	6,3	8,2
2005	7,1	6,4	7,9
2006	6,9	6,0	8,1

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Anche fra le persone in cerca di occupazione nella capitale si possono rilevare i livelli di istruzione mediamente più elevati di quelli rilevati su tutta la popolazione nella media nazionale. Chi cerca lavoro a Roma, infatti, ha prevalentemente un livello di formazione medio-alto, raggiungendo il 57,3% del totale, contro il 45,8% rilevato nella media nazionale. Livelli di formazione mediamente più alti di quelli rilevati a livello nazionale si riscontrano anche fra i disoccupati in senso stretto (coloro cioè che hanno perso un lavoro): il 53,9% di loro ha un titolo di studio medio alto, mentre nella media nazionale questo avviene solo nel 40% dei casi. Ma, sia a Roma che nel resto del paese, una migliore formazione sembra garantire maggiori opportunità lavorative soprattutto agli uomini, che più spesso rimangono disoccupati con una formazione medio-bassa (Graf. 1). Le donne, al contrario, sembrano soffrire ancora una certa discriminazione nel mercato del lavoro, dal momento che a Roma nel 63,5% dei casi e in Italia nel 50,1%, sono inoccupate con alta formazione, al contrario degli uomini che più spesso di loro risultano inoccupati con un titolo di studio medio-basso (49,5% a Roma e 58,8% nella media nazionale).



La fortissima prevalenza del **settore economico terziario** costituisce certamente la ragione fondamentale di questa migliore performance dell'area romana, sia rispetto all'ambito regionale che nazionale. Nella capitale il 74,9% degli occupati si colloca in attività economiche di servizi e altre attività, che comprendono i settori più dinamici e innovativi sia in termini imprenditoriali che di domanda occupazionale. Nel Lazio gli occupati in questi comparti produttivi rappresentano il 65%

del totale e in Italia, pur costituendo la componente occupazionale più significativa in termini percentuali, rappresentano il 50% di tutti i lavoratori.

A Roma questo settore si articola in una rete molto diversificata di attività legate agli studi legali, di consulenza fiscale e di marketing, oltre che agli studi di architettura, di ingegneria e di altre attività tecniche. Attività, dunque, contraddistinte dall'impiego di professionalità elevate, a cui si affianca a un vasto settore di attività a minore qualificazione, che comprendono da un lato i servizi di intermediazione e immobiliari, le attività legate ai servizi di manutenzione e pulizia degli impianti e degli uffici, i servizi alle famiglie, le attività connesse alle produzioni radiotelevisive e cinematografiche presenti nella capitale, che continuano a rappresentare un robusto fattore di traino sull'occupazione romana.

Anche le **professioni** esercitate dai lavoratori a Roma riflettono questa struttura produttiva a forte prevalenza di terziario avanzato: i mestieri con alta specializzazione e le professioni tecniche hanno un peso notevolmente superiore a quello registrato nel Lazio e soprattutto in Italia. A Roma, infatti, essi rappresentano il 44% di tutti gli occupati, contro il 36,3% rilevato nella regione Lazio e il 31,1% nell'intera Italia. Sostanzialmente simile, invece, appare il peso delle professioni qualificate dei servizi che si attestano sul 16% circa in tutti gli ambiti territoriali considerati.

Particolarmente diffuso a Roma è il **lavoro in part time**, che registra percentuali superiori alla media regionale e nazionale. Gli occupati a tempo parziale a Roma (che sono nel 72,5% dei casi donne) raggiungono, infatti, il 16,4% del totale degli impieghi, mentre si attestano al 15,3% nella regione Lazio e al 13,3% in Italia (Tab. 3)

Tab. 3 - Occupati per tipo di orario di lavoro e sesso
Media 2006

Orario	Comune di Roma			Regione Lazio			Italia		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tempo pieno	91,9	73,1	83,6	93,3	72,2	84,7	95,3	73,5	86,7
Part time	8,1	26,9	16,4	6,7	27,8	15,3	4,7	26,5	13,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte:elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Per quanto riguarda il **lavoro atipico** (tempo determinato e collaborazioni), i dati evidenziano che, in tutti gli ambiti territoriali considerati, fra il 2005 e il 2006 è cresciuto il peso complessivo di queste tipologie di occupazione sul totale degli occupati. Nel comune di Roma, soprattutto a causa di un notevole incremento della diffusione di contratti a tempo determinato, esse riguardano circa 140mila persone, pari al 13% del totale degli occupati, con un aumento di quasi due punti percentuali sul 2005. Una quota, dunque, sensibilmente superiore al dato nazionale, pari nel 2006 all'11,8% del totale dei lavoratori.

Ma, per ottenere un quadro completo dell'area legata all'instabilità del lavoro, oltre agli occupati in forme atipiche, si devono considerare anche le persone che hanno perso un lavoro temporaneo e sono alla ricerca di una nuova occupazione. Nella capitale si tratta di circa 30mila persone, che passano frequentemente dalla condizione di occupato a quella di inoccupato, perché un contratto scaduto non viene rinnovato, oppure perché il progetto su cui erano impegnati è terminato e sono, quindi, sempre alla ricerca di un lavoro che possa colmare il gap temporale. Considerando anche questa componente, dunque, l'area dei lavori flessibili comprende a Roma circa 170mila persone.

Fra il 2005 e il 2006 quest'area che alterna frequentemente periodi di lavoro a periodi di inoccupazione è cresciuta del 7,6%, arrivando a costituire quasi il 15% della popolazione attiva.

A Roma, d'altra parte, l'incidenza del lavoro atipico, così come è stato considerato nella sua accezione più ampia, sulle forze di lavoro ha subito un incremento considerevole, soprattutto per effetto del peso delle lavoratrici che molto più frequentemente dei loro colleghi trovano impieghi con queste caratteristiche di flessibilità e intermittenza (Tab. 4).

**Tab. 4 - Incidenza del lavoro atipico(*) sulla popolazione attiva
Media 2006**

Lavoro atipico	Comune di Roma		Italia	
	2006	Variazione % sul 2005	2006	Variazione % sul 2005
Maschi	12,2	+6,0	11,4	+3,7
Femmine	17,9	+12,3	18,8	+4,8
Totale	14,7	+8,7	14,4	+4,4

Fonte:elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

(*) Si è qui considerato il lavoro atipico nella sua accezione più ampia, composta da lavoratori atipici occupati + lavoratori intermittenti in attesa di nuovo impiego

Complessivamente, il quadro che sembra emergere è quello di un'area attraversata da dinamiche articolate, in cui i livelli relativi di occupazione permangono superiori a quelli medi registrati nel Lazio e nel resto del paese e dove il tessuto occupazionale, soprattutto quello più giovane, appare particolarmente sensibile alle sollecitazioni che provengono dal sistema formativo e dell'istruzione. In questo senso, d'altra parte, Roma rappresenta un polo di riferimento importante nell'ambito del panorama nazionale e, per questo, è probabile che sia più immediato il feedback sulle scelte di breve periodo dei più giovani, soprattutto delle donne che già vantano livelli di istruzione mediamente più alti della media nazionale e affidano alla prosecuzione degli studi la possibilità di una migliore collocazione lavorativa.

Rispetto alla media nazionale, inoltre, sembra più alta la possibilità di trovare impieghi di qualità, soprattutto per quel che riguarda l'assorbimento di professionalità più elevate e un migliore incontro fra domanda e offerta di lavoro, che nella media fa registrare livelli di qualificazione più elevati che nel resto del paese. Prosegue a ritmi sostenuti, d'altra parte, la diffusione di impieghi non standard che riguardano solo in parte i più giovani o i neoassunti, dal momento che queste tipologie di occupazione coinvolgono sempre più spesso uomini e donne in età più mature e per i quali questa condizione si accompagna a una maggiore criticità, proprio perché si tratta di persone che più spesso si trovano nel pieno del loro percorso personale e lavorativo.

Il lavoro degli stranieri a Roma

La popolazione straniera individuata nel comune di Roma dall'indagine continua sulle forze di lavoro nel 2006¹⁰ ammonta a circa 150mila persone, di cui circa 100mila risultano occupate e

¹⁰ A partire dal 2005 la rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat fornisce i dati che consentono di individuare la popolazione straniera. Il criterio di identificazione scelto dall'Istat è la cittadinanza. Secondo questo metodo sono definite 'straniere'

rappresentano l'8,9% dell'occupazione complessiva, una percentuale di tre punti più alta di quella registrata nel totale Italia, dove gli occupati stranieri rappresentano il 5,9% di tutti gli occupati. Nell'area romana, inoltre, le donne straniere occupate, anche se diminuiscono il loro peso percentuale sugli occupati stranieri rispetto al 2005, sono molto più numerose di quanto non avvenga nel totale nazionale: il 48,4% circa degli stranieri occupati è donna, mentre fra i lavoratori stranieri in tutta Italia le donne rappresentano solo il 38% del totale (Tab. 5). L'alta percentuale di lavoratrici fra gli occupati stranieri a Roma è superiore anche dall'incidenza di donne rilevata sul complesso degli occupati nel comune, fra i quali esse costituiscono il 44,1%.

**Tab. 5 - Occupati stranieri di 15-64 anni secondo il sesso
Media 2006**

	Maschi	Femmine	Totale
	<i>%</i>	<i>%</i>	<i>%</i>
Comune di Roma	51,6	48,4	100,0
Italia	62,0	38,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Il numero elevato di lavoratori stranieri nell'area romana si riflette in tassi di occupazione considerevolmente più elevati di quelli registrati in media fra gli italiani. Il tasso di occupazione degli stranieri fra i 15 e i 64 anni si attesta a Roma sul 74,2%, registrando uno scarto di quasi 12 punti percentuali in più sul tasso rilevato fra gli occupati nella capitale (62,8%) e riflettendo senza dubbio anche la diversa struttura per età della popolazione straniera in confronto a quella di origine italiana: il 52,4% dei cittadini stranieri nel comune di Roma si colloca nella fascia fra i 25 e i 44 anni, a fronte del solo 29,8% di quelli romani. Se si considerano, inoltre, le distinzioni di genere, appaiono notevoli le differenze registrate fra i tassi di occupazione maschile e femminile dei cittadini stranieri e quelli complessivi. In particolare il tasso di occupazione delle donne straniere si attesta sul 66% contro il 53,8% di tutte le donne, mentre quello degli uomini stranieri, arrivando all'84,1%, supera il tasso di occupazione maschile complessivo di circa 12 punti percentuali. Un andamento simile si registra anche sul piano nazionale, sebbene il livello dei tassi di occupazione resti generalmente più basso di quello registrato nell'area romana (Tab. 6).

**Tab. 6 - Tasso di occupazione 15-64 anni
Media 2006**

	Tasso di occupazione 15-64 anni
--	--

le persone che, indipendentemente dal luogo di nascita, non hanno la nazionalità legale del paese in cui vivono. I connotati relativamente recenti del fenomeno migratorio in Italia e la prevalenza di immigrati di prima generazione, che conservano per lungo tempo la propria cittadinanza di origine, sembrano giustificare al momento questa scelta che è probabilmente destinata progressivamente a modificarsi.

La popolazione straniera di riferimento comprende gli individui regolarmente presenti sul territorio nazionale e residenti in famiglia. Gli stranieri, in realtà possono essere identificati anche dal paese di nascita, ma dopo un'analisi sulle differenze che derivano da una o dall'altra definizione, l'Istituto Nazionale di Statistica ha ritenuto di considerare la cittadinanza come il criterio più significativo per l'analisi della partecipazione al mercato del lavoro. Tale scelta, inoltre, è ulteriormente sostenuta dal fatto che i due archivi principali dell'immigrazione in Italia, quello del Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno e quello dell'Istat sugli stranieri iscritti alle anagrafi comunali, si basano sulla cittadinanza. Per approfondimenti si veda la pubblicazione 'Gli stranieri nella rilevazione sulle forze di lavoro', Metodi e Norme, n. 27 – 2006, ISTAT

		Comune di Roma	Italia
Occupati in complesso	Maschi	72,6	70,5
	Femmine	53,8	46,3
	Totale	62,8	58,4
Occupati stranieri	Maschi	84,1	84,2
	Femmine	66,0	50,7
	Totale	74,2	67,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Quale lavoro per i cittadini stranieri

I lavoratori stranieri a Roma si collocano secondo una distribuzione settoriale in parte simile a quella registrata nell'insieme dei lavoratori romani. Il 76,2% di loro, infatti, trova impiego nei servizi, similmente al totale degli occupati (nel 74,9% dei casi impiegati in questo settore), mentre sono decisamente più numerosi i lavoratori stranieri occupati nell'edilizia a confronto con quelli di origine italiana: questo settore, infatti, assorbe il 13% di stranieri, contro il 5% rilevato sul complesso degli occupati (Tab.7). Ma una lettura più dettagliata del settore dei servizi, rivela che il 53,8% dei lavoratori stranieri è occupato in attività legate ai servizi sociali, prevalentemente alle dipendenze di famiglie o convivenze con ruoli di cura della casa o della persona, settore che, al contrario, assorbe solo il 25,3% dei lavoratori romani. Il 12,7% degli occupati stranieri, inoltre, lavora in alberghi o ristoranti, a fronte del 6,1% raggiunto dai lavoratori di origine italiana in questo comparto.

Parzialmente diversa è la situazione nella media nazionale, dove i lavoratori stranieri sono impiegati in percentuali superiori al complesso degli occupati anche nel settore dell'industria, oltre alle costruzioni: in questi due settori, infatti, trova lavoro circa il 41% dei cittadini stranieri, ossia circa dieci punti percentuali in più di quanto non avvenga fra i tutti i lavoratori.

Tab. 7 - Occupati secondo l'attività economica (%)
Media 2006

Comune di Roma

Attività economica	Occupati in complesso	Occupati stranieri
Agricoltura	0,9	0,0
Industria	7,4	2,5
Costruzioni	5,0	13,0
Commercio	11,8	8,3
Servizi e altre attività	74,9	76,2
Totale	100,0	100,0

Italia

Attività economica	Occupati in complesso	Occupati stranieri
---------------------------	------------------------------	---------------------------

Agricoltura	4,3	3,9
Industria	21,9	23,7
Costruzioni	8,3	17,2
Commercio	15,3	9,6
Servizi e altre attività	50,3	45,6
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Sia nell'area romana che nella media nazionale, il lavoro autonomo risulta ancora poco diffuso fra i lavoratori stranieri. Più dell'86% di loro, infatti, svolge un'attività alle dipendenze. In entrambi i riferimenti territoriali la quota di lavoratori autonomi italiani è decisamente superiore a quella degli stranieri (pari al 14% circa) e si attesta intorno al 26% degli occupati.

Al contrario, per quanto riguarda gli orari di lavoro effettuati, sebbene nel comune Roma la maggior parte dei lavoratori stranieri (similmente ai colleghi romani) sia occupata a tempo pieno, la percentuale di occupazioni in part-time risulta molto più alta fra gli stranieri (21,7%) che sul complesso degli occupati (16,4%) e interessa gli uomini in misura molto superiore alla media dei lavoratori (Tab. 8). A Roma, infatti, se complessivamente il peso delle occupazioni a tempo parziale fra gli uomini occupati è dell'8,1%, esso raggiunge l'11,6% fra i loro colleghi stranieri. Altrettanto significativa è la maggiore incidenza delle occupazioni in part time fra le donne straniere, che nel 32,4% dei casi svolgono lavori in orario ridotto, contro il 26,9% della media delle donne. Va segnalato, d'altra parte, che una quota molto elevata e superiore a quella registrata fra i lavoratori non stranieri occupati nella capitale, dichiara di effettuare fra le 40 e le 50 ore di lavoro alla settimana: il 55% degli occupati stranieri, infatti, contro il 48,3% di quelli con cittadinanza italiana, effettua questo numero di ore di lavoro settimanale. Fra coloro che svolgono, invece, un numero di ore particolarmente elevato (più di 60 alla settimana) le donne straniere sembrano essere più penalizzate di quelle non straniere, dal momento che in più del 6% dei casi effettuano tale numero di ore di lavoro, contro il 5,3% registrato fra le lavoratrici romane.

Tab. 8 - Occupati per tipo di orario di lavoro (%)
Media 2006

Orario	Comune di Roma		Italia	
	Occupati in complesso	Occupati stranieri	Occupati in complesso	Occupati stranieri
Tempo pieno	83,6	78,3	86,7	81,7
Part time	16,4	21,7	13,3	18,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

L'impatto dei lavori atipici nel comune di Roma – in crescita rispetto all'anno precedente- sembra incidere maggiormente sul complesso degli occupati che fra i lavoratori stranieri. Queste tipologie di occupazione¹¹, infatti, sono al momento più diffuse fra i lavoratori di origine italiana, e

¹¹ In base alla classificazione possibile facendo riferimento ai dati della Rilevazione continua sulle forze di lavoro, si è qui definito come lavoro atipico quello a tempo determinato e le collaborazioni.

rappresentando il 13% del totale degli occupati, contro il 12,3% osservato fra gli stranieri. Tuttavia, l'incremento di occupazioni atipiche registrato fra questi ultimi nel corso degli ultimi due anni è stato molto più marcato e pari a +5 punti percentuali, contro l'1,4 punti di incremento rilevati sul totale degli occupati. A livello nazionale, al contrario, la diffusione di lavori a tempo determinato o in collaborazione fra i cittadini stranieri risulta già attualmente superiore a quella dei lavoratori italiani (14,8% contro 11,8%) (Tab. 9). In gran parte l'incidenza superiore degli impieghi atipici fra i lavoratori stranieri nella media nazionale è certamente conseguenza della loro collocazione settoriale prevalente. Come si è visto, infatti, l'industria, l'agricoltura e le costruzioni sono i settori che, nel totale Italia, assorbono quote maggiori di lavoratori stranieri e proprio in tali comparti l'utilizzo di occupazioni temporanee è fortemente più diffuso a livello nazionale che nell'area romana.

Tab. 9 - Occupati secondo il carattere dell'occupazione (%)
Media 2006

Tipologia	Comune di Roma		Italia	
	Occupati in complesso	Occupati stranieri	Occupati in complesso	Occupati stranieri
Atipico	13,0	12,3	11,8	14,8
Standard	87,0	87,7	88,2	85,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Il profilo professionale dei lavoratori stranieri

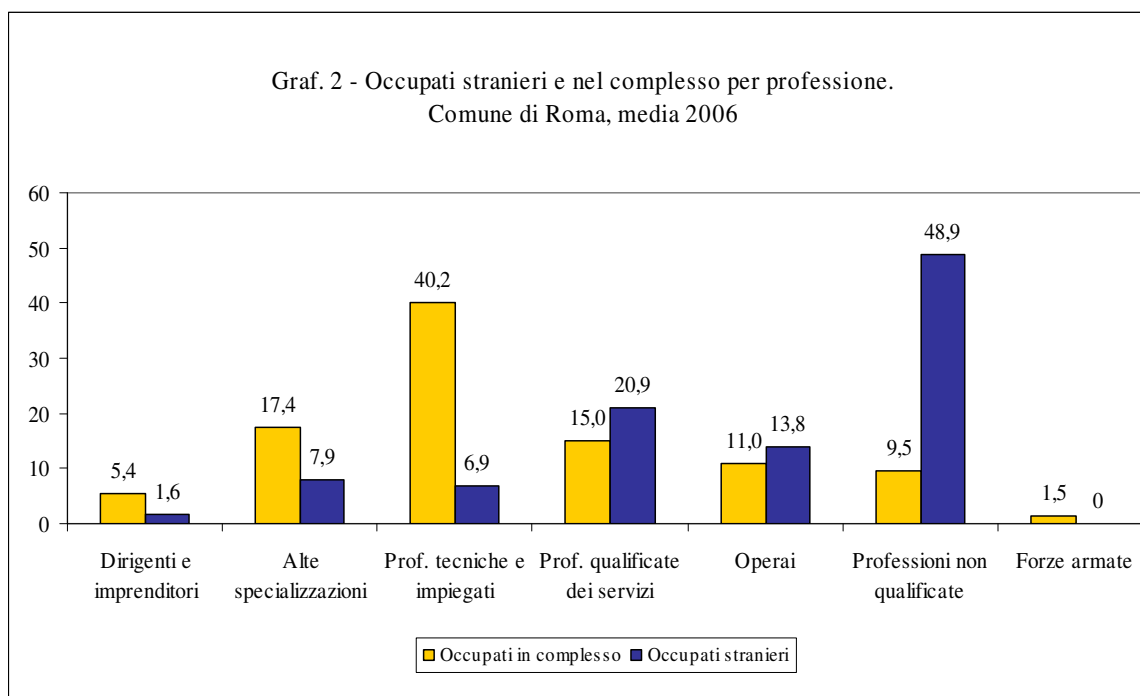
Particolarmente interessante è il quadro rappresentato dalla tabella 10 e dai grafici 2 e 3, che descrivono il profilo professionale dei lavoratori stranieri a confronto con quello del complesso degli occupati, considerando comparativamente la situazione nell'area romana e nella media nazionale. Nel comune di Roma il 62,7% delle professioni svolte dagli stranieri rientra tra quelle non qualificate: operaio, collaboratore domestico, assistente familiare, manovale edile, portantino nei servizi sanitari, commesso, ecc. Si tratta di lavori a bassa qualificazione per i quali sono richiesti soprattutto impegno fisico e resistenza. L'incidenza di queste occupazioni è del 20,5% circa fra tutti i lavoratori: lo scarto amplissimo conferma l'evidenza di un mercato del lavoro che offre ai cittadini stranieri un segmento specifico e ristretto di occupazioni, a prescindere dalla loro precedente istruzione o della qualificazione professionale acquisita.

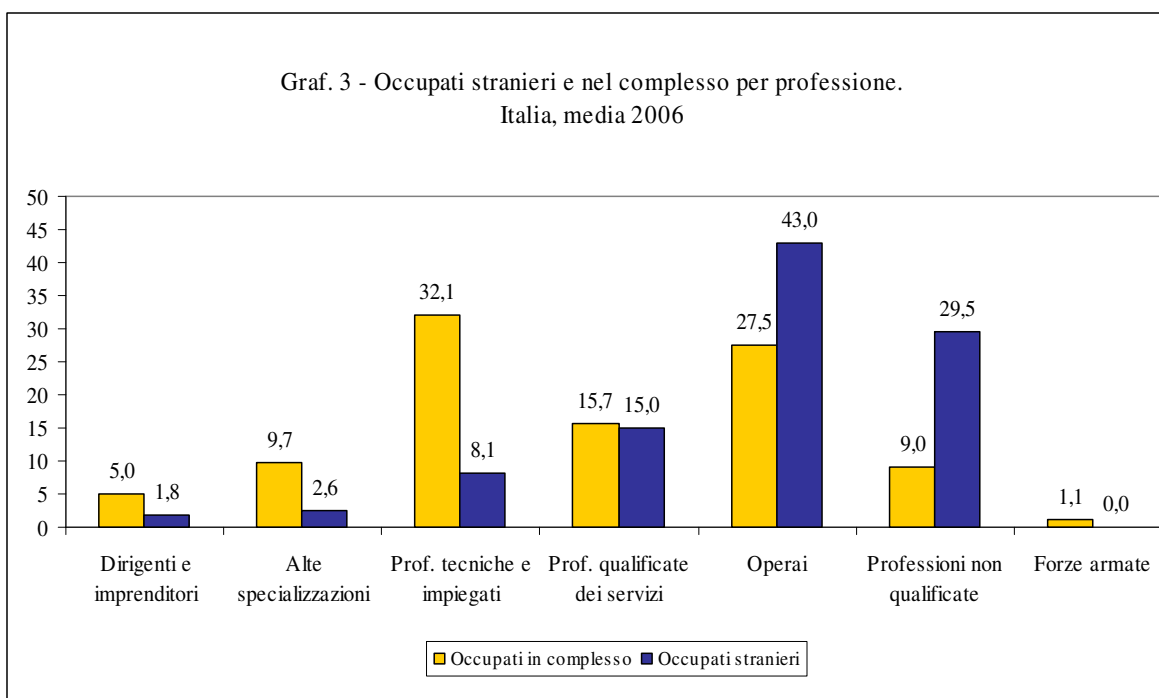
Le professioni non qualificate e quelle di tipo operaio sono ancora più diffuse a livello nazionale, dove interessano più del 72% degli occupati stranieri, con una netta prevalenza degli operai (Tab. 6). Il peso degli imprenditori e dei dirigenti appare sostanzialmente simile a Roma e nella media nazionale, rilevando percentuali molto al di sotto di quelle registrate fra tutti i lavoratori. A parziale conforto di questo quadro che appiattisce le possibilità d'impiego per gli stranieri su occupazioni di tipo prevalentemente manuale e con scarsa qualificazione, nel comune di Roma, a differenza di quanto rilevato a livello nazionale, sembrano avere un peso maggiore le professioni che richiedono alte specializzazioni e le professioni più qualificate. Si tratta nella maggior parte dei casi di medici o personale paramedico, di insegnanti di lingue straniere, di traduttori.

Tab. 10 - Occupati secondo la professione (%)
Media 2006

Professione	Comune di Roma		Italia	
	Occupati in complesso	Occupati stranieri	Occupati in complesso	Occupati stranieri
Dirigenti e imprenditori	5,4	1,6	5,0	1,8
Alte specializzazioni	17,4	7,9	9,7	2,6
Prof. tecniche e impiegati	40,2	6,9	32,1	8,1
Prof. qualificate dei servizi	15,0	20,9	15,7	15,0
Operai	11,0	13,8	27,5	43,0
Professioni non qualificate	9,5	48,9	9,0	29,5
Forze armate	1,5	0,0	1,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat





Il lavoro degli stranieri e il titolo di studio

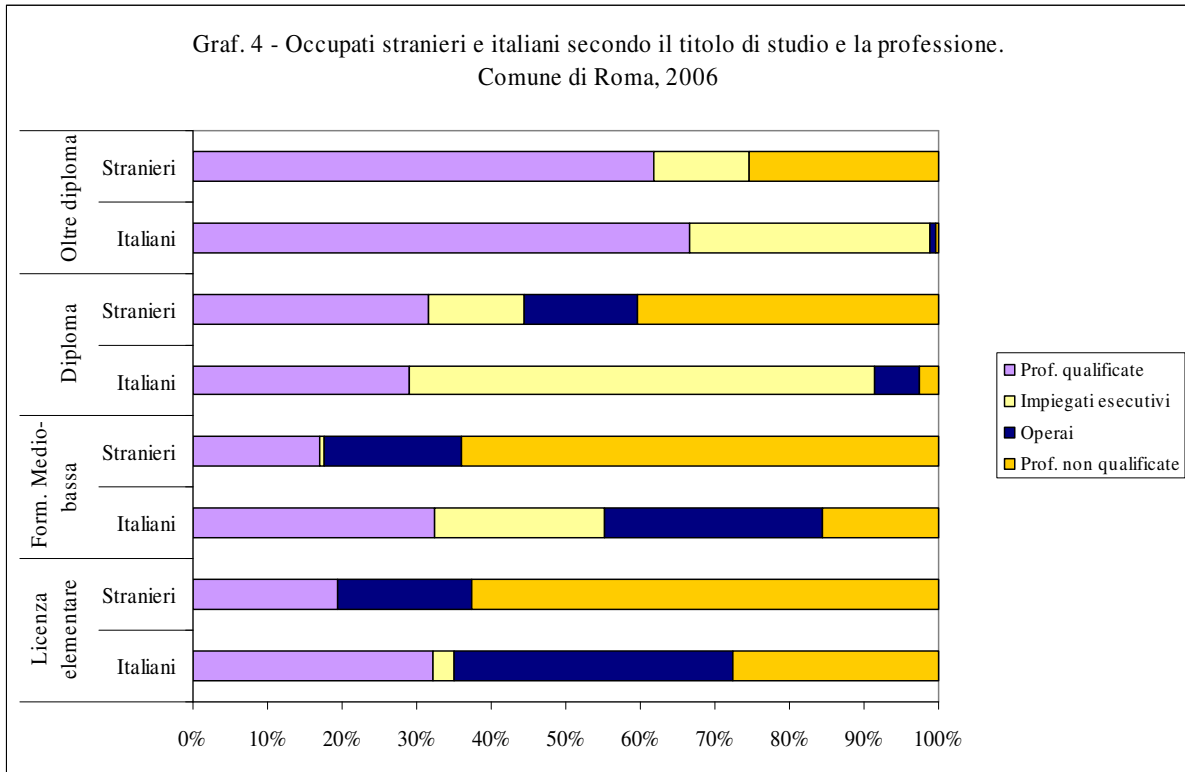
La distribuzione degli occupati stranieri secondo il titolo di studio (Tab.11) evidenzia la presenza nella capitale di una quota non trascurabile, e superiore a quella registrata nella media nazionale, di lavoratori stranieri in possesso di una laurea o di un diploma superiore. Infatti, il 52% circa degli stranieri occupati nell'area romana ha una formazione medio-alta contro il 41,8% registrato fra gli stranieri a livello nazionale. In particolare la formazione universitaria e i titoli superiori alla laurea (19,3%), sebbene abbiano un peso inferiore a quello osservato nel comune di Roma sul totale degli occupati (26,9%), risulta più diffusa anche di quella raggiunta dal complesso degli occupati nella media italiana, che posseggono una laurea nel 15% circa dei casi, contro il 19,3% rilevato fra gli occupati stranieri a Roma.

Tab. 11 - Occupati secondo il titolo di studio (%)
Media 2006

Titolo di studio	Comune di Roma		Italia	
	Occupati in complesso	Occupati stranieri	Occupati in complesso	Occupati stranieri
Lic. elem. o meno	3,1	5,7	7,7	13,3
Form.medio/bassa	24,4	43,0	40,2	44,8
Diploma.sup.	45,6	32,0	36,8	30,2
Oltre diploma	26,9	19,3	15,3	11,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

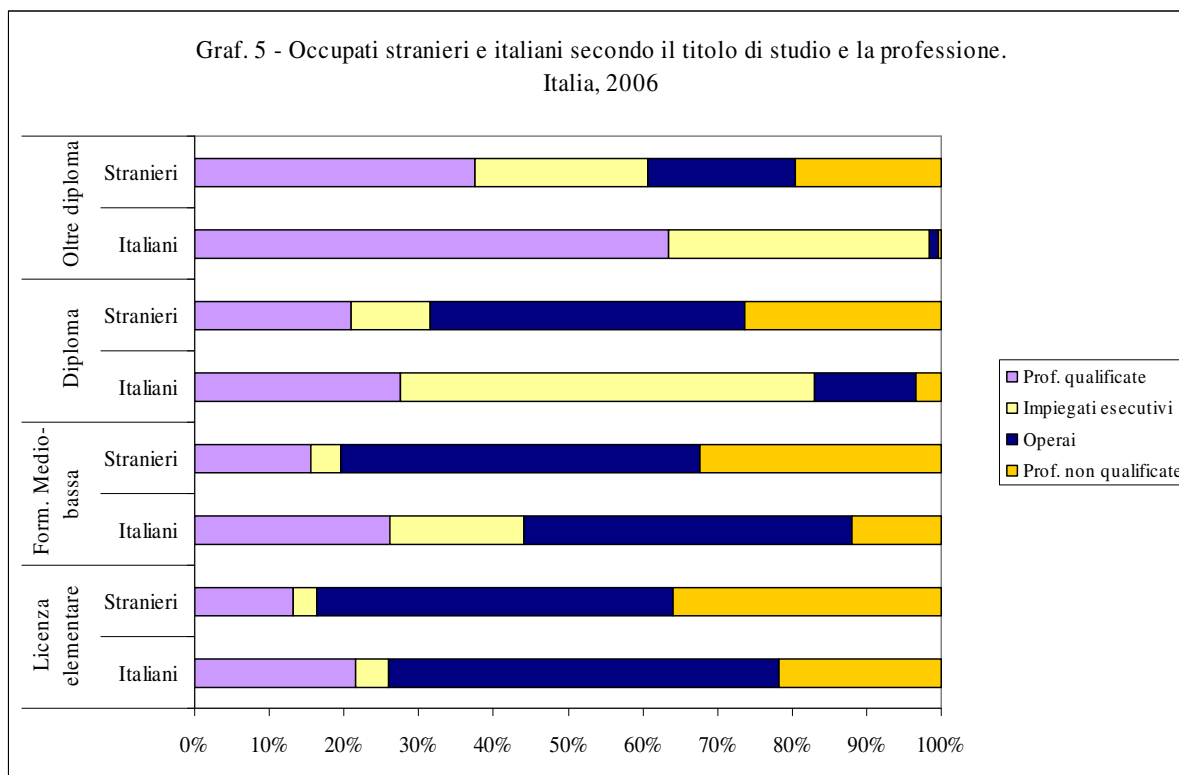
Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Nonostante questo, il 25,4% circa degli occupati stranieri laureati o con un titolo superiore svolge un lavoro non qualificato o un'attività manuale, esercitata, al contrario, solo dallo 0,4% dei lavoratori romani con la stessa formazione (Graf. 4).



L'incidenza di questi impieghi è ancora più significativa fra i lavoratori stranieri che hanno come titolo di studio più alto il diploma superiore, occupati nel 55,6% dei casi in mansioni operaie o non qualificate. Il possesso di un diploma superiore, dunque, che sembra garantire ai lavoratori italiani una collocazione per lo più impiegatizia nel mercato del lavoro dell'area romana, non è sufficiente ai lavoratori stranieri a migliorare la corrispondenza fra il livello di formazione raggiunto e il lavoro eseguito. Per gli occupati stranieri con la sola licenza elementare, infine, le professioni non qualificate sembrano essere lo sbocco professionale più diffuso, anche se una quota non trascurabile di loro esercita comunque attività di tipo imprenditoriale, prevalentemente nel settore del commercio.

Questa prevalenza di professioni non qualificate fra i lavoratori stranieri, appare ancora più marcata se si osserva il dato nazionale (Graf. 5).



In questo caso, infatti, il 39,4% di coloro che possiedono una laurea o un titolo di studio più alto svolge un lavoro non qualificato o un'attività manuale, a fronte dell'1,7% rilevato fra i lavoratori di origine italiana. Tale incidenza cresce fino a quasi il 70% per gli occupati in possesso di un diploma secondario, per arrivare alla quasi totalità degli stranieri occupati con al più la licenza elementare.

I lavori serali e notturni

Questa tendenza ad ottenere tipologie di lavoro che ancora mostrano un'attitudine discriminante rispetto alla possibilità di svolgere impieghi adeguati, può essere evidenziata anche attraverso l'osservazione dell'incidenza del lavoro serale e notturno fra i lavoratori stranieri (Tab. 12).

Notoriamente questo tipo di orari costituiscono, soprattutto se protratti nel tempo, un elemento di grande difficoltà nel percorso di inserimento sociale e nella conciliazione dei tempi del lavoro con i ritmi di vita: a Roma gli stranieri che lavorano la sera e la notte pesano di più, in termini percentuali, dei loro colleghi di origine italiana.

**Tab. 12 - Incidenza del lavoro in orari disagiati
Comune di Roma, media 2006**

	Lavoratori stranieri	Lavoratori romani
Lavoro notturno	15,7	10,7
Lavoro serale	23,5	20,3

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Se, infatti, il lavoro notturno riguarda circa l'11% degli occupati romani, è svolto dal 15,7% dei lavoratori stranieri. Similmente, il lavoro serale coinvolge il 20,3% dei lavoratori romani contro il

23,5% degli occupati stranieri. Naturalmente, il genere di lavoro svolto prevalentemente dagli stranieri e in modo particolare dalle donne impegnate in ruoli di cura e nell'assistenza alle persone anziane e inabili, influisce fortemente su questo risultato che rafforza una lettura che induce a descrivere il lavoro svolto dai cittadini stranieri molto spesso come un lavoro accettato senza possibilità di scelta, anche a costo di importanti sacrifici umani e personali.

Stranieri in cerca di lavoro

A Roma 7,5% degli stranieri residenti risulta alla ricerca di una occupazione. Tale quota rappresenta il 9,7% del totale delle persone in cerca di lavoro ed è costituita in pari misura di uomini e di donne, al contrario di quanto accade nel complesso degli occupati, dove circa il 52% delle persone in cerca di occupazione è donna. Complessivamente il tasso di disoccupazione registrato fra gli stranieri, sia nel comune di Roma che nel totale Italia, è sensibilmente più alto di quello rilevato sul totale della popolazione (Tab. 13).

**Tab. 13 - Tassi di disoccupazione
Media 2006**

	Tasso di disoccupazione	
	Nel complesso	Stranieri
Comune di Roma	6,9	7,5
Italia	6,8	8,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistico del Comune di Roma su dati Istat

Mentre infatti il tasso di disoccupazione generale nella capitale si attesta sul 6,9%, esso sale al 7,5% fra gli stranieri, soprattutto per effetto della componente femminile. Nella media nazionale i tassi di disoccupazione della popolazione straniera (sia maschile che femminile) risultano più elevati di quelli relativi al complesso della forza lavoro (italiana e straniera) e segnalano una particolare difficoltà proprio per la componente femminile, per la quale il tasso di disoccupazione raggiunge il 13,4% contro l'8,8% registrato fra il totale delle donne.

Conclusioni

I tassi di occupazione registrati fra i cittadini stranieri nella capitale descrivono un quadro complessivamente migliore di quanto rilevato nel totale nazionale.

I livelli e le caratteristiche dell'occupazione straniera a Roma sembrano tratteggiare un contesto che, almeno in parte, sembra offrire qualche opportunità in più in termini di assorbimento della forza lavoro disponibile e di qualità stessa dell'occupazione.

In particolare la componente femminile ricopre una quota importante del totale degli occupati stranieri e riflette una distribuzione settoriale fortemente sbilanciata sul settore dei 'Servizi', soprattutto nei servizi di cura e di assistenza alle famiglie. Anche se il lavoro alle dipendenze e a tempo pieno sembra essere la forma di impiego più frequente, fra i lavoratori stranieri sono sensibilmente più diffuse caratteristiche di maggiore flessibilità soprattutto legate all'orario di lavoro e allo svolgimento di lavori in orari disagiati, di sera e di notte. La diffusione dei contratti part-time, inoltre, anche se può rappresentare una forma di regolarizzazione di lavori altrimenti non contrattualizzati, si può ipotizzare che configuri una normalizzazione solo parziale di lavori che risultano essere svolti in poche ore al giorno, ma impegnano, al contrario, i lavoratori stranieri più di quanto non appaia dal contratto sottoscritto e, malauguratamente, dalla paga corrisposta.

Le professioni non qualificate e quelle di tipo operaio sono ancora le più frequenti fra i lavoratori stranieri e riguardano nella capitale quasi il 63% dei casi. Ben più polarizzata appare la situazione a livello nazionale, dove queste occupazioni interessano il 73% circa degli occupati stranieri, con una netta prevalenza di operai.

A parziale conforto di questo quadro che appiattisce le possibilità di impiego per gli stranieri su occupazioni di tipo prevalentemente manuale e con scarsa qualificazione, nel comune di Roma sono più frequenti che nel resto d'Italia gli stranieri che esercitano professioni che richiedono alte specializzazioni e le professioni tecniche.

Anche nella capitale, tuttavia, resta da rilevare la permanenza di una considerevole divaricazione fra i percorsi formativi e gli esiti occupazionali dei lavoratori stranieri. Mentre, infatti, solo l'1,2% dei lavoratori romani laureati svolge impieghi non qualificati, questa percentuale sale al 25,4% fra i lavoratori stranieri, che risultano dunque fortemente penalizzati da un inquadramento professionale inadeguato alla formazione acquisita.

Ma la mancata corrispondenza fra un titolo di studio universitario e la professione svolta è ancora più grave a livello nazionale, dove il 39,4% degli occupati stranieri laureati svolge impieghi manuali o a bassa qualificazione e per i quali la formazione alta non sembra migliorare la corrispondenza fra il livello di formazione raggiunto e il lavoro eseguito.

Roma, dunque, resta un polo lavorativo dove i cittadini stranieri sembrano avere migliori possibilità di trovare occupazioni più qualificate di quanto non accada nel resto del paese. Soprattutto per coloro che posseggono una laurea o una formazione superiore a quella universitaria, le opportunità di utilizzare gli studi fatti per ottenere posti con professionalità più elevate si dimostra un vantaggio più consolidato che nel resto del paese. D'altra parte, tale opportunità sembra interessare più di quanto rilevato nella media nazionale anche i lavoratori stranieri che non hanno conseguito titoli di studio così alti e che posseggono un diploma di scuola superiore o un titolo di formazione professionale.

Pubblicato su:

Comune di Roma, Ufficio di Statistica, "I numeri di Roma",

Numero 3 – luglio/settembre 2006

<http://www.romastatistica.it/>

CONTRIBUTI

*La domanda di partecipazione politica degli immigrati
nel comune di Roma*

ROMA
VUOLE SENTIRE
LA TUA VOCE.
VOTA.
DOMENICA
10 DICEMBRE
GLI STRANIERI
DIVENTANO
ELETTORI.

Per proporre le tue idee.
Per partecipare alla vita
della città.
Per far valere i tuoi diritti.
Roma è pronta ad ascoltarti.

La domanda di partecipazione politica degli immigrati nel comune di Roma¹

1. Quadro di riferimento

Il dibattito sul riconoscimento dei diritti politici agli immigrati, e in particolare quello sul diritto di voto alle elezioni amministrative, ha avuto a lungo un ruolo marginale nel nostro paese, ma si va sempre più animando soprattutto con lo stabilizzarsi delle presenze e l'infoltirsi delle "seconde generazioni"².

L'insieme delle disposizioni legislative vigenti in materia - le nuove norme sulla cittadinanza³ e il testo unico sull'immigrazione⁴ - riconosce la parità di diritti allo straniero non comunitario solo dopo un lungo periodo di residenza in Italia delineando di fatto un percorso di graduale riconoscimento dei diritti di cittadinanza⁵. Tale percorso prende le mosse dai diritti civili e sociali e si conclude con l'acquisizione dei diritti politici attivi e passivi, in seguito alla naturalizzazione dello straniero che diviene a tutti gli effetti cittadino italiano.

La linea adottata a livello nazionale, condizionando in modo indissolubile la possibilità di una rappresentanza politica dei cittadini non comunitari, anche solamente a livello amministrativo⁶, all'acquisizione della cittadinanza italiana, certamente non agevola un processo di integrazione

¹ Il presente contributo è ampiamente tratto da Crisci M., *La partecipazione politica degli immigrati in ambito locale: il caso del comune di Roma*, in Sonnino E. (a cura di), *Roma e gli immigrati: la formazione di una popolazione multi-etnica*, in corso di pubblicazione da parte di Franco Angeli.

² Cfr. Casacchia O., Crisci M., Strozza S. (a cura di), *Nati stranieri a Roma: possibilità di stima e previsione*, Ufficio di Statistica e Censimenti del Comune di Roma, I Numeri di Roma, numero 2, anno 2006.

³ La legge n.91 del 1992 sulla cittadinanza è andata a sostituire la legge n.555 del 1912. La nuova normativa ha fissato in quattro anni il periodo di residenza continuativa nel nostro paese necessario per ottenere la cosiddetta *naturalizzazione ordinaria* per i cittadini comunitari, mentre lo ha raddoppiato, da cinque a dieci anni, per i cittadini non comunitari. Tale provvedimento rientra nella convergenza in senso contenitivo delle politiche di diversi paesi europei nei confronti dell'immigrazione avvenuta nei primi anni Novanta (Sassen, 1999).

⁴ Ci si riferisce al "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", cioè la legge n.40/1998 modificata ed integrata dalla legge n.189/2002 detta "Bossi-Fini".

⁵ Il concetto di cittadinanza, nella sua accezione giuridica, richiama quell'insieme di diritti civili, sociali e politici di cui godono gli appartenenti ad una determinata comunità (Marshall, 1949), anche se riferito alla questione immigrazione sembra più semplicemente indicare "la posizione di un soggetto di fronte a un determinato Stato, rispetto al quale si è appunto o "cittadini" o "stranieri" (Costa, 1999).

⁶ La concessione del diritto di voto amministrativo ai cittadini stranieri troverebbe un ostacolo nell'articolo 48 della Costituzione, il cui primo comma afferma che "sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età", e più in generale nell'intero Titolo IV della Costituzione sui rapporti politici (artt. 48-54) nel quale si fa più volte riferimento ai "cittadini" come detentori di una serie di diritti e di doveri in tale campo. In estrema sintesi, secondo una parte della giurisprudenza costituzionale lo status di cittadino italiano è requisito fondamentale per il godimento dei diritti politici (compreso quindi l'accesso al voto, politico o locale che sia) e l'unica strada percorribile per l'attribuzione della capacità elettorale agli stranieri è quella di una revisione del dettato costituzionale. Altri settori ritengono invece sufficiente una legge ordinaria, quindi un iter legislativo assai più breve, e portano ad esempio l'estensione del diritto di voto attivo e passivo alle elezioni europee per i cittadini comunitari avvenuta sulla base di norme di rango primario (Bonetti, 2003).

già di per sé difficoltoso (Zincone, 2000 e 2001) che, in Italia come in Europa, si attua in primo luogo a livello locale (Ismu, 1998; Wihtol de Wenden, 2002).

Gli enti locali, e i comuni in particolar modo, rappresentano il primo livello di governo che si trova fattualmente a dover fornire delle risposte di carattere istituzionale alle richieste e ai bisogni espressi dagli immigrati. L'intensità delle esigenze e delle relative azioni a livello locale è sostanzialmente andata di pari passo con il processo di radicamento degli immigrati: dapprima la semplice accoglienza (i diritti umani), poi i diritti civili e sociali, infine i diritti politici. Parallelamente, le reazioni delle istituzioni nazionali sono state molto spesso tardive e non sempre adeguate. Si è assistito sovente ad "una sorta di riconoscimento ufficiale di attività già consolidate a livello locale" (Caponio, 2004, p.811), cioè ad un adeguamento più o meno ampio del legislatore nazionale rispetto a quanto attuato da parte delle amministrazioni comunali.

La concessione del diritto di voto amministrativo o comunque l'apertura verso una qualsiasi forma di rappresentanza politica a livello istituzionale, rientra nella ricerca di una "sostenibilità sociale", cioè nell'intento di favorire un armonico incontro tra gruppi di culture differenti del quale si possa giovare l'intera comunità cittadina (Ismu, 1998). Questa preoccupazione è sentita in modo particolare nelle aree in cui la presenza straniera è numericamente più consistente e concentrata, vale a dire nei grandi centri urbani, dove per l'immigrato si manifesta in modo più intenso lo scollamento tra il suo ruolo di lavoratore e di cittadino, di produttore di ricchezza e di titolare di diritti (Ismu, 1997), e dove divengono sempre più numerosi i *denizens*, i cittadini stranieri che risiedono e lavorano stabilmente in un'area ma si vedono negata la piena cittadinanza essendo privi di rappresentanza politica (Hammar, 1990). Su questo tema e, più nello specifico, sulla questione del conferimento del diritto di voto amministrativo alla componente straniera più radicata, il ruolo di stimolo dei comuni non può quindi che essere fondamentale.

Diverse indagini condotte negli ultimi anni hanno indicato come maggioritaria e crescente nel tempo l'opinione favorevole degli italiani alla concessione del voto locale agli immigrati dopo alcuni anni di residenza stabile (Bonifazi et al., 1998; Fondazione Nord Est, 2000; Bonifazi, 2006). In un contesto in cui lo scollamento tra le scelte della politica e il sentire della società civile rischia di essere sempre più ampio "il voto locale agli immigrati è un doveroso atto di manutenzione e di ristrutturazione delle nostre democrazie di fronte al cambiamento" (Zincone, 1999).

A partire dagli anni novanta, in alcuni comuni sono state introdotte delle forme alternative di rappresentanza degli immigrati, di tipo consultivo⁷. E' in questo quadro che si inserisce l'elezione dei consiglieri aggiunti stranieri nel Consiglio comunale di Roma avvenuta nel marzo 2004, che costituisce uno dei principali esperimenti di inclusione politica degli immigrati che

⁷ A tal proposito va menzionata l'azione del comune di Nonantola, in provincia di Modena, che per primo nel 1994 ha introdotto la figura del *consigliere comunale aggiunto* di nomina elettiva ma senza diritto di voto, giovandosi della discrezionalità che la legge n.203/1994, che ratificava i titoli A e B della Convenzione europea di Strasburgo del 1992, conferiva agli enti locali in materia di rappresentanza politica locale degli stranieri residenti. Alcuni comuni hanno introdotto una simile forma di rappresentanza per gli stranieri (Ancona e Lecce), altri hanno preferito forme collegiali come le consulte degli immigrati (Bolzano, Cesena, Forlì, Modena, Ravenna e Torino) o i consigli delle comunità straniere (Padova). Il comune di Genova nel 2004 ha modificato il proprio Statuto comunale prevedendo il diritto di voto amministrativo per i cittadini stranieri con permesso di soggiorno, residenti legalmente in Italia da almeno cinque anni e da almeno due nel territorio del comune. Tale iniziativa ha provocato l'esplicita opposizione del Ministero dell'Interno (Attanasio, Facchini, 2004).

abbiano avuto luogo nel nostro paese, sebbene sia stata sottoposta a numerose critiche, sia per lo scarso potere assegnato ai consiglieri stranieri, che per il grado di coinvolgimento degli immigrati, giudicato da taluni assai insoddisfacente.

In questa sede non si entrerà nel dibattito sulla qualità della rappresentanza politica offerta agli immigrati, badando piuttosto a valutare la partecipazione all'elezione romana dal punto di vista quantitativo, anche a fronte delle numerose e discordanti stime che se ne sono fatte. Il contributo si pone perciò l'obiettivo di misurare la quota di partecipazione all'evento dell'elettorato potenziale, cioè degli immigrati che avevano diritto di voto, attraverso l'esame delle fonti ufficiali sulla popolazione straniera e dei dati elettorali del Comune di Roma.

In breve, nel prossimo paragrafo si sviluppano alcune riflessioni sul regolamento elettorale e si presenta il criterio utilizzato per stimare la quota di partecipazione al voto. Nella terza parte si calcola tale quota, con particolare attenzione alle collettività di immigrati più consistenti, e nella quarta si valuta il livello di etnicizzazione del voto.

2. L'iscrizione alle liste elettorali come domanda di partecipazione politica

Il 28 marzo 2004 gli immigrati stranieri non originari di uno dei 15 paesi dell'Unione Europea hanno eletto quattro consiglieri aggiunti nel Consiglio comunale⁸ e un consigliere aggiunto in ciascuno dei 19 Consigli municipali del comune di Roma. Ha espresso il proprio voto il 57 per cento dei 33mila immigrati che si erano iscritti alle apposite liste elettorali.

L'evento rappresenta il punto di arrivo di un processo che a Roma ha preso il via nella metà degli anni novanta, allorché venne proposta l'introduzione della figura del consigliere aggiunto straniero che desse voce in sede istituzionale alla sempre più folta componente immigrata presente nella capitale. In seguito, la modifica dello Statuto comunale consentì l'inserimento di apposite norme sulla presenza di rappresentanti stranieri con potere consultivo e senza diritto di voto nel Consiglio comunale. Da allora l'attesa di un regolamento che ne disciplinasse l'elezione è durata diversi anni, fino alla deliberazione n.190 del 14 ottobre 2003, frutto di un lungo dibattito tra le forze politiche locali.

Il regolamento approvato prevede l'ingresso in Consiglio comunale di quattro consiglieri stranieri aggiunti in rappresentanza di Africa, America, Europa e Asia/Oceania. Di norma le elezioni dei nuovi consiglieri si devono tenere in coincidenza con quelle del Consiglio comunale e dei Consigli dei municipi (art.2), ma in base alle norme transitorie (art.20) la prima applicazione delle disposizioni del regolamento è stata anticipata ai primi mesi del 2004, in modo da poter dare il via all'esperienza elettorale pilota⁹.

L'esercizio del diritto di elettorato attivo è condizionato all'iscrizione alle liste elettorali. Tutti gli stranieri maggiorenni di cittadinanza non comunitaria hanno diritto ad iscriversi, a patto che siano residenti a Roma (cioè iscritti all'anagrafe comunale) oppure abbiano il solo domicilio nel Comune, ma siano in possesso di un permesso di soggiorno, valido o in corso di rinnovo, e

⁸ I consiglieri aggiunti sono affiancati dalla Consulta cittadina per la rappresentanza delle comunità straniere che potrà rappresentare un importante luogo di elaborazione di proposte. La Consulta è costituita da 23 membri, cioè i primi tra i non eletti di ciascuna collettività che ha partecipato al voto: 11 africani, 6 asiatici, 3 europei e 3 sudamericani.

⁹ A seguito delle modifiche al regolamento disposte dalla deliberazione n.46 del 2006, le elezioni dei consiglieri aggiunti si tengono nell'anno in cui viene rinnovato il Consiglio comunale, in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno oppure tra il 15 ottobre e il 15 dicembre.

svolgano un'attività lavorativa o di studio¹⁰. In tal modo si è scelto di allargare la potenziale partecipazione al voto non solo a gran parte degli immigrati stranieri non comunitari regolarmente domiciliati nella capitale, ma anche agli irregolari che avessero presentato domanda di regolarizzazione in base alla legge "Bossi-Fini"¹¹. Nella determinazione dell'elettorato si è perciò privilegiato un criterio "funzionale", inclusivo non solo degli immigrati che risiedono nella città, ma anche di coloro che pur abitando fuori Roma vi trascorrono buona parte della giornata.

La richiesta dell'iscrizione alle liste elettorali per avere accesso al voto è stata oggetto di critiche e può essere letta in diversi modi. In primo luogo va evidenziato che l'iscrizione alle liste aggiuntive è richiesta anche ai residenti stranieri comunitari per votare alle elezioni europee ed amministrative presso uno stato membro dell'UE di cui non sono cittadini¹². Ciò allo scopo di evitare che si verificassero doppi voti o doppie candidature nel paese di residenza e di cittadinanza in occasione delle elezioni europee, pericolo che naturalmente non sussiste nel caso degli stranieri non comunitari.

Certamente l'iscrizione è stata resa necessaria dall'inclusione degli stranieri non residenti nel collettivo dei potenziali elettori. Infatti, sui cittadini stranieri domiciliati a Roma, ma residenti in un altro comune italiano o all'estero, non si potevano avere altrimenti informazioni che li collocassero sul territorio comunale in un municipio rispetto ad un altro¹³. Se il diritto di voto fosse stato circoscritto ai soli residenti iscritti in anagrafe sarebbe venuta meno questa necessità, in quanto si sarebbero potuti spedire i certificati elettorali direttamente presso il domicilio anagrafico¹⁴.

Alcuni fattori possono avere condizionato negativamente il numero delle iscrizioni alle liste elettorali. Sicuramente la macchina organizzativa del Comune, che si è dovuta mettere in moto solo un mese dopo la delibera consiliare, non ha avuto modo di essere preparata al meglio e i tempi ristretti hanno provocato un deficit di informazione sull'evento. Inoltre, non tutte le collettività di immigrati si sono fatte coinvolgere allo stesso modo. Ad esempio, è stato assai scarso l'interesse dei cittadini originari dei dieci paesi che un mese dopo le elezioni avrebbero aderito all'Unione Europea, come è il caso della consistente comunità polacca.

¹⁰ L'attività lavorativa o di studio deve essere comprovata da idonea documentazione del datore di lavoro e dell'università (o della scuola) alla quale si è iscritti.

¹¹ Probabilmente la finalità di ampliare più possibile la platea dei partecipanti al voto ha rischiato di "annacquare" la rappresentatività di mandatarî già solo consultivi. Infatti, almeno in linea teorica, si è data possibilità di iscrizione a tutti gli stranieri soggiornanti in Italia che fossero in grado di farsi certificare da qualcuno, anche in modo compiacente, lo svolgimento di un'attività lavorativa a Roma.

¹² I cittadini dell'Unione europea residenti in uno Stato membro hanno diritto di voto attivo e passivo alle elezioni comunali e a quelle del Parlamento europeo presso lo Stato membro di residenza in virtù dell'articolo 19, paragrafo 2 del trattato CE e della direttiva 93/109/CE.

¹³ La lista elettorale generale era articolata in base alla residenza o al domicilio in uno dei 19 municipi per identificare gli elettori dei consiglieri aggiunti municipali.

¹⁴ Per partecipare alle prossime elezioni, previste per il 10 dicembre 2006, gli stranieri residenti a Roma non dovranno presentare domanda di iscrizione alle liste elettorali, ma verranno iscritti d'ufficio e riceveranno il certificato elettorale presso il proprio domicilio. Per gli stranieri non residenti rimane invece la necessità di iscrizione alle liste presso gli uffici del Municipio nel cui territorio si trova l'indirizzo indicato nel permesso di soggiorno per motivi di lavoro o di studio.

L'iscrizione alle liste ha determinato due momenti distinti all'interno dell'evento elettorale: uno, che si potrebbe definire di generica domanda di inclusione politica, in cui con l'iscrizione si è manifestata la volontà di avere dei rappresentanti politici e si è acquisito il diritto di voto; l'altro in cui tale volontà è stata perfezionata attraverso l'esercizio del voto. Non essendo prevista la presentazione di liste di candidati, gli aspiranti consiglieri sono stati perciò costretti a svolgere in prima persona una doppia campagna elettorale, volta nella prima fase a favorire l'iscrizione di elettori appartenenti alla propria collettività e nella seconda ad assicurarsi la loro effettiva partecipazione al voto¹⁵.

E' evidente che si sia verificato uno scollamento tra i due momenti se è vero che quasi la metà degli iscritti alle liste non si è poi presentata alle urne.

L'afflusso al voto degli iscritti alle liste elettorali in parte è stato limitato da alcune disfunzioni organizzative che hanno sovente causato la mancata ricezione dei certificati elettorali, ma probabilmente anche da difficoltà logistiche nel recarsi al seggio, dovute alla presenza di sole 36 sezioni elettorali, circa 2500 in meno rispetto a quelle solitamente disponibili per gli autoctoni, distribuite sul territorio comunale più ampio d'Europa. Fermo restando che non era certo proponibile l'apertura di una sezione elettorale per ogni 10 iscritti alle liste, il diradamento delle sezioni sul territorio potrebbe essere stato un fattore frenante per molti, se si considera anche l'inferiore diffusione del mezzo privato e la compressione del tempo non dedicato al lavoro degli stranieri non comunitari rispetto agli italiani. Non va infine escluso che un certo numero di iscrizioni non sia stato dettato da un'autentica volontà di partecipare all'elezione, ma piuttosto dall'intenzione di compiacere qualche candidato appartenente alla propria collettività.

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte, il requisito più valido su cui basarsi per valutare la partecipazione politica degli immigrati all'elezione romana sembra essere l'iscrizione alle liste elettorali, piuttosto che l'esercizio del voto, che avrebbe condotto ad una forte sottovalutazione.

Nel prossimo paragrafo l'iscrizione alle liste elettorali verrà letta e analizzata come un indicatore della *domanda di partecipazione politica* proveniente dalle diverse componenti della popolazione immigrata ammesse al voto - residenti, domiciliati per lavoro e per studio - e dalle numerose collettività straniere presenti sul territorio, che come vedremo hanno risposto in modo assai variegato alla possibilità di avere una rappresentanza, seppure solo consultiva.

3. Una stima della partecipazione al voto

In relazione agli immigrati stranieri la letteratura europea ha parlato a lungo di *acquiescenza politica*¹⁶, cioè di un atteggiamento di apatia rispetto alle vicende politiche del paese di accoglienza (Martiniello, 1997). D'altra parte fino a che gli immigrati sono stati considerati dei lavoratori ospiti e non hanno potuto godere di alcuna forma di partecipazione politica a livello istituzionale, la passività è stata una scelta obbligata che non ha però escluso l'intervento in altre

¹⁵ Più fortunati sono stati alcuni candidati sostenuti da reti comunitarie e da associazioni straniere o italiane.

¹⁶ L'assunto della acquiescenza politica degli immigrati ha la sua origine nella letteratura marxista, che vedeva i lavoratori immigrati come potenziali strumenti dell'economia capitalistica contro il proletariato locale. In breve, si riteneva che gli immigrati fossero meno interessati ad una partecipazione politica nel paese di accoglienza sia perché fortemente concentrati al raggiungimento di obiettivi economici a breve termine, che per disaffezione alla politica o addirittura mancanza di cultura politica (Martiniello, 2005).

forme partecipative a livello sindacale o associativo (Martiniello, 2005). A partire dagli anni ottanta, soprattutto nei paesi dell'Europa settentrionale, il grado di coinvolgimento dei residenti stranieri nelle elezioni locali ha evidenziato forti differenze a seconda della collettività di appartenenza. In alcuni casi si è avuta una partecipazione paragonabile a quella dei nazionali, in altri assai inferiore¹⁷.

Un assenteismo, più o meno marcato, degli elettori non nazionali si deve a diverse motivazioni. Innanzitutto "gli immigrati, come pure i cittadini di origine immigrata, appartengono in prevalenza a gruppi sociali marginali, nei quali l'affluenza alle urne è tipicamente più bassa, a prescindere dalla nazionalità di origine, a questa marginalità sociale si aggiunge una marginalità politica, una maggiore estraneità" (Zincone, 1999). Inoltre, possono avere un peso anche le difficoltà con la lingua locale o una generica disaffezione nei confronti della politica, a volte presente anche nei paesi d'origine.

Sicuramente l'*appeal* prodotto dall'elezione di un organismo consultivo non ha nulla a che vedere con quello di una votazione amministrativa o politica. Tuttavia, è comunque importante valutare quantitativamente quale sia stata la partecipazione degli immigrati all'elezione dei consiglieri aggiunti romani, sia per ricavarne un indicatore della domanda di rappresentanza politica, che per avere una valutazione della rappresentatività dei neo-eletti. Tanto più se si considera che il coinvolgimento di un collettivo di difficile quantificazione come quello degli immigrati domiciliati, ha condotto a molteplici stime della partecipazione, talvolta strumentali e spesso basate sull'idea di un elettorato potenziale costituito da tutti gli stranieri soggiornanti o in attesa di regolarizzazione nella provincia di Roma (si è perfino parlato di oltre 300mila aventi diritto).

Per valutare la quota di partecipazione al voto è innanzitutto necessario quantificare l'*elettorato potenziale*, cioè l'ammontare degli immigrati stranieri che, alla scadenza prevista del 31 gennaio 2004, avevano i requisiti per l'iscrizione alle liste: la maggiore età; la cittadinanza di un paese non appartenente all'Unione Europea dei 15; la residenza o il domicilio nel comune di Roma per motivi di lavoro o di studio¹⁸.

All'interno del vasto insieme degli elettori potenziali si può individuare il sottoinsieme formato da quanti si sono iscritti alle liste, solo una parte dei quali ha poi partecipato all'elezione come votante. Ciascuno di questi tre gruppi - gli aventi diritto al voto potenziali, gli iscritti alle liste elettorali, i votanti (Figura 1) - può essere a sua volta suddiviso in tre sottogruppi in base al

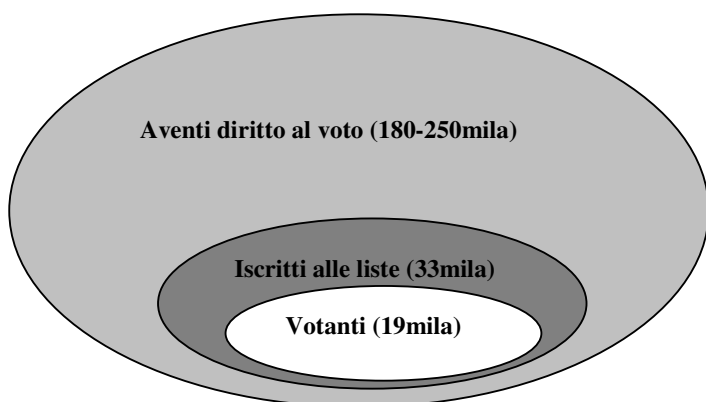
¹⁷ Nel 1986 le prime elezioni comunali olandesi alle quali presero parte gli stranieri residenti da almeno cinque anni videro una partecipazione del 38 per cento dell'elettorato non olandese. Da allora l'affluenza degli immigrati alle urne è ulteriormente diminuita, così come quella degli autoctoni (Entzinger, 1999). In Gran Bretagna, dove i cittadini del Commonwealth sono ammessi al voto politico previa iscrizione alle liste così come i cittadini britannici, diverse indagini hanno verificato che la percentuale degli iscritti tra gli appartenenti a minoranze etniche è due o tre volte inferiore a quella dei nazionali. L'affluenza alle urne vede invece forti differenze a seconda del gruppo di appartenenza, con gli asiatici più affezionati al voto dei nazionali (Anwar, 1999).

¹⁸ Il calcolo degli aventi diritto al voto potenziali – sia residenti che domiciliati per lavoro o studio – varia all'interno di una forbice. Infatti, una stima comprende tutti gli stranieri maggiorenni e non comunitari che all'inizio del 2004 avevano un permesso di soggiorno rilasciato nella provincia di Roma, l'altra esclude i permessi di soggiorno che non fossero per motivi di lavoro o di studio.

requisito di partecipazione al voto: la residenza, il domicilio per motivi di lavoro e il domicilio per motivi di studio¹⁹ (Tabella 1).

L'ammontare degli elettori potenziali, cioè coloro che avevano i requisiti per iscriversi alle liste elettorali, può essere stimato tra le 180mila e le 250mila unità, 90-150mila di questi risiedevano a Roma, mentre i rimanenti 90-100mila erano domiciliati nella capitale per motivi di lavoro o di studio. Quasi tre quarti dei 33mila iscritti alle liste elettorali era residente nel Comune e gran parte dei 9mila domiciliati aveva motivazioni legate al lavoro. Sui 19mila votanti non si dispone di dati per requisito di partecipazione al voto.

Figura 1 Immigrati stranieri aventi diritto all'iscrizione alle liste elettorali, iscritti alle liste elettorali e votanti. Valori assoluti.



Fonte: Comune di Roma e Istat.

¹⁹ Il computo dei residenti aventi diritto al voto si basa sul dato anagrafico del Comune di Roma al 1° gennaio 2004 e sulla quantificazione dell'Istat alla medesima data fondata sull'ultima rilevazione censuaria. La forte discrepanza tra le due fonti deriva dalla mancata cancellazione da parte dell'anagrafe di cittadini stranieri non più residenti nella capitale e dalla probabile sottovalutazione degli stranieri residenti a Roma compiuta dal censimento 2001, su cui si basa la stima dell'Istat. E' difficile approssimare una quantificazione dei domiciliati per lavoro e studio, in quanto tra i possessori di un permesso per motivi di studio o di lavoro non si può in alcun modo individuare coloro che sono anche iscritti in anagrafe come residenti. Il complesso dei non residenti si è perciò ricavato dagli altri aggregati per differenza. Non è infine possibile conoscere la distribuzione dei votanti fra le tre categorie, ma solo l'ammontare complessivo.

Tabella 1 Immigrati stranieri aventi diritto all'iscrizione alle liste elettorali, iscritti alle liste elettorali e votanti per requisito di iscrizione (residenza, domicilio per lavoro e per studio). Valori assoluti.

Corpo elettorale	Distribuzione per requisito di iscrizione (v.a.)			Totale
	Residenti	Domiciliati per lavoro	Domiciliati per studio	
Aventi diritto all'iscrizione alle liste elettorali (a)	90-150mila	90-100mila	180-250mila	
Iscritti alle liste elettorali	23.615	8.661	724	33.000
Votanti	nd	nd	nd	18.918

Nota: (a) valori stimati; nd = dato non disponibile.

Fonte: Comune di Roma e Istat.

Considerando tutto l'elettorato potenziale – quindi sia i residenti, che i domiciliati - la percentuale di partecipazione risulta compresa tra il 13 ed il 18 per cento (Tabella 2) ed è più alta per gli uomini (15-21 per cento) rispetto alle donne (11-16 per cento). Se si distinguono i soli stranieri residenti la quota di immigrati coinvolti diviene più rilevante (16-27 per cento). Anche in questo caso la partecipazione degli uomini (17-31 per cento) è maggiore rispetto alle donne (15-23 per cento). Infine, il coinvolgimento degli stranieri domiciliati per lavoro o studio, pari al 9-10 per cento, è stato molto più contenuto e caratterizzato da notevoli differenze di genere.

Tabella 2 Partecipazione al voto per requisito di iscrizione e genere. Stime percentuali di minimo e di massimo.

Sesso	Quota di partecipazione al voto	
	Stima minimo	Stima massimo
Totale (residenti + domiciliati per lavoro o studio)		
Uomini	15,1	20,7
Donne	11,4	16,0
Totale	13,1	18,3
Solo residenti		
Uomini	16,9	31,0
Donne	15,3	23,1
Totale	16,1	26,5
Solo domiciliati per lavoro e studio		
Uomini	12,7	14,1
Donne	6,5	7,3
Totale	9,4	10,4

Fonte: elaborazione su dati Istat e Comune di Roma.

Per fornire un termine di raffronto, in alcune città come Torino, Lecce, Modena e Ravenna, dove l'iscrizione alle liste elettorali non si è resa necessaria potendo votare solo gli iscritti in anagrafe, la quota di partecipazione è stata del 20-25 per cento²⁰. Percentuale che non si discosta da quella degli immigrati residenti a Roma.

La partecipazione al voto degli stranieri residenti presenta profonde differenze a seconda del continente e della nazionalità di cittadinanza. In base alla stima di massimo, tra gli asiatici si sono iscritti i due terzi degli uomini e la metà delle donne, mentre il coinvolgimento degli europei è stato pari ad appena il 6 per cento dei residenti. L'interesse degli americani e degli africani si è rivelato maggiore, con rispettivamente il 15 ed il 24 per cento di partecipazione. La stima di minimo dimezza la partecipazione degli asiatici, che rimane comunque di gran lunga la più elevata (circa il 30 per cento), conferma lo scarso coinvolgimento degli europei ed attesta africani ed americani al 10 per cento (Tabella 3).

²⁰ Va specificato che queste percentuali di partecipazione si riferiscono ai votanti.

Tabella 3 Quota di residenti iscritti alle liste elettorali per sesso e cittadinanza. Stime percentuali di massimo e di minimo

Continenti e paesi	Quota di residenti iscritti alle liste elettorali					
	Stima minimo			Stima massimo		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Africa	12,4	10,6	11,6	29,9	18,7	24,1
Americhe	8,4	11,0	10,0	14,4	16,0	15,5
Asia	32,8	29,9	31,3	65,4	50,2	57,0
Europa	4,9	4,9	4,9	7,3	5,9	6,4
Filippine	36,6	35,5	35,8	58,3	62,0	60,7
Bangladesh	64,3	64,2	64,3	151,6	71,9	122,4
Sri Lanka	49,7	46,1	48,1	115,8	92,5	104,5
Cina	22,1	21,1	21,6	43,5	32,4	37,7
Peru'	22,3	22,5	22,4	31,7	34,6	33,6
India	29,7	19,7	24,5	64,3	38,1	50,0
Romania	6,6	6,8	6,7	9,1	7,5	8,2
Ecuador	25,8	23,9	24,5	26,8	25,8	26,1
Marocco	24,1	22,6	23,6	52,5	35,4	45,1
Egitto	10,5	6,2	9,5	28,3	8,5	20,8
Albania	9,5	7,7	8,7	14,3	9,7	12,1
Ucraina	10,0	9,2	9,3	10,5	11,1	11,0
Nigeria	18,8	14,6	16,7	59,0	33,1	43,7
Polonia	2,1	3,0	2,7	3,9	4,1	4,0
Totale	16,9	15,3	16,1	31,0	23,1	26,5

Fonte: elaborazione su dati Istat e Comune di Roma.

Considerando le singole nazionalità la forbice tra stima di massimo e di minimo si allarga. E' questo il caso del Bangladesh (64-122 per cento), di Sri Lanka (48-105 per cento), dell'India (25-50 per cento), del Marocco (24-45 per cento), della Nigeria (17-44 per cento) e dell'Egitto (10-21 per cento). Nella stima di massimo le differenze di genere, quasi sempre irrilevanti nella stima di minimo, "esplodono" a favore di una maggior partecipazione maschile. La percentuale di partecipazione dei residenti originari del Bangladesh e di Sri Lanka è talmente alta che il numero complessivo degli iscritti alle liste, in particolare quello degli uomini, risulta ampiamente superiore all'ammontare stimato dall'Istat all'inizio del 2004. Evidentemente tale fonte incorre in una forte sottovalutazione dell'ammontare della componente maschile di questi due paesi, derivante dalle difficoltà incontrate durante il censimento 2001. Infine, l'incidenza degli iscritti tra i residenti è molto bassa per le cittadinanze europee. In assenza di differenze di genere rilevanti, la partecipazione è stata pari al 3-4 per cento per i polacchi, al 7-8 per cento per i romeni, al 9-11 per cento per gli ucraini e al 9-12 per cento per gli albanesi.

4. Un voto etnico

Si è soliti parlare di *voto etnico* in riferimento alla scelta di un elettore di prediligere un candidato o un partito che appoggi candidati appartenenti al suo stesso gruppo etnico (Martiniello, 2000). Non ci soffermeremo in questa sede sulla complessa e controversa

questione politologica della eventualità di una scelta elettorale "influenzata etnicamente" o sul legame tra concentrazione residenziale e voto etnico.

Nel caso dell'elezione romana l'eticizzazione del voto era inscritta nel meccanismo elettorale stesso, laddove prevedeva l'elezione di un consigliere per ciascun continente. In questo paragrafo si intende verificare in quale misura le scelte degli elettori abbiano assecondato il regolamento elettorale, "regionalizzando" la scelta dei consiglieri aggiunti sulla base del continente o del paese di cittadinanza.

La nazionalità dei quattro consiglieri aggiunti eletti al consiglio comunale di Roma²¹ coincide con le quattro collettività che hanno avuto il numero più alto di iscritti per continente (vedi tabella 6): i filippini per l'Asia e l'Oceania, i marocchini per l'Africa, i peruviani per l'America e i rumeni per l'Europa.

L'accostamento degli iscritti alle liste al computo dei voti validi ricevuti dal candidato per continente di cittadinanza viene proposto supponendo che ciascun elettore abbia votato per un candidato originario del proprio continente (Tabella 8)²². In questo senso, rapportando per ciascun continente di cittadinanza l'ammontare dei voti ricevuti dal candidato a quello degli elettori si può ottenere una *proxy* dell'affluenza alle urne degli iscritti per area di cittadinanza, che verrà definita *indice di "compattezza etnica"*. Il valore più alto dell'indicatore si denota per gli asiatici (58 per cento), il più basso per gli europei (42 per cento). Il dato può essere letto come maggiore abilità dei candidati asiatici nel "portare alle urne" i propri elettori iscritti alle liste, grazie alla compattezza delle collettività di appartenenza²³.

Tabella 8 *Indice di "compattezza etnica" per continente di cittadinanza.*

Continente	Voti validi ricevuti		Iscritti alle liste		Indice di "compattezza etnica"(a)
	v.a.	%	v.a.	%	
Asia	12.690	70,7	22.013	66,7	57,6
Africa	1.910	10,6	3.943	11,9	48,4
America	1.796	10,0	3.326	10,1	54,0
Europa	1.560	8,7	3.718	11,3	42,0
Totale	17.956	100,0	33.000	100,0	54,4

Nota: (a) Voti validi per 100 iscritti alle liste.

Fonte: Comune di Roma.

²¹ Sono stati eletti consiglieri aggiunti nel Consiglio comunale di Roma: Aziz Darif (Marocco) in rappresentanza degli immigrati africani, Santos Taboada Zapata (Perù) per l'America, Irma Tobias Perez (Filippine) per l'Asia e l'Oceania, Ionut Gabriel Rusu (Romania) per l'Europa. A livello di Consiglio municipale sono stati eletti 9 consiglieri aggiunti filippini, 6 bangladesi, 2 dello Sri Lanka, uno del Mali e un albanese.

²² Dal conteggio dei voti validi sono escluse 962 schede bianche o nulle.

²³ La comunità bangladesese è ad esempio una delle meglio strutturate politicamente. Nella primavera del 2003 le elezioni per il rinnovo dei vertici dell'Associazione Italiana del Bangladesh hanno portato alle urne oltre 8mila iscritti, dopo due mesi di campagna elettorale. Si veda a tal proposito l'articolo di Cinzia Gubbini dal titolo "Bangalesi d'Italia, tutti alle urne" pubblicato dal "Manifesto" del 28 marzo 2003.

In questa prima tornata elettorale è stato decisivo il peso numerico delle singole collettività espresso dall'ammontare degli iscritti alle liste elettorali. La percentuale di affluenza alle urne non è stata decisiva per l'elezione di un consigliere rispetto ad un altro, sebbene il "candidato unico" cinese e quello equadoregno avrebbero avuto qualche *chance* in più con una maggiore affluenza dei loro connazionali iscritti (Tabella 9).

Non mancano alcuni esempi di voto "interetnico" individuati da un valore dell'indicatore di compattezza superiore a 100. Ad esempio, i due candidati di Russia e Guinea hanno ricevuto un numero di voti di oltre 5 volte superiore all'ammontare dei loro concittadini iscritti alle liste. Si potrebbe trattare di "voti di opinione" ottenuti dai candidati come individui, anche se non è escluso che ci sia stato un accordo con quegli elettori che non avevano candidati della propria nazionalità per cui votare. Potrebbe essere questo il caso, ad esempio, dei cittadini di nazionalità ex sovietica.

Abbastanza evidente è la correlazione tra la presenza di un candidato di una data collettività e il grado di partecipazione dei suoi concittadini. Infatti, il 90 per cento degli iscritti alle liste aveva la cittadinanza di uno dei 23 paesi di origine dei 51 candidati consiglieri, 29.523 su 33.000, mentre l'incidenza di quei paesi sul complesso degli stranieri residenti superava appena il 50 per cento.

Tabella 9 Indice di "compattezza etnica" delle collettività che hanno espresso candidati.

Collettività che hanno espresso candidati	N. candidati per sesso		Iscritti alle liste	Voti validi ricevuti	Indice di "compattezza etnica" (a)
	M	F			
Filippine	1	5	8.812	5.425	61,6
Bangladesh	7	-	5.960	3.304	55,4
Sri Lanka	2	1	2.659	1.915	72,0
Cina	1	-	2.258	902	39,9
Peru'	3	2	1.846	1.225	66,4
India	2	2	1.739	1.047	60,2
Romania	3	2	1.668	1.122	67,3
Ecuador	1	-	924	320	34,6
Marocco	3	-	837	458	54,7
Albania	1	1	680	285	41,9
Nigeria	2	-	483	341	70,6
Pakistan	1	-	289	97	33,6
Senegal	1	-	256	141	55,1
Eritrea	1	-	202	166	82,2
Tunisia	1	-	169	52	30,8
Colombia	-	1	149	251	168,5
Algeria	1	-	138	87	63,0
Ghana	-	1	137	146	106,6
Somalia	-	1	121	174	143,8
Congo	1	-	82	88	107,3
Camerun	-	1	61	119	195,1
Russia	-	1	28	153	546,4
Guinea	1	-	25	138	552,0
Totale	33	18	29.523	17.956	60,8

Nota: (a) Voti validi per 100 iscritti alle liste.

Fonte: Comune di Roma.

5. Conclusioni

L'esperimento elettorale svoltosi nel marzo 2004 ha chiamato in causa quei cittadini stranieri presenti nella capitale fino ad allora completamente privi di voce politica a livello istituzionale. Molti sono gli interrogativi che è lecito porsi sull'efficacia di una rappresentanza solamente consultiva e sul meccanismo elettorale utilizzato. Di certo va affermato l'importante segnale politico e sociale fornito da un evento che ha coinvolto un numero di immigrati molto più elevato di tutte le precedenti esperienze analoghe svoltesi nel nostro paese.

A differenza di quanto avvenuto in altre città italiane, *l'offerta di rappresentanza politica* non ha riguardato solo gli stranieri iscritti in anagrafe come residenti, ma anche quelli residenti altrove - in Italia o all'estero - e funzionalmente legati alla capitale per motivi di lavoro o di studio. L'intento di ampliare la platea dei partecipanti al voto ha però reso necessaria l'iscrizione ad apposite liste elettorali, obbligo burocratico che ha di fatto complicato e limitato l'affluenza alle urne degli stessi iscritti. Per questo motivo si è preferito valutare la *domanda di rappresentanza politica* sulla base dell'ammontare degli iscritti alle liste piuttosto che dei votanti.

La partecipazione, pari nel complesso al 13-18 per cento degli aventi diritto, cresce con il grado di stabilità della presenza nella capitale. Infatti, il dato relativo ai residenti (16-26 per cento) è assai più rilevante rispetto ai domiciliati per lavoro e studio (9-10 per cento).

Il coinvolgimento degli stranieri iscritti in anagrafe è in linea con quanto riscontrato nei comuni italiani che avevano consentito il voto ai soli residenti. Un risultato tutto sommato sorprendente, se si considera la taglia demografica e territoriale della città e un certo grado di improvvisazione della macchina organizzativa comunale, costretta a preparare in gran fretta l'esperienza elettorale pilota. Stanti le difficoltà, un simile esito può essere dovuto all'anzianità insediativa degli stranieri presenti nell'area romana, cosa che potrebbe avere favorito la maturazione di istanze di rappresentanza politica, ma anche all'alta concentrazione nella capitale di alcune collettività asiatiche - in primo luogo bangladesi, filippini e cingalesi - tradizionalmente propense all'impegno politico. Tali comunità, maggiormente strutturate al loro interno e più abituate ad una mobilitazione *in loco*, sono state le principali protagoniste di un voto connotato etnicamente. Il meccanismo elettorale, da un lato, ha contribuito a veicolare il voto in senso etnico, dall'altro, ha consentito la presenza in Consiglio comunale anche di rappresentanti delle collettività africane, americane ed europee che sarebbero altrimenti rimaste escluse di fronte allo strapotere organizzativo degli asiatici, che hanno espresso quote elevatissime di coinvolgimento al voto. La mobilitazione elettorale dei bangladesi e dei cingalesi è stata tale da risultare un mezzo di "emersione" delle presenze più efficace del censimento 2001. Infatti, il numero dei residenti iscritti alle liste appartenenti alle due collettività si è rivelato addirittura superiore all'ammontare stimato dall'Istat nel medesimo periodo, configurando una quota di partecipazione superiore al 100 per cento. Disinteressate, o disinformate dell'evento, le principali collettività europee - romeni, polacchi, ucraini e albanesi - tutte al di sotto del 10 per cento di partecipazione.

L'elezione dei consiglieri aggiunti rappresenta verosimilmente una tappa verso una più vasta evoluzione del ruolo politico degli immigrati nella società italiana. Anche a fronte di auspicabili modifiche nelle norme sulla cittadinanza, si può prospettare uno scenario in cui all'accesso al voto amministrativo, e semmai politico, degli stranieri "lungoresidenti" nel nostro paese, si affianchi comunque un organismo a carattere consultivo, in grado di dare parola agli immigrati meno radicati, portatori di esigenze differenti dalla componente più stabile. In questa ottica,

l'esperienza attuale può costituire un utile laboratorio, sia per i consiglieri aggiunti che un giorno potrebbero sedere nell'aula consiliare *inter pares*, che per calibrare al meglio il funzionamento di un importante strumento di *voice* come la Consulta. Nel frattempo sarà un obiettivo di grande importanza incrementare la partecipazione al voto per rafforzare la rappresentatività dei consiglieri aggiunti e il loro peso politico nell'assemblea. A tal proposito, la correlazione riscontrata tra la presenza di un candidato di una data comunità e il grado di coinvolgimento dei suoi concittadini fa ritenere che la quota di partecipazione alla prossima elezione, prevista per il dicembre 2006, potrà essere tanto più elevata, quanto più numerose saranno le collettività rappresentate da almeno un candidato.

Massimiliano Crisci
dell' Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali (IRPPS-CNR)

Bibliografia

- Anwar M., *Partecipazione e rappresentanza politica delle minoranze etniche in Gran Bretagna*, in Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Atti del convegno "Partecipazione e rappresentanza politica degli immigrati", Roma, 21 giugno 1999.
- Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (Asgi), Forum internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (Fieri) (a cura di), *La partecipazione politica degli stranieri a livello locale*, Working Paper, 2005.
- Attanasio P., Facchini A., *Rappresentanza politica e diritto di voto*, in Caritas, *Dossier Statistico Immigrazione 2004*, Antarem, 2004.
- Bonetti P., *Ammissione all'elettorato e acquisto della cittadinanza: due vie dell'integrazione politica degli stranieri. Profili costituzionali e prospettive legislative*, n. 11/2003 federalismi.it.
- Bonifazi C. et al., *Gli ideali degli italiani sulla popolazione*, IRP, WP 1/98, 1998.
- Bonifazi C., *Accettazione e rifiuto nelle opinioni degli italiani*, in Livi Bacci M., *L'incidenza economica dell'immigrazione*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2005.
- Bonifazi C. (a cura di), *Le opinioni degli italiani sull'immigrazione straniera*, Quaderni Irpps-Cnr, marzo 2006.
- Caponio T., *Partecipazione politica*, in Zincone G. (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna, 2000.
- Caponio T., *Governo locale e immigrazione in Italia. Tra servizi di welfare e politiche di sviluppo*, in "Le istituzioni del federalismo", n.5, settembre-ottobre 2004.
- Cardito C., *I diritti politici dei residenti stranieri in Europa. Il caso di Roma*. Tesi di laurea in Antropologia economica. Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Anno accademico 2003-04.
- Caritas Italiana, *Immigrati e partecipazione. Dalle consulte e dai consiglieri aggiunti al diritto di voto*, Idos, Roma, 2005.
- Carpo F., Cortese O., Di Peri R., Magrin G., *Immigrati e partecipazione politica. Il caso italiano*, Rapporto di ricerca nell'ambito del progetto Satchel, giugno 2003.
- Casacchia O., Crisci M., Strozza S. (a cura di), *Nati stranieri a Roma: possibilità di stima e previsione*, Ufficio di Statistica e Censimenti del Comune di Roma, I Numeri di Roma, numero 2, anno 2006.
- Codagnone C., *Cittadinanza e immigrazione in Europa: la questione del diritto di voto*, in Ismu, *Terzo rapporto sulle migrazioni 1997*, F. Angeli, Milano, 1998.
- Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Atti del convegno "Partecipazione e rappresentanza politica degli immigrati", Roma, 21 giugno 1999.
- Costa P., *Civitas. Storia della cittadinanza in Europa (vol. I). Dalla civiltà comunale al Settecento*, Laterza, Roma - Bari, 1999.
- Crisci M., *La partecipazione politica degli immigrati in ambito locale: il caso del comune di Roma*, in Sonnino E. (a cura di), *Roma e gli immigrati: la formazione di una popolazione multietnica*, Franco Angeli, Roma, (in corso di pubblicazione).
- Directorate-General for Justice, Freedom and Security, *Handbook on Integration for policy-makers and practitioners*, European Communities, 2004.
- Directorate of Social and Economic Affairs, *Political and Social Participation of Immigrants through Consultative Bodies. Community Relations*, Council of Europe, April 1999.
- Dota S., Caponio T., *Partecipazione politica e rappresentanza*, in Zincone G. (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna, 2001.

- Entzinger H., *Partecipazione politica degli immigrati nei Paesi Bassi*, in Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Atti del convegno "Partecipazione e rappresentanza politica degli immigrati", Roma, 21 giugno 1999.
- Fieri - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione, Dipartimento di Scienze Demografiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione. La situazione italiana e alcuni elementi per il Piemonte e Torino*, Roma, febbraio 2004.
- Fondazione Nord Est, *Immigrazione e cittadinanza in Europa*, in Agenzia romana per la preparazione del Giubileo, *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*. Convegno internazionale. Roma, 12-14 giugno 2000. Dossier di ricerca. Vol. I.
- Galeotti A.E., *Diritti politici e immigrazione*, in Conferenza nazionale dell'immigrazione - Università Bocconi, *Immigrazione e diritti di cittadinanza*, Cnel, Roma, 1991.
- Gentilucci G., Sutter R., *Ravenna: una rappresentanza di tutti i colori*, in "Le istituzioni del federalismo", n.5, settembre-ottobre 2004.
- Giannetti D., *La partecipazione politica degli immigrati: strutture di voice e di rappresenanza*, in Granaglia E., Magnaghi M. (a cura di), *Immigrazione: quali politiche pubbliche?*, Franco Angeli, Milano, 1993.
- Hammar T., *Denizens Political Interest and Participation voting rights in the Nordic countries*, in Simon-Barouh I., Pierre J.S. (a cura di), *Les étrangers dans la ville, Paris*, L'Harmattan, 1990.
- Ismu, *Secondo rapporto sulle migrazioni 1996*, F.Angeli, Milano, 1997.
- Ismu, *Terzo rapporto sulle migrazioni 1997*, F.Angeli, Milano, 1998.
- Ismu, *Quarto rapporto sulle migrazioni 1998*, F.Angeli, Milano, 1999.
- Joppke C., Morawska E. (a cura di), *Toward Assimilation and Citizenship: Immigrants in Liberal Nation-States*, Palgrave Macmillan, 2003.
- Kosic A., Triandafyllidou A., *Active Civic Participation of Immigrants in Italy*, Country Report prepared for the European research project POLITIS, Oldenburg, 2005.
- Lombardi M., *Le migrazioni nelle metropoli*, in Ismu, *Secondo rapporto sulle migrazioni 1996*, F.Angeli, Milano, 1997.
- Lombardi M., *Cittadinanza e migrazioni nei grandi agglomerati urbani*, in Ismu, *Terzo Rapporto sulle migrazioni 1997*, Franco Angeli, Milano, 1998.
- Marshall T.H., *Cittadinanza e classe sociale*, Utet, Torino, (1949),1976.
- Martiniello M., *Political participation, mobilisation and representation of immigrants and their offspring in Europe*, Willy Brandt Series of International Migration and Ethnic Relations 1/05, Malmö University, 2005.
- Martiniello M., *The Residential Concentration and Political Participation of Immigrants in European Cities*, in Body-Gendrot S., Martiniello M. (a cura di) *Minorities in European Cities*, Macmillan Press, 2000.
- Mascellini F., *Cittadinanza e partecipazione degli immigrati*, in Caritas, *Dossier Statistico Immigrazione 2005*, Antarem, 2005.
- Meli A., Enwereuzor U.C., *Participation of Foreigners in Public Life at the Local Level*, Cospe - National Focal Point - Italy, EUMC, 2003.
- Mezzadra S., *Cittadinanza e immigrazione. Il dibattito filosofico-politico*, Relazione presentata al seminario di studi tenutosi presso il Dipartimento di Teoria e Storia del Diritto dell'Università degli Studi di Firenze il 18 dicembre 1999.
- Mura V. (a cura di), *Il cittadino e lo Stato*, Franco Angeli, Milano, 2002.
- Natale M., Strozza S., *Gli immigrati stranieri in Italia*, Cacucci Editore, Bari, 1997.
- Palanca V., *Political and Social Participation of Immigrants in Italy*, in Council of Europe. Directorate of Social and Economic Affairs (a cura di) *Political and social participation of immigrants through consultative bodies*, Council of Europe Publishing, Strasbourg, 1999.

- Rosati R. (a cura di), *Stranieri a Roma*, Ufficio di Statistica e Censimenti del Comune di Roma, I Numeri di Roma, numero 1, anno 2004.
- Sassen S., *Migranti, coloni, rifugiati. Dall'emigrazione di massa alla fortezza Europa*, Feltrinelli, Milano, 1999.
- SIR Regione, *Territorio e immigrati. Voto amministrativo ed enti locali*, Speciale allegato a SIR 4 , 20 gennaio 2006.
- Sonnino E. (a cura di), *Roma e gli immigrati: la formazione di una popolazione multi-etnica*, Franco Angeli, Roma, (in corso di pubblicazione).
- Wihtol de Wenden C., *La cittadinanza in Europa*, in *Studi emigrazione*, n.107, Centro Studi Emigrazione, Roma, novembre 1992.
- Wihtol de Wenden C., *L'Europa migratoria*, in *La critica sociologica*, n.143-144, Roma, 2002.
- Zincone G., *Uno schermo contro il razzismo. Per una politica dei diritti umani*, Donzelli Editore, Roma, 1994.
- Zincone G., *Rappresentanza e diritto di voto*, in Commissione per le politiche di integrazione degli immigrati, Atti del convegno "Partecipazione e rappresentanza politica degli immigrati", Roma, 21 giugno 1999.
- Zincone G. (a cura di), *Primo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna, 2000.
- Zincone G. (a cura di), *Secondo rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia*, il Mulino, Bologna, 2001.
- Zincone G., Ardovino S., *I diritti elettorali dei migranti nello spazio politico e giuridico europeo*, in "Le istituzioni del federalismo", n.5, settembre-ottobre 2004.

Alcuni siti internet

- www.cestim.it Sito del Centro Studi Immigrazione
- www.stranieriinitalia.it Sito della casa editrice Stranieri in Italia
- www.meltingpot.org Sito del progetto Melting Pot Europa
- www.forumcomunitastraniere.it Sito del Forum delle Comunità Straniere
- www.comune.roma.it/uffstat Sito dell'Ufficio di Statistica e Censimento del Comune di Roma
- <http://servizi.comune.roma.it/elezioni/2004/ConsiglieriAggiunti/> Sito a cura del Comune di Roma che fornisce i dati sulle elezioni dei consiglieri aggiunti.
- <http://demo.istat.it> Dati Istat sugli stranieri residenti in Italia.
- <http://dawinci.istat.it> Dati Istat sugli stranieri censiti come residenti nel 2001.



Comune di Roma

I numeri

numero 2 anno 2006

di **R O M A**

Statistiche per la città

| F I L I O C I U S |

Nati stranieri a Roma: possibilità di stima e previsione

La ricerca che viene presentata nasce dall'esigenza, sentita dall'Ufficio Politiche della Multietnicità del Comune di Roma, di approfondire, nell'ambito delle diverse e innumerevoli tematiche con cui il fenomeno migratorio può essere analizzato e compreso, quella relativa alle seconde generazioni. Sono, infatti, soprattutto le amministrazioni locali i soggetti che si trovano già da oggi a dare risposte concrete ai *nuovi cittadini*, sia in termini di servizi, sia nella promozione di politiche di integrazione reale con l'intera collettività cittadina.

L'immigrazione straniera è, d'altra parte, destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nell'evoluzione di una popolazione, influenzandone in modo incisivo la struttura demografica. La stabilizzazione sul territorio dei cittadini stranieri e la crescente presenza, tra questi, di giovani in età prescolare e scolare spingono sempre più a rivolgere l'attenzione alle tematiche connesse all'integrazione degli immigrati e, in particolare, delle seconde generazioni, il cui effettivo inserimento nella società di adozione è direttamente connesso anche alla tipologia degli interventi adottati dai governi centrali e dalle amministrazioni locali. Si tratta infatti di persone sospese tra due culture, la cui appartenenza alla società italiana appare limitata o comunque condizionata in partenza anche da vincoli giuridici, come la necessità per i figli di cittadini stranieri nati nel nostro paese di raggiungere la maggiore età prima di poter acquisire la cittadinanza italiana.

L'afflusso di correnti migratorie che hanno interessato la città, non risulta estraneo all'andamento positivo delle nascite nella capitale che, a partire dal 1999, ha registrato valori del quoziente di natalità in evidente e costante ripresa, fino a superare il valore del 10 per mille nell'anno 2004; ripresa tanto più apprezzabile se si considera la costante diminuzione che l'ammontare della popolazione residente ha registrato negli ultimi venti anni. Il contributo della componente straniera risulta evidente, infatti, se si considera che le iscrizioni per nascita di cittadini stranieri sono quasi raddoppiate tra il 1998 e il 2004, con un'incidenza sul totale dei nati che aumenta, nello stesso periodo, da 6,3 a 10,1 per cento. Il contemporaneo incremento che, negli ultimi quattro anni, hanno registrato anche le nascite di cittadini italiani fissa, in quest'ultimo periodo, un valore costante di uno a dieci del rapporto tra nati italiani e stranieri.

E' al Centro di Ricerca su Roma (CISR) dell'Università "La Sapienza", che il Comune di Roma ha affidato il compito di predisporre degli scenari previsionali al 2020 sulla natalità a Roma e sui residenti *under 15*, distintamente per i cittadini romani, di nazionalità italiana e straniera. La ricerca si è basata in larga parte sulle rilevazioni correnti degli iscritti in Anagrafe per nascita, oltre che sui dati rilevati all'ultimo Censimento della Popolazione del 2001 e si è avvalsa della collaborazione dell'Ufficio di Statistica comunale che ha, tra l'altro, reso disponibili e fruibili i database prodotti a partire dalle registrazioni anagrafiche degli eventi di nascita.

I risultati che vengono presentati si basano su un ventaglio di ipotesi che hanno dato luogo a diversi possibili scenari che variano all'interno di una *forbice*, in quanto le previsioni si sono basate su due stime differenti della popolazione romana (Censimento e Anagrafe).

Nei prossimi anni si avrà una progressiva riduzione nel numero di donne italiane in età riproduttiva, conseguenza dell'uscita dal periodo fecondo delle consistenti generazioni di donne nate durante il cosiddetto *baby boom* degli anni sessanta e dell'ingresso di quelle assai meno cospicue formatesi negli anni ottanta e novanta.

Viceversa è previsto un notevole incremento delle nascite da madri straniere atteso nel prossimo futuro: dal livello attuale di poco più di 3500 nati all'anno i contingenti futuri di donne straniere potranno dare origine ad un ammontare di nascite compreso tra 4200 e 6400 unità. Tale dinamica demografica si tradurrà in un incremento nella quota dei nati stranieri sul totale degli eventi registrati a Roma dall'attuale 13% al 24-32%.

ROMA

INDICE

FOCUS

Nati stranieri a Roma: possibilità di stima e previsioni

“ 7

Redazione:

Maria Teresa Brunello

Novella Cecconi

Claudia Dionigi

Rossana Rosati

Anna Rita Tanderi

Clementina Villani

*Ufficio di Statistica del Comune di Roma
Via della Greca, 5
00186 ROMA*

<http://www.comune.roma.it>
uffstat@comune.roma.it

Per promuovere un'armoniosa convivenza tra le diverse componenti della società è basilare osservarla ed esplorarla nel suo essere e soprattutto nel suo divenire e, proprio in questa ottica si pone la ricerca "Nati stranieri a Roma: possibilità di stima e di previsione" presentata in questo volume. La conoscenza della composizione sociale, il riconoscimento delle differenti culture che in essa esprimono i loro saperi e la previsione degli scenari futuri, fanno emergere e rendere riconoscibili patrimoni e valori della multietnicità e multiculturalità. Nella nostra città lo studio di questi aspetti complessi ci rivela sempre più un modo corretto per leggere e individuare le nuove esigenze della collettività e orienta la nostra Amministrazione a governare i cambiamenti, a interpretare la città e a porsi degli obiettivi ad essi congruenti e sostenibili in termini di offerta di servizi, di studio, di lavoro, nel rispetto delle reciproche differenze. Sono certa che l'acquisizione di questa consapevolezza per noi come per i cittadini stranieri che vivono nella nostra città, faciliti i processi di integrazione non solo per i giovani che crescono nella nostra città e per quelli che vi nasceranno ma anche per i loro genitori. Il multiculturalismo è, d'altra parte, il concetto di uguaglianza per tutti i cittadini e di rispetto delle reciproche identità e origini e del senso di appartenenza.

È perciò importante promuovere lo studio di questi fenomeni di cambiamento e la diffusione della conoscenza degli elementi raccolti. Il Comune di Roma si pone in questa ottica di corretta informazione sia per gli autoctoni che per i cittadini stranieri che vivono nella città.

Franca Eckert Coen
Delegata del Sindaco
alle Politiche della Multietnicità
e dell'Intercultura

Il rapporto che compare nelle pagine seguenti contiene i risultati della ricerca su "Nati stranieri a Roma: possibilità di stima e previsione", affidata dal Comune di Roma - Politiche della Multietnicità al Centro di ricerca su Roma (CISR) dell'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Con questa ricerca è stato effettuato il primo tentativo di stima delle future tendenze degli eventi di nascita nel Comune di Roma, a partire dal 2005 e fino all'anno 2020, con specificazione degli eventi prodotti da stranieri immigrati. Si tratta di una stima previsiva di evidente difficoltà, stanti le incertezze esistenti sia riguardo l'entità della popolazione degli stranieri presenti in città alla data di inizio dell'arco di tempo preso in esame, sia riguardo le future entità dei flussi di immigrazione e le modalità di inserimento degli immigrati nella realtà romana; ugualmente ardue sono poi le ipotesi da assumere circa i comportamenti riproduttivi che gli attuali immigrati e quelli degli anni a venire potranno manifestare nella società di inserimento.

Come è evidente, queste problematiche scientifiche, che sono proprie di ogni previsione demografica e sociale, hanno a che fare con l'insieme dei temi e delle difficoltà che accompagnano il processo di integrazione degli immigrati in Italia e a Roma – le modalità di arrivo e di inserimento, i problemi della lingua, della collocazione abitativa e lavorativa, i rapporti con la società ospite e con quella di provenienza, il progetto migratorio nel tempo – i cui esiti esercitano influenze decisive sui programmi e le aspettative dei singoli riguardanti la vita familiare e i percorsi riproduttivi.

La previsione si basa su varie ipotesi di scenario che delineano diversi possibili risultati in termini di future nascite. Il ventaglio di stime quantitative alle quali la ricerca è pervenuta fa emergere due risultati omogenei e significativi: in conseguenza della progressiva futura riduzione del numero di donne in età riproduttiva causata dalla forte contrazione della fecondità intervenuta nell'ultimo trentennio, si determinerà a Roma un netto declino delle nascite prodotte da madri italiane; a fianco di questo risultato – e in controtendenza rispetto ad esso – andrà progressivamente manifestandosi la crescita di nascite derivanti da madri immigrate straniere o da coppie di immigrati stranieri, tanto che, nel quinquennio finale della previsione, queste arriveranno a pesare sul totale generale degli eventi registrati a Roma in una misura compresa tra un quarto ed oltre un terzo. Conseguentemente, la proporzione di nati da coppie di stranieri che andranno a comporre la classe di età 0-14 anni, sul totale dei bambini e ragazzi dei due sessi previsti a Roma nella stessa classe di età, potrà essere compresa, a seconda delle ipotesi, tra il 10 e il 12 per cento all'inizio del 2010, tra il 14 e il 17 per cento all'inizio del 2015 e tra il 17 e il 22 per cento all'inizio del 2020. Tali scenari richiamano con evidenza il dibattuto tema dell'attribuzione di cittadinanza ai bambini nati in Italia da cittadini stranieri, e in ogni caso propongono la necessità di opportuni adeguamenti nella programmazione delle politiche comunali in materia sociale, scolastica, sanitaria, ecc.

La ricerca è stata coordinata dal Prof. Eugenio Sonnino e si è giovata della collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Comune di Roma. Il rapporto è stato predisposto a cura del Dott. Massimiliano Crisci, del Prof. Oliviero Casacchia e del Prof. Salvatore Strozza.

Il Direttore del CISR
Prof. Eugenio Sonnino

Roma, aprile 2006

FOCUS

Nati stranieri a Roma:
possibilità di stima e previsione



SOMMARIO

1. Premessa	Pag. 11
2. Le fonti utilizzate: limiti e valutazioni critiche	“ 14
2.1 <i>Definizioni e categorie considerate</i>	
2.2 <i>La popolazione di riferimento</i>	
2.3 <i>La fecondità delle donne italiane e straniere</i>	
3. Gli scenari e le ipotesi	“ 30
4. Le nascite nei prossimi quindici anni	“ 34
4.1 <i>Le nascite da madre italiana e straniera</i>	
4.2 <i>Le nascite da stranieri</i>	
4.2.1 <i>I nati stranieri</i>	
4.2.2 <i>I nati da madre straniera</i>	
4.2.3 <i>I nati di origine straniera</i>	
5. La futura presenza di minori stranieri tra 0 e 14 anni di età	“ 42
5.1 <i>I minori di 15 anni: scenari alternativi di un collettivo in rapida crescita</i>	
5.2 <i>I minori di 15 anni: un collettivo variegato</i>	
5.2.1 <i>La popolazione tra 0 e 4 anni</i>	
5.2.2 <i>La popolazione tra 5 e 9 anni</i>	
5.2.3 <i>La popolazione tra 10 e 14 anni</i>	
Conclusioni	“ 59
Appendice	“ 61
Bibliografia	“ 64

1. Premessa

Il Comune di Roma, da sempre principale polo italiano di attrazione degli immigrati provenienti dalle più diverse parti del pianeta, rimane tuttora luogo di destinazione definitiva, o quantomeno temporanea, di una parte cospicua, anche se meno rilevante che in passato, dei nuovi flussi di arrivo di cittadini stranieri. L'ampio ventaglio di nazionalità ed etnie, frutto di ondate migratorie successive, rende la presenza straniera nella capitale particolarmente articolata e complessa, per la coesistenza di comunità con differenti caratteristiche, motivazioni, opportunità di inserimento e comportamenti [Morrone, Pugliese e Sgritta, 2005; Conti e Strozza, 2006]. Si tratta di un'immigrazione stratificatasi nel tempo che ha dato luogo ad un collettivo costituito da persone con un grado di radicamento variabile, sostanzialmente crescente man mano che dai nuovi arrivi si passa a considerare quanti ormai da decenni vivono sul territorio romano. Attualmente, le più classiche problematiche della prima accoglienza coesistono quindi con quelle di una effettiva e piena integrazione nel contesto di insediamento, tipiche di un'immigrazione "matura"; all'attenzione rivolta agli stranieri arrivati più di recente, e agli eventuali figli al seguito, si affianca quella per i cosiddetti romani di "adozione", cioè verso gli immigrati giunti da più tempo (alcuni dei quali diventati italiani) e i loro figli sempre più spesso romani, se non altro per nascita.

Appare quindi evidente come le necessità conoscitive risultino in questo campo sempre più ampie e dettagliate, d'altronde non potrebbe essere diversamente se si intende adottare interventi e misure tarate sulle situazioni reali e sui bisogni effettivi delle persone. Non sempre però il quadro informativo che può essere tracciato a partire dalle rilevazioni disponibili è adeguato, per attendibilità e specificità dei dati diffusi, alle effettive esigenze conoscitive.

Non c'è dubbio che la presenza straniera a Roma, come nel resto del territorio nazionale, ha assunto una dimensione considerevole ed un elevato carattere di stabilità. Risulta però piuttosto difficile fornire per la capitale cifre puntuali sulla consistenza anche della sola componente più stabile. Bisogna in questo caso accontentarsi di valutazioni per intervallo: è difatti plausibile sulla base dei dati ufficiali disponibili ritenere che gli stranieri residenti siano compresi tra 160 e 200 mila unità¹, pari più o meno al 6-8 per cento del totale delle persone che vivono abitualmente a Roma. Va poi sottolineato come la quota degli stranieri nati in Italia abbia già raggiunto al censimento del 2001 il 12 per cento degli stranieri residenti a Roma, peso che è ulteriormente aumentato negli ultimi anni. Si tratta di poche cifre per giunta relative solo alla parte più radicata del fenomeno, ma che riescono a dare conto della sua importanza, in termini sia assoluti che relativi, e delle novità nella composizione interna.

La stabilizzazione sul territorio e l'ampliamento della presenza dei più giovani spingono a rivolgere sempre più l'attenzione alle tematiche connesse all'integrazione degli immigrati e soprattutto delle seconde generazioni. Si tratta di aspetti di notevole rilevanza non solo sotto il profilo meramente conoscitivo ma anche e soprattutto dal punto di vista dei bisogni e della domanda di servizi espressi da tale segmento di popolazione che necessitano di un'attenta programmazione degli interventi.

¹ In effetti si può affermare che il dato anagrafico diffuso dal Comune di Roma – pari a circa 224 mila al 1.1.2005 – contenga un numero imprecisato, ma sicuramente non inferiore a 30 mila unità, di stranieri che hanno trasferito altrove la loro residenza, così come il dato fornito dall'Istat – pari a 145 mila alla stessa data – viceversa risente della non trascurabile sottoenumerazione al censimento del 2001.

All'interno della popolazione straniera appare di grande rilevanza concentrare l'attenzione su particolari categorie che risultano portatrici di specifici bisogni e necessità. Una sfida importante riguarda certamente l'inserimento nella società di adozione dei figli degli immigrati, nati nel paese di origine o in quello di destinazione dei genitori². Si tratta di persone sospese tra due culture, la cui appartenenza alla società italiana non di rado appare limitata o comunque condizionata anche da vincoli giuridici come il raggiungimento solo alla maggiore età della cittadinanza italiana per gli stranieri nati nel paese³.

Le analisi svolte in altri paesi hanno dimostrato che l'effettiva integrazione sociale delle seconde generazioni è connessa anche al tipo e alla qualità degli interventi adottati dai governi e dalle amministrazioni delle aree di accoglimento [Bonifazi e Strozza, 2003; Ambrosini e Molina, 2004]. Particolarmente rilevanti possono risultare le misure adottate nei "periodi sensibili" dell'infanzia e dell'adolescenza, quando i giovani acquisiscono le conoscenze e maturano le abilità necessarie per una positiva transizione all'età adulta. Il pieno inserimento delle seconde generazioni è condizione essenziale nella realizzazione delle società multietniche, anche se risulta particolarmente complesso tanto che le azioni adottate potrebbero dar luogo a conseguenze inattese e imprevedibili. Solo predisponendo per tempo un attento sistema di rilevazione è quindi possibile monitorare con tempestività e precisione la situazione, consentendo di valutare gli esiti delle misure adottate e di introdurre i correttivi necessari per garantire parità di diritti e di occasioni anche ai figli degli immigrati.

Il primo passo verso la predisposizione di interventi adeguati è la determinazione della dimensione attuale e futura delle seconde generazioni di immigrati stranieri, collettivo che risulta in continua e rapida crescita. Obiettivo specifico di questa ricerca è proprio la valutazione per il comune di Roma del numero di nati stranieri per i prossimi quindici anni.

La componente straniera ovviamente contribuisce in modo sempre più consistente anche alla dinamica naturale della popolazione che vive a Roma per effetto della rapida evoluzione del flusso di nascite e del sempre più ampio divario rispetto alle morti. Al 2004 dei 26 mila nati a Roma, circa 4000 hanno un genitore straniero e per circa 2600 casi entrambi i genitori sono di cittadinanza straniera.

Pervenire a delle previsioni verosimili dei nati da stranieri richiede preliminarmente un'attenta definizione degli aggregati di riferimento (par. 2.1), un'analisi dettagliata del materiale statistico attualmente disponibile con riguardo alla dimensione e alle caratteristiche delle popolazioni e della fecondità (parr. 2.2 e 2.3), l'introduzione di un ventaglio di ipotesi ragionevoli per quanto riguarda l'evoluzione futura delle componenti della dinamica demografica (par. 3). Ampio spazio è stato dato nella ricerca a questi aspetti che costituiscono anche la base di riferimento per una migliore determinazione dei collettivi di interesse e per perfezionare il quadro informativo disponibile. Successivamente si presentano i risultati delle previsioni predisposte facendo ricorso al metodo per coorti e componenti. In particolare, vengono dapprima presentati i dati di previsione

² In letteratura questi due gruppi sono definiti rispettivamente prima generazione e mezza e seconda generazione di immigrati. Alcuni autori introducono però una maggiore articolazione tra prima e seconda generazione basata sull'età all'immigrazione. I figli minorenni nati nel paese di origine sono tanto più prossimi alla seconda generazione quanto minore è la loro età al momento dell'arrivo nel paese di accoglimento.

³ In base alla legge attualmente in vigore (legge n. 91 del 1992), gli stranieri nati in Italia possono acquisire la cittadinanza italiana solo tra il 18° e il 19° anno di età presentandone richiesta, a condizione di poter dimostrare di aver risieduto ininterrottamente dalla nascita nel paese.

sui nati nei prossimi tre quinquenni, nel complesso (par. 4.1) e con particolare interesse agli stranieri (par. 4.2), quindi si concentra l'attenzione sulla popolazione con meno di 15 anni allo scadere di ciascuno dei periodi considerati, mostrando la dimensione e il peso della componente straniera o di "origine straniera" (par. 5).

2. Le fonti utilizzate: limiti e valutazioni critiche

2.1 Definizioni e categorie considerate

Proporre delle valutazioni sulle nascite di stranieri o di bambini di origine straniera richiede preliminarmente un'attenta definizione del collettivo di interesse ed un esame critico delle informazioni statistiche che è possibile desumere dalle rilevazioni disponibili.

Non c'è dubbio che possono essere adottate definizioni diverse per circoscrivere la cosiddetta "seconda generazione di immigrati". E questo non solo a causa della indisponibilità di statistiche adeguate ma anche per la differente idea che ci si può fare di questo collettivo. Dire che si tratta dei figli degli immigrati nati nel paese di accoglimento non risolve in modo univoco la questione su cosa si intende per immigrati. Si tratta di un attributo dei genitori e può essere tradotto in termini di diverso paese di nascita, di cittadinanza o di residenza precedente. Il criterio del paese di nascita dei genitori ha sicuramente il vantaggio di far ricorso ad un carattere invariante nel tempo, ma risulta abbastanza problematico nel caso di un'area di accoglimento che ha un passato di forte emigrazione con rilevanti flussi di ritorno degli emigrati e dei loro discendenti. Il criterio della cittadinanza attuale dei genitori è quello che in questi casi viene più di frequente adottato, se possibile integrato con quello della cittadinanza precedente o alla nascita per tener conto delle acquisizioni di cittadinanza. Non c'è dubbio infatti che è possibile far riferimento a collettivi, in parte differenti, frutto di una sensibilità e un'attenzione più o meno estesa verso un insieme di persone in qualche modo caratterizzato da una storia migratoria o di "non appartenenza" propria e/o dei propri familiari.

Lo schema di seguito riportato consente di individuare possibili collettivi di interesse determinabili in base alla cittadinanza dei genitori al momento dell'evento (nascita del figlio), distinguendo però gli italiani dalla nascita da quelli per acquisizione (Tabella 2.1). Obiettivo di questa schematizzazione è mostrare come possa essere articolata la realtà e come sia necessario avere a mente i vantaggi e i limiti delle scelte che saranno fatte anche tenendo conto dei dati effettivamente disponibili.

Allora, si potrebbe circoscrivere l'attenzione al solo collettivo dei nati stranieri (categoria A), che dovrebbe essere costituito, in base alla legislazione attualmente vigente in Italia (legge n. 91 del 1992), pressoché esclusivamente da figli di entrambi i genitori stranieri. Così facendo vengono esclusi dall'analisi tutti i nati da coppie in cui uno dei genitori è straniero e l'altro italiano (categoria B). Senza contare che in caso di coppie miste è possibile che il genitore straniero al momento della nascita del figlio abbia già acquisito la cittadinanza italiana per matrimonio (casi 6 e 8 rientranti nella categoria C). In casi di questo genere, sempre più frequenti col passare del tempo, entrambi i genitori risultano italiani e, senza l'informazione sulla cittadinanza precedente o quella alla nascita, non è possibile individuare gli italiani per acquisizione. È chiaro quindi che l'interesse per un monitoraggio attento delle categorie che potrebbero incontrare difficoltà di inserimento spingerebbe a prendere in esame non solo i nati stranieri ma tutti quelli di origine straniera o con un *background* migratorio (figli di nati all'estero).

Tabella 2.1 Classificazione dei nati in base alla cittadinanza dei genitori e a quella acquisita alla nascita

Caso	Cittadinanza della madre	Cittadinanza del padre	Cittadinanza del nato ^(a)	Categorie di base	Nati		
					stranieri	da madre straniera	di origine straniera
1	Straniera	Straniera	Straniera	A	Sì	Sì	Sì
2	Straniera	Italiana per acquisizione	Italiana	B	No	Sì	Sì
3	Straniera	Italiana dalla nascita	Italiana	B	No	Sì	Sì
4	Italiana per acquisizione	Straniera	Italiana	B	No	No	Sì
5	Italiana per acquisizione	Italiana per acquisizione	Italiana	C	No	No	No
6	Italiana per acquisizione	Italiana dalla nascita	Italiana	C	No	No	No
7	Italiana dalla nascita	Straniera	Italiana	B	No	No	Sì
8	Italiana dalla nascita	Italiana per acquisizione	Italiana	C	No	No	No
9	Italiana dalla nascita	Italiana dalla nascita	Italiana	D	No	No	No

Nota: (a) Si suppone che tutti i nati con almeno un genitore italiano assumano automaticamente la cittadinanza italiana, così come disposto dall'art. della legge n. 91 del 1992.

L'indisponibilità di dati adeguati ha consigliato però di limitare l'attenzione ai soli nati da almeno un genitore straniero, denominati in seguito "nati di origine straniera" (si veda l'ultima colonna della tabella 2.1), corrispondenti all'insieme delle categorie A e B⁴. All'interno di tale aggregato si farà spesso riferimento al sottoinsieme dei "nati stranieri" (terzultima colonna della tabella 2.1), costituito da quelli con entrambi i genitori stranieri o con un solo genitore di cittadinanza diversa da quella italiana. Particolare attenzione sarà inoltre rivolta al sottoinsieme dei "nati da madre straniera" (penultima colonna della tabella 2.1), aggregato indispensabile per calcolare in modo omogeneo i tassi di fecondità specifici per età, necessari nelle previsioni con il metodo analitico. Questa scelta è stata dettata, prima di tutto, dalla impossibilità, allo stato attuale, di individuare tutti i nati da persone di origine straniera, poiché non vengono acquisite le notizie sulla cittadinanza precedente (o alla nascita) dei genitori. D'altronde, risulta necessario disporre di dati adeguati anche per la popolazione da cui derivano le nascite considerate e gli italiani per acquisizione sono identificabili solo all'ultima rilevazione censuaria. Allo stato attuale, i dati sulla popolazione iscritta in anagrafe non consentono invece di fare questa distinzione.

Il calcolo dei tassi richiede la disponibilità di dati attendibili non solo sui nati ma anche sulla popolazione da cui derivano tali nascite (donne in età feconda). I dati sulla dimensione della popolazione di riferimento sono poi necessari anche per valutare la situazione nell'anno base della previsione in termini di popolazione straniera con meno di 15 anni.

⁴ Non si tratta di tutti i nati di origine straniera, risultando esclusi quelli rientranti nella categoria C (tabella 2.1), vale a dire i nati con entrambi i genitori italiani ma con almeno uno dei due in precedenza straniero.

2.2 La popolazione di riferimento

Appare quindi assolutamente necessario porre attenzione alle informazioni statistiche relative ai residenti nella capitale negli ultimi anni. Tanto più perché le cifre disponibili, riferite sia alla popolazione complessiva (nazionale e straniera) sia alla sola componente straniera, mettono in evidenza una situazione di incertezza più o meno forte, che non consente di avere valutazioni puntuali a cui dare piena fiducia. Si tratta di un problema di particolare rilevanza poiché la forbice entro la quale va a collocarsi la misura effettiva della consistenza dei due aggregati (italiani e stranieri) risulta di una certa ampiezza.

Per un attento esame della situazione è necessario partire da quanto emerso dall'ultimo censimento. In base ai dati definitivi al 21 ottobre del 2001 sono quasi 2.550.000 i residenti a Roma, di cui poco meno di 100.000 quelli di cittadinanza straniera (poco oltre il 4 per cento). Nonostante il recupero di oltre 85.000 unità rispetto al dato provvisorio, quasi la metà riferito alla sola popolazione di cittadinanza estera, si tratta di cifre chiaramente inferiori rispetto a quelle ricavabili dall'anagrafe comunale capitolina che alla fine del 2001 contabilizza 2.815.000 residenti in totale, individuando tra questi circa 180.000 stranieri (Tabella 2.2), pari al 6,4 per cento. La differenza totale di quasi 270.000 unità è imputabile per oltre 80.000 casi alla sola popolazione straniera (circa il 30 per cento) per la quale il divario appare notevole. Gli stranieri censiti come residenti sono meno del 55 per cento di quelli che risultano iscritti in anagrafe, proporzione inferiore a quella registrata nel resto del territorio italiano. In altri termini, la rilevazione degli stranieri residenti nella capitale, così come in altri grandi comuni italiani, ha incontrato maggiori difficoltà, in particolare per la componente maschile [Conti e Strozza, 2006].

Questa situazione problematica si riflette anche sui dati successivi alla rilevazione censuaria. Infatti, l'Istat ha deciso di vincolare i dati sugli stranieri residenti, che acquisisce annualmente attraverso l'indagine svolta in collaborazione con i comuni italiani (sulla base del modello di rilevazione P.3), ai risultati dell'ultimo censimento, adottando in questo modo la stessa strategia di calcolo impiegata per il totale della popolazione residente. Anche per i cittadini non italiani che vivono stabilmente a Roma, oltre che per il totale dei residenti, sono quindi disponibili due cifre differenti, che camminano più o meno in parallelo ma risultano distanziate di circa 80.000 casi⁵ (Tabella 2.2). Ma allora quanti sono effettivamente gli stranieri che risiedono nella città eterna: non c'è dubbio che attualmente (all'inizio del 2005) sono più di 145.000 e meno di 224.000. Infatti, il dato ottenuto a calcolo a partire dai risultati del censimento rappresenta sicuramente una sottovalutazione del fenomeno, a causa della difficoltà incontrata dall'indagine totale nel raggiungere una parte non trascurabile degli stranieri effettivamente residenti sul territorio [Conti e Strozza, 2006]. Ad ulteriore dimostrazione di tale situazione è sufficiente confrontare i dati anagrafici dell'Istat con quelli dei permessi di soggiorno, concentrando l'attenzione – per ragioni di comparabilità – sui soli maggiorenni. Nella provincia di Roma gli stranieri con permesso di soggiorno presenti da più di un anno sono quasi 280 mila, contro una stima dei residenti che non va molto oltre le 171 mila unità, con un divario che è imputabile in modo pressoché esclusivo al comune capitolino. Si

⁵ Nel caso dell'intera popolazione romana (vale a dire residente a Roma) il comune continua a diffondere – pur esplicitandone chiaramente i limiti – i dati desunti dal suo archivio, mentre l'Istat pubblica quelli frutto dell'aggiornamento anagrafico a calcolo: nel primo caso si tratta di cifre superiori a 2.800.000, nel secondo di valori che si aggirano intorno ai 2.550.000 residenti (tabella 2.2).

tratta di una differenza che incide in modo rilevante anche sull'importanza a livello nazionale della presenza straniera nell'area romana: la quota di residenti stranieri è nettamente inferiore a quella dei permessi di soggiorno, situazione che assume in termini relativi un rilievo quasi simile solo nel caso della provincia di Napoli, mentre in quella di Milano il divario appare tutto sommato trascurabile. Non c'è quindi alcun dubbio che proprio a Roma il dato censuario ha chiaramente sottostimato gli stranieri residenti e quello anagrafico a calcolo continua a risentire di questo problema originario.

Al contrario, il dato desunto dall'archivio anagrafico comunale è certamente una sopravvalutazione poiché contiene anche una parte non trascurabile di stranieri che non vivono più nella capitale [Brandi e Todisco, 2006]. La mancata revisione anagrafica post-censuaria rende poi praticamente difficile ridimensionare la questione, anche se sono allo studio strategie alternative volte a revisionare il registro della popolazione sulla base delle informazioni desumibili da altre fonti amministrative.

Tabella 2.2 Popolazione residente distinta per nazionalità (totale e di cui stranieri) secondo le diverse valutazioni anagrafiche. Comune di Roma, 31 dicembre dal 2001 al 2004. Valori assoluti (in migliaia)

Anni 31 dic.	Popolazione iscritta in anagrafe ^(a)			Popolazione aggiornata a calcolo ^(b)			Differenze assolute (in migliaia)		
	totale	di cui: straniera	% straniera	totale	di cui: straniera	% straniera	totale	di cui: straniera	% straniera
2001	2.815	180	6,4	2.546	269
2002	2.803	186	6,7	2.541	108	4,2	262	79	30,1
2003	2.811	202	7,2	2.542	123	4,8	269	79	29,3
2004	2.823	224	7,9	2.554	145	5,7	269	79	29,3

Note: (a) I dati dell'anagrafe comunale sul totale dei residenti differiscono da quelli dell'aggiornamento a calcolo della popolazione (ancorato ai risultati dall'ultima rilevazione censuaria) poiché Roma non effettua il confronto censimento-anagrafe dal 1961. (b) Aggiornamento anagrafico a calcolo a partire dai risultati dell'ultima rilevazione censuaria. La stima della popolazione straniera residente effettuata dall'Istat è ottenuta sulla base dei dati raccolti a livello comunale con il modello Istat P.3. Per i comuni, come Roma, che non hanno ancora fatto il confronto censimento anagrafe il dato è stimato a partire dai dati censuari del 2001 (si veda <http://www.demo.istat.it/str2003/index04.html>).

Fonte: estratto da Conti e Strozza [2006].

Appare evidente come adottare l'uno o l'altro dato produce risultati diversi per quanto concerne il livello di fecondità degli stranieri e la numerosità della popolazione di cittadinanza estera (in particolare quella con meno di 15 anni) allo scadere dei quinquenni di previsione. Per questa ragione verranno proposte proiezioni alternative della popolazione adottando come riferimento sia i dati dell'anagrafe comunale di Roma sia quelli ottenuti a calcolo dall'Istat. Va sottolineato però che per valutazioni più attente della popolazione straniera attuale e della sua evoluzione futura appare necessaria un'attenta revisione delle preziose informazioni contenute nell'archivio anagrafico.

2.3 La fecondità delle donne italiane e straniere⁶

L'obiettivo di quantificare le nascite straniere a Roma nei prossimi quindici anni, ci ha spinto a delineare gli scenari futuri della fecondità delle donne italiane e straniere residenti nella capitale sulla base degli attuali comportamenti riproduttivi. Le informazioni di base sulla fecondità si sono attinte dalle iscrizioni anagrafiche per nascita del Comune di Roma in alcuni anni resi disponibili dall'Ufficio di Statistica capitolino⁷. L'esame della documentazione ha purtroppo evidenziato notevoli lacune e incongruenze nei dati riferiti ai genitori degli iscritti, in particolare nell'indicazione della loro cittadinanza di origine. Il problema è legato all'introduzione della legge n.675/96 sulla privacy e alla cosiddetta "legge Bassanini" n.127/97 che hanno condotto ad un nuovo sistema di rilevazione delle nascite e ad una sensibile riduzione quantitativa e qualitativa delle informazioni sul nato e sui suoi familiari⁸. Per ovviare al problema si è svolta un'opera di correzione e di integrazione delle informazioni presenti negli archivi, sulla base di criteri di coerenza tra i frastagliati dati disponibili⁹. Tale lavoro è stato completato solo per l'archivio del 2004, anno assai meno lacunoso degli altri, nonché ultimo tra quelli ad oggi disponibili. Non si può contare quindi su una serie retrospettiva dei tassi di fecondità specifici per classe di età e cittadinanza (italiana o straniera) della madre che avrebbe permesso di ricavare un trend del fenomeno.

L'ammontare delle iscrizioni anagrafiche per nascita nel Comune di Roma ha mostrato recentemente una certa crescita dopo la dura flessione e, in seguito, la sostanziale stagnazione verificatesi nei tre decenni precedenti.

Per avere un'idea del repentino declino delle nascite che ha avuto luogo nel corso degli anni settanta, si consideri che se nel 1973 i nati a Roma erano ancora 46mila, solo tre anni dopo scendevano a 36mila, per poi collocarsi intorno alle 25mila unità nel corso degli anni ottanta. A partire dal 1999 ci si è allontanati dal minimo storico di 22mila nascite, toccato nella metà degli anni novanta, assestandosi su livelli prossimi alle 26mila unità annue, cifra che non veniva raggiunta dal 1983 (Figura 2.1).

⁶ Il paragrafo è tratto da M.Crisci, *La fecondità delle donne straniere a Roma*, in Sonnino E. (a cura di), *Roma e gli immigrati: la formazione di una popolazione multi-etnica*, in corso di pubblicazione da parte di F.Angeli.

⁷ Si ringraziano a tal proposito le dott.sse Rossana Rosati e Claudia Dionigi dell'Ufficio di Statistica del Comune di Roma per la collaborazione e gli utili suggerimenti.

⁸ A partire dal 1 gennaio 1999 la statistica sulle nascite non viene più ricavata direttamente dai certificati di assistenza al parto, contenenti un'ampia gamma di informazioni sulla madre, ma deriva da un'attestazione che comprende solamente i dati richiesti nei registri di nascita. E' sulla base di questa scarna documentazione che gli ufficiali di anagrafe e di stato civile compilano il modello P4 ed il modello D7A, riferiti rispettivamente agli eventi di nascita della popolazione residente e presente.

La nuova regolamentazione ha provocato un forte aumento delle mancate informazioni sulla cittadinanza di uno o di entrambi i genitori al momento dell'iscrizione del nato presso l'ufficio anagrafico del comune di residenza, in quanto i dati riferiti alla madre ed al padre vengono riportati nel modello P4 solo se deducibili dalla scheda di famiglia già presente in anagrafe. Per questo motivo risulteranno mancanti, ad esempio, le informazioni sul genitore non intestatario della scheda di famiglia che risiede all'estero o in un comune diverso da quello del figlio. Inoltre, saranno assenti i dati anagrafici di quei genitori che, per qualsiasi motivo, non consentano di essere nominati.

⁹ Le correzioni e le integrazioni degli archivi hanno riguardato soprattutto i codici di cittadinanza degli iscritti in anagrafe per nascita e dei loro genitori. Si sono compiute delle *correzioni* nel codice di cittadinanza di fronte a manifeste incoerenze del dato rispetto ad altre informazioni presenti nell'archivio e considerate certamente corrette. Si è invece eseguita un'*integrazione* laddove il dato era mancante, ma deducibile in maniera indubbia da altre informazioni.

Figura 2.1 Nascite di residenti nel Comune di Roma. Periodo 1970-2004



Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

In termini relativi, la recente ripresa della natalità nella capitale rimane evidente (Figura 2.2). Nel 1999 e nel 2004 il quoziente di natalità – espresso dal rapporto tra il numero delle nascite e la popolazione media nell'anno in esame – ha superato il 10 per mille, cosa che non accadeva dal 1979. Sebbene l'andamento della curva sia sostanzialmente analogo a quello della figura precedente, i quozienti di natalità rispetto ai valori assoluti delle nascite permettono di apprezzare meglio l'incremento della fecondità avvenuto negli anni più recenti della serie. Infatti, ad esempio, il medesimo numero di nascite del 1983 e del 2004 viene rapportato ad una popolazione media diminuita di circa 300mila unità.

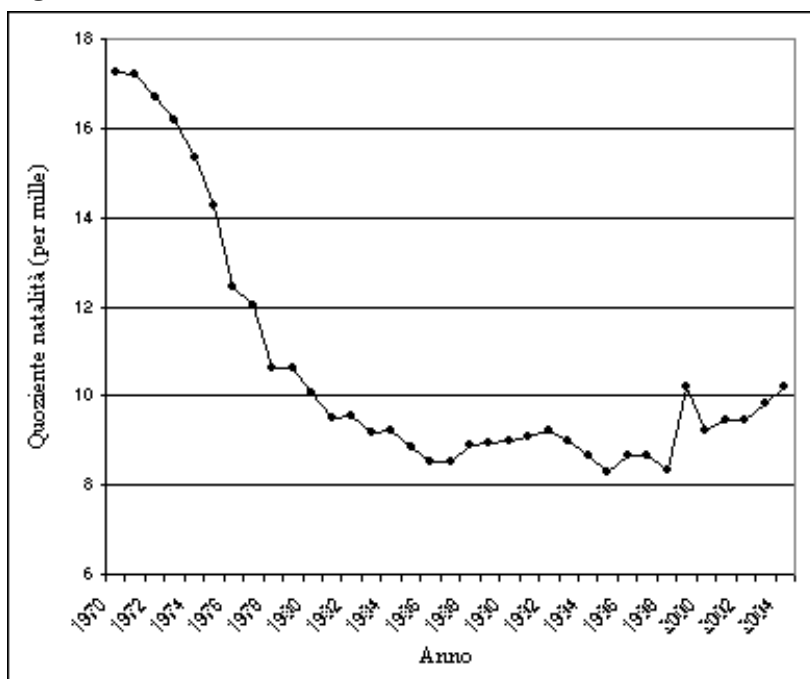
Il crescente contributo in termini di nascite della popolazione residente di cittadinanza straniera non è sicuramente estraneo alla ripresa della natalità. Come si è detto, i dati attualmente disponibili non permettono di valutare appieno il peso assunto dai nati di origine straniera sul complesso delle nascite già a partire dalla fine degli anni novanta.

Giova specificare che vanno considerati compresi tra le *nascite di origine straniera* tutti gli eventi che coinvolgono almeno un genitore di cittadinanza straniera, cioè:

1. le nascite da entrambi i genitori stranieri;
2. le nascite da madre straniera e padre italiano;
3. le nascite da madre italiana e padre straniero¹⁰.

¹⁰ Per avere un quadro complessivo rispetto alla cittadinanza dei nati e a quella dei loro genitori si faccia riferimento alla classificazione riportata nella tabella 2.1.

Figura 2.2 Quoziente di natalità dei residenti nel Comune di Roma. Periodo 1970-2004



Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

In base alla legislazione italiana, le prime danno luogo in sede anagrafica all'iscrizione per nascita di un cittadino straniero, le altre due comportano automaticamente l'iscrizione di un cittadino italiano. I problemi legati alla codifica della cittadinanza dei genitori del nato, di cui si è detto in nota 7, compromettono la possibilità di quantificare l'ammontare delle nascite da genitori di cittadinanza "mista", italiana e straniera, negli anni precedenti il 2004.

E' però possibile misurare le nascite da entrambi i genitori stranieri ricorrendo al computo delle iscrizioni per nascita di cittadini stranieri ricavabile dal modello P.3, tenuto dalle anagrafi italiane, che riporta il bilancio demografico della popolazione straniera residente.

Le iscrizioni per nascita di cittadini stranieri sono quasi raddoppiate tra il 1998 ed il 2004, da 1400 a 2600 circa, periodo nel quale la crescita dei nati è stata pressoché costante (Tabella 2.3). Nel medesimo breve arco di tempo l'incidenza delle nascite di cittadini stranieri sul totale dei nati è passata dal 6,3 al 10,1 per cento. Nel complesso, negli ultimi quattro anni, a causa del contemporaneo incremento delle nascite di cittadini italiani, il rapporto tra l'ammontare dei nati stranieri e dei nati italiani sembra essersi assestato sul valore di uno a dieci.

Tabella 2.3 Iscrizioni per nascita di cittadini stranieri nel Comune di Roma. Periodo 1998-2004

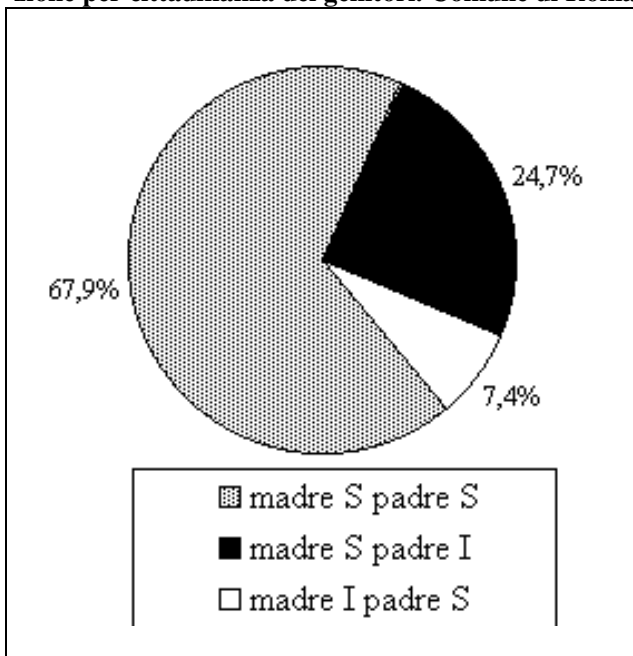
Anno	Nati stranieri (v.a.)	Nati stranieri per 100 nati
1998	1389	6,3
1999	1710	6,4
2000	1958	8,1
2001	2265	9,5
2002	2410	10,1
2003	2335	9,2
2004	2622	10,1

Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

Gli oltre 2600 nati stranieri iscritti in anagrafe nel 2004 rappresentano solo il 67,9 per cento delle circa 3800 nascite di cittadini di origine straniera avvenute in quell'anno. La quota rimanente è costituita da circa 1.200 nati italiani da coppie di genitori dalla cittadinanza "mista": con madre straniera nel 24,7 per cento delle nascite da almeno un genitore straniero, con padre straniero nel 7,4 per cento dei casi (Figura 2.3).

Nel comune di Roma il livello di interazione tra popolazione autoctona e straniera – del quale la percentuale di nascite da coppie "miste" è un valido indicatore – sembra essere più elevato rispetto al resto della provincia. Si consideri infatti che nel complesso della provincia di Roma l'incidenza dei nati stranieri sui nati di origine straniera era pari nel 2001 al 77,6 per cento e mostrava una rapida crescita.

Figura 2.3 Iscrizioni anagrafiche per nascita da almeno un genitore straniero. Distribuzione per cittadinanza dei genitori. Comune di Roma, 2004



Fonte: ns. elaborazione su dati Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

Tra le nascite di cittadini di origine straniera è però interessante concentrare l'attenzione sulle circa 3500 iscrizioni per nascita da madre straniera avvenute nel 2004, dalle quali potremo ricavare, tra l'altro, i tassi specifici di fecondità su cui baseremo gli scenari previsivi.

Come risulta evidente nella tabella 2.4, solo in un decimo dei casi la madre è originaria di un paese a sviluppo avanzato (Psa) – poco più di 300 nascite – e quando ciò accade il padre è italiano otto volte su dieci. La proporzione dei padri italiani scende al 20 per cento quando la madre ha la cittadinanza di un paese a forte pressione migratoria (Pfp). Nel complesso, quasi tre quarti delle madri straniere hanno un partner non italiano.

Tabella 2.4 Iscrizioni anagrafiche per nascita da madre straniera per cittadinanza della madre (Psa o Pfp)^a e del padre (italiana o straniera). Anno 2004

Cittadinanza della madre	Cittadinanza del padre (%)		Totale (v.a.)
	Italiano	Straniero	
Psa	80,7	19,3	337
Pfp	21,2	78,8	3.209
Totale	26,8	73,2	3.546

Nota: ^a Sono compresi tra i paesi a forte pressione migratoria (Pfp) tutti gli stati africani, asiatici (tranne Giappone e Israele), sudamericani e dell'Europa dell'est. Tutti gli stati rimanenti appartengono al gruppo dei paesi a sviluppo avanzato (Psa).

Fonte: ns. elaborazione su dati Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

Il numero medio di figli per donna – espresso dal TFT (tasso di fecondità totale) in tabella 2.5 – delle residenti nel comune di Roma nel 2004 è compreso tra 1,19 e 1,31, a seconda della fonte utilizzata per quantificare la popolazione femminile in età feconda. Il valore più basso, che viene definito stima "di minimo", tiene conto del computo dell'anagrafe del comune di Roma, quello più alto, cioè la stima "di massimo", deriva da una nostra stima del dato Istat sulla struttura per età, sesso e cittadinanza della popolazione residente a Roma¹¹.

La differenza tra i tassi di fecondità totale delle cittadine italiane e straniere non è di poco conto, soprattutto se si considera la stima di massimo: 1,13-1,24 figli per le autoctone, 1,68-2,22 per le straniere. Va detto che se la forbice relativa alle italiane è abbastanza contenuta, lo stesso non si può affermare per le straniere, i cui valori del tasso evocano due situazioni assai differenti a seconda della fonte considerata. La distanza tra le due stime del TFT rimane ampia anche considerando distintamente le nascite da madri Psa e Pfp: 0,94-1,55 per le prime, 1,75-2,20 per le seconde.

¹¹ Ad oggi, il dato ufficiale dell'Istat sulla struttura per età, sesso e cittadinanza dei residenti a Roma all'inizio del 2005 non è disponibile, si è a conoscenza solamente dell'ammontare totale dei residenti stranieri per genere. Per ottenere la stima "di massimo" dei tassi di fecondità si è perciò dovuto stimare la struttura della popolazione attraverso la procedura che viene di seguito descritta sinteticamente.

Partendo dalla popolazione censuaria totale e straniera per sesso e classe di età, a questa si sono sommati i saldi tra la popolazione totale e straniera iscritta in anagrafe per sesso e classe di età a fine 2004 e quella a fine 2001 (fonte: anagrafe del comune di Roma). Il risultato complessivo è stato inferiore di circa tremila unità rispetto all'ammontare totale stimato dall'Istat a fine 2004, cifra che si è provveduto a distribuire tra le classi di età in modo proporzionale alla struttura fin lì ottenuta. I residenti di cittadinanza italiana sono stati ricavati per differenza tra la popolazione totale e quella straniera.

Per una trattazione del problema legato alla popolazione di riferimento si veda il paragrafo 2.2.

Tabella 2.5 Numero medio di figli per donna (TFT) delle residenti italiane e straniere (Pfpn e Psa) nel comune di Roma. Stima di minimo e di massimo. Anno 2004.

Cittadinanza della madre	Tasso di fecondità totale (TFT)	
	Stima di minimo (dato anagrafico) ^a	Stima di massimo (dato Istat) ^b
Pfpn	1,75	2,20
Psa	0,94	1,55
Italiana	1,13	1,24
Totale stranieri	1,69	2,17
Totale residenti	1,19	1,31

Nota: ^a Struttura per età della popolazione femminile fornita dall'anagrafe del comune di Roma
^b Struttura per età della popolazione femminile stimata in base all'ammontare complessivo fornito dall'Istat.

Fonte: ns. elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

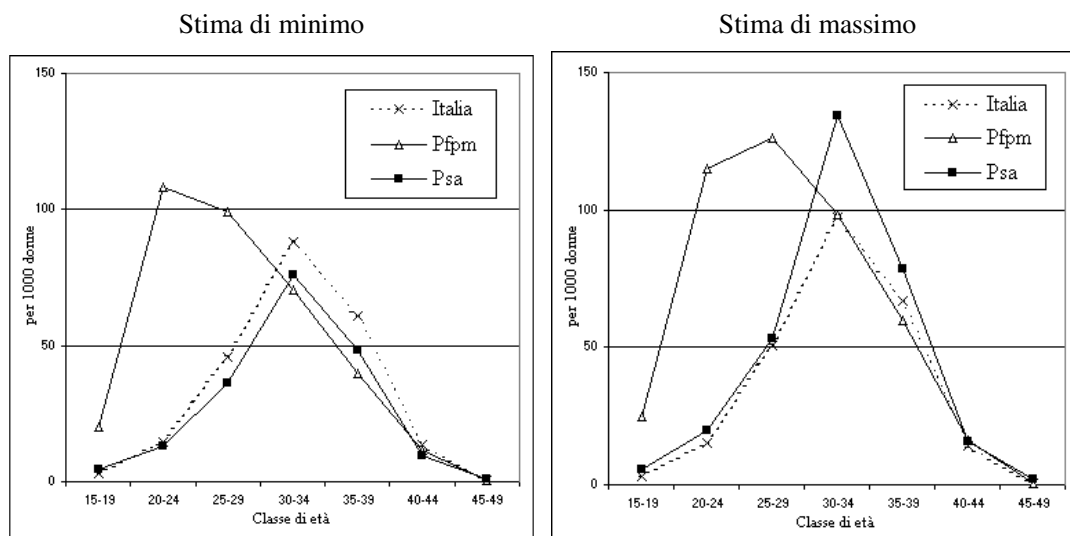
I tassi specifici di fecondità per classe di età della madre evidenziano nuovamente forti differenze tra le due stime e, quindi, tra le due fonti (Figura 2.4).

L'andamento delle curve delle italiane è il medesimo, con l'età modale che si colloca tra i 30 e i 34 anni ed è leggermente più accentuata nella stima di massimo. Anche le donne dei Psa hanno la classe 30-34 come modale, con un tasso che raggiunge il 135 per mille in base alla stima di massimo, laddove quella di minimo si ferma al 75 per mille. Per quanto riguarda le donne originarie dei Pfpn le due stime forniscono due scenari di fecondità alquanto differenti. La stima di minimo mostra una fecondità relativamente più intensa nella classe di età 20-24, nella quale 110 donne su mille dei Pfpn divengono madri. Secondo la stima di massimo la classe di età modale è invece la 25-29, con un tasso pari a 125 per mille. Anche nella classe 30-34 lo scarto tra le due stime è ampio, ed il tasso è compreso tra 70 e 100 per mille.

E' interessante concentrare l'attenzione sulle iscrizioni per nascita da madre originaria di un Pfpn non solo in quanto porzione, come visto, ampiamente maggioritaria tra le nascite da madri straniere, ma anche perché danno luogo nell'80 per cento dei casi ad iscrizioni per nascita di cittadini stranieri.

Allo scopo di evidenziare i principali caratteri della fecondità delle donne dei Pfpn che risiedono a Roma, nonché le caratteristiche peculiari delle singole collettività, prenderemo in considerazione le sette cittadinanze straniere più rilevanti per numero di madri nel corso del 2004. Si tratta di un gruppo di paesi molto composito (Bangladesh, Cina, Egitto, Filippine, Perù, Polonia e Romania) che assomma oltre la metà delle iscrizioni per nascita da madre straniera verificatesi nell'anno in esame, nonché circa il 60 per cento delle iscrizioni da madre originaria dei Pfpn.

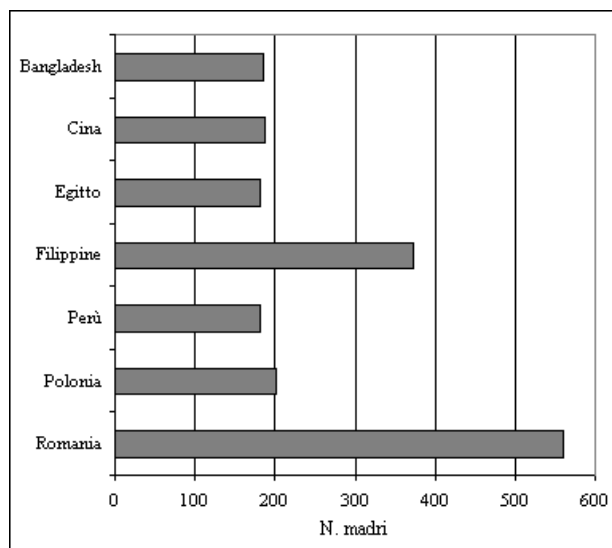
Figura 2.4 - Tassi specifici di fecondità per classi quinquennali di età delle donne italiane e straniere (Pfpn o Psa) residenti nel Comune di Roma. Stima di minimo e di massimo. Anno 2004.



Fonte: ns. elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma e dell'Istat.

Il rapido infoltirsi della comunità romena nell'area romana, che l'ha condotta a primeggiare per numero di presenze, traspare anche dalla preminenza delle nascite da madri romene verificatesi nel 2004 (Figura 2.5). Nel breve periodo che ha seguito l'ultima regolarizzazione del 2002-03 si è verificato un inatteso sorpasso ai danni della collettività filippina, da lungo tempo la più prolifica in termini assoluti. Le altre cinque cittadinanze sono distanti per ammontare di nascite e sono comprese tra le 200 unità delle polacche e le 181 delle peruviane.

Figura 2.5 Iscrizioni per nascita da madri straniere residenti nel Comune di Roma appartenenti ad alcune collettività. Anno 2004



Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

Le sette collettività si possono suddividere in due gruppi per intensità della fecondità: ad alta e a medio-bassa fecondità¹². Il primo gruppo comprende egiziane, bangladesi e cinesi, il cui TFT nel 2004 è stato ampiamente superiore a due, cioè al livello di ricambio generazionale (Tabella 2.6). Il numero medio di figli per donna delle egiziane (4,48) e delle cinesi (2,65) residenti a Roma risulta molto più elevato del valore riscontrato in patria, quello delle bangladesi lo eguaglia (3,40).

Le donne delle altre quattro collettività si collocano su livelli di fecondità nettamente più contenuti. Le romene residenti a Roma risultano essere più feconde delle connazionali in patria ed hanno un numero medio di figli per donna pari a 1,87. Le donne polacche denotano una fecondità più bassa, ma quasi identica a quella espressa nel loro paese (1,22 contro 1,26). Le filippine e le peruviane che vivono stabilmente a Roma hanno invece un comportamento riproduttivo molto meno vivace che in patria, dove entrambe mostrano un TFT pari a circa tre figli per donna. In particolare, il comportamento riproduttivo delle peruviane si avvicina per intensità (1,29) a quello delle donne autoctone¹³.

Tabella 2.6 Numero medio di figli per donna (TFT) delle residenti a Roma e in patria di alcune collettività ed età media della madre al parto delle residenti a Roma. Anno 2004.

Cittadinanza della madre	Numero medio di figli per donna (TFT)	
	Residenti a Roma (stima di minimo ^a)	Residenti in patria
Bangladesh	3,40	3,25
Cina	2,65	1,70
Egitto	4,48	3,29
Filippine	1,50	3,22
Perù	1,29	2,86
Polonia	1,22	1,26
Romania	1,87	1,26

Nota: ^a Cfr. nota 10.

Fonte: elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma e World Population Prospects: the 2004 Revision, medium variant, periodo 2000-2005.

E' assai evidente la presenza di un legame lineare tra il valore del TFT e dell'indice di mascolinità della popolazione residente nel comune di Roma delle sette collettività (Figura 2.7a): tanto più numerosi sono gli uomini rispetto alle donne, quanto più alta è la fecondità generale (Egitto e Bangladesh); tanto più cospicua è la maggioranza delle donne, quanto più basso è il livello della loro fecondità (Filippine, Polonia e Perù).

¹² Per quanto riguarda i tassi specifici e i TFT relativi alle cittadinanze selezionate si presentano solamente i risultati delle cosiddette stime di minimo, basate sulla popolazione di riferimento fornita dall'anagrafe del comune di Roma. Infatti, non si dispone per ciascuna cittadinanza dei dati necessari a compiere la medesima procedura descritta in nota 10.

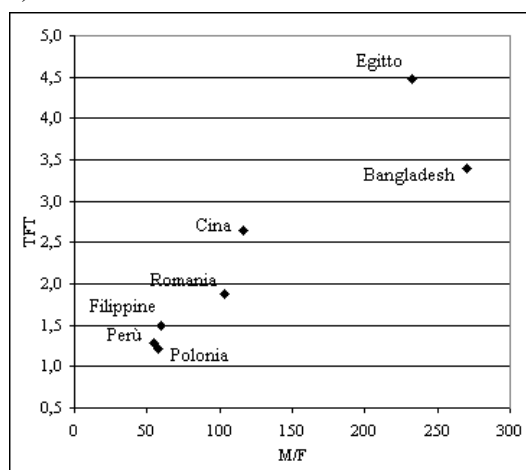
¹³ Il confronto tra i tassi di fecondità totale nell'area di immigrazione e quelli registrati nel paese di origine richiede una certa prudenza, in quanto, "visto che la gran parte dei ricongiungimenti familiari si sono verificati di recente, è possibile che il livello di fecondità registrato sia dovuto ai recuperi seguenti alla ricomposizione dei nuclei familiari o agli anticipi dovuti alla formazione di nuove unioni" (Golini, Strozza, Basili, Cibella, Reginato, 2004, p.75).

Lo sbilanciamento tra i sessi nel caso delle collettività a forte incidenza maschile sottende spesso un atteggiamento culturale di scarsa propensione al coinvolgimento della donna in attività lavorative extrafamiliari, quindi, un ruolo subordinato a quello dell'uomo/marito rispetto alla scelta di emigrare. Mentre nel caso delle collettività a forte incidenza femminile si scorge piuttosto una risposta ad una domanda di lavoro immigrato particolarmente *women-oriented* nell'area romana e, come nel caso delle donne polacche, la presenza di squilibri nel mercato matrimoniale.

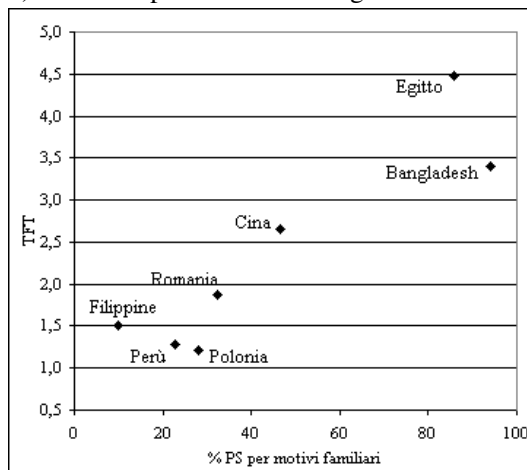
Anche tra il numero medio di figli per donna e l'incidenza nella popolazione femminile dei permessi di soggiorno per ricongiungimento familiare il legame è spiccatamente lineare (Figura 2.7b). Nella scelta di emigrare per ricompattare la famiglia è presente implicitamente anche la volontà di ampliare all'estero il nucleo familiare.

Figura 2.7 Numero medio di figli per donna (TFT) rapportato all'indice di mascolinità (M/F) dei residenti nel Comune di Roma e all'incidenza tra le donne dei permessi di soggiorno per motivi di famiglia (esclusi motivi religiosi) nella provincia di Roma. Alcune collettività straniere.

a) TFT e indice di mascolinità



b) TFT e PS per motivi di famiglia



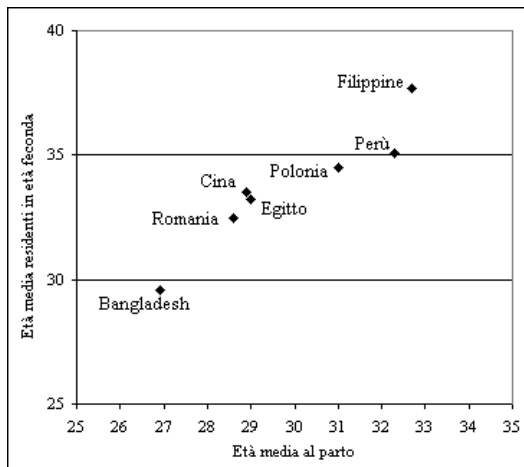
Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

L'esame dell'età media delle madri al momento del parto e dell'andamento dei tassi specifici per classe di età ci restituiscono un quadro abbastanza variegato del calendario della fecondità delle donne immigrate dai Pfp.

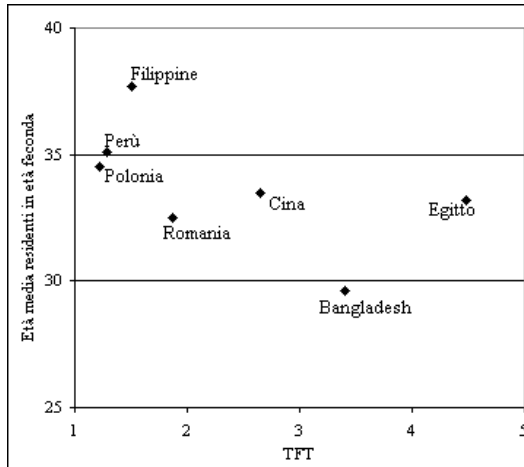
L'età media della madre al parto è di 31 anni per le polacche e si avvicina ai 33 anni per filippine e peruviane, quindi su livelli prossimi a quelli delle italiane. Le donne delle altre quattro collettività partoriscono ad un'età mediamente inferiore ai 29 anni. Le madri più giovani sono le bangladesi con in media 26,7 anni. La struttura per età delle donne in età feconda (tra i 15 e i 49 anni) delle sette nazionalità considerate è correlata in modo positivo all'età media della madre al parto e in maniera inversa all'intensità della fecondità (TFT), con l'eccezione delle egiziane (Figura 2.8a e 2.8b).

Figura 2.8 Età media delle residenti in età feconda (tra 15 e 49 anni) rapportata all'età media al parto delle madri residenti a Roma e al TFT. Alcune collettività straniere.

a) Età media residenti e età media al parto



b) Età media residenti e TFT

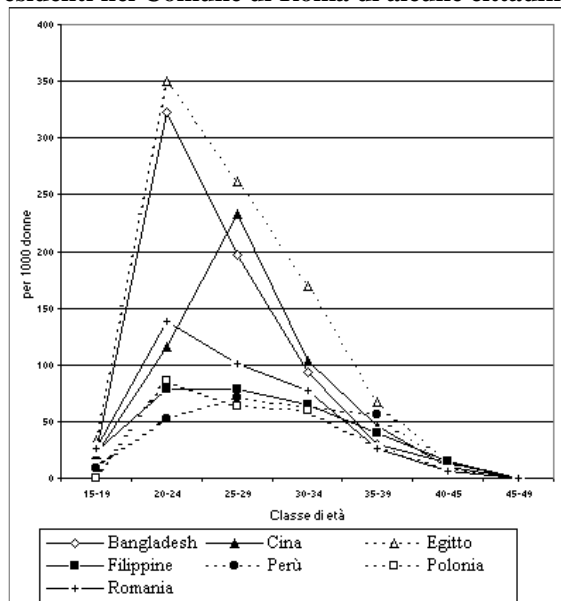


Fonte: Ufficio di Statistica del Comune di Roma.

Le donne polacche e romene mostrano un andamento della fecondità per età quasi identico, con la curva delle romene spostata leggermente più in alto e con un tasso specifico all'età di 20-24 anni che si colloca intorno alle 100 nascite ogni mille donne di quella fascia di età (Figura 2.9). Anche per le donne bangladesi ed egiziane la classe di età modale è la 20-24, ma il livello è due volte e mezzo più alto, 250 nascite ogni mille donne. La classe di età 25-29 è modale per le cinesi e le filippine, ma il livello del tasso è molto più elevato per le prime: circa 175 per mille contro 75 per mille delle filippine. Queste ultime mostrano valori del tasso specifico molto simili anche nelle classi 20-24 e 30-34.

Come si è visto in precedenza, il numero medio di figli per donna delle peruviane è poco più alto di quello delle autoctone. L'andamento dei tassi specifici per classe di età è anch'esso molto simile – la classe di età modale è la medesima (30-34) – ma si differenzia per i valori molto più contenuti delle donne italiane tra i 20 ed i 24 anni (Figura 2.4). In sostanza, se l'intensità sembra essere analoga, lo stesso non avviene per il calendario degli eventi. Certamente per le italiane l'ingresso nel mondo del lavoro avviene in media in un momento successivo ed il fattore istruzione agisce come "ritardante" (De Sandre, Pinnelli, Santini, 1999; Salvini, 2004).

Figura 2.9 - Tassi specifici di fecondità per classi quinquennali di età delle donne straniere residenti nel Comune di Roma di alcune cittadinanze. Anno 2004.



Fonte: elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma

E' possibile delineare il contesto familiare nel quale sono inserite le donne straniere che hanno iscritto il figlio in anagrafe per nascita nel 2004.

La tipologia di coppia formata da entrambi i genitori stranieri e della medesima cittadinanza riguarda le madri bangladesi, cinesi, egiziane e filippine nella quasi totalità delle nascite (il 94 per cento e oltre). Le madri peruviane e romene hanno un partner italiano nel 15-20 per cento delle occasioni, quando il padre è anch'esso straniero la coppia è quasi sempre omogama per le romene, mentre è eterogama nell'8 per cento dei casi per le peruviane. La presenza di un partner italiano risulta quasi maggioritaria per le madri polacche (48 per cento), quando invece il loro partner è straniero una coppia su sette è eterogama (Tabella 2.7).

Tabella 2.7 Iscrizioni per nascita da madre straniera residente nel Comune di Roma per cittadinanza della madre e del padre (italiana o straniera). Anno 2004

Cittadinanza della madre	Cittadinanza del padre (%)			Totale (v.a.)
	Straniero	di cui omogama	Italiano	
Bangladesh	99,5	100,0	0,5	186
Cina	94,1	98,9	5,9	187
Egitto	96,7	99,4	3,3	182
Filippine	97,1	98,9	2,9	373
Perù	80,1	91,7	19,9	181
Polonia	52,2	85,8	47,8	203
Romania	85,0	99,2	15,0	560

Fonte: elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma

Le madri bangladesi ed egiziane sono coniugate nel 98 per cento dei casi, mentre tra le altre cinque collettività l'incidenza delle madri nubili è molto più alta. Un quarto delle madri polacche e delle romene non è coniugata, così come un terzo delle cinesi e delle filippine. Le madri peruviane non coniugate sono addirittura leggermente più numerose di quelle sposate (Tabella 2.8).

Una madre su tre di nazionalità peruviana, filippina, polacca e romena vive in una famiglia formata da due componenti: sé stessa ed il figlio neonato (Tabella 2.9). Tale tipologia familiare si riscontra molto più raramente per le madri bangladesi e, soprattutto, egiziane. Queste ultime nel 45 per cento dei casi vivono in famiglie molto più numerose, con cinque e più componenti.

Tabella 2.8 Iscrizioni per nascita da madre straniera residente nel Comune di Roma per stato civile e cittadinanza della madre. Valori percentuali. Anno 2004.

Cittadinanza della madre	Stato civile della madre			Totale
	Nubile	Coniugata	Divorziata/vedova	
Bangladesh	1,1	98,3	0,6	100,0
Cina	33,1	65,0	1,9	100,0
Egitto	2,0	98,0	0,0	100,0
Filippine	34,8	64,9	0,3	100,0
Perù	50,6	49,4	0,0	100,0
Polonia	25,3	72,1	2,6	100,0
Romania	22,3	76,2	1,5	100,0

Fonte: elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma

Tabella 2.9 Iscrizioni per nascita da madre straniera residente nel Comune di Roma per numero di componenti della famiglia della madre e cittadinanza. Anno 2004.

Cittadinanza della madre	Numero componenti della famiglia ^a (%)					Totale
	2	3	4	5	6+	
Bangladesh	17,2	21,5	32,3	17,2	11,8	100,0
Cina	22,5	15,0	22,5	13,9	26,2	100,0
Egitto	13,7	14,8	26,9	27,5	17,0	100,0
Filippine	31,4	21,2	20,4	10,2	16,9	100,0
Perù	32,0	24,9	20,4	12,2	10,5	100,0
Polonia	31,0	25,6	25,1	11,8	6,4	100,0
Romania	38,8	32,4	17,2	5,2	6,4	100,0

Nota: ^a compreso il neonato

Fonte: elaborazione su dati dell' Ufficio di Statistica del Comune di Roma

3. Gli scenari e le ipotesi

Allo scopo di prevedere l'ammontare futuro delle nascite di stranieri o di bambini con almeno uno dei genitori stranieri si è deciso di adottare un modello classico di proiezione per coorti e componenti¹⁴, considerando periodi e classi di età quinquennali. Così operando è possibile determinare l'ammontare delle nascite sulla base della proiezione della popolazione femminile in età feconda e delle ipotesi alternative sui livelli di fecondità per età nei tre quinquenni futuri. Tale procedura consente inoltre di disporre di dati sulla popolazione per classi di età allo scadere di ciascun quinquennio di previsione, in tal modo permettendo di valutare la dimensione futura della popolazione più giovane (quella con meno di 15 anni), che costituisce l'obiettivo specifico di questa ricerca. Le previsioni con il metodo analitico hanno riguardato anche la popolazione di cittadinanza italiana allo scopo tra l'altro di verificare l'impatto della componente straniera sulla popolazione complessiva residente nel comune di Roma. Gli stranieri sono stati a loro volta distinti quantomeno in due grandi aggregati, separando i cittadini dei Psa da quelli dei Pfp. Tale distinzione si è resa necessaria poiché i due raggruppamenti risultano tra loro fortemente eterogenei per caratteristiche strutturali e comportamenti demografici. Anzi, quando il materiale statistico disponibile lo ha consentito, lo stesso raggruppamento degli stranieri dei Pfp è stato separato tenendo distinte le principali nazionalità degli immigrati dall'insieme delle restanti. La proiezione complessiva delle nascite e della popolazione è stata quindi ottenuta sommando e ponderando i risultati ricavati distintamente per i diversi aggregati considerati.

Il primo problema affrontato è stato quello di decidere quali dati adottare come base di partenza delle previsioni. Sia i dati anagrafici ottenuti a calcolo dall'Istat sia quelli ricavati direttamente dall'anagrafe comunale capitolina risultano problematici per ragioni opposte: i primi sottostimano mentre i secondi sovrastimano la popolazione residente. Risulta quindi difficile fare una scelta che non sia contestabile e le informazioni statistiche disponibili non consentono attualmente di proporre una terza valutazione. Quantomeno non permettono di pervenire a stime più aderenti alla realtà di quelle che potrebbero scaturire da un'attenta operazione di controllo e revisione dell'archivio anagrafico posta in essere direttamente dall'ufficio statistico del comune. Per evitare di alimentare il "balletto delle cifre" e, nello stesso tempo, per stimolare il comune a provvedere alla risoluzione di una problematica di così grande rilevanza, si è deciso di realizzare due set distinti di previsioni, proponendo scenari che si basano una volta sui dati dell'anagrafe comunale, un'altra su quelli dell'aggiornamento a calcolo dell'Istat. Naturalmente il ricorso all'una o all'altra fonte ha riguardato non solo la popolazione straniera ma anche quella di cittadinanza italiana.

Sull'evoluzione futura dei fenomeni demografici (mortalità, fecondità e migrazioni) accanto all'ipotesi di permanenza dei livelli registrati negli anni più recenti sono state introdotte supposizioni ulteriori volte a determinare un ventaglio di situazioni tutte abbastanza plausibili.

La mortalità degli stranieri e degli italiani è stata supposta costante nel periodo di previsione e pari, per entrambe le componenti, ai livelli osservati nel 2002 per il complesso della popolazione residente nel comune di Roma (Istat, 2005). Si tratta dell'unico caso in cui non sono state avanzate ipotesi alternative, visto che avrebbero

¹⁴ Per una descrizione dettagliata della tecnica di previsione si rinvia ai numerosi manuali disponibili e, in particolare, al volume di Terra Abrami [1998].

determinato variazioni assolutamente trascurabili soprattutto per le fasce d'età di specifico interesse di questo rapporto.

Diverso è il discorso per quanto riguarda i comportamenti riproduttivi¹⁵. Prima di tutto va ricordato (si veda il paragrafo 2.3) che per l'anno 2004 sono stati stimati due distinti livelli e profili per età della fecondità, poiché i dati sui nati per età della madre sono stati rapportati sia alla popolazione femminile che si ricava dagli archivi anagrafici, sia a quella ottenuta a calcolo dall'Istat. Sono quindi disponibili una stima di minimo e una stima di massimo mediante le quali è stata predisposta l'ipotesi di fecondità costante nel periodo di previsione, utilizzando la prima quando la popolazione nell'anno base è stata posta uguale al dato dell'anagrafe capitolina e la seconda quando si è adottata la popolazione anagrafica a calcolo¹⁶. Alle difficoltà connesse all'indisponibilità di un dato certo sulla dimensione delle popolazioni residenti a Roma si è aggiunta una situazione particolarmente articolata per quanto concerne i livelli di fecondità delle principali comunità immigrate. Non solo il campo di variazione del TFT risulta particolarmente ampio per nazionalità (in media da meno di 1 fino a 4 figli per donna), ma anche il raffronto con i livelli di fecondità nei paesi di origine fa emergere situazioni differenti: alcune collettività immigrate fanno registrare valori addirittura più elevati di quelli medi del paese di origine; altre mostrano valori intermedi tra quelli delle connazionali in patria e delle romane; altre ancora presentano valori inferiori anche a quelli delle stesse donne romane. Pur tenendo conto della diversa anzianità di presenza in Italia e nell'area capitolina delle varie collettività, non risulta possibile rintracciare una comune tendenza evolutiva, situazione determinata anche dalla indisponibilità di una serie storica e dal carattere congiunturale dell'indicatore di fecondità che è stato possibile calcolare. Pertanto, accanto all'ipotesi di permanenza nei prossimi tre quinquenni del numero medio di figli per donna e del profilo della fecondità per età stimato nell'anno 2004, si è pensato di assumere per le principali comunità immigrate un comportamento futuro equivalente a quello previsto per i prossimi 15 anni dalle Nazioni Unite nei rispettivi paesi di origine (United Nations, 2005). Non c'è dubbio che si tratta di un'ipotesi che astraendo dalla realtà di adozione assegna alle collettività straniere comportamenti assimilabili a popolazioni di provenienza che per caratteristiche sociali ed economiche potrebbero risultare anche sensibilmente differenti da quelle emigrate all'estero. Ma data la complessità delle situazioni riscontrate nell'area romana, la conservazione di comportamenti riproduttivi delle aree di origine appare un'ipotesi lineare che determina comunque un livello di fecondità degli stranieri appena superiore a quello di sostituzione (nei tre quinquenni rispettivamente 2,30, 2,23 e 2,17 figli per donna). Per le donne romane, oltre alla permanenza dei comportamenti riproduttivi attuali si è supposta una leggera ripresa della fecondità più o meno in linea con quanto stabilito nell'ipotesi alta (TFT pari a 1,60 al

¹⁵ Le ipotesi sulla fecondità si fondano sui dati relativi alle iscrizioni anagrafiche per nascita nella capitale. Esse non concernono, quindi, le nascite che hanno avuto luogo a Roma, ma quelle che hanno prodotto l'iscrizione anagrafica di un nuovo cittadino romano, in quanto figlio di genitori residenti a Roma, indipendentemente dal luogo di nascita. Nel 98 per cento dei casi tali nascite si sono verificate in Italia, ma non sempre nella capitale.

¹⁶ La quantificazione anagrafica delle donne straniere in età feconda, cioè tra i 15 ed i 49 anni, è superiore di circa un terzo a quella dell'Istat. Gli effetti sulle previsioni legati all'utilizzo di una fonte rispetto all'altra non sono semplici da valutare: da un lato, ci si può aspettare meno nascite da una popolazione femminile meno numerosa, dall'altro, a parità di nascite, i tassi di fecondità calcolati sulla popolazione femminile più esigua risulteranno ovviamente più elevati.

2020) delle ultime previsioni demografiche nazionali disponibili a livello territoriale disaggregato (Istat, 2002).

Per quanto concerne i flussi migratori si è deciso preliminarmente di non distinguere quelli con il resto del territorio nazionale e quelli con l'estero. Sia per gli italiani che per gli stranieri si è preso a riferimento quanto registrato nel periodo 1999-2003 nella rilevazione delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per cambiamento di residenza che hanno interessato il comune di Roma. Si tratta di un periodo caratterizzato per gli stranieri da due regolarizzazioni straordinarie (quella del 1998 a seguito della cosiddetta legge Turco-Napolitano e quella del 2002 stabilita con la legge Bossi-Fini) che hanno determinato soprattutto nel 2000 e nel 2003 un'intensificazione delle iscrizioni dall'estero. Tutto sommato sembra un periodo che possa rappresentare abbastanza bene la situazione reale dell'immigrazione nell'area romana essendo costituito da anni normali (1999 e 2001-02) ed anni eccezionali (2000 e 2003) che recuperano la componente irregolare dei flussi migratori che successivamente si è insediata stabilmente sul territorio. Accanto all'ipotesi di permanenza per i tre quinquenni di previsione dei saldi migratori degli stranieri osservati nel periodo 1999-2003 sono state avanzate due ipotesi ulteriori corrispondenti ad un incremento del 15 e del 30 per cento dei flussi registrati. La struttura per genere e per età è rimasta uguale a quella osservata nel periodo anzidetto, con una leggera prevalenza femminile e una forte concentrazione delle iscrizioni nelle fasce di età lavorative. Per gli italiani si è adottata un'unica ipotesi corrispondente alla permanenza per il futuro del saldo migratorio negativo, articolato per sesso e classi di età, registrato nell'ultimo periodo per il quale risultano disponibili i dati sulle iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche per cambiamento di residenza.

In sintesi, sono stati predisposti 14 scenari previsivi distinti che vengono schematicamente riportati nel prospetto 3.1, in cui vengono evidenziati i 4 scenari (A1, A3, C1, C3) i cui risultati saranno discussi nel resto di questo rapporto.

Va sottolineato come lo schema di previsione proposto non ha preso in considerazione le transizioni per acquisizione della cittadinanza dal gruppo degli stranieri a quello degli italiani. L'indisponibilità di dati adeguati per il passato e l'importanza della legislazione nel determinare requisiti e tempi di concessione hanno consigliato di non avventurarsi in un esercizio che potrebbe risultare nei prossimi anni di sicuro interesse ma che al momento presenta troppe incognite. I dati che saranno di seguito forniti si riferiscono pertanto a quella che potrà essere la dimensione delle nascite e della popolazione straniera in assenza di acquisizioni della cittadinanza. Si tratta, in altri termini, dei nati e delle persone di origine straniera, vale a dire stranieri e italiani per acquisizione o fin dalla nascita ma con almeno un genitore straniero.

Prospetto 3.1 Ipotesi alternative sui dati di base e sull'evoluzione dei fenomeni demografici^(a) nel periodo dal 1° gennaio del 2005 al 1° gennaio del 2020. Popolazione italiana e straniera residente a Roma.

Ipotesi	Popolazione di base	Fecondità degli stranieri ^(b)	Fecondità degli italiani ^(b)	Saldo migratorio stranieri ^(c)
A0	archivio anagrafico	Costanza del TFT calcolato per il 2004 su 9 gruppi di cittadinanze (1,69-1,71-1,74)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,15-1,20-1,25)	Nulla
A1	archivio anagrafico	Costanza del TFT calcolato per il 2004 su 9 gruppi di cittadinanze (1,69-1,71-1,74)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,15-1,20-1,25)	Costante e pari a quello del 1999-2003
A2	archivio anagrafico	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,15-1,20-1,25)	In aumento del 15% rispetto al 1999-2003
A3	archivio anagrafico	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,15-1,20-1,25)	In aumento del 30% rispetto al 1999-2003
A1bis	archivio anagrafico	Costanza del TFT calcolato per il 2004 su 9 gruppi di cittadinanze (1,69-1,71-1,74)	In crescita secondo l'ipotesi alta dell'Istat (1,40-1,50-1,60)	Costante e pari a quello del 1999-2003
A2bis	archivio anagrafico	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In crescita secondo l'ipotesi alta dell'Istat (1,40-1,50-1,60)	In aumento del 15% rispetto al 1999-2003
A3bis	archivio anagrafico	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In crescita secondo l'ipotesi alta dell'Istat (1,40-1,50-1,60)	In aumento del 30% rispetto al 1999-2003
C0	calcolata dall'Istat	Costanza del TFT calcolato per il 2004 su 9 gruppi di cittadinanze (2,17-2,17-2,16)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,25-1,30-1,35)	Nulla
C1	calcolata dall'Istat	Costanza del TFT calcolato per il 2004 su 9 gruppi di cittadinanze (2,17-2,17-2,16)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,25-1,30-1,35)	Costante e pari a quello del 1999-2003
C2	calcolata dall'Istat	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,25-1,30-1,35)	In aumento del 15% rispetto al 1999-2003
C3	calcolata dall'Istat	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In leggera crescita a partire da quella calcolata al 2003-2004 (1,25-1,30-1,35)	In aumento del 30% rispetto al 1999-2003
C1bis	calcolata dall'Istat	Costanza del TFT calcolato per il 2004 su 9 gruppi di cittadinanze (2,17-2,17-2,16)	In crescita secondo l'ipotesi alta dell'Istat (1,40-1,50-1,60)	Costante e pari a quello del 1999-2003
C2bis	calcolata dall'Istat	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In crescita secondo l'ipotesi alta dell'Istat (1,40-1,50-1,60)	In aumento del 15% rispetto al 1999-2003
C3bis	calcolata dall'Istat	TFT uguale ai valori previsti dalle Nazioni Unite ipotesi intermedia (2,30-2,23-2,17)	In crescita secondo l'ipotesi alta dell'Istat (1,40-1,50-1,60)	In aumento del 30% rispetto al 1999-2003

Note: Sono evidenziate in grassetto le ipotesi discusse nel seguito del rapporto. (a) Nel prospetto non viene esplicitata l'ipotesi sulla mortalità poiché si è supposta uguale per italiani e stranieri e fissa nel periodo di previsione ai livelli osservati nel Comune di Roma nel 2002. (b) Le differenze nei livelli di fecondità previsti nell'ipotesi A1 e C1 sono dovute al diverso denominatore adottato nel calcolo dei tassi specifici (rispettivamente il dato dell'anagrafe comunale e quello a calcolo dell'Istat). Il saldo migratorio degli italiani è stato posto sempre uguale a quello osservato nel periodo 1999-2003.

4. Le nascite nei prossimi quindici anni

4.1 Le nascite da madre italiana e straniera

Nel quindicennio considerato si prevede un drastico calo delle nascite da madre italiana (-38 per cento circa). Una flessione preoccupante prodotta dal forte ridimensionamento del numero delle donne in età feconda nei prossimi quindici anni. Nel quinquennio 2015-2019 le residenti romane tra i 30 e i 39 anni saranno meno della metà di quante se ne contano oggi, a causa degli ingressi delle scarse generazioni di donne nate negli anni ottanta.

Si prevede che tra il 2015 e il 2019 l'ammontare medio annuo complessivo delle iscrizioni per nascita nel comune di Roma – sia da madre italiana che da madre straniera¹⁷ – sarà pari a 18-20mila unità a seconda dello scenario di riferimento, a fronte delle 26mila nascite registrate nel 2004 (Tabella 4.1).

L'ammontare medio annuo delle nascite nell'ultimo quinquennio di previsione (2015-19) indicizzato rispetto ai nati del 2004 evidenzia un decremento del 22 per cento in base agli scenari A3 e C3, che ipotizzano una forte crescita delle nascite da madre straniera, e addirittura del 30 per cento per lo scenario A1 (Figura 4.1).

In altre parole, nell'arco temporale considerato un eventuale robusto contributo di nascite straniere non sarà sufficiente a compensare il calo delle nascite della componente autoctona. Solo un parallelo cambiamento nel modello riproduttivo delle residenti italiane potrà arginare una contrazione delle nascite tale da provocare, in prospettiva, una notevole flessione nell'ammontare della popolazione romana ed un ulteriore invecchiamento della sua struttura per età.

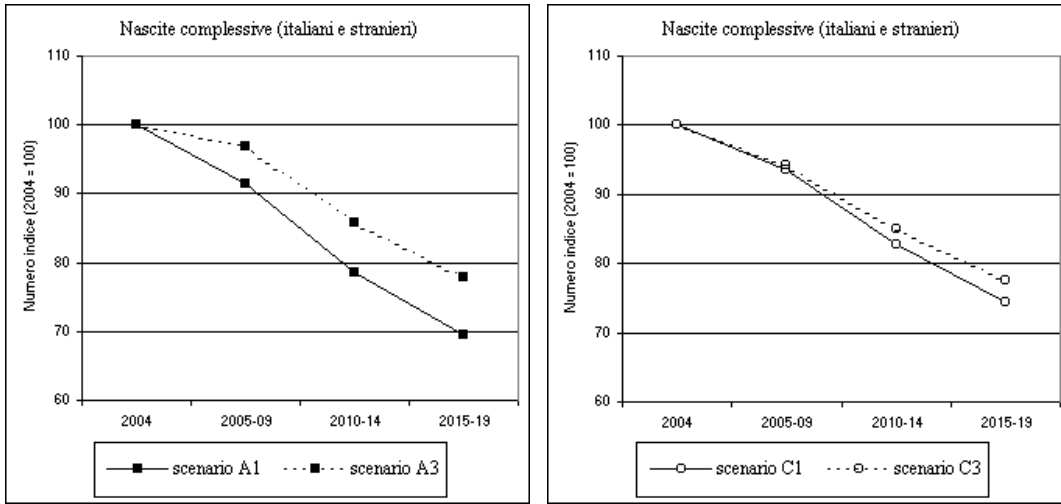
In linea generale, le auspicabili trasformazioni nei comportamenti riproduttivi delle autoctone dovranno riguardare, da un lato, l'intensità delle nascite per donna, dall'altro il calendario delle nascite, in direzione di un'anticipazione dell'età media al parto, che attualmente si assesta intorno ai 32 anni di età.

Tabella 4.1 Ammontare medio annuo complessivo (sia da madre italiana che da madre straniera) delle iscrizioni anagrafiche per nascita nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori assoluti in migliaia.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	23,7	25,1	24,2	24,4
2010-2014	20,4	22,2	21,5	22,0
2015-2019	18,0	20,2	19,3	20,1

¹⁷ Le diverse tipologie di coppia in base alla cittadinanza dei genitori sono riportate nella tabella 2.1.

Figura 4.1 Ammontare medio annuo complessivo (sia da madre italiana che da madre straniera) delle iscrizioni anagrafiche per nascita nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Numeri indice (anno 2004 = 100).



4.2. Le nascite da stranieri

4.2.1 I nati stranieri

In questa sezione si illustrano le previsioni delle nascite di cittadini stranieri¹⁸, l'ammontare in altre parole di iscritti per nascita che al momento dell'evento avranno entrambi i genitori di cittadinanza straniera o, laddove il nato fosse riconosciuto da un genitore soltanto, questi risulti non italiano. Le cifre mostrate vanno considerate anche qui, e forse a maggior ragione, puramente indicative, non essendo possibile, allo stato attuale, costruire scenari attendibili riferiti all'itinerario giuridico delle coppie formate da stranieri. In effetti, in questo caso si aggiunge rispetto allo scenario successivo, quello costituito dalla previsione delle nascite originate da madri di cittadinanza straniera, una difficoltà in più costituita dalla necessità di ipotizzare traiettorie plausibili nell'acquisizione della cittadinanza italiana per le coppie di stranieri, in sostanza la loro storia giuridica. In quest'ambito le carenze informative sono così severe da precludere la possibilità di costruire scenari alternativi entro cui sperare di collocare la storia futura nell'acquisizione della cittadinanza del paese ospite. Su questo versante un contributo importante potrebbe essere fornito dalla sperimentazione usando modelli di simulazione, e proprio a questo impiego sono dedicati studi al momento ancora in fase di gestazione.

In sostanza, per la stima del futuro ammontare di nati di cittadinanza straniera in questa sede non si potrà a nostro parere che utilizzare la struttura per cittadinanza delle nascite osservata nell'ultimo periodo (2004) presentata in precedenza (Tabella 2.2), mantenendola costante nel periodo previsionale individuato.

Come si può osservare in tabella 4.2, la futura consistenza delle nascite straniere aumenterà come atteso in maniera graduale, potendo variare a seconda dello scenario individuato tra le 3100 e le 4700 nascite annue se ci si colloca nel periodo previsionale più lontano, quello compreso tra il 2015 e il 2019 (cfr. scenari A1 e A3 in tabella). Interessante osservare che anche considerando lo scenario che considera come base di partenza la popolazione residente aggiornata a partire dall'ultimo censimento (scenari C1 e C3), il segno della previsione – più contenuto come oscillazione – non si modifica: l'ammontare dovrebbe variare tra 3800 e 4400 nascite alla data ultima della previsione.

Tabella 4.2 - Ammontare medio annuo di iscrizioni anagrafiche per nascita da genitori entrambi stranieri nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori assoluti in migliaia.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	2,8	3,8	3,0	3,2
2010-2014	2,9	4,3	3,5	3,9
2015-2019	3,1	4,7	3,8	4,4

¹⁸ Cfr. tabella 2.1.

Tale ammontare peserà in modo non trascurabile sul complesso delle nascite previste a Roma: dal 10 per cento attuale si dovrebbe giungere al 17 per cento nel caso dello scenario stabile fino al 23,2 nel caso dello scenario (quello A3, cfr. Prospetto 3.1) che prevede consistenti e crescenti saldi migratori positivi (Tabella 4.3). Al solito l'osservazione della stessa quota per gli altri due scenari, quelli basati sul dato censuario, evidenzia una variabilità più contenuta e interna alla forbice presentata in precedenza.

Tabella 4.3 Incidenza delle iscrizioni da genitori entrambi stranieri sul totale delle iscrizioni per nascita nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori percentuali.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	11,8	15,3	12,4	12,9
2010-2014	14,3	19,3	16,1	17,6
2015-2019	17,2	23,2	19,6	21,7

Al riguardo si può osservare che il previsto ammontare delle nascite “italiane” non varierà molto da scenario a scenario, dipendendo le variazioni di questo da contenute modificazioni che nelle ipotesi qui introdotte dovrebbero manifestarsi nella bilancia migratoria della popolazione residente a Roma di cittadinanza italiana. Come sottolineato in precedenza, le nascite italiane fin dai prossimi anni continueranno la loro irresistibile discesa, in virtù del manifestarsi di effetti dovuti soprattutto ad una futura struttura per età della popolazione femminile in età feconda di cittadinanza italiana particolarmente poco favorevole al prodursi di consistenti flussi di nascite, anche in presenza di un eventuale robusto recupero dei livelli di fecondità.

Il quadro si modifica radicalmente se si prendono in considerazione le nascite straniere, eventi dunque attinenti ad una popolazione che almeno dal punto di vista giuridico può considerarsi distinta dalla autoctona. Gli scenari evocano una situazione nella quale la società dovrà fare i conti con l'emergere di un'importante realtà costituita da un collettivo di neonati sempre più cospicuo e soprattutto sempre più rilevante dal punto di vista dell'incidenza, collettivo che tuttavia non beneficerà a pieno titolo degli effetti giuridici di cui gode la componente, in vistosa diminuzione, costituita dai neonati di cittadinanza italiana. Difficile di fronte a questo quadro non pensare ad una profonda revisione del diritto di cittadinanza che almeno sul piano formale potrebbe garantire una piena acquisizione dei diritti: si potrebbe rischiare altrimenti, conservando l'attuale normativa, che di qui a pochi anni addirittura quasi un quarto dei nati a Roma sarebbe da considerarsi come estraneo ai diritti di cittadinanza del paese nel quale sono venuti alla luce.

4.2.2 I nati da madre straniera

Le iscrizioni per nascita da madre straniera¹⁹ nel 2004 sono state circa 3500. Rispetto a tale ammontare, il numero medio annuo di iscrizioni previsto nel terzo quinquennio (2015-2019) è superiore del 20 per cento per lo scenario A1 (circa 4200), del 45 per cento per lo scenario C1 (5200), del 60 per cento per lo scenario C3 (6000) e del 80 per cento per lo scenario A3 (6400), come illustrato nella tabella 4.4 e nella figura 4.2.

E' da notare la notevole divaricazione tra i due scenari (A1 e A3) che si basano sulla popolazione di fonte anagrafica, prodotta dalle differenti ipotesi assunte sulla fecondità delle straniere e sui flussi migratori di donne straniere in età feconda durante il periodo in esame. A fronte delle medesime ipotesi sulla fecondità delle residenti straniere, lo scarto presente nell'altra coppia di scenari (C1 e C3) risulta molto meno intenso ed è prodotto soprattutto da distinte ipotesi sul saldo migratorio.

La crescita nell'incidenza delle iscrizioni da madre straniera sul totale delle iscrizioni per nascita risulta assai più intensa rispetto all'incremento previsto in termini assoluti. Si passa dal 14 per cento del 2004 ad una quota che varia in modo sensibile fra i quattro scenari e rimane compresa tra il 23,5 e il 31,7 per cento nell'ultimo quinquennio di previsione (Tabella 4.5).

Nella valutazione di incrementi relativi talmente consistenti della porzione di nascite da madre straniera è necessario tenere conto del forte calo delle nascite da madre italiana previsto nel quindicennio.

Tabella 4.4 Ammontare medio annuo di iscrizioni anagrafiche per nascita da madre straniera nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori assoluti in migliaia.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	3,8	5,2	4,1	4,3
2010-2014	4,0	5,8	4,7	5,3
2015-2019	4,2	6,4	5,2	6,0

¹⁹ Cfr. tabella 2.1.

Figura 4.2 Ammontare medio annuo complessivo delle iscrizioni anagrafiche per nascita da madre straniera nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Numeri indice (anno 2004 = 100).

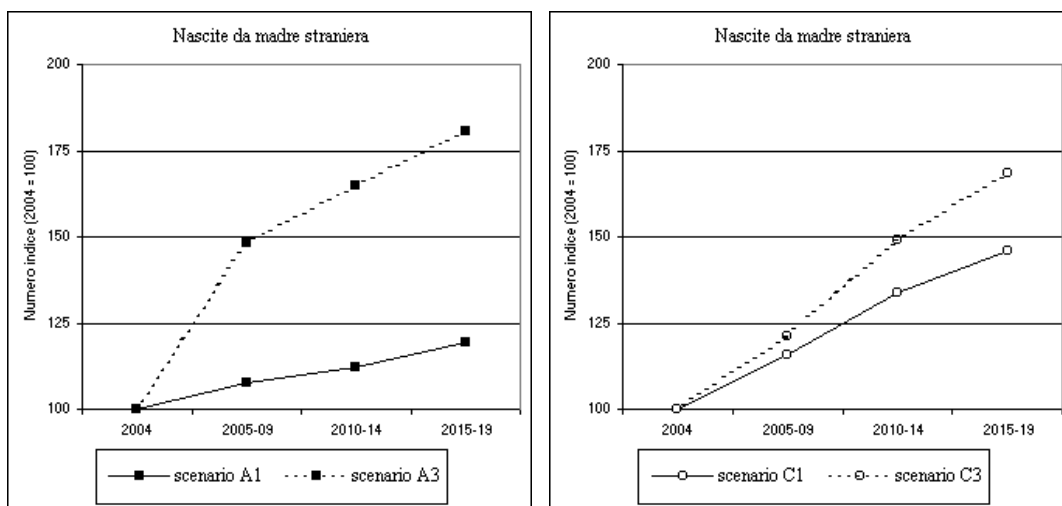


Tabella 4.5 Incidenza delle iscrizioni da madre straniera sul totale delle iscrizioni per nascita nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori percentuali.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	16,1	20,9	16,9	17,6
2010-2014	19,5	26,3	22,0	24,0
2015-2019	23,5	31,7	26,8	29,7

4.2.3 I nati di origine straniera

Infine, un ulteriore esercizio potrebbe essere quello di valutare le nascite di origine straniera²⁰, intendendo con questo termine il complesso degli eventi al prodursi dei quali concorrono a vario titolo i cittadini stranieri residenti a Roma, sia in quanto i nati vengono alla luce all'interno di coppie formate entrambe da cittadini stranieri sia considerando il caso delle nascite, e in questo caso si tratta di cittadini italiani, generate all'interno di unioni miste.

Anche qui valgono le considerazioni avanzate in precedenza (paragrafo 4.2.1), e che non vengono ripetute, sulla estrema difficoltà nella costruzione di ipotesi plausibili. E' sembrato comunque interessante proporre anche questa terza previsione che pur con chiari limiti evoca l'importanza che il contributo della presenza straniera nel nostro comune fornisce anche nel rinnovo demografico "dal basso" della popolazione residente.

Stanti le cifre riportate in tabella 4.6, nel medio periodo, e cioè entro i primi vent'anni di questo millennio, potremmo trovarci di fronte ad un più che cospicuo flusso di nascite di origine straniera, nascite cioè da padre e/o madre di cittadinanza non italiana, oscillante annualmente, seguendo le ipotesi A1 e A3, tra 4600 e quasi 7000. Anche qui, come in precedenza, l'ampiezza della forchetta previsiva basata sull'aggiornamento Istat al 2004 risulta più contenuta, come emerge dall'osservazione degli scenari C1 e C3.

Tabella 4.6 Ammontare medio annuo di iscrizioni anagrafiche per nascita da madre e/o padre straniero nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori assoluti in migliaia.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	4,1	5,7	4,4	4,6
2010-2014	4,3	6,3	5,1	5,7
2015-2019	4,6	6,9	5,6	6,4

Tale ammontare significherà molto sul piano del contributo complessivo che la presenza straniera apporterà in futuro nel comune: più di un quarto e addirittura oltre un terzo – nel caso dello scenario più favorevole – delle nascite di residenti a Roma potrebbe essere ascrivibile in qualche modo alla popolazione straniera (Tabella 4.7), un collettivo che apporta e apporterà ancor più in futuro un significativo contributo alla demografia delle nostre popolazioni, in qualche modo irrobustendo i meccanismi che si oppongono al chiaro manifestarsi delle trasformazioni demografiche (invecchiamento e forte contrazione in passato dei livelli riproduttivi) nelle popolazioni autoctone.

²⁰ Cfr. tabella 2.1.

Tabella 4.7 Incidenza delle iscrizioni da madre e/o padre straniero sul totale delle iscrizioni per nascita nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Comune di Roma. Valori percentuali.

Periodo di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
2005-2009	17,4	22,5	18,3	19,0
2010-2014	21,0	28,4	23,8	25,9
2015-2019	25,4	34,2	28,9	32,0

5. La futura presenza di stranieri tra 0 e 14 anni di età

5.1 I minori di 15 anni: scenari alternativi di un collettivo in rapida crescita

Particolare rilevanza assume la popolazione con meno di 15 anni poiché è portatrice di bisogni specifici che richiedono da parte delle amministrazioni locali un'attenta e preventiva programmazione dei servizi necessari e delle iniziative più idonee. Va poi sottolineato che nel caso degli stranieri si tratta proprio delle cosiddette seconde generazioni degli immigrati, il cui inserimento riveste notevole rilievo nella realizzazione di una società multietnica capace di garantire parità di diritti e di doveri a tutti gli abitanti, nel rispetto delle peculiarità di ciascuno dei gruppi coinvolti. Si tratta quindi di una sfida davvero importante per una metropoli globale come Roma. Avere indicazioni il più possibile verosimili sulla numerosità e sulla composizione che assumerà nei prossimi anni la popolazione giovane in età non lavorativa risulta di grande rilevanza per prendere piena coscienza della portata del fenomeno e dimensionare gli interventi futuri, cominciando da subito a convogliare risorse umane e finanziarie nelle direzioni ritenute più giuste.

Per questi motivi è parso importante puntare l'attenzione sulla dimensione futura della popolazione straniera in età infantile e giovanile (0-14 anni). Prima di analizzare l'evoluzione di questo collettivo nei prossimi quindici anni è però opportuno sottolineare come nelle previsioni proposte non si è tenuto conto delle acquisizioni della cittadinanza italiana, considerando straniere tutte le persone che erano tali all'inizio del periodo considerato (1° gennaio 2005) e tutte quelle che si aggiungeranno sempre da straniere alla popolazione residente nella capitale a seguito di nascita o immigrazione nell'intervallo preso in esame (2005-2019). In altri termini, non si tiene conto dei possibili cambiamenti di cittadinanza che nel periodo di previsione trasformeranno una parte degli stranieri in nuovi cittadini italiani. Nelle comparazioni che saranno proposte non va quindi dimenticato che all'inizio del 2005 sono considerate solo le persone ancora straniere, trascurando quelle che sono diventate italiane²¹, mentre all'inizio dei quinquenni successivi (al 1° gennaio del 2010, 2015 e 2020) i dati proposti comprendono anche le persone che nel periodo di previsione potranno entrare a far parte della popolazione nazionale. Ne risulta ovviamente condizionato il confronto con il dato di partenza, anche se operando in questo modo²² si arriva a stimare la popolazione straniera o di origine straniera (in questo caso comprendente gli individui che almeno per un periodo hanno vissuto a Roma da stranieri) che costituisce aggregato di sicuro interesse, se non altro perché l'acquisizione della cittadinanza giuridica del paese non rimuove automaticamente le possibili difficoltà di inserimento. Anzi, va rimarcato che il collettivo così

²¹ Secondo la fonte censuaria, gli italiani per acquisizione residenti a Roma erano al 21 ottobre del 2001 quasi 18.000, pari a più del 15 per cento del totale della popolazione di origine straniera (straniera e italiana per acquisizione) rilevata. Negli ultimi due anni (2003-2004), sono stati oltre 2.500 gli stranieri iscritti nell'anagrafe romana che sono diventati italiani.

²² In vero, sarebbe stato difficile fare diversamente, visto che non sono disponibili dati analitici sulle concessioni di cittadinanza distinte per modalità di richiesta (per matrimonio, naturalizzazione ordinaria, trasferimento del diritto a figli minorenni, nascita in Italia e residenza ininterrotta fino al compimento del 18esimo anno di età) e sulla popolazione straniera residente a Roma distinta contemporaneamente per cittadinanza, paese di nascita e durata della residenza sul territorio italiano. Informazioni necessarie per poter misurare la propensione all'acquisizione della cittadinanza italiana negli ultimi anni, anche se la previsione delle naturalizzazioni risulta sensibilmente condizionata dalle eventuali modifiche della legislazione attualmente in vigore.

determinato non comprende le persone che nel periodo di previsione si aggiungeranno da italiani alla popolazione che vive stabilmente a Roma, pur avendo origine straniera perché figli di coppie miste o italiani per acquisizione. Particolarmente rilevante, in questo ambito, appare il gruppo dei nati da un genitore italiano e un genitore straniero che rientra nella popolazione nazionale anche se costituisce quell'aggregato "di mezzo" anch'esso meritevole di particolare attenzione.

Dagli scenari proposti emerge come la popolazione straniera residente a Roma dovrebbe nel corso dei prossimi quindici anni accrescersi in modo tale da essere compresa all'inizio del 2020 tra 380 e 445 mila unità, nell'ipotesi che sia più realistico il dato di partenza dell'anagrafe, e tra 320 e quasi 375 unità, se si attribuisce maggiore fiducia al dato iniziale ottenuto a calcolo dall'Istat (Tabella 5.1). In ogni caso, si tratta di una crescita che va da un minimo del 70 per cento (scenario A1) ad un massimo del 158 per cento, con i tassi d'incremento più forti proprio nel prossimo quinquennio. Più rilevante risulterà la crescita della popolazione straniera con meno di 15 anni che, nell'ipotesi più sfavorevole, dovrebbe quasi raddoppiare e, in quelle che adottano come cifre di partenza quelle più contenute derivanti dal bilancio dell'Istat, almeno triplicare. Gli stranieri di 0-14 anni dovrebbero essere all'inizio del 2020 tra 53 e 74 mila nelle previsioni con i dati dell'anagrafe comunale e tra 60 e 68 mila in quelle che hanno come dato iniziale la popolazione a calcolo. Si tratta in ogni caso di cifre di sicuro rilievo, destinate ad accrescersi, e non di poco, se si considerano anche i ragazzi nati da coppie miste. In quest'ultimo caso, il collettivo d'interesse lieviterebbe di una cifra compresa tra 20 e 30 mila persone, attestandosi intorno alle 80-100 mila unità.

Tabella 5.1 Popolazione straniera residente nel comune di Roma in totale e con meno di 15 anni. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 distinti scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Valori assoluti in migliaia, numeri indice e tassi d'incremento medi annui in percentuale.

Anni (1° gennaio)	Totale stranieri				Stranieri con meno di 15 anni			
	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
Valori assoluti (in migliaia)								
2005	224	224	145	145	28	28	20	20
2010	278	298	205	221	39	45	34	36
2015	331	373	265	298	48	61	48	53
2020	381	445	323	374	53	74	60	68
Numeri indice (2005=100)								
2005	100	100	100	100	100	100	100	100
2010	124	133	141	152	139	161	167	179
2015	148	166	183	205	171	219	237	263
2020	170	199	223	258	190	265	295	338
Tasso d'incremento medio annuo (%)								
2005-2010	4,3	5,7	6,9	8,4	6,6	9,6	10,3	11,6
2010-2015	3,5	4,5	5,1	6,0	4,1	6,1	7,0	7,8
2015-2020	2,8	3,6	4,0	4,5	2,1	3,8	4,4	5,0

Anche limitando l'attenzione all'aggregato più ristretto va notato come nel tempo i minori di 15 anni accresceranno la loro importanza, rappresentando alla fine del periodo di previsione una quota compresa tra il 14 e il 18 per cento degli stranieri presenti

sul territorio. Particolarmente forte risulterà l'aumento del loro peso rispetto al totale dei coetanei che all'inizio del 2020 sarà compreso tra il 17 e il 22 per cento, quando quindi ci anni prima si aggirava intorno al 7 per cento (Tabella 5.2). La crescita progressiva dell'importanza dei ragazzi stranieri tra i giovani residenti nella capitale sarà una conseguenza inevitabile, da una parte, dei processi di stabilizzazione degli immigrati con l'arrivo dei figli rimasti nel paese di origine (ricongiungimenti familiari) e le nascite conseguenti alla ricomposizione dei nuclei familiari o alla creazione di nuove coppie e, dall'altra, della bassa fecondità delle coppie romane che coniugata con la minore consistenza delle coorti in età riproduttiva determina un numero decrescente di nascite.

Va segnalato però come già allo scadere del prossimo quinquennio (all'inizio del 2010), in base agli scenari proposti, l'importanza degli stranieri minori di 15 anni sarà sensibilmente accresciuta, sia all'interno della popolazione di cittadinanza estera, sia tra tutte le persone di questa fascia di età residenti sul territorio capitolino (Tabella 5.2). Si tratterà di un collettivo di circa 40 mila ragazzi in prevalenza nella fascia d'età più giovane (Tabella 5.2: il 38-48 per cento), ai quali bisognerà garantire un effettivo inserimento fin dalla fase prescolare, anche per consentire alle famiglie una più agevole gestione dei tempi lavorativi e di cura dei figli. L'amministrazione comunale non potrà che essere ancor di più chiamata in causa. Non sarà una sfida facile poiché, come sottolineato fin dall'inizio di questo rapporto, l'immigrazione romana proviene dalle più diverse parti del pianeta e quindi si tratterà di confrontarsi con lingue, culture, modi di pensare e condizioni le più diverse che richiederanno strategie e competenze differenziate.

Tabella 5.2 Popolazione straniera con meno di 15 anni residente nel Comune di Roma. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 distinti scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Anni (1° gennaio)	Scenario			
	A1	A3	C1	C3
	Valori assoluti (in migliaia)			
2005	28	28	20	20
2010	39	45	34	36
2015	48	61	48	53
2020	53	74	60	68
	% sul totale degli stranieri			
2005	12,5	12,5	13,9	13,9
2010	14,0	15,1	16,5	16,3
2015	14,4	16,4	18,1	17,8
2020	13,9	16,6	18,4	18,3
	% sul totale della popolazione con meno di 15 anni			
2005	7,7	7,7	6,1	6,1
2010	10,8	12,3	9,9	10,5
2015	13,9	16,9	14,0	15,3
2020	17,2	21,9	18,4	20,5

Nei due quinquenni seguenti si accrescerà soprattutto la popolazione in età scolare tanto che all'inizio del 2020 ci sarà una situazione di sostanziale equilibrio tra gli stranieri presenti nelle tre classi quinquennali di età (Tabella 5.3), a testimonianza della

necessità di un impegno pubblico che dovrà riguardare ormai in modo rilevante tutte le fasi della formazione dell'obbligo.

Il peso della componente straniera resterà più forte nella prima classe quinquennale di età (tra il 19 e il 24 per cento nel 2020), ma raggiungerà anche in quelle successive valori di notevole rilevanza sociale (tra il 16 e il 22 per cento). E va ricordato ancora una volta che le cifre qui proposte non comprendono gli italiani figli di coppie miste. Inoltre, l'attenzione è stata rivolta alla sola componente più stabile della presenza straniera, trascurando tutti i non residenti siano essi presenti in modo regolare o irregolare sul territorio italiano e quindi su quello romano. Risulta quindi evidente che le cifre proposte, per quanto di per sé già abbastanza eloquenti, danno un'idea dell'importanza del fenomeno allo studio minore di quanto sarà effettivamente, tenendo conto che l'attenzione delle amministrazioni locali andrà rivolta anche alla parte meno stabile dell'immigrazione.

La crescente complessità e articolazione della situazione è comunque documentata dalla presenza di giovani in diverse condizioni giuridiche e di stabilità (si va dagli irregolari, agli immigrati in giovanissima età, fino ai nati da genitori stranieri o da coppie miste), provenienti dalle più diverse parti del mondo e con differenti progetti di inserimento nella realtà romana. Ciò rende la sfida della multietnicità ancora più pressante e costituisce uno stimolo eccezionale ad attrezzarsi per tempo poiché proprio il buon inserimento delle seconde generazioni di immigrati costituisce un fattore di primaria importanza per assicurare la coesistenza pacifica e l'interazione positiva tra le diverse componenti della società.

Tabella 5.3 Popolazione straniera con meno di 15 anni residente nel Comune di Roma distinta per classi quinquennali di età. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Classi di età	Valori assoluti (in migliaia)				% per classi di età				% sul totale residenti			
	1.1. 2005	1.1. 2010	1.1. 2015	1.1. 2020	1.1. 2005	1.1. 2010	1.1. 2015	1.1. 2020	1.1. 2005	1.1. 2010	1.1. 2015	1.1. 2020
Scenario A1												
0-4	12	15	16	17	41,6	38,4	32,9	32,0	9,4	12,6	15,5	18,9
5-9	9	13	17	17	31,0	34,5	35,0	33,0	7,3	10,9	14,2	17,3
10-14	8	11	15	19	27,4	27,1	32,0	35,0	6,3	8,9	12,4	15,7
Totale	28	39	48	53	100,0	100,0	100,0	100,0	7,7	10,8	13,9	17,2
Scenario A3												
0-4	12	20	22	24	41,6	44,6	36,6	33,1	9,4	16,0	20,2	24,4
5-9	9	14	22	25	31,0	30,9	36,7	33,4	7,3	11,3	17,8	22,2
10-14	8	11	16	25	27,4	24,5	26,7	33,5	6,3	9,3	13,1	19,6
Totale	28	45	61	74	100,0	100,0	100,0	100,0	7,7	12,3	16,9	21,9
Scenario C1												
0-4	8	16	18	20	40,5	47,1	38,3	33,5	7,2	13,2	17,1	20,8
5-9	6	10	18	20	29,9	29,5	37,0	33,7	5,6	8,8	14,7	18,8
10-14	6	8	12	20	29,6	23,4	24,7	32,8	5,4	7,3	10,4	16,2
Totale	20	34	48	60	100,0	100,0	100,0	100,0	6,1	9,9	14,0	18,4
Scenario C3												
0-4	8	17	21	23	40,5	47,5	39,2	34,1	7,2	14,1	18,9	23,3
5-9	6	10	19	23	29,9	29,1	36,6	33,9	5,6	9,2	15,9	21,0
10-14	6	8	13	22	29,6	23,4	24,2	32,0	5,4	7,8	11,2	17,7
Totale	20	36	53	68	100,0	100,0	100,0	100,0	6,1	10,5	15,3	20,5

5.2 I minori di 15 anni: un collettivo variegato

All'interno del Piano Regolatore Sociale del Comune di Roma viene posto l'accento sul tema dell'estensione dei diritti di cittadinanza ai cittadini stranieri, laddove si afferma che "in termini di politiche della multietnicità gli stranieri (tutti, quelli che noi consideriamo immigrati e non, in stato di disagio e non) assumono il sacrosanto diritto al governo, ai servizi cittadini e a partecipare alle decisioni che riguardano entrambi, per il solo fatto che hanno scelto di vivere in questa città e non più in quanto e nella misura in cui esprimono un determinato bisogno. [...] il diritto non sostituisce il bisogno ma si aggiunge ad esso" [Comune di Roma, 2002, p.119]. In altre parole per l'amministrazione comunale romana gli immigrati non costituiscono una categoria a parte nel panorama dei bisogni [Spinelli, 2005] e sono considerati nei programmi sociali al pari di tutti gli altri cittadini.

Nell'ambito delle tematiche legate alla migrazione straniera la crescente presenza di minori nel nostro paese è oggi quanto mai trattata, sia in riferimento alla loro condizione giuridica, che ne dovrebbe consentire un'adeguata tutela dei diritti fondamentali, che in relazione alla necessità di predisporre un'offerta di servizi pubblici – dedicati all'infanzia, scolastici, sanitari e sociali – all'altezza di una nuova e più variegata tipologia di domanda.

Nel caso, ad esempio, della scolarizzazione dei minori stranieri, l'attenzione degli addetti ai lavori – amministratori, insegnanti, studiosi – va richiamata sulla difficoltà di inserimento di bambini e ragazzi provenienti da paesi con lingua, cultura e religione spesso assai differenti dalla nostra. Le forti eterogeneità presenti nell'universo migratorio necessitano di specifiche metodologie di insegnamento che oltre a favorire il dialogo interculturale all'interno della struttura scolastica stimolino "una apertura e [...] una costruzione sistematica di rapporti con il territorio circostante la scuola, con l'ambiente di vita esterno, in modo da attivare relazioni significative con le famiglie, attivare risorse e collaborazioni, esplorare un reciproco percorso di crescita nell'affrontare una realtà multiculturale che travalica i contesti, i tempi e gli spazi di vita" [Ismu, 2004, p.148]. Infatti, "la scuola – di ogni ordine e grado – gioca [...] un ruolo prioritario nello sviluppo dei bambini e dei ragazzi stranieri, sia per la trasmissione e lo scambio culturale, sia per la formazione dei requisiti basilari della convivenza civile che per la costruzione della cittadinanza e delle abilità relazionali necessaria alla crescita e all'inserimento sociale" [Carchedi, 2000, p.1025].

Le politiche di carattere educativo non esauriscono naturalmente i possibili ambiti di intervento sociale a favore dei minori stranieri, tra i quali vanno menzionate le cosiddette politiche di *empowerment* che si prefiggono l'obiettivo di un rafforzamento identitario attraverso un insieme di attività di promozione e conservazione del patrimonio linguistico e della cultura di origine (Iprs, 2000)

Nell'ultimo decennio le politiche nazionali per l'infanzia e l'adolescenza sono state improntate alla promozione dei diritti di cittadinanza dei minori in quanto "soggetti da tutelare, non solo nelle situazioni patologiche, ma in generale nelle varie fasi dello sviluppo, attraverso l'istituzione di servizi e interventi orientati al sostegno della crescita alla promozione del benessere e di migliori opportunità di vita" [Milione, 2004, p.195] nell'ambito di un sistema di welfare che intende essere meno residuale che in passato.

Le novità introdotte dalla legge quadro n.328/2000 sull'assistenza sociale e dalla modifica del Titolo V della Costituzione hanno fatto sì che le regioni e i comuni assumessero un ruolo sempre più centrale nella programmazione e nell'erogazione dei ser-

vizi sociali e assistenziali. E' quindi indispensabile che gli amministratori abbiano a disposizione un quadro più esaustivo possibile rispetto alla popolazione più esposta al rischio di trovarsi in condizioni di bisogno.

Sebbene il livello di coinvolgimento degli immigrati nel sistema di protezione sociale italiano sia subordinato alla condizione di regolarità della presenza, alla durata della residenza e allo status occupazionale²³ [Accorinti, 2003], i minori stranieri sono tra i principali soggetti di tutela da parte del sistema socio-assistenziale gestito dai comuni. Il costante aumento del numero e dell'ampiezza delle famiglie straniere presenti in Italia, determinato dall'incremento dei ricongiungimenti familiari, si rifletterà certamente sul volume dei servizi e delle prestazioni richieste a livello locale.

In prospettiva, la domanda di assistenza proveniente da famiglie straniere con minori potrà rivelarsi particolarmente intensa anche in considerazione di alcuni caratteri di instabilità presenti spesso nei nuclei familiari immigrati. Si fa riferimento tra l'altro alla diffusione dei nuclei monogenitoriali, quasi sempre caratterizzati dalla presenza di una madre sola per la quale la possibilità di accesso del figlio ad un nido pubblico per l'infanzia può condizionare pesantemente lo svolgimento di un'attività lavorativa. Inoltre, può risultare necessaria una protezione delle famiglie straniere rispetto ad una condizione di transitorio disagio economico o abitativo che cronicizzata potrebbe condurre ad uno stato di estremo bisogno. Senza dimenticare che le iniziali difficoltà di adattamento delle famiglie ricongiunte in un contesto radicalmente nuovo e diverso possono richiedere un sostegno alla genitorialità attraverso servizi di ascolto e di consulenza psicosociale [Spinelli, 2005].

I bisogni provenienti dai minori stranieri, traducibili in domanda di servizi nei confronti delle amministrazioni locali, manifestano una notevole variabilità a seconda si tratti di bambini in tenera età oppure di adolescenti. Una variabilità che riguarda la tipologia delle prestazioni e degli interventi da predisporre ai vari livelli istituzionali.

Si ritiene perciò utile offrire alcuni elementi di analisi dedicati ai tre gruppi quinquennali di età che compongono il variegato collettivo dei residenti stranieri under 15. Variegato come distribuzione numerica tra le classi di età, in quanto – a differenza di quanto accade per gli italiani – i giovanissimi sono molto più numerosi degli adolescenti essendo ancora *in fieri* il processo di stabilizzazione delle presenze straniere, ma anche perché la composizione per età della popolazione straniera minore di 15 anni evidenzia caratteristiche differenti secondo la collettività di appartenenza. Il livello di stabilizzazione delle varie cittadinanze, legato anche alla durata della presenza nell'area, sembra condizionare la proporzione dei bambini tra 0 e 4 anni all'interno del collettivo degli under 15. Si passa dall'elevata incidenza dei rumeni (57 per cento), alla percentuale assai più contenuta dei filippini (36 per cento), per finire con il gruppo dei cittadini dei Psd tra i quali il peso della classe di età 0-4 è inferiore alla 10-14.

Le finalità operative degli "addetti ai lavori" del settore richiederanno probabilmente un ulteriore esame riferito a particolari classi di età – come, ad esempio, 0-2, 3-5, 6-10 e 11-14 – più o meno direttamente riconducibili ai potenziali frequentatori degli asili nido, delle scuole materne, elementari e medie. La conduzione di previsioni demografiche a livello municipale rappresenta un altro dei possibili (e auspicabili) approfondimenti futuri di questo rapporto, anche a fronte del crescente rilievo che vanno assu-

²³ La legislazione nazionale prevede l'accesso a tutti gli interventi socio-assistenziali solo per gli stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di lunga durata. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria è prevista completa uguaglianza di diritti e doveri tra gli stranieri regolarmente soggiornanti e i cittadini italiani [Sabatino, 2004].

mendo le ex circoscrizioni nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi all'interno del comune di Roma, tale da poter parlare di "sistema urbano di welfare municipali" [Comune di Roma, 2002].

Prima di addentrarci negli scenari previsivi, va fatto un cenno alla situazione all'inizio del 2005 che vede i residenti italiani e stranieri tra 0 e 14 anni praticamente equidistribuiti tra le tre classi quinquennali di età 0-4, 5-9 e 10-14 (Tabella 5.4), sia considerando la popolazione che risulta iscritta nell'anagrafe comunale (circa 120mila) che quella ricavata a calcolo rispetto all'ultimo censimento (circa 110mila)²⁴.

Per quanto concerne i soli residenti stranieri²⁵, i giovanissimi di 0-4 anni sono molto più numerosi rispetto a quelli appartenenti alle altre due classi indipendentemente dalla popolazione di riferimento utilizzata.

Tabella 5.4 Popolazione italiana e straniera residente nel comune di Roma al 1.1.2005 iscritta in anagrafe e aggiornata a calcolo. Classi di età 0-4, 5-9 e 10-14. Valori assoluti in migliaia e valori percentuali.

Classi di età	Residenti italiani e stranieri (v.a.)	Residenti stranieri (v.a.)	Stranieri per 100 residenti
<i>Popolazione iscritta in anagrafe</i>			
0-4	123,3	11,6	9,4
5-9	117,9	8,7	7,3
10-14	120,7	7,7	6,3
<i>Popolazione aggiornata a calcolo</i>			
0-4	113,8	8,2	7,2
5-9	107,9	6,0	5,6
10-14	111,7	6,0	5,4

Se si considera la popolazione iscritta in anagrafe risultano 12mila i bambini stranieri tra 0 e 4 anni contro circa 8 mila in età 5-9 e in età 10-14. Ne consegue una maggiore incidenza degli stranieri nella classe 0-4 (9,4 per cento), piuttosto che nella classe 5-9 (7,3 per cento) e nella classe 10-14 (6,3 per cento).

La stima dei residenti stranieri aggiornata a calcolo individua invece 8mila bambini tra 0 e 4 anni pari al 7,2 per cento del complesso dei coetanei. Le classi 5-9 e 10-14 contano invece 6mila giovani, pari ad una proporzione del 5,5 per cento in entrambi i casi.

Nel prosieguo del rapporto viene approfondita l'analisi sui tre gruppi quinquennali di età che compongono la popolazione in età 0-14 per evidenziare come le tre classi subiscano in maniera differente, a livello quantitativo e di composizione per cittadinanza, l'azione contemporanea e opposta di due eventi probabilmente ineluttabili nel pros-

²⁴ Vedi il paragrafo 2.2.

²⁵ In questa parte del lavoro con il termine "stranieri" si considerano i soli nati da entrambi i genitori stranieri, cioè i cittadini stranieri giuridicamente intesi, già analizzati nel paragrafo 4.2.1. Rispetto alla classificazione per cittadinanza dei nati riportata nella tabella 2.1, ci si riferirà ai soli appartenenti alla categoria A (caso 1), con l'esclusione quindi dei ragazzi di origine straniera appartenenti alle categorie B e C.

simo quindicennio: da un lato, l'ulteriore incremento della popolazione straniera e delle nascite di cittadini stranieri, dall'altro, la congiunturale intensa diminuzione delle donne italiane in età feconda e, quindi, delle nascite di cittadini italiani.

In ciascuno dei prossimi paragrafi si considera dapprima l'andamento previsto per l'insieme dei residenti della classe di età, per poi analizzare l'evoluzione della sola componente straniera.

5.2.1 La popolazione tra 0 e 4 anni di età

I quattro scenari sono concordi nel prospettare da qui ai prossimi quindici anni una forte contrazione nell'ammontare complessivo della popolazione residente tra 0 e 4 anni di età (Tabella 5.5). In base agli scenari A1 e A3, nel 2020 si dovrebbero avere 23-33mila unità in meno rispetto al 2005. Meno forte la diminuzione prevista dagli scenari C1 e C3, compresa tra le 13 e le 18 mila unità. Il ridimensionamento si verificherà a partire dal 2015, farà seguito ad una leggera crescita nel 2010 – fa eccezione lo scenario A1 che prospetta un continuo decremento – e andrà a proseguire nell'ultimo quinquennio, allorché i bambini tra 0 e 4 anni saranno 90-100mila.

In termini relativi, nel 2010 il numero dei residenti giovanissimi si manterrà costante (scenario A1) o subirà una lieve flessione rispetto al 2005 (scenario A3), mentre gli scenari C1 e C3 prevedono una crescita del 7-8 per cento. I successivi decrementi condurranno nel 2020 ad una diminuzione rispetto all'inizio del 2005 di 18-27 punti percentuali in base agli scenari A1 e A3 e del 12-15 per cento secondo gli scenari C1 e C3 (Figura 5.1)²⁶.

Per quanto riguarda i soli residenti stranieri in età 0-4, gli scenari sono concordi nel prevedere un notevole aumento che dovrebbe condurli a raggiungere le 17-25mila unità all'inizio del 2020 (Tabella 5.6).

In termini relativi, rispetto al dato del 2005, si dovrebbe avere già nel 2010 una forte crescita – compresa tra il 30-75 per cento degli scenari A1 e A3 ed il 95-110 per cento degli scenari C1 e C3 – che secondo lo scenario più generoso (C3) dovrebbe condurre nel 2020 quasi a triplicare il numero dei residenti stranieri con meno di 5 anni di età (Figura 5.2). In base allo scenario più contenuto (A1) l'incremento nel 2020 sarà stato di una volta e mezza.

Il risultato delle due tendenze di segno opposto descritte per il complesso dei bambini tra 0 e 4 anni (decremento) e per i soli stranieri (incremento) sarà naturalmente un fortissimo aumento dell'incidenza degli stranieri rispetto al complesso dei giovanissimi. Tale crescita porterà la proporzione degli stranieri tra 0 e 4 anni dal 7-10 per cento del 2005 al 19-24 per cento del 2020 (Figura 5.3).

Tabella 5.5 Popolazione italiana e straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 0 e 4 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Valori assoluti in migliaia.

Anno di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
1.1.2005	123,3	123,3	113,8	113,8
1.1.2010	117,8	125,2	120,6	121,8
1.1.2015	101,3	110,9	106,8	109,8
1.1.2020	89,5	100,6	95,9	100,1

²⁶ Nella valutazione delle figure presenti in questo paragrafo si invita a prestare una certa cautela. Infatti, va tenuto conto che gli andamenti delle curve esprimono valori relativi (numeri indice o incidenze) condizionati dalle differenti valutazioni delle popolazioni di riferimento al 2005: popolazione iscritta in anagrafe (scenari A1 e A3) e popolazione aggiornata a calcolo (scenari C1 e C3). Per quanto riguarda il problema legato alla popolazione di riferimento si veda il paragrafo 2.2.

Figura 5.1 Popolazione italiana e straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 0 e 4 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Numeri indice (100 = anno 2005).

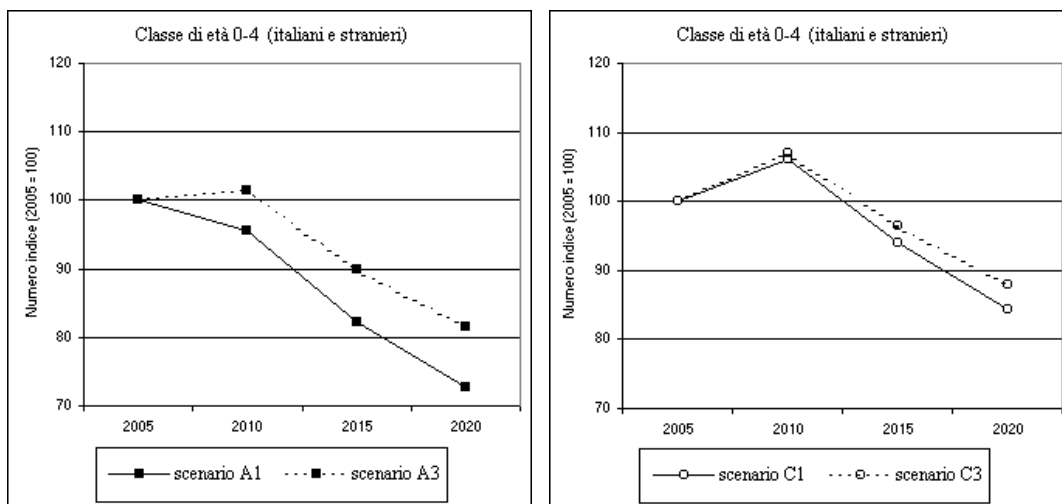


Tabella 5.6 Popolazione straniera residente nel comune di Roma in età compresa tra 0 e 4 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Valori assoluti in migliaia.

Anno di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
1.1.2005	11,6	11,6	8,2	8,2
1.1.2010	14,9	20,1	15,9	17,1
1.1.2015	15,7	22,4	18,3	20,8
1.1.2020	16,9	24,5	19,9	23,3

Figura 5.2 Popolazione straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 0 e 4 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Numeri indice (100 = anno 2005).

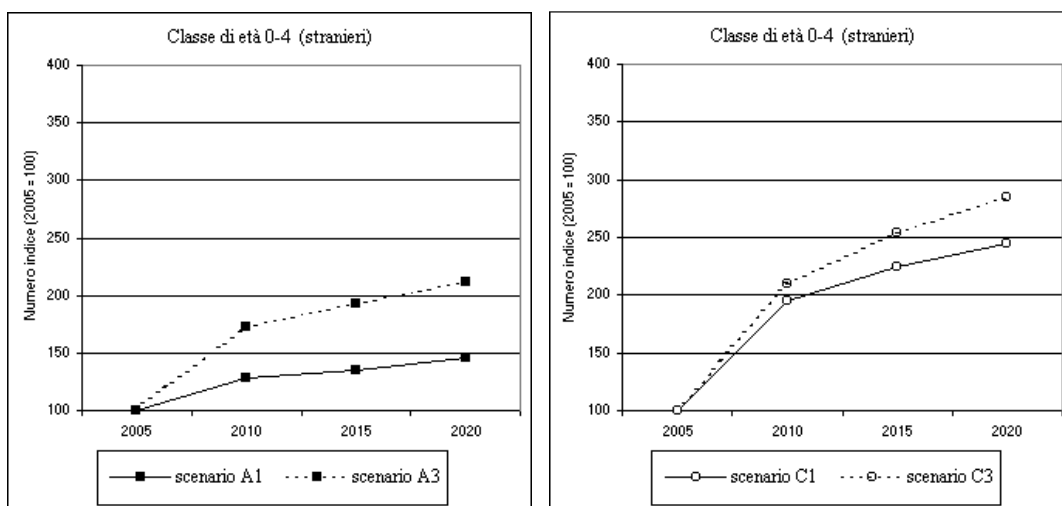
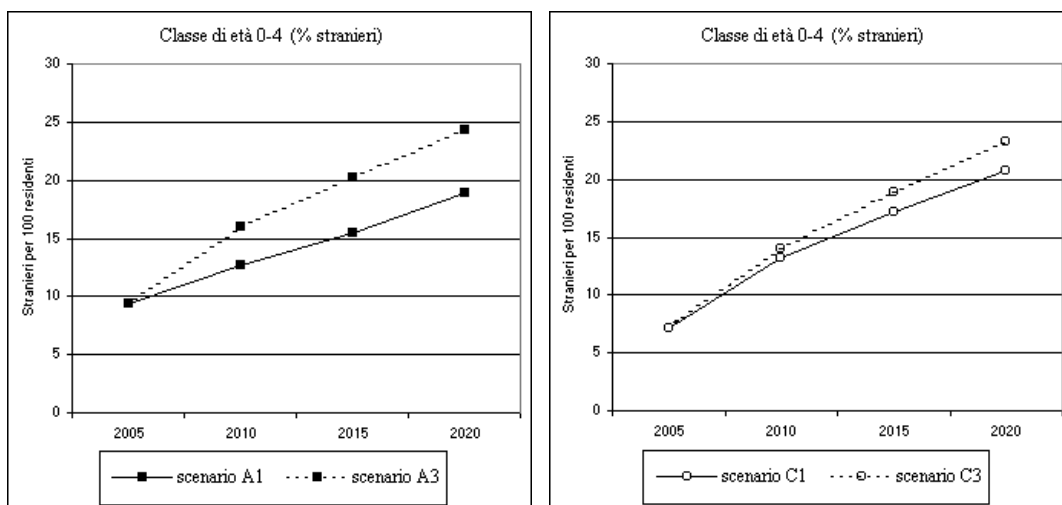


Figura 5.3 Stranieri residenti nel Comune di Roma per 100 residenti in età compresa tra 0 e 4 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020.



5.2.2 La popolazione tra 5 e 9 anni di età

Si prevede che l'insieme dei residenti italiani e stranieri tra i 5 e i 9 anni, pari a 108-118mila unità nel 2005, mostrerà un lieve aumento nel quinquennio successivo che li porterà a raggiungere le 114-124mila unità nel 2010 (Tabella 5.7). La contrazione dei residenti di questa classe di età dovrebbe avvenire solamente a partire dal 2020 (101-110mila unità).

Rispetto all'inizio del 2005, i residenti italiani e stranieri tra 5 e 9 anni dovrebbero aumentare del 5 per cento nel 2010 in base a tutti e quattro gli scenari. Per quanto riguarda i successivi quinquenni le due coppie di scenari divergono alquanto. Gli scenari C1 e C3 prevedono un ulteriore aumento nel 2015, seguito da un calo che nel 2020 riporterà il collettivo ai livelli del 2005. Gli scenari A1 e A3 prospettano invece per il 2015 un calo o una sostanziale tenuta e per il 2020 una flessione del 5-15 per cento (Figura 5.4).

Per quanto riguarda i soli residenti stranieri i quattro scenari prevedono un fortissimo aumento nella classe di età in esame. In termini assoluti, si dovrebbe passare dalle 6-9mila unità del 2005, alle 18-25mila unità del 2020 (Tabella 5.8).

Dopo un'iniziale crescita superiore al 50 per cento nel 2010, nel corso dei dieci anni successivi si dovrebbe assistere almeno ad un raddoppio dell'ammontare dei bambini tra 5 e 9 anni (scenario A1), mentre, in base allo scenario C3, il loro ammontare nel 2020 potrebbe quasi triplicarsi (Figura 5.5).

L'aumento dell'incidenza degli stranieri sul totale dei residenti nella classe 5-9 sarà anch'esso rilevante. Dal 6-7 per cento di partenza, si dovrebbe portare dapprima al 8-12 per cento nel 2010, poi al 15-18 per cento nel 2015, infine al 18-23 per cento nel 2020 (Figura 5.6).

Tabella 5.7 Popolazione italiana e straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 5 e 9 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Valori assoluti in migliaia.

Anno di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
1.1.2005	117,9	117,9	107,9	107,9
1.1.2010	123,0	123,5	113,5	114,0
1.1.2015	117,6	125,4	120,3	122,0
1.1.2020	101,0	111,1	106,6	110,1

Figura 5.4 Popolazione italiana e straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 5 e 9 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Numeri indice (100 = anno 2005).

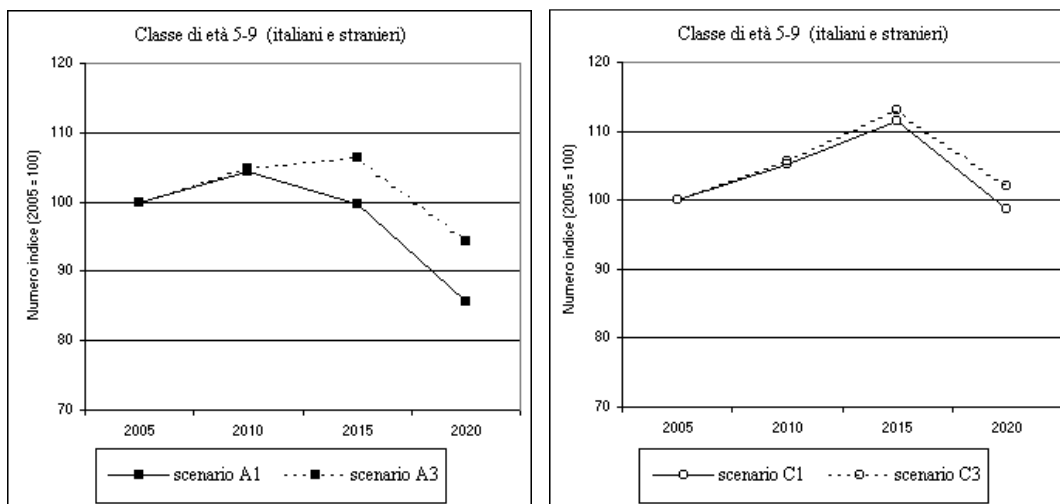


Tabella 5.8 Popolazione straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 5 e 9 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Valori assoluti in migliaia.

Anno di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
1.1.2005	8,7	8,7	6,0	6,0
1.1.2010	13,4	13,9	10,0	10,5
1.1.2015	16,7	22,4	17,7	19,4
1.1.2020	17,5	24,7	20,1	23,1

Figura 5.5 Popolazione straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 5 e 9 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Numeri indice (100 = anno 2005).

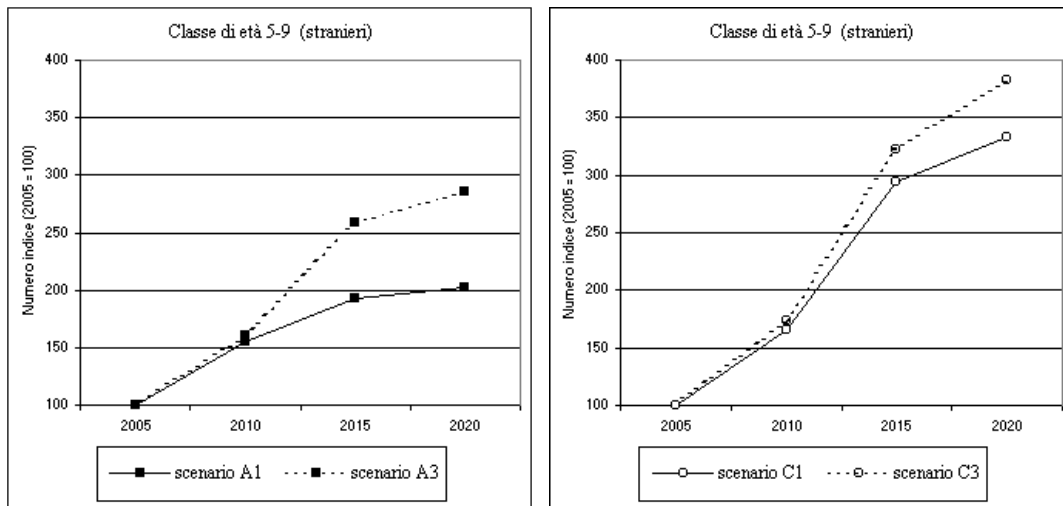
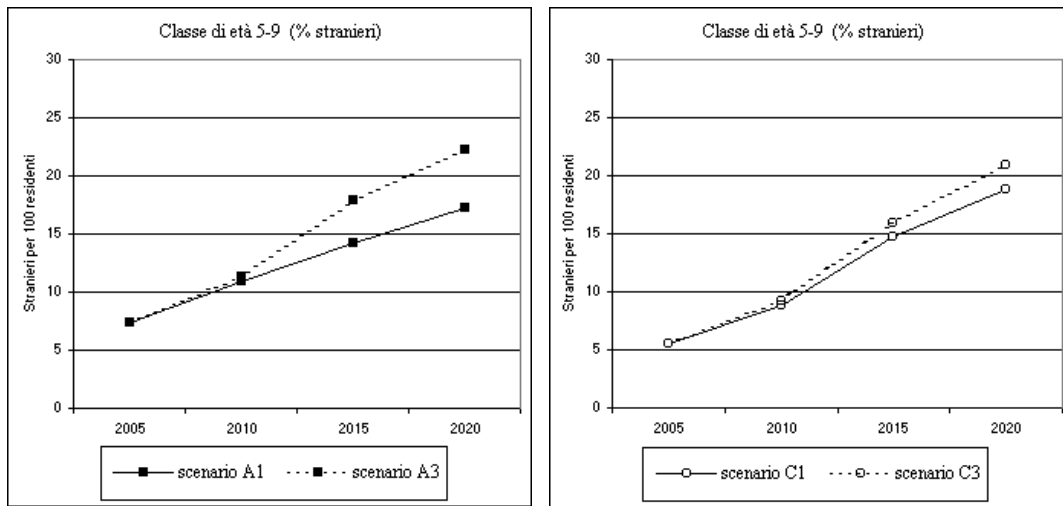


Figura 5.6 Stranieri residenti nel Comune di Roma per 100 residenti in età compresa tra 5 e 9 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020.



5.2.3 La popolazione tra 10 e 14 anni di età

Tra i gruppi di età analizzati, quello compreso tra i 10 e i 14 anni dovrebbe essere l'unico non soggetto ad un ridimensionamento nei prossimi quindici anni. Si prevede, infatti, che questa classe di età si manterrà numericamente quasi invariata fino al 2020, allorché potrà avere una lieve diminuzione rispetto al 2005, vicina al 5 per cento (A1), oppure un incremento del 10 per cento (C3). Con ogni probabilità solo a partire dal 2025 si farà sentire in maniera intensa la flessione delle nascite italiane verificatasi negli anni precedenti che l'incremento della componente straniera non sarà più sufficiente a compensare.

All'inizio del 2005 i residenti italiani e stranieri tra 10 e 14 anni sono 112-121mila. Cinque anni dopo si dovrebbe verificare una lieve diminuzione (108-119mila unità) dovuta all'ingresso nella classe di età della generazione di italiani nata alla fine degli anni novanta, perciò meno numerosa della precedente, e di una generazione di stranieri ancora poco consistente (Tabella 5.9). Nel 2015 si prevede invece una leggera crescita (114-124mila unità) rispetto al 2005, ascrivibile soprattutto alla cospicua generazione di nati stranieri tra il 2000 e il 2005. All'inizio del 2020 lo "shock positivo" impresso dalla componente straniera dovrebbe essere ancora in grado di compensare il declino delle nascite italiane permettendo una leggera crescita nell'ammontare complessivo della classe 10-14 (118-124mila unità).

Complessivamente, rispetto al 2005 si avrà una diminuzione del 2 per cento nel 2010, un incremento del 2-3 per cento nel 2015 e una crescita del 5-10 per cento nel 2020, allorché solo lo scenario A1 prospetta un lieve calo del 2 per cento (Figura 5.7).

Per quanto concerne i residenti stranieri si prevede un forte incremento in termini assoluti e relativi. A partire dalle 6-8mila unità del 2005, si arriverà a 8-11mila unità nel 2010, a 12-16mila unità nel 2015 e a 19-25mila unità nel 2020 (Tabella 5.10).

In termini relativi, rispetto al 2005 si avrà una crescita del 40-45 per cento nel 2010, del 100-110 per cento nel 2015 e addirittura del 140-260 per cento nel 2020 (Figura 5.8). In altre parole, l'ammontare dei ragazzi stranieri tra 10 e 14 anni dovrebbe raddoppiare nei prossimi dieci anni e triplicare nei prossimi quindici.

Tuttavia, la proporzione di cittadini stranieri sul complesso dei residenti di questo gruppo di età, sebbene in forte crescita, dovrebbe mantenersi su livelli più bassi rispetto alle altre due classi di età fin qui analizzate. Dal 5-6 per cento del 2005, l'incidenza degli stranieri tra 10 e 14 anni toccherà il 7-9 per cento nel 2010, l'11-13 per cento nel 2015 e il 16-19 per cento nel 2020 (Figura 5.9).

Tabella 5.9 Popolazione italiana e straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 10 e 14 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Valori assoluti in migliaia.

Anno di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
1.1.2005	120,7	120,7	111,7	111,7
1.1.2010	118,3	118,8	108,3	108,8
1.1.2015	123,4	124,4	113,8	114,9
1.1.2020	117,9	126,3	120,7	122,9

Figura 5.7 Popolazione italiana e straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 10 e 14 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Numeri indice (100 = anno 2005).

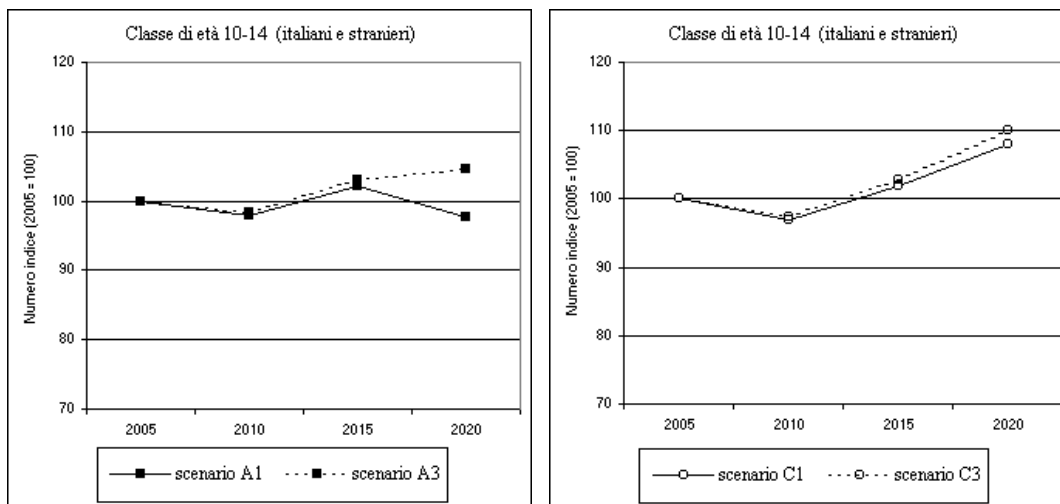


Tabella 5.10 Popolazione straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 10 e 14 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Valori assoluti in migliaia.

Anno di previsione	Scenario A1	Scenario A3	Scenario C1	Scenario C3
1.1.2005	7,7	7,7	6,0	6,0
1.1.2010	10,5	11,1	7,9	8,4
1.1.2015	15,2	16,3	11,8	12,9
1.1.2020	18,5	24,8	19,6	21,8

Figura 5.8 Popolazione straniera residente nel Comune di Roma in età compresa tra 10 e 14 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020. Numeri indice (100 = anno 2005).

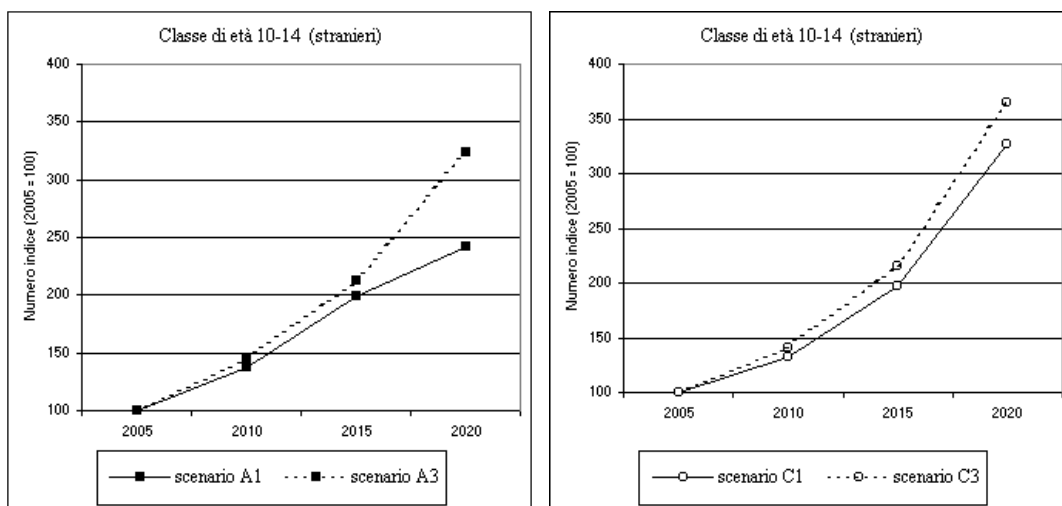
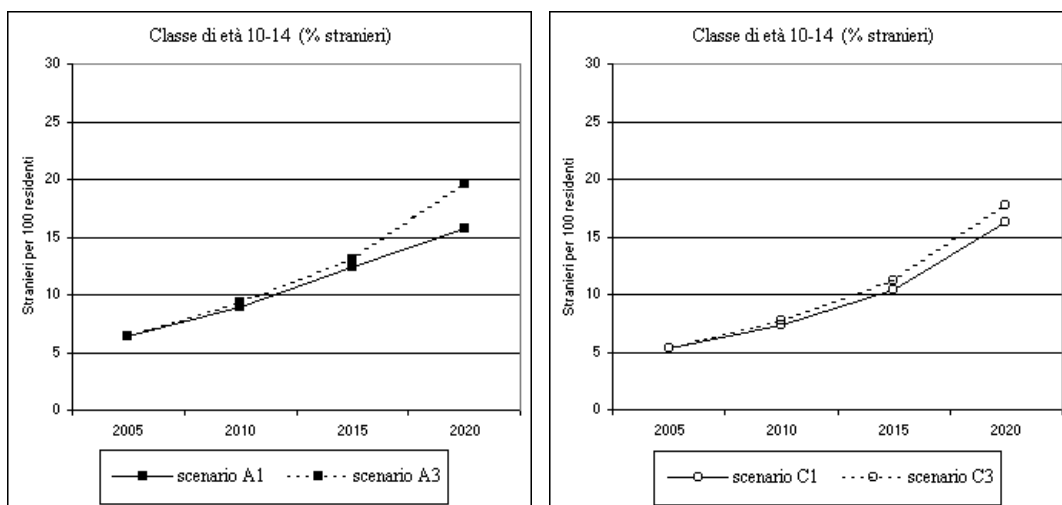


Figura 5.9 Stranieri residenti nel Comune di Roma per 100 residenti in età compresa tra 10 e 14 anni. Quattro scenari previsivi riferiti all'inizio del 2010, del 2015 e del 2020.



Conclusioni

I prossimi quindici anni vedranno un rapido accelerarsi delle evidenti trasformazioni che la popolazione residente a Roma sta subendo. La popolazione immigrata di origine straniera è destinata ad assumere un ruolo sempre più importante nel tessuto demografico cittadino, soprattutto a partire dal “basso” della piramide delle età, cioè dal flusso di nati che ogni anno si aggiungono alla popolazione residente e che andranno a pesare – assieme ai nuovi flussi migratori in quella fascia d’età – sui contingenti nelle età prescolari e scolari.

Non si tratta di trasformazioni del tutto sconosciute nella nostra città, un luogo nella cui storia recente e meno recente le vicende migratorie hanno rivestito un ruolo fondamentale. Sono però diverse le condizioni in cui avviene questa forte affluenza di nuove popolazioni, soprattutto con riferimento a due aspetti:

- a) l’irrobustimento della componente straniera all’interno della compagine demografica romana avviene in un contesto demografico “avaro” (taluni lo indicherebbero come chiara manifestazione di un prolungato e intenso *malessere demografico*) per quanto riguarda la popolazione autoctona;
- b) gli immigrati in questo caso sono, almeno in una prima fase, cittadini stranieri, individui diversi per il loro status giuridico e per i quali il processo di inserimento assume caratteristiche completamente diverse da quello che ha caratterizzato i flussi di popolazione in passato.

In questa ricerca l’interesse va soprattutto nella direzione di valutare i futuri livelli delle nascite e della consistenza della componente straniera nelle classi di età iniziali, aggregati che sono destinati ad un notevole ampliamento nei prossimi anni. I tratti di questa non del tutto inattesa trasformazione demografica possono essere riassunti in pochi punti.

Va innanzitutto premesso che, anche variando le ipotesi di scenario adottate, la nostra città deve attendersi in futuro una robusta contrazione del numero di nascite. Dagli attuali 26 mila nati osservati nel 2004 nel giro di quindici anni si raggiungeranno livelli intorno ai 18-20 mila. Si tratta di livelli sconosciuti rispetto a quanto osservato negli ultimi cinquant’anni, arco di tempo nel quale il minimo storico raggiunto nel 1999 è stato pari a 22 mila nascite.

Tale contrazione sarà il risultato di una ancor più robusta discesa del flusso di nascite da madri italiane. Questa discesa risulta già inscritta nell’attuale storia demografica della popolazione romana ed è causata dalla progressiva futura riduzione del numero di donne in età riproduttiva conseguenza dell’uscita delle generazioni del *baby boom* degli anni sessanta e dell’ingresso nel periodo fecondo di quelle assai meno consistenti formatesi negli anni ottanta e novanta.

La diminuzione non potrà essere controbilanciata dal pur notevole incremento del flusso di nascite da madri straniere atteso nel prossimo futuro. Dal livello attuale di poco più di 3500 nati i contingenti futuri di donne straniere potranno dare origine a ben più consistenti flussi compresi – variando gli scenari ipotizzati – tra 4200 e 6400. Tale diversa dinamica demografica si tradurrà in un incremento dell’incidenza di questi nati sul totale degli eventi registrati a Roma dall’attuale 13 per cento ad un livello futuro compreso tra il 24 fino addirittura al 32 per cento se si adotta lo scenario più favorevole.

Il diverso ritmo con il quale si produrranno le future nascite a Roma avrà chiare conseguenze sulla composizione della popolazione al di sotto dei 15 anni. La proporzione di cittadini stranieri nella classe di età 0-14 anni, attualmente compresa tra il 6 e il

7 per cento a seconda delle stime disponibili (Istat o Anagrafe), toccherà, a seconda delle ipotesi, livelli variabili tra l'11 e 12 per cento all'inizio del 2010, tra il 14 e il 17 per cento all'inizio del 2015 e tra il 17 e il 22 per cento al 2020. Si tratta di livelli che già si manifestano in alcune aree interne al comune, quelle nelle quali la presenza straniera risulta più forte (ad esempio, nel VI Municipio), e che se estesi all'insieme del territorio comunale presupporranno probabilmente la futura presenza di ampie zone all'interno del comune in cui la componente straniera in età giovanile eguaglierà o addirittura sopravvanzerà quella italiana.

L'analisi per classe quinquennale di età dei giovani stranieri con meno di 15 anni ha evidenziato all'inizio del periodo di previsione una maggior numerosità dei bambini tra 0 e 4 anni rispetto ai giovanissimi tra 5 e 9 anni e agli adolescenti tra 10 e 14 anni. Tale situazione dovrebbe evolvere da qui al 2020 verso una sostanziale equidistribuzione tra le tre classi di età, dovuta alla naturale evoluzione del processo di stabilizzazione delle famiglie già presenti e all'intensificarsi dei ricongiungimenti familiari.

Anche alla luce di questi scenari si pone con forza il dibattuto tema dell'attribuzione di cittadinanza ai bambini nati in Italia da cittadini stranieri, per cui risulta difficile non garantire nell'immediato futuro una piena acquisizione dei diritti. Conservando l'attuale restrittiva normativa, il rischio infatti è quello che di qui a pochi anni addirittura quasi un quarto dei nati a Roma sarebbe da considerarsi come estraneo ai diritti di cittadinanza del paese nel quale sono venuti alla luce.

Si tratta di cambiamenti di portata assolutamente eccezionale che solo se adeguatamente metabolizzati consentiranno di proporre iniziative adeguate per consentire anche ai romani di origine straniera un pieno inserimento nel tessuto culturale, sociale ed economico della capitale. Tra le sfide più impegnative c'è sicuramente quella di garantire un pieno inserimento scolastico per favorire uguali o corrispondenti opportunità di accesso al lavoro e di mobilità sociale.

Oliviero Casacchia, Massimiliano Crisci e Salvatore Strozza

Nota sugli autori dei paragrafi

Il rapporto è frutto di una collaborazione tra gli autori. In particolare, O. Casacchia ha redatto i paragrafi 4.2.1 e 4.2.3, M. Crisci i paragrafi 2.3, 4.1, 4.2.2 e 5.2, S. Strozza i paragrafi 2.1, 2.2, 3 e 5.1. Il paragrafo 1 e le conclusioni sono in comune.

Appendice

Tabella A1 - Ammontare medio annuo di iscrizioni anagrafiche per nascita da genitori entrambi stranieri nei tre quinquenni di previsione (2005-2009, 2010-2014, 2015-2019). Distribuzione percentuale per area di cittadinanza (Pfpm-Psa). Comune di Roma.

Periodo di previsione	Pfpm	Psa	Totale	Pfpm	Psa	Totale
	Scenario A1			Scenario A3		
2005-09	97,9	2,1	100,0	98,1	1,9	100,0
2010-14	98,2	1,8	100,0	98,2	1,8	100,0
2015-19	98,4	1,6	100,0	98,2	1,8	100,0
	Scenario C1			Scenario C3		
2005-09	97,8	2,2	100,0	98,3	1,7	100,0
2010-14	97,9	2,1	100,0	98,3	1,7	100,0
2015-19	98,0	2,0	100,0	98,2	1,8	100,0

Tabella A2 - Popolazione straniera con meno di 15 anni residente nel Comune di Roma. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Distribuzione percentuale per area di cittadinanza (Pfpm-Psa).

Anno di previsione	Pfpm	Psa	Totale	Pfpm	Psa	Totale
	Scenario A1			Scenario A3		
01/01/05	95,6	4,4	100,0	95,6	4,4	100,0
01/01/10	96,4	3,6	100,0	96,5	3,5	100,0
01/01/15	96,9	3,1	100,0	97,0	3,0	100,0
01/01/20	97,3	2,7	100,0	97,4	2,6	100,0
	Scenario C1			Scenario C3		
01/01/05	94,4	5,6	100,0	94,4	5,6	100,0
01/01/10	95,7	4,3	100,0	95,9	4,1	100,0
01/01/15	96,6	3,4	100,0	96,8	3,2	100,0
01/01/20	97,2	2,8	100,0	97,4	2,6	100,0

Tabella A3 Popolazione straniera tra 0 e 4 anni residente nel Comune di Roma. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Distribuzione percentuale per area di cittadinanza (Pfp-m-Psa).

Anno di previsione	Pfp-m	Psa	Totale	Pfp-m	Psa	Totale
	Scenario A1			Scenario A3		
01/01/05	96,8	3,2	100,0	96,8	3,2	100,0
01/01/10	97,5	2,5	100,0	97,7	2,3	100,0
01/01/15	97,8	2,2	100,0	97,9	2,1	100,0
01/01/20	98,1	1,9	100,0	97,9	2,1	100,0
	Scenario C1			Scenario C3		
01/01/05	95,1	4,9	100,0	95,1	4,9	100,0
01/01/10	97,5	2,5	100,0	97,9	2,1	100,0
01/01/15	97,6	2,4	100,0	97,9	2,1	100,0
01/01/20	97,7	2,3	100,0	97,9	2,1	100,0

Tabella A4 Popolazione straniera tra 5 e 9 anni residente nel Comune di Roma. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Distribuzione percentuale per area di cittadinanza (Pfp-m-Psa).

Anno di previsione	Pfp-m	Psa	Totale	Pfp-m	Psa	Totale
	Scenario A1			Scenario A3		
01/01/05	95,2	4,8	100,0	95,2	4,8	100,0
01/01/10	96,2	3,8	100,0	96,1	3,9	100,0
01/01/15	97,0	3,0	100,0	97,2	2,8	100,0
01/01/20	97,3	2,7	100,0	97,3	2,7	100,0
	Scenario C1			Scenario C3		
01/01/05	93,6	6,4	100,0	93,6	6,4	100,0
01/01/10	94,6	5,4	100,0	94,5	5,5	100,0
01/01/15	96,9	3,1	100,0	97,3	2,7	100,0
01/01/20	97,2	2,8	100,0	97,4	2,6	100,0

Tabella A5 Popolazione straniera tra 10 e 14 anni residente nel Comune di Roma. Valori registrati all'inizio del 2005 e previsti in base a 4 scenari all'inizio degli anni 2010, 2015 e 2020. Distribuzione percentuale per area di cittadinanza (Pfpm-Psa).

Anno di previsione	Pfpm	Psa	Totale	Pfpm	Psa	Totale
	Scenario A1			Scenario A3		
01/01/05	94,4	5,6	100,0	94,4	5,6	100,0
01/01/10	94,9	5,1	100,0	94,8	5,2	100,0
01/01/15	95,9	4,1	100,0	95,7	4,3	100,0
01/01/20	96,6	3,4	100,0	96,8	3,2	100,0
	Scenario C1			Scenario C3		
01/01/05	94,5	5,5	100,0	94,5	5,5	100,0
01/01/10	93,5	6,5	100,0	93,5	6,5	100,0
01/01/15	94,4	5,6	100,0	94,3	5,7	100,0
01/01/20	96,6	3,4	100,0	96,8	3,2	100,0

Bibliografia

- Acocella N., Sonnino E. (cur.) (2003), *Movimenti di persone e movimenti di capitali in Europa*, Il Mulino, Bologna.
- Accorinti M. (2003), "Immigrazione e welfare in Italia", in Calza Bini P., Pugliese E. (cur.), *Lo stato sociale in Italia. Rapporto annuale Irpps-Cnr 2002*, Donzelli Editore, Roma.
- Ambrosini M., Molina S. (cur.) (2004), *Seconde generazioni. Un'introduzione al futuro dell'immigrazione in Italia*, Edizioni Fondazione Giovanni Agnelli, Torino.
- Bonifazi C., Strozza S. (eds) (2003), *Integration of migrants in Europe: data sources and measurement in old and new receiving countries*, Studi Emigrazione / Migration Studies, n. 152.
- Bonifazi C., Strozza S. (2006), "Conceptual framework and data collection in international migration", in Caselli G., Vallin J., Wunsch G. (eds), *Demography: Analysis and Synthesis*, Vol. IV, Elsevier, San Diego.
- Brandi M.C., Todisco E. (2006), "Stranieri residenti a Roma: modelli insediativi a confronto", in Conti C., Strozza S. (cur.) (2006), *Gli immigrati stranieri e la capitale. Condizioni di vita e atteggiamenti dei filippini, peruviani, romeni e marocchini a Roma*, FrancoAngeli, Milano.
- Carchedi F. (2000), "La condizione degli immigrati in Italia", in Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo. Volume II*, Roma.
- Chaloff J., Queirolo Palmas L. (cur.) (2006), *Scuole e migrazioni in Europa*, Carocci editore, Roma.
- Comune di Roma (2002), *Piano Regolatore Sociale. Per un nuovo Welfare locale*, Roma.
- Conti C., Strozza S. (2006), "Il censimento degli stranieri", in Conti C., Deriu F., Sgritta G.B. (cur.), *La rappresentazione difficile*, Università di Roma "La Sapienza", Roma (in stampa).
- Conti C., Strozza S. (cur.) (2006), *Gli immigrati stranieri e la capitale. Condizioni di vita e atteggiamenti dei filippini, peruviani, romeni e marocchini a Roma*, FrancoAngeli, Milano.
- De Sandre P., Pinnelli A., Santini A. (cur.) (1999), *Nuzialità e fecondità in trasformazione: percorsi e fattori del cambiamento*, Il Mulino, Bologna.
- Giovannelli C., Strozza S. (2005), "Nuzialità e procreazione", in Osservatorio provinciale sull'immigrazione, *Gli immigrati nella provincia di Roma. Primo rapporto. 2005*, Roma.
- Golini A., Strozza S., Basili M., Cibella N., Reginato M. (2004), *L'immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione. La situazione in Italia e alcuni elementi per il Piemonte e Torino*, Fieri - Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione, Dipartimento di Scienze Demografiche dell'Università "La Sapienza" di Roma, febbraio 2004, Roma.
- Iprs (2000), "Integrazione e identità dei minori immigrati", in Agenzia Romana per la Preparazione del Giubileo, *Migrazioni. Scenari per il XXI secolo*, Roma.
- Ismu (2004), *Nono Rapporto sulle migrazioni 2003*, Franco Angeli, Milano.
- Istat (2003), *Tavole di mortalità della popolazione italiana. Regioni, province e grandi comuni. Anno 1999*, Informazioni n.6, Roma.

- Istat (2006), “La popolazione straniera residente in Italia per classi di età”, *Nota informativa*, 30 marzo, http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20060330_00/nota%20informativa%20stranieri.pdf.
- Marsili M., Sorvillo M.P. (cur.) (2002), *Previsioni della popolazione residente per sesso, età e regione dal 1.1.2001 al 1.1.2051*, Istat, Roma.
- Milione A. (2004), “Le politiche per l’infanzia e l’adolescenza”, in Pugliese E. (cur.), *Lo stato sociale in Italia. Un decennio di riforme. Rapporto annuale Irpps-Cnr 2003-04*, Donzelli Editore, Roma.
- Morrone A., Pugliese E., Sgritta G.B. (cur.) (2005), *Gli immigrati nella provincia di Roma. Rapporto 2005*, Provincia di Roma Assessorato alle Politiche sociali e per la famiglia, Franco Angeli, Milano.
- Sabatino (2004), “Le politiche migratorie”, in Pugliese E. (cur.), *Lo stato sociale in Italia. Un decennio di riforme. Rapporto annuale Irpps-Cnr 2003-04*, Donzelli Editore, Roma.
- Salvini S. (2004), "Low italian fertility: the Bonaccia of the Antilles?", in *Genus*, Volume LX, No.1, January - March 2004.
- Sonnino E. (cur.) (2003), *La popolazione straniera in Italia (1986-1996): matrimoni, nascite, stime di fecondità*, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Scienze Demografiche, Fonti e Strumenti, 5, Roma.
- Spinelli E. (2005), *Immigrazione e servizio sociale. Conoscenze e competenze dell’assistente sociale*, Carocci, Roma.
- Strozza S., Cibella N. (2006), “Elementi e caratteri dell’integrazione”, in Golini A. (cur.), *L’immigrazione straniera: indicatori e misure di integrazione*, il Mulino, Bologna.
- Terra Abrami V. (1998), *Le previsioni demografiche*, il Mulino, Bologna.

I NUMERI DI ROMA
Numero 2 – aprile/giugno 2005

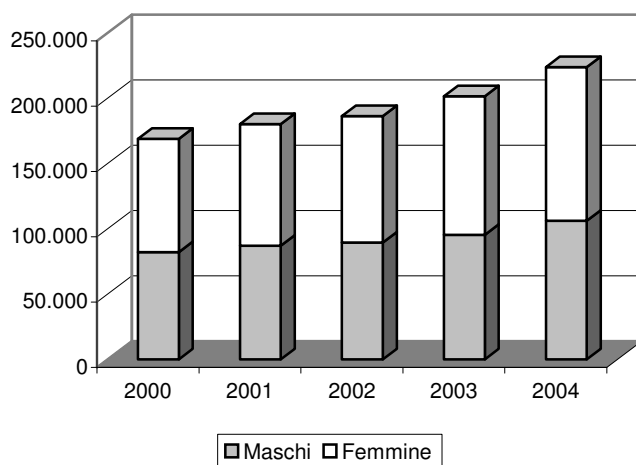
Una città sempre più ospitale

Gli stranieri residenti a Roma sono aumentati, tra il 2003 e il 2004, dell'11 per cento, e rappresentano ora l'8% dei residenti. Le nazionalità maggiormente presenti nella capitale sono la filippina e la rumena: quest'ultima, che si attesta su un valore dell'11% sul complesso degli stranieri residenti nella capitale, sta per eguagliare le presenze registrate dalla pur numerosa comunità filippina. Aumentano gli stranieri coniugati, soprattutto le donne. Gli stranieri residenti in città sono sempre più giovani, con un abbassamento, anche se contenuto, dell'Indice di vecchiaia (da quasi 60 anziani ogni 100 giovani del 2003 si registrano meno di 59 anziani ogni 100 giovani nel 2004), che si contrappone all'aumento della percentuale di anziani sui giovani riscontrabile, invece, tra gli italiani (aumentata di 3 punti rispetto al 2003).

Tab. 1 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per sesso. Rapporto % sul totale della popolazione straniera. Periodo 2000-2004

Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
2000	82.169	48,6	86.895	51,4	169.064	100,0
2001	87.049	48,3	93.184	51,7	180.233	100,0
2002	89.450	48,0	97.031	52,0	186.481	100,0
2003	95.487	47,4	106.146	52,6	201.633	100,0
2004	106.185	47,4	117.694	52,6	223.879	100,0

Graf. 1 - Popolazione straniera iscritta nell'Anagrafe del Comune di Roma per sesso. Periodo 2000-2004.



Tab. 2 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per sesso.
Rapporto
percentuale di stranieri sul totale della popolazione per

Municipio	MASCHI e FEMMINE			% stranieri sul tot. Popol.	Var. % 2000/2004
	2004				
	Italiani	Stranieri	Totale		
1	97.630	25.004	122.634	20,4	25,4
2	109.992	14.122	124.114	11,4	24,3
3	50.991	4.669	55.660	8,4	12,6
4	193.472	9.853	203.325	4,8	40,0
5	175.561	8.200	183.761	4,5	37,4
6	117.600	11.439	129.039	8,9	31,4
7	115.398	8.899	124.297	7,2	40,3
8	193.211	15.371	208.582	7,4	93,8
9	121.792	8.728	130.520	6,7	27,5
10	174.082	6.856	180.938	3,8	32,2
11	128.940	9.626	138.566	6,9	30,1
12	159.791	8.914	168.705	5,3	44,9
13	191.647	13.653	205.300	6,7	38,7
15	141.808	11.337	153.145	7,4	39,2
16	134.323	10.417	144.740	7,2	26,9
17	67.289	6.207	73.496	8,4	19,7
18	122.248	13.335	135.583	9,8	26,4
19	168.359	13.349	181.708	7,3	41,5
20	129.541	20.369	149.910	13,6	31,6
Roma (*)	2.599.322	223.879	2.823.201	7,9	32,4

Municipio	FEMMINE			% stranieri sul tot. Popol.	Var. % 2000/2004
	2004				
	Italiani	Stranieri	Totale		
1	50.999	10698	61.697	17,3	20,2
2	60.311	8844	69.155	12,8	27,5
3	27.778	2664	30.442	8,8	15,4
4	102.168	5703	107.871	5,3	48,4
5	90.673	4198	94.871	4,4	46,3
6	62.041	5315	67.356	7,9	43,7
7	60.053	4359	64.412	6,8	45,3
8	97.894	7120	105.014	6,8	93,3
9	66.538	5092	71.630	7,1	31,1
10	90.769	3661	94.430	3,9	40,3
11	68.765	5088	73.853	6,9	35,4
12	82.059	4984	87.043	5,7	49,3
13	98.396	6780	105.176	6,4	45,3
15	74.235	5655	79.890	7,1	45,8
16	72.117	6045	78.162	7,7	25,9
17	36.731	3687	40.418	9,1	22,0
18	64.531	7075	71.606	9,9	30,7
19	88.783	7617	96.400	7,9	44,2
20	67.835	11497	79.332	14,5	32,9
Roma (*)	1.365.125	117694	1.482.819	7,9	35,4

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 2 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per sesso. Rapporto percentuale di stranieri sul totale della popolazione per municipio.					
Municipio	MASCHI				Var. % 2000/2004
	2004			% stranieri sul tot. Popol.	
	Italiani	Stranieri	Totale		
1	46.631	14.306	60.937	23,5	29,5
2	49.681	5.278	54.959	9,6	19,3
3	23.213	2.005	25.218	8,0	9,1
4	91.304	4.150	95.454	4,3	29,9
5	84.888	4.002	88.890	4,5	29,2
6	55.559	6.124	61.683	9,9	22,3
7	55.345	4.540	59.885	7,6	35,8
8	95.317	8.251	103.568	8,0	94,2
9	55.254	3.636	58.890	6,2	22,7
10	83.313	3.195	86.508	3,7	23,9
11	60.175	4.538	64.713	7,0	24,6
12	77.732	3.930	81.662	4,8	39,7
13	93.251	6.873	100.124	6,9	32,8
15	67.573	5.682	73.255	7,8	33,3
16	62.206	4.372	66.578	6,6	28,3
17	30.558	2.520	33.078	7,6	16,4
18	57.717	6.260	63.977	9,8	21,8
19	79.576	5.732	85.308	6,7	38,1
20	61.706	8.872	70.578	12,6	30,0
Roma (*)	1.234.197	106.185	1.340.382	7,9	29,2

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

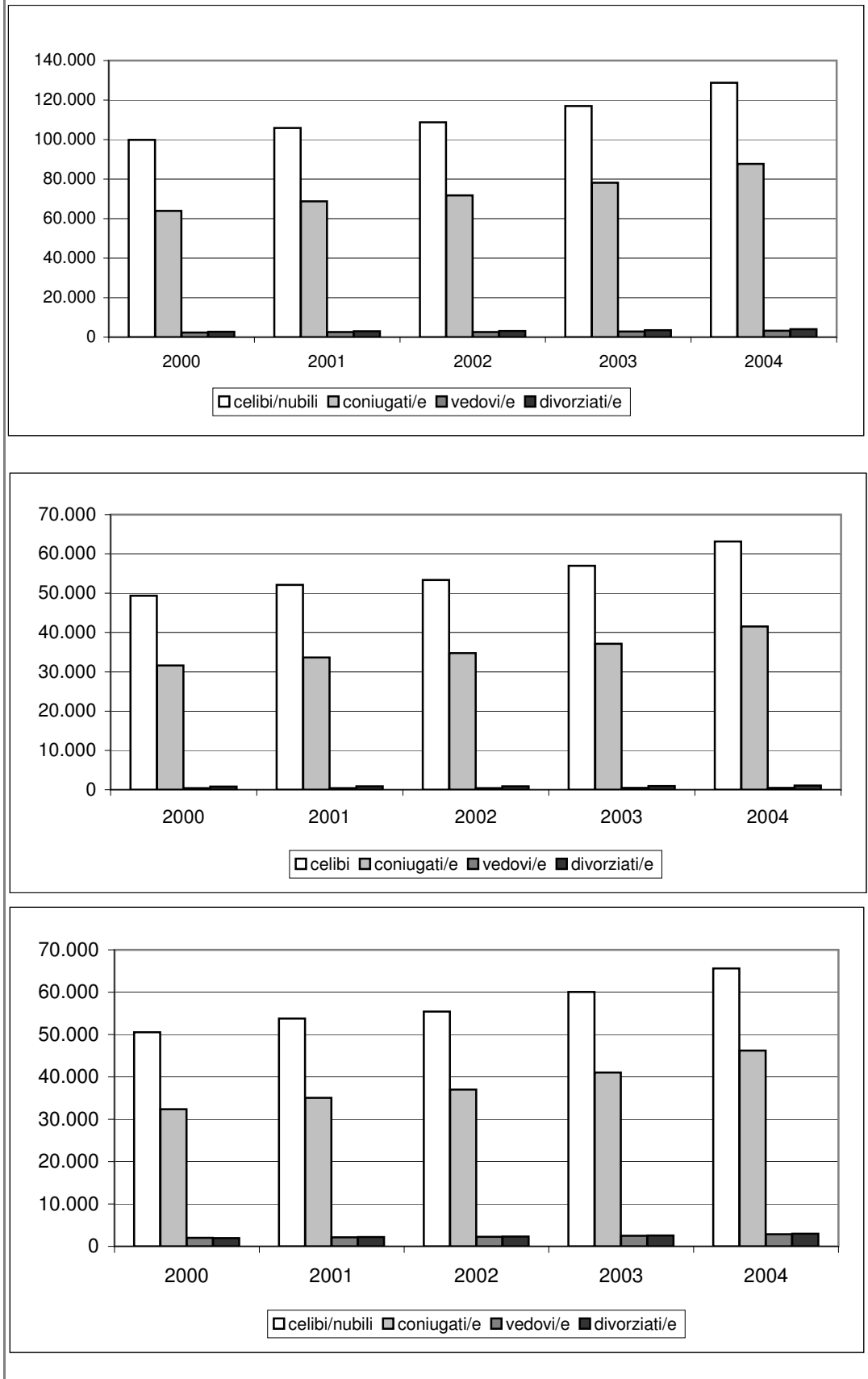
Tab. 3 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe per sesso e stato civile. Periodo 2000 - 2004

Anno	Maschi e femmine									
	Celibi/Nubili		Coniugati/e		Vedovi/e		Divorziati/e		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
2000	99.909	59,1	63.965	37,8	2.418	1,4	2.772	1,6	169.064	100,0
2001	105.915	58,8	68.716	38,1	2.552	1,4	3.050	1,7	180.233	100,0
2002	108.822	58,4	71.793	38,5	2.670	1,4	3.196	1,7	186.481	100,0
2003	117.038	58,0	78.149	38,8	2.939	1,5	3.507	1,7	201.633	100,0
2004	128.820	57,5	87.711	39,2	3.300	1,5	4.048	1,8	223.879	100,0

Anno	Maschi									
	Celibi		Coniugati		Vedovi		Divorziati		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
2000	49.384	60,1	31.595	38,5	394	0,5	796	1,0	82.169	100,0
2001	52.152	59,9	33.630	38,6	414	0,5	853	1,0	87.049	100,0
2002	53.386	59,7	34.761	38,9	417	0,5	886	1,0	89.450	100,0
2003	56.994	59,7	37.116	38,9	438	0,5	939	1,0	95.487	100,0
2004	63.193	59,5	41.518	39,1	443	0,4	1.031	1,0	106.185	100,0

Anno	Femmine									
	Nubili		Coniugate		Vedove		Divorziate		Totale	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
2000	50.525	58,1	32.370	37,3	2.024	2,3	1.976	2,3	86.895	100,0
2001	53.763	57,7	35.086	37,7	2.138	2,3	2.197	2,4	93.184	100,0
2002	55.436	57,1	37.032	38,2	2.253	2,3	2.310	2,4	97.031	100,0
2003	60.044	56,6	41.033	38,7	2.501	2,4	2.568	2,4	106.146	100,0
2004	65.627	55,8	46.193	39,2	2.857	2,4	3.017	2,6	117.694	100,0

Graf. 2 - Popolazione straniera iscritta nell'Anagrafe del Comune di Roma per stato civile. Periodo 2000 - 2004.



Classi di età	Stranieri			Italiani		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
0-4	5.592	6.012	11.604	54.438	57.268	111.706
5-9	4.141	4.510	8.651	52.871	56.386	109.257
10-14	3.643	4.009	7.652	54.971	58.125	113.096
15-19	3.126	3.468	6.594	53.542	56.369	109.911
20-24	5.429	5.082	10.511	59.269	61.212	120.481
25-29	11.830	10.117	21.947	76.175	76.801	152.976
30-34	16.514	13.399	29.913	102.297	100.743	203.040
35-39	16.601	15.010	31.611	111.693	109.672	221.365
40-44	14.084	12.800	26.884	108.380	105.423	213.803
45-49	11.060	9.805	20.865	93.711	89.396	183.107
50-54	7.918	6.802	14.720	88.466	80.491	168.957
55-59	5.390	4.512	9.902	93.628	82.828	176.456
60-64	3.647	2.994	6.641	89.532	76.781	166.313
65-69	2.735	2.321	5.056	88.708	73.413	162.121
70-74	1.888	1.659	3.547	78.872	60.296	139.168
75-79	1.315	1.175	2.490	65.499	44.080	109.579
80-84	969	913	1.882	51.984	28.314	80.298
>84	1.812	1.597	3.409	41.089	16.599	57.688
Totale	117.694	106.185	223.879	1.365.125	1.234.197	2.599.322

Classi di età	Stranieri			Italiani		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
0-4	2,5	2,7	5,2	2,1	2,2	4,3
5-9	1,8	2,0	3,9	2,0	2,2	4,2
10-14	1,6	1,8	3,4	2,1	2,2	4,4
15-19	1,4	1,5	2,9	2,1	2,2	4,2
20-24	2,4	2,3	4,7	2,3	2,4	4,6
25-29	5,3	4,5	9,8	2,9	3,0	5,9
30-34	7,4	6,0	13,4	3,9	3,9	7,8
35-39	7,4	6,7	14,1	4,3	4,2	8,5
40-44	6,3	5,7	12,0	4,2	4,1	8,2
45-49	4,9	4,4	9,3	3,6	3,4	7,0
50-54	3,5	3,0	6,6	3,4	3,1	6,5
55-59	2,4	2,0	4,4	3,6	3,2	6,8
60-64	1,6	1,3	3,0	3,4	3,0	6,4
65-69	1,2	1,0	2,3	3,4	2,8	6,2
70-74	0,8	0,7	1,6	3,0	2,3	5,4
75-79	0,6	0,5	1,1	2,5	1,7	4,2
80-84	0,4	0,4	0,8	2,0	1,1	3,1
>84	0,8	0,7	1,5	1,6	0,6	2,2
Totale	52,6	47,4	100,0	52,5	47,5	100,0

Tab. 5 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti).

Municipi	Maschi e femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	646	535	487	449	976	2.495	2.892	3.075	2.726	2.330
2	547	401	364	329	439	912	1.489	1.816	1.712	1.512
3	155	105	120	115	169	298	501	576	528	538
4	411	327	395	362	500	940	1.243	1.327	1.188	1.027
5	459	360	313	301	453	913	1.205	1.208	936	783
6	870	649	530	397	571	1.191	1.583	1.752	1.490	1.013
7	750	547	423	324	431	931	1.369	1.412	1.056	738
8	1.338	744	708	612	1.108	2.204	2.600	2.278	1.584	1.026
9	464	364	287	241	371	842	1.225	1.302	1.139	868
10	470	345	258	210	348	837	1.097	1.096	834	515
11	481	381	356	285	454	970	1.272	1.323	1.216	896
12	405	328	310	283	437	841	1.173	1.377	1.051	805
13	664	504	463	414	660	1.459	1.939	1.936	1.796	1.382
15	838	635	469	372	618	1.216	1.695	1.793	1.424	910
16	443	337	281	237	415	938	1.370	1.488	1.338	1.014
17	220	166	113	134	213	485	802	902	768	612
18	565	449	383	328	508	1.124	1.733	1.897	1.586	1.219
19	815	565	486	449	721	1.319	1.881	1.844	1.600	1.252
20	989	823	791	653	998	1.834	2.562	2.773	2.467	2.042
Roma (*)	11.604	8.651	7.652	6.594	10.511	21.947	29.913	31.611	26.884	20.865

Municipi	Maschi e femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	1.838	1.615	1.358	1.069	748	541	389	835	25.004
2	1.216	867	638	508	348	278	218	528	14.122
3	404	325	208	172	103	92	64	196	4.669
4	692	466	320	216	152	88	81	118	9.853
5	585	301	145	84	64	33	20	37	8.200
6	609	338	150	121	83	35	25	32	11.439
7	435	192	94	89	44	30	15	19	8.899
8	601	273	94	85	61	27	16	12	15.371
9	583	333	220	151	116	74	48	100	8.728
10	312	197	93	84	43	36	32	49	6.856
11	642	438	279	225	154	102	60	92	9.626
12	567	391	269	205	152	119	96	105	8.914
13	905	571	310	220	152	102	84	92	13.653
15	519	332	159	110	90	58	38	61	11.337
16	763	540	344	307	183	133	110	176	10.417
17	492	356	234	192	164	111	78	165	6.207
18	877	660	522	463	339	192	171	319	13.335
19	860	533	331	191	136	116	103	147	13.349
20	1.465	893	683	409	320	254	176	237	20.369
Roma (*)	14.720	9.902	6.641	5.056	3.547	2.490	1.882	3.409	223.879

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 5 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti).

Municipi	Maschi									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	335	269	261	226	617	1.644	1.752	1.783	1.513	1.275
2	278	220	186	154	178	274	451	609	604	536
3	88	54	69	65	89	99	196	244	220	245
4	195	164	206	195	227	329	462	525	484	446
5	228	198	178	172	200	415	539	558	446	385
6	449	335	274	212	313	590	772	999	888	566
7	377	287	200	179	203	436	667	760	604	386
8	700	384	394	332	582	1.217	1.361	1.260	875	563
9	245	191	155	124	179	329	506	537	461	332
10	261	191	132	119	165	351	452	524	393	243
11	242	193	200	160	221	466	565	638	567	395
12	200	155	160	155	189	348	449	556	450	345
13	353	266	249	211	315	701	904	986	911	769
15	440	321	237	207	304	594	807	923	751	479
16	235	184	133	114	178	352	523	660	569	437
17	121	86	59	62	86	148	274	333	314	250
18	287	229	196	182	239	474	742	906	739	561
19	425	313	255	244	300	516	767	760	683	495
20	510	426	402	304	437	721	1.062	1.208	1.065	881
Roma (*)	6.012	4.510	4.009	3.468	5.082	10.117	13.399	15.010	12.800	9.805

Municipi	Maschi								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	934	867	749	622	440	311	233	475	14.306
2	440	325	231	199	139	119	101	234	5.278
3	181	139	90	70	38	38	18	62	2.005
4	285	201	144	103	72	36	33	43	4.150
5	345	159	64	41	35	14	7	18	4.002
6	355	184	80	41	32	10	11	13	6.124
7	231	98	43	27	17	12	5	8	4.540
8	328	134	34	37	27	11	9	3	8.251
9	212	126	72	46	36	31	15	39	3.636
10	145	81	38	30	23	11	13	23	3.195
11	289	179	124	94	73	52	31	49	4.538
12	264	175	127	107	78	71	50	51	3.930
13	468	280	155	102	77	43	43	40	6.873
15	232	150	69	43	46	30	21	28	5.682
16	315	220	121	110	58	41	51	71	4.372
17	186	151	108	84	76	59	37	86	2.520
18	412	304	247	231	155	95	91	170	6.260
19	364	207	113	81	61	49	43	56	5.732
20	631	381	278	165	124	111	73	93	8.872
Roma (*)	6.802	4.512	2.994	2.321	1.659	1.175	913	1.597	106.185

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 5 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti).

Municipi	Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	311	266	226	223	359	851	1.140	1.292	1.213	1.055
2	269	181	178	175	261	638	1.038	1.207	1.108	976
3	67	51	51	50	80	199	305	332	308	293
4	216	163	189	167	273	611	781	802	704	581
5	231	162	135	129	253	498	666	650	490	398
6	421	314	256	185	258	601	811	753	602	447
7	373	260	223	145	228	495	702	652	452	352
8	638	360	314	280	526	987	1.239	1.018	709	463
9	219	173	132	117	192	513	719	765	678	536
10	209	154	126	91	183	486	645	572	441	272
11	239	188	156	125	233	504	707	685	649	501
12	205	173	150	128	248	493	724	821	601	460
13	311	238	214	203	345	758	1.035	950	885	613
15	398	314	232	165	314	622	888	870	673	431
16	208	153	148	123	237	586	847	828	769	577
17	99	80	54	72	127	337	528	569	454	362
18	278	220	187	146	269	650	991	991	847	658
19	390	252	231	205	421	803	1.114	1.084	917	757
20	479	397	389	349	561	1.113	1.500	1.565	1.402	1.161
Roma (*)	5.592	4.141	3.643	3.126	5.429	11.830	16.514	16.601	14.084	11.060

Municipi	Femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	904	748	609	447	308	230	156	360	10.698
2	776	542	407	309	209	159	117	294	8.844
3	223	186	118	102	65	54	46	134	2.664
4	407	265	176	113	80	52	48	75	5.703
5	240	142	81	43	29	19	13	19	4.198
6	254	154	70	80	51	25	14	19	5.315
7	204	94	51	62	27	18	10	11	4.359
8	273	139	60	48	34	16	7	9	7.120
9	371	207	148	105	80	43	33	61	5.092
10	167	116	55	54	20	25	19	26	3.661
11	353	259	155	131	81	50	29	43	5.088
12	303	216	142	98	74	48	46	54	4.984
13	437	291	155	118	75	59	41	52	6.780
15	287	182	90	67	44	28	17	33	5.655
16	448	320	223	197	125	92	59	105	6.045
17	306	205	126	108	88	52	41	79	3.687
18	465	356	275	232	184	97	80	149	7.075
19	496	326	218	110	75	67	60	91	7.617
20	834	512	405	244	196	143	103	144	11.497
Roma (*)	7.918	5.390	3.647	2.735	1.888	1.315	969	1.812	117.694

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 6 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004 per sesso e classi di età quinquennali (valori percentuali)

Municipi	Maschi e femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	2,6	2,1	1,9	1,8	3,9	10,0	11,6	12,3	10,9	9,3
2	3,9	2,8	2,6	2,3	3,1	6,5	10,5	12,9	12,1	10,7
3	3,3	2,2	2,6	2,5	3,6	6,4	10,7	12,3	11,3	11,5
4	4,2	3,3	4,0	3,7	5,1	9,5	12,6	13,5	12,1	10,4
5	5,6	4,4	3,8	3,7	5,5	11,1	14,7	14,7	11,4	9,5
6	7,6	5,7	4,6	3,5	5,0	10,4	13,8	15,3	13,0	8,9
7	8,4	6,1	4,8	3,6	4,8	10,5	15,4	15,9	11,9	8,3
8	8,7	4,8	4,6	4,0	7,2	14,3	16,9	14,8	10,3	6,7
9	5,3	4,2	3,3	2,8	4,3	9,6	14,0	14,9	13,0	9,9
10	6,9	5,0	3,8	3,1	5,1	12,2	16,0	16,0	12,2	7,5
11	5,0	4,0	3,7	3,0	4,7	10,1	13,2	13,7	12,6	9,3
12	4,5	3,7	3,5	3,2	4,9	9,4	13,2	15,4	11,8	9,0
13	4,9	3,7	3,4	3,0	4,8	10,7	14,2	14,2	13,2	10,1
15	7,4	5,6	4,1	3,3	5,5	10,7	15,0	15,8	12,6	8,0
16	4,3	3,2	2,7	2,3	4,0	9,0	13,2	14,3	12,8	9,7
17	3,5	2,7	1,8	2,2	3,4	7,8	12,9	14,5	12,4	9,9
18	4,2	3,4	2,9	2,5	3,8	8,4	13,0	14,2	11,9	9,1
19	6,1	4,2	3,6	3,4	5,4	9,9	14,1	13,8	12,0	9,4
20	4,9	4,0	3,9	3,2	4,9	9,0	12,6	13,6	12,1	10,0
Roma (*)	5,2	3,9	3,4	2,9	4,7	9,8	13,4	14,1	12,0	9,3

Municipi	Maschi e femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	7,4	6,5	5,4	4,3	3,0	2,2	1,6	3,3	100,0
2	8,6	6,1	4,5	3,6	2,5	2,0	1,5	3,7	100,0
3	8,7	7,0	4,5	3,7	2,2	2,0	1,4	4,2	100,0
4	7,0	4,7	3,2	2,2	1,5	0,9	0,8	1,2	100,0
5	7,1	3,7	1,8	1,0	0,8	0,4	0,2	0,5	100,0
6	5,3	3,0	1,3	1,1	0,7	0,3	0,2	0,3	100,0
7	4,9	2,2	1,1	1,0	0,5	0,3	0,2	0,2	100,0
8	3,9	1,8	0,6	0,6	0,4	0,2	0,1	0,1	100,0
9	6,7	3,8	2,5	1,7	1,3	0,8	0,5	1,1	100,0
10	4,6	2,9	1,4	1,2	0,6	0,5	0,5	0,7	100,0
11	6,7	4,6	2,9	2,3	1,6	1,1	0,6	1,0	100,0
12	6,4	4,4	3,0	2,3	1,7	1,3	1,1	1,2	100,0
13	6,6	4,2	2,3	1,6	1,1	0,7	0,6	0,7	100,0
15	4,6	2,9	1,4	1,0	0,8	0,5	0,3	0,5	100,0
16	7,3	5,2	3,3	2,9	1,8	1,3	1,1	1,7	100,0
17	7,9	5,7	3,8	3,1	2,6	1,8	1,3	2,7	100,0
18	6,6	4,9	3,9	3,5	2,5	1,4	1,3	2,4	100,0
19	6,4	4,0	2,5	1,4	1,0	0,9	0,8	1,1	100,0
20	7,2	4,4	3,4	2,0	1,6	1,2	0,9	1,2	100,0
Roma (*)	6,6	4,4	3,0	2,3	1,6	1,1	0,8	1,5	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 6 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004 per sesso e classi di età quinquennali (valori percentuali)

Municipi	Maschi									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	2,3	1,9	1,8	1,6	4,3	11,5	12,2	12,5	10,6	8,9
2	5,3	4,2	3,5	2,9	3,4	5,2	8,5	11,5	11,4	10,2
3	4,4	2,7	3,4	3,2	4,4	4,9	9,8	12,2	11,0	12,2
4	4,7	4,0	5,0	4,7	5,5	7,9	11,1	12,7	11,7	10,7
5	5,7	4,9	4,4	4,3	5,0	10,4	13,5	13,9	11,1	9,6
6	7,3	5,5	4,5	3,5	5,1	9,6	12,6	16,3	14,5	9,2
7	8,3	6,3	4,4	3,9	4,5	9,6	14,7	16,7	13,3	8,5
8	8,5	4,7	4,8	4,0	7,1	14,7	16,5	15,3	10,6	6,8
9	6,7	5,3	4,3	3,4	4,9	9,0	13,9	14,8	12,7	9,1
10	8,2	6,0	4,1	3,7	5,2	11,0	14,1	16,4	12,3	7,6
11	5,3	4,3	4,4	3,5	4,9	10,3	12,5	14,1	12,5	8,7
12	5,1	3,9	4,1	3,9	4,8	8,9	11,4	14,1	11,5	8,8
13	5,1	3,9	3,6	3,1	4,6	10,2	13,2	14,3	13,3	11,2
15	7,7	5,6	4,2	3,6	5,4	10,5	14,2	16,2	13,2	8,4
16	5,4	4,2	3,0	2,6	4,1	8,1	12,0	15,1	13,0	10,0
17	4,8	3,4	2,3	2,5	3,4	5,9	10,9	13,2	12,5	9,9
18	4,6	3,7	3,1	2,9	3,8	7,6	11,9	14,5	11,8	9,0
19	7,4	5,5	4,4	4,3	5,2	9,0	13,4	13,3	11,9	8,6
20	5,7	4,8	4,5	3,4	4,9	8,1	12,0	13,6	12,0	9,9
Roma (*)	5,7	4,2	3,8	3,3	4,8	9,5	12,6	14,1	12,1	9,2

Municipi	Maschi								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	6,5	6,1	5,2	4,3	3,1	2,2	1,6	3,3	100,0
2	8,3	6,2	4,4	3,8	2,6	2,3	1,9	4,4	100,0
3	9,0	6,9	4,5	3,5	1,9	1,9	0,9	3,1	100,0
4	6,9	4,8	3,5	2,5	1,7	0,9	0,8	1,0	100,0
5	8,6	4,0	1,6	1,0	0,9	0,3	0,2	0,4	100,0
6	5,8	3,0	1,3	0,7	0,5	0,2	0,2	0,2	100,0
7	5,1	2,2	0,9	0,6	0,4	0,3	0,1	0,2	100,0
8	4,0	1,6	0,4	0,4	0,3	0,1	0,1	0,0	100,0
9	5,8	3,5	2,0	1,3	1,0	0,9	0,4	1,1	100,0
10	4,5	2,5	1,2	0,9	0,7	0,3	0,4	0,7	100,0
11	6,4	3,9	2,7	2,1	1,6	1,1	0,7	1,1	100,0
12	6,7	4,5	3,2	2,7	2,0	1,8	1,3	1,3	100,0
13	6,8	4,1	2,3	1,5	1,1	0,6	0,6	0,6	100,0
15	4,1	2,6	1,2	0,8	0,8	0,5	0,4	0,5	100,0
16	7,2	5,0	2,8	2,5	1,3	0,9	1,2	1,6	100,0
17	7,4	6,0	4,3	3,3	3,0	2,3	1,5	3,4	100,0
18	6,6	4,9	3,9	3,7	2,5	1,5	1,5	2,7	100,0
19	6,4	3,6	2,0	1,4	1,1	0,9	0,8	1,0	100,0
20	7,1	4,3	3,1	1,9	1,4	1,3	0,8	1,0	100,0
Roma (*)	6,4	4,2	2,8	2,2	1,6	1,1	0,9	1,5	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

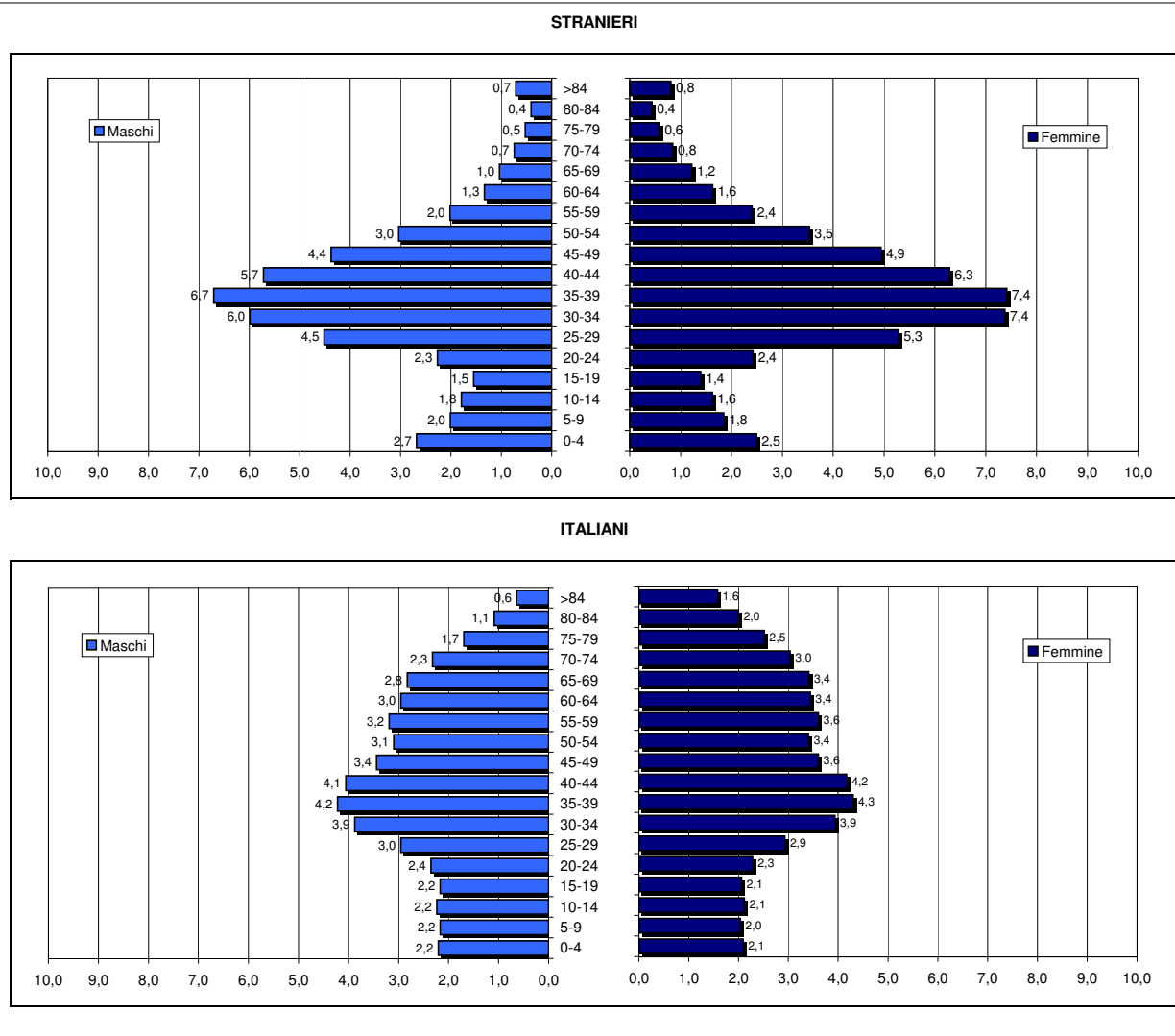
Tab. 6 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004 per sesso e classi di età quinquennali (valori percentuali)

Municipi	Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	2,9	2,5	2,1	2,1	3,4	8,0	10,7	12,1	11,3	9,9
2	3,0	2,0	2,0	2,0	3,0	7,2	11,7	13,6	12,5	11,0
3	2,5	1,9	1,9	1,9	3,0	7,5	11,4	12,5	11,6	11,0
4	3,8	2,9	3,3	2,9	4,8	10,7	13,7	14,1	12,3	10,2
5	5,5	3,9	3,2	3,1	6,0	11,9	15,9	15,5	11,7	9,5
6	7,9	5,9	4,8	3,5	4,9	11,3	15,3	14,2	11,3	8,4
7	8,6	6,0	5,1	3,3	5,2	11,4	16,1	15,0	10,4	8,1
8	9,0	5,1	4,4	3,9	7,4	13,9	17,4	14,3	10,0	6,5
9	4,3	3,4	2,6	2,3	3,8	10,1	14,1	15,0	13,3	10,5
10	5,7	4,2	3,4	2,5	5,0	13,3	17,6	15,6	12,0	7,4
11	4,7	3,7	3,1	2,5	4,6	9,9	13,9	13,5	12,8	9,8
12	4,1	3,5	3,0	2,6	5,0	9,9	14,5	16,5	12,1	9,2
13	4,6	3,5	3,2	3,0	5,1	11,2	15,3	14,0	13,1	9,0
15	7,0	5,6	4,1	2,9	5,6	11,0	15,7	15,4	11,9	7,6
16	3,4	2,5	2,4	2,0	3,9	9,7	14,0	13,7	12,7	9,5
17	2,7	2,2	1,5	2,0	3,4	9,1	14,3	15,4	12,3	9,8
18	3,9	3,1	2,6	2,1	3,8	9,2	14,0	14,0	12,0	9,3
19	5,1	3,3	3,0	2,7	5,5	10,5	14,6	14,2	12,0	9,9
20	4,2	3,5	3,4	3,0	4,9	9,7	13,0	13,6	12,2	10,1
Roma (*)	4,8	3,5	3,1	2,7	4,6	10,1	14,0	14,1	12,0	9,4

Municipi	Femmine									Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre		
1	8,5	7,0	5,7	4,2	2,9	2,1	1,5	3,4		100,0
2	8,8	6,1	4,6	3,5	2,4	1,8	1,3	3,3		100,0
3	8,4	7,0	4,4	3,8	2,4	2,0	1,7	5,0		100,0
4	7,1	4,6	3,1	2,0	1,4	0,9	0,8	1,3		100,0
5	5,7	3,4	1,9	1,0	0,7	0,5	0,3	0,5		100,0
6	4,8	2,9	1,3	1,5	1,0	0,5	0,3	0,4		100,0
7	4,7	2,2	1,2	1,4	0,6	0,4	0,2	0,3		100,0
8	3,8	2,0	0,8	0,7	0,5	0,2	0,1	0,1		100,0
9	7,3	4,1	2,9	2,1	1,6	0,8	0,6	1,2		100,0
10	4,6	3,2	1,5	1,5	0,5	0,7	0,5	0,7		100,0
11	6,9	5,1	3,0	2,6	1,6	1,0	0,6	0,8		100,0
12	6,1	4,3	2,8	2,0	1,5	1,0	0,9	1,1		100,0
13	6,4	4,3	2,3	1,7	1,1	0,9	0,6	0,8		100,0
15	5,1	3,2	1,6	1,2	0,8	0,5	0,3	0,6		100,0
16	7,4	5,3	3,7	3,3	2,1	1,5	1,0	1,7		100,0
17	8,3	5,6	3,4	2,9	2,4	1,4	1,1	2,1		100,0
18	6,6	5,0	3,9	3,3	2,6	1,4	1,1	2,1		100,0
19	6,5	4,3	2,9	1,4	1,0	0,9	0,8	1,2		100,0
20	7,3	4,5	3,5	2,1	1,7	1,2	0,9	1,3		100,0
Roma (*)	6,7	4,6	3,1	2,3	1,6	1,1	0,8	1,5		100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Grafico 4 - Piramidi delle età stranieri e italiani iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2004



Tab. 7 - Indicatori della popolazione residente a Roma al 31 dicembre 2004, italiana e straniera									
Municipi	Indice di vecchiaia ^(**)		Rapporto tra i sessi ^(***)		Dipendenza Economica ^(****)		% di giovani fino a 14		% Stranieri su italiani
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	
1	234,5	214,7	91,4	133,7	53,0	26,6	10,4	6,7	25,6
2	211,6	143,3	82,4	59,7	61,6	29,2	12,2	9,3	12,8
3	229,7	165,0	83,6	75,3	56,3	27,5	10,9	8,1	9,2
4	183,3	57,8	89,4	72,8	50,8	22,2	11,9	11,5	5,1
5	136,4	21,0	93,6	95,3	44,8	20,1	13,1	13,8	4,7
6	230,3	14,4	89,6	115,2	57,1	25,8	11,0	17,9	9,7
7	158,7	11,5	92,2	104,2	51,6	27,5	13,2	19,3	7,7
8	97,8	7,2	97,4	115,9	43,9	24,2	15,4	18,2	8,0
9	243,0	43,9	83,0	71,4	59,0	22,5	10,8	12,8	7,2
10	159,6	22,7	91,8	87,3	50,1	23,8	12,9	15,7	3,9
11	212,9	52,0	87,5	89,2	55,5	23,8	11,4	12,7	7,5
12	111,6	64,9	94,7	78,9	46,0	23,9	14,9	11,7	5,6
13	107,9	39,9	94,8	101,4	46,0	20,1	15,2	11,9	7,1
15	173,4	18,4	91,0	100,5	49,8	25,4	12,2	17,1	8,0
16	198,8	85,7	86,3	72,3	58,0	23,3	12,3	10,2	7,8
17	262,0	142,3	83,2	68,3	58,9	24,2	10,2	8,0	9,2
18	172,9	106,2	89,4	88,5	53,4	27,6	12,7	10,5	10,9
19	155,6	37,1	89,6	75,3	53,4	23,7	13,6	14,0	7,9
20	139,7	53,6	91,0	77,2	51,4	24,4	14,2	12,8	15,7
Roma (*)	164,3	58,7	90,4	90,2	51,4	24,7	12,9	12,5	8,6

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

(**) Indice di vecchiaia = (popolazione dai 65 anni e oltre/popolazione 0-14 anni) x 100

(***) Rapporto tra i sessi = (popolazione maschile/popolazione femminile) x 100

(****) Dipendenza economica = [(popolazione 0-14 anni + popolazione 65 e oltre)/popolazione 15-64 anni] x 100

Tab. 8 - Popolazione straniera per paese di provenienza e per municipio. Prime venti comunità per numerosità iscritte in Anagrafe al 31 dicembre 2004 (valore assoluto)

NAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
FILIPPINE	2.122	3.105	664	1.400	609	1.071	568	598	1.302	448
ROMANIA	738	593	193	1.040	1.022	911	1.295	4.890	600	1.204
POLONIA	790	376	194	590	411	354	401	442	420	377
PERU'	523	773	210	456	524	512	445	451	683	461
BANGLADESH	2.154	120	87	229	373	1.866	557	632	549	611
EGITTO	347	306	107	311	382	728	814	529	310	230
CINA	1.194	248	82	255	346	1.342	423	991	586	397
SRI LANKA	377	744	121	136	118	235	97	102	108	113
INDIA	866	241	116	121	97	218	150	164	221	148
FRANCIA	1.056	555	156	186	92	68	50	76	178	100
STATI UNITI D'AMERICA	1.171	506	109	185	53	45	26	48	96	51
ECUADOR	358	472	107	258	120	209	138	231	233	134
SPAGNA	854	500	189	186	93	103	72	71	192	64
ALBANIA	114	160	79	210	379	251	280	866	149	237
GRAN BRETAGNA	779	348	116	168	85	77	39	51	152	84
JUGOSLAVIA	456	138	49	97	212	193	459	487	104	119
GERMANIA	827	361	145	149	88	64	39	43	149	60
UCRAINA	330	248	50	304	181	141	142	199	215	158
MAROCCO	185	111	74	213	155	384	345	637	120	156
BRASILE	455	155	101	147	106	73	65	99	175	102
<i>Altri paesi di provenienza</i>	9.308	4.062	1.720	3.212	2.754	2.594	2.494	3.764	2.186	1.602
Totale	25.004	14.122	4.669	9.853	8.200	11.439	8.899	15.371	8.728	6.856

NAZIONE	11	12	13	15	16	17	18	19	20	Roma (*)
FILIPPINE	1.135	1.115	681	1.855	1.591	990	1.873	2.384	3.637	27.335
ROMANIA	697	1.044	2.324	1.886	895	287	1.343	1.469	2.465	24.996
POLONIA	472	400	1.481	669	696	362	730	911	695	10.876
PERU'	522	281	342	434	458	309	482	916	982	9.816
BANGLADESH	622	113	154	469	159	134	84	132	133	9.229
EGITTO	386	133	1.012	1.374	578	215	429	417	376	9.117
CINA	448	166	174	341	133	217	221	179	129	7.930
SRI LANKA	280	299	777	154	175	203	228	470	1.335	6.102
INDIA	239	181	224	277	373	212	551	301	383	5.153
FRANCIA	247	276	249	132	270	215	306	216	576	5.118
STATI UNITI D'AMERICA	202	309	201	71	327	171	238	205	714	4.885
ECUADOR	193	189	126	120	154	174	256	474	851	4.808
SPAGNA	150	208	111	184	318	249	725	195	250	4.781
ALBANIA	141	223	308	204	141	46	233	333	138	4.515
GRAN BRETAGNA	291	291	416	94	238	159	147	179	511	4.318
JUGOSLAVIA	229	189	177	213	84	64	248	178	251	4.249
GERMANIA	155	160	279	127	375	215	355	210	340	4.234
UCRAINA	234	194	315	138	164	146	181	319	222	3.894
MAROCCO	95	84	235	107	96	41	173	151	275	3.707
BRASILE	149	155	123	211	248	112	314	197	230	3.274
<i>Altri paesi di provenienza</i>	2.739	2.904	3.944	2.277	2.944	1.686	4.218	3.513	5.876	65.542
Totale	9.626	8.914	13.653	11.337	10.417	6.207	13.335	13.349	20.369	223.879

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 8 (segue) - Popolazione straniera per paese di provenienza e per municipio. Prime venti comunità per numerosità iscritte in Anagrafe al 31 dicembre 2004 (valore percentuale)

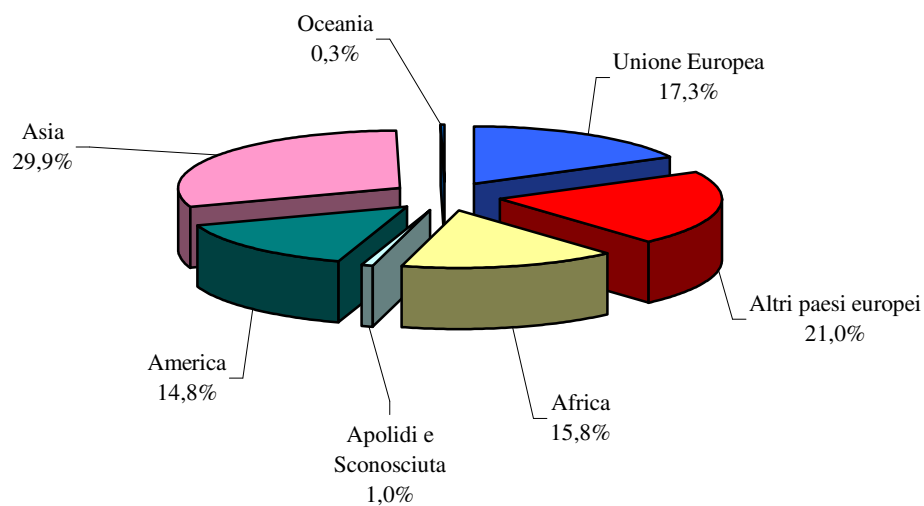
NAZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
FILIPPINE	8,5	22,0	14,2	14,2	7,4	9,4	6,4	3,9	14,9	6,5
ROMANIA	3,0	4,2	4,1	10,6	12,5	8,0	14,6	31,8	6,9	17,6
POLONIA	3,2	2,7	4,2	6,0	5,0	3,1	4,5	2,9	4,8	5,5
PERU'	2,1	5,5	4,5	4,6	6,4	4,5	5,0	2,9	7,8	6,7
BANGLADESH	8,6	0,8	1,9	2,3	4,5	16,3	6,3	4,1	6,3	8,9
EGITTO	1,4	2,2	2,3	3,2	4,7	6,4	9,1	3,4	3,6	3,4
CINA	4,8	1,8	1,8	2,6	4,2	11,7	4,8	6,4	6,7	5,8
SRI LANKA	1,5	5,3	2,6	1,4	1,4	2,1	1,1	0,7	1,2	1,6
INDIA	3,5	1,7	2,5	1,2	1,2	1,9	1,7	1,1	2,5	2,2
FRANCIA	4,2	3,9	3,3	1,9	1,1	0,6	0,6	0,5	2,0	1,5
STATI UNITI D'AMERICA	4,7	3,6	2,3	1,9	0,6	0,4	0,3	0,3	1,1	0,7
ECUADOR	1,4	3,3	2,3	2,6	1,5	1,8	1,6	1,5	2,7	2,0
SPAGNA	3,4	3,5	4,0	1,9	1,1	0,9	0,8	0,5	2,2	0,9
ALBANIA	0,5	1,1	1,7	2,1	4,6	2,2	3,1	5,6	1,7	3,5
GRAN BRETAGNA	3,1	2,5	2,5	1,7	1,0	0,7	0,4	0,3	1,7	1,2
JUGOSLAVIA	1,8	1,0	1,0	1,0	2,6	1,7	5,2	3,2	1,2	1,7
GERMANIA	3,3	2,6	3,1	1,5	1,1	0,6	0,4	0,3	1,7	0,9
UCRAINA	1,3	1,8	1,1	3,1	2,2	1,2	1,6	1,3	2,5	2,3
MAROCCO	0,7	0,8	1,6	2,2	1,9	3,4	3,9	4,1	1,4	2,3
BRASILE	1,8	1,1	2,2	1,5	1,3	0,6	0,7	0,6	2,0	1,5
<i>Altri paesi di provenienza</i>	37,2	28,8	36,8	32,6	33,6	22,7	28,0	24,5	25,0	23,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

NAZIONE	11	12	13	15	16	17	18	19	20	Roma (*)
FILIPPINE	11,8	12,5	5,0	16,4	15,3	15,9	14,0	17,9	17,9	12,2
ROMANIA	7,2	11,7	17,0	16,6	8,6	4,6	10,1	11,0	12,1	11,2
POLONIA	4,9	4,5	10,8	5,9	6,7	5,8	5,5	6,8	3,4	4,9
PERU'	5,4	3,2	2,5	3,8	4,4	5,0	3,6	6,9	4,8	4,4
BANGLADESH	6,5	1,3	1,1	4,1	1,5	2,2	0,6	1,0	0,7	4,1
EGITTO	4,0	1,5	7,4	12,1	5,5	3,5	3,2	3,1	1,8	4,1
CINA	4,7	1,9	1,3	3,0	1,3	3,5	1,7	1,3	0,6	3,5
SRI LANKA	2,9	3,4	5,7	1,4	1,7	3,3	1,7	3,5	6,6	2,7
INDIA	2,5	2,0	1,6	2,4	3,6	3,4	4,1	2,3	1,9	2,3
FRANCIA	2,6	3,1	1,8	1,2	2,6	3,5	2,3	1,6	2,8	2,3
STATI UNITI D'AMERICA	2,1	3,5	1,5	0,6	3,1	2,8	1,8	1,5	3,5	2,2
ECUADOR	2,0	2,1	0,9	1,1	1,5	2,8	1,9	3,6	4,2	2,1
SPAGNA	1,6	2,3	0,8	1,6	3,1	4,0	5,4	1,5	1,2	2,1
ALBANIA	1,5	2,5	2,3	1,8	1,4	0,7	1,7	2,5	0,7	2,0
GRAN BRETAGNA	3,0	3,3	3,0	0,8	2,3	2,6	1,1	1,3	2,5	1,9
JUGOSLAVIA	2,4	2,1	1,3	1,9	0,8	1,0	1,9	1,3	1,2	1,9
GERMANIA	1,6	1,8	2,0	1,1	3,6	3,5	2,7	1,6	1,7	1,9
UCRAINA	2,4	2,2	2,3	1,2	1,6	2,4	1,4	2,4	1,1	1,7
MAROCCO	1,0	0,9	1,7	0,9	0,9	0,7	1,3	1,1	1,4	1,7
BRASILE	1,5	1,7	0,9	1,9	2,4	1,8	2,4	1,5	1,1	1,5
<i>Altri paesi di provenienza</i>	28,5	32,6	28,9	20,1	28,3	27,2	31,6	26,3	28,8	29,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 9 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per Continente al 31 dicembre 2004.	
Unione Europea	38.731
Altri paesi europei	47.044
Africa	35.296
Apolidi e Sconosciuta	2.127
America	33.134
Asia	66.949
Oceania	598
Totale stranieri	223.879

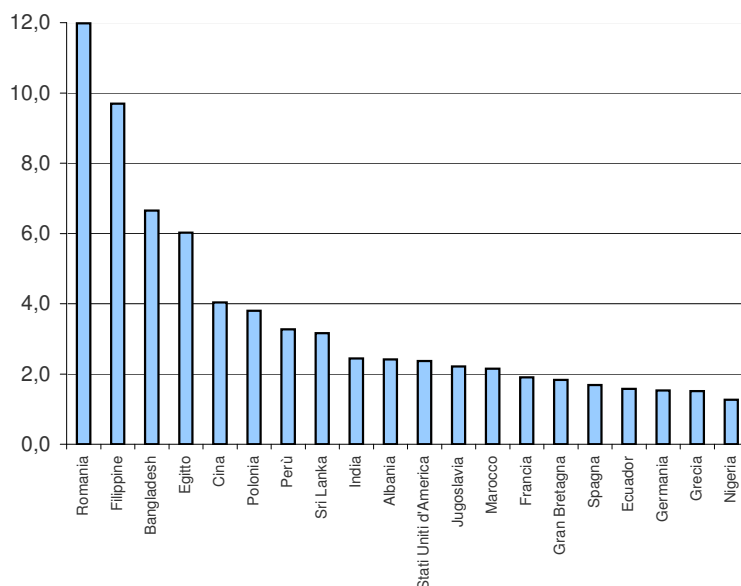
Graf. 5 - Popolazione straniera per area di provenienza



Tab. 10 - Popolazione straniera maschile per paese di provenienza iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004

NAZIONE	Maschi	
	v.a	%
Romania	12.719	12,0
Filippine	10.292	9,7
Bangladesh	7.062	6,7
Egitto	6.391	6,0
Cina	4.289	4,0
Polonia	4.036	3,8
Perù	3.472	3,3
Sri Lanka	3.358	3,2
India	2.593	2,4
Albania	2.560	2,4
Stati Uniti d'America	2.516	2,4
Jugoslavia	2.354	2,2
Marocco	2.287	2,2
Francia	2.021	1,9
Gran Bretagna	1.945	1,8
Spagna	1.794	1,7
Ecuador	1.673	1,6
Germania	1.626	1,5
Grecia	1.609	1,5
Nigeria	1.343	1,3
Altro	30.245	28,5
Roma	106.185	100,0

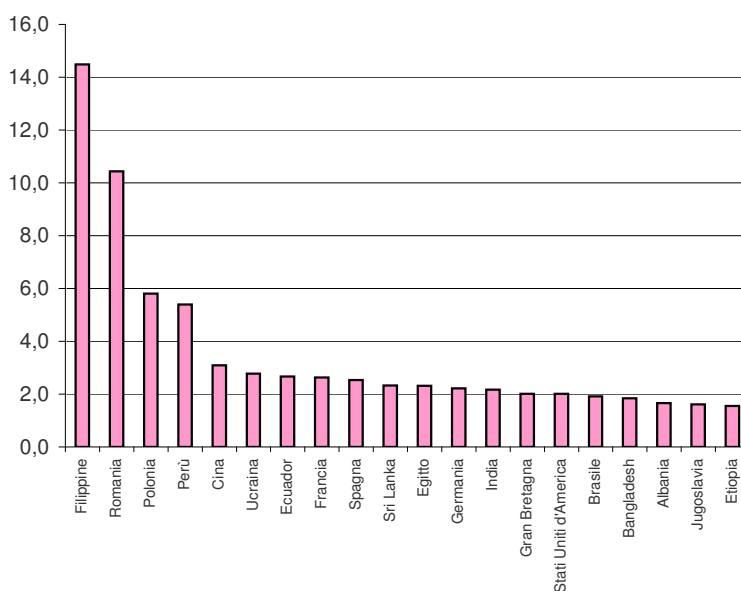
Graf. 6 - Prime venti comunità straniere. Sesso maschile



Tab. 10 (segue) - Popolazione straniera femminile per paese di provenienza iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2004

NAZIONE	Femmine	
	v.a	%
Filippine	17.043	14,5
Romania	12.277	10,4
Polonia	6.840	5,8
Perù	6.344	5,4
Cina	3.641	3,1
Ucraina	3.268	2,8
Ecuador	3.135	2,7
Francia	3.097	2,6
Spagna	2.987	2,5
Sri Lanka	2.744	2,3
Egitto	2.726	2,3
Germania	2.608	2,2
India	2.560	2,2
Gran Bretagna	2.373	2,0
Stati Uniti d'America	2.369	2,0
Brasile	2.257	1,9
Bangladesh	2.167	1,8
Albania	1.955	1,7
Jugoslavia	1.895	1,6
Etiopia	1.830	1,6
Altro	33.578	28,5
Roma	117.694	100,0

Graf. 7 - Prime venti comunità straniere. Sesso femminile



I NUMERI DI ROMA
Numero 1 – gennaio/marzo 2007

Stranieri: una risorsa per lo sviluppo della città

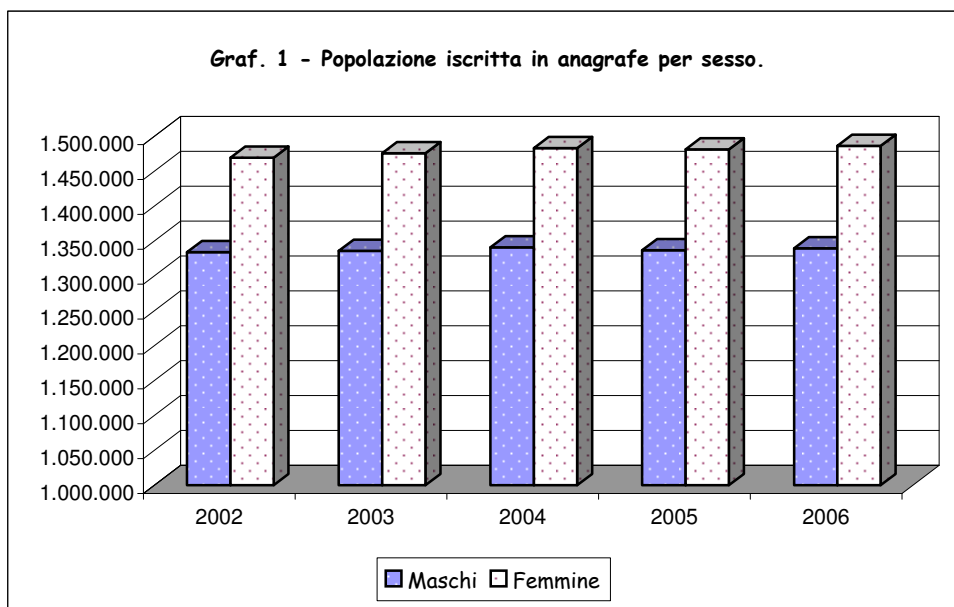
Nel 2006, con 8.000 cittadini in più rispetto all'anno precedente, Roma conferma il trend di crescita che ha registrato, in media, negli ultimi 5 anni (+ 0,3 per cento). Risultato che è stato anticipato dai dati di segno positivo che le dinamiche demografiche, per lo stesso anno 2006, hanno già evidenziato.

L'elemento che caratterizza tale andamento è l'accresciuta presenza di popolazione straniera. La componente multietnica della città, infatti, aumenta, tra il 2005 e il 2006, di oltre il 6 per cento e dall'analisi dell'incremento complessivo registrato negli ultimi 5 anni si rileva un valore di poco oltre il 34 per cento.

Tale dinamica incrementale, piuttosto sostenuta, si concretizza, dal punto di vista strutturale, nel valore del rapporto tra cittadini stranieri e italiani che si attesta, all'inizio di quest'anno, su un valore prossimo a 10 (9,7 cittadini stranieri ogni 100 italiani). Sempre più consistente la presenza di popolazione straniera tra le fasce di giovanissimi (circa il 2,6 per cento i bambini tra 0 e 5 anni) laddove si registra una tenuta, per la stessa fascia d'età, di bambini di nazionalità italiana (circa il 2,2 per cento).

Tab. 1 - Popolazione iscritta in Anagrafe. Rapporto percentuale di genere sul totale della popolazione. Periodo 2002-2006 Incremento annuo. Periodo 2003 - 2006.							
Anno	Maschi		Femmine		Totale		Incremento annuo
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
2002	1.333.597	47,6	1.468.903	52,4	2.802.500	100,0
2003	1.335.337	47,5	1.475.594	52,5	2.810.931	100,0	0,3
2004	1.340.382	47,5	1.482.819	52,5	2.823.201	100,0	0,4
2005	1.336.452	47,4	1.480.841	52,6	2.817.293	100,0	-0,2
2006	1.339.226	47,4	1.485.851	52,6	2.825.077	100,0	0,3

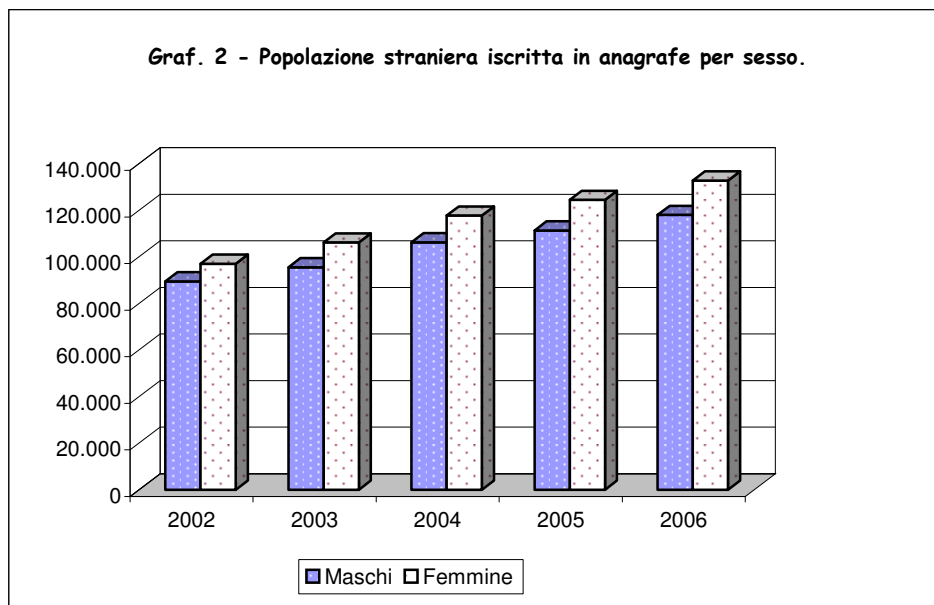
Incremento annuo = (Popolazione ultimo anno - popolazione anno precedente)/popolazione anno precedente x 100



**Tab. 2 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe. Rapporto percentuale di genere sul totale della popolazione. Periodo 2002-2006
Incremento annuo. Periodo 2003 - 2006.**

Anno	Maschi		Femmine		Totale		Incremento annuo
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
2002	89.450	48,0	97.031	52,0	186.481	100,0
2003	95.487	47,4	106.146	52,6	201.633	100,0	8,1
2004	106.185	47,4	117.694	52,6	223.879	100,0	11,0
2005	111.311	47,2	124.397	52,8	235.708	100,0	5,3
2006	117.924	47,0	132.716	53,0	250.640	100,0	6,3

Incremento annuo = (Popolazione ultimo anno - popolazione anno precedente)/popolazione anno precedente x 100



Tab. 3 - Popolazione straniera e italiana iscritta in Anagrafe al 31 dicembre. Rapporto percentuale di stranieri sul totale della popolazione per municipio.						
MASCHI e FEMMINE						
2005						
Municipio	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri sul tot. Popol.	Var. % 2001/2005	
					Italiani	Stranieri
1	96.116	26.342	122.458	21,5	-5,3	24,9
2	109.265	14.446	123.711	11,7	-2,9	20,3
3	50.129	4.815	54.944	8,8	-4,3	12,5
4	191.754	10.217	201.971	5,1	-2,3	35,4
5	173.500	8.798	182.298	4,8	-3,6	37,9
6	115.218	12.000	127.218	9,4	-5,7	30,2
7	113.673	9.406	123.079	7,6	-4,8	36,0
8	194.250	16.910	211.160	8,0	2,5	79,6
9	119.872	9.175	129.047	7,1	-4,7	25,4
10	173.704	7.339	181.043	4,1	-1,3	29,5
11	127.255	10.139	137.394	7,4	-3,6	27,7
12	160.025	9.603	169.628	5,7	2,7	41,7
13	193.637	14.430	208.067	6,9	4,8	40,3
15	140.632	11.877	152.509	7,8	-3,7	34,4
16	132.646	10.872	143.518	7,6	-4,0	25,6
17	66.170	6.466	72.636	8,9	-5,2	19,3
18	121.820	14.161	135.981	10,4	-1,9	26,2
19	167.762	14.241	182.003	7,8	-0,7	42,3
20	128.737	21.112	149.849	14,1	-1,4	28,4
Roma (*)	2.581.585	235.708	2.817.293	8,4	-2,0	30,8

FEMMINE						
2005						
Municipio	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri sul tot. Popol.	Var. % 2001/2005	
					Italiani	Stranieri
1	50.149	11.245	61.394	18,3	-5,3	21,0
2	59.866	9.073	68.939	13,2	-3,2	23,3
3	27.262	2.780	30.042	9,3	-4,3	16,2
4	101.329	5.862	107.191	5,5	-1,9	41,5
5	89.716	4.560	94.276	4,8	-3,0	46,1
6	60.895	5.625	66.520	8,5	-5,0	39,3
7	59.271	4.668	63.939	7,3	-4,3	41,1
8	98.408	7.938	106.346	7,5	2,8	79,6
9	65.512	5.389	70.901	7,6	-4,4	29,5
10	90.668	3.983	94.651	4,2	-0,9	37,7
11	67.885	5.389	73.274	7,4	-3,3	32,9
12	82.297	5.370	87.667	6,1	3,2	44,7
13	99.466	7.260	106.726	6,8	5,1	46,5
15	73.626	5.961	79.587	7,5	-3,1	38,8
16	71.337	6.281	77.618	8,1	-3,8	25,0
17	36.113	3.828	39.941	9,6	-5,2	21,4
18	64.292	7.510	71.802	10,5	-1,7	28,4
19	88.534	8.220	96.754	8,5	-0,4	46,7
20	67.457	11.921	79.378	15,0	-1,0	29,2
Roma (*)	1.356.444	124.397	1.480.841	8,4	-1,7	33,5

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 3 (segue) - Popolazione straniera e italiana iscritta in Anagrafe al 31 dicembre. Rapporto percentuale di stranieri sul totale della popolazione per municipio.

MASCHI e FEMMINE						
2006						
Municipio	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri sul tot. Popol.	Var. % 2002/2006	
					Italiani	Stranieri
1	94.544	28.067	122.611	22,9	-5,7	28,7
2	108.262	14.650	122.912	11,9	-2,9	19,2
3	49.373	4.868	54.241	9,0	-4,6	9,9
4	186.696	10.560	197.256	5,4	-4,2	33,2
5	169.622	9.038	178.660	5,1	-4,7	34,6
6	112.430	12.416	124.846	9,9	-6,7	28,9
7	110.784	10.174	120.958	8,4	-6,0	37,7
8	187.460	18.072	205.532	8,8	-1,2	75,7
9	117.843	9.312	127.155	7,3	-5,2	23,9
10	171.345	7.953	179.298	4,4	-2,2	37,6
11	124.161	10.635	134.796	7,9	-5,0	29,7
12	154.887	9.874	164.761	6,0	-1,4	40,0
13	185.580	14.534	200.114	7,3	-0,5	36,0
15	136.602	11.871	148.473	8,0	-5,4	28,2
16	129.193	11.267	140.460	8,0	-5,3	27,3
17	65.135	6.616	71.751	9,2	-5,4	20,0
18	119.188	14.643	133.831	10,9	-3,2	26,4
19	162.912	14.506	177.418	8,2	-3,1	37,8
20	122.052	20.564	142.616	14,4	-5,7	22,0
Roma (*)	2.574.437	250.640	2.825.077	8,9	-1,6	34,4

FEMMINE						
2006						
Municipio	Italiani	Stranieri	Totale	% stranieri sul tot. Popol.	Var. % 2002/2006	
					Italiani	Stranieri
1	49.340	11.908	61.248	19,4	-5,7	23,6
2	59.338	9.244	68.582	13,5	-3,2	22,9
3	26.851	2.838	29.689	9,6	-4,8	14,6
4	98.892	6.101	104.993	5,8	-3,6	38,9
5	87.939	4.725	92.664	5,1	-4,0	41,5
6	59.461	5.886	65.347	9,0	-6,2	36,5
7	57.894	5.092	62.986	8,1	-5,3	43,0
8	95.018	8.548	103.566	8,3	-1,0	75,2
9	64.380	5.492	69.872	7,9	-5,1	27,6
10	89.556	4.386	93.942	4,7	-1,8	44,1
11	66.299	5.722	72.021	7,9	-4,8	36,1
12	79.838	5.577	85.415	6,5	-0,7	43,1
13	95.537	7.464	103.001	7,2	-0,1	42,7
15	71.579	6.053	77.632	7,8	-5,0	32,4
16	69.541	6.512	76.053	8,6	-5,1	27,6
17	35.455	3.935	39.390	10,0	-5,7	22,9
18	62.940	7.729	70.669	10,9	-3,0	27,0
19	86.050	8.457	94.507	8,9	-2,8	42,5
20	64.093	11.714	75.807	15,5	-5,3	24,1
Roma (*)	1.353.135	132.716	1.485.851	8,9	-1,4	36,8

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 4 - Popolazione straniera e italiana iscritta in Anagrafe al 31 dicembre per classi di età.						
Classi di età	Stranieri			Italiani		
	2005					
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
0-4	5.800	6.387	12.187	54.179	56.868	111.047
5-9	4.605	4.962	9.567	52.841	56.540	109.381
10-14	3.958	4.346	8.304	54.269	57.292	111.561
15-19	3.551	3.969	7.520	53.257	56.622	109.879
20-24	5.218	4.874	10.092	57.858	59.851	117.709
25-29	11.912	10.222	22.134	70.569	71.263	141.832
30-34	16.968	13.643	30.611	98.640	96.769	195.409
35-39	17.560	15.402	32.962	109.320	106.388	215.708
40-44	14.859	13.391	28.250	110.934	108.262	219.196
45-49	12.100	10.440	22.540	94.537	90.425	184.962
50-54	8.813	7.500	16.313	88.022	80.394	168.416
55-59	5.950	4.881	10.831	94.485	83.612	178.097
60-64	3.857	3.157	7.014	84.908	72.890	157.798
65-69	2.914	2.480	5.394	90.549	74.490	165.039
70-74	2.002	1.726	3.728	78.496	60.561	139.057
75-79	1.395	1.253	2.648	67.312	45.837	113.149
80-84	1.021	965	1.986	52.125	28.836	80.961
>84	1.914	1.713	3.627	44.143	18.241	62.384
Totale	124.397	111.311	235.708	1.356.444	1.225.141	2.581.585

Classi di età	Stranieri			Italiani		
	2006					
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
0-4	6.400	6.834	13.234	54.999	57.812	112.811
5-9	5.048	5.412	10.460	53.103	56.539	109.642
10-14	4.322	4.769	9.091	53.637	57.074	110.711
15-19	4.047	4.468	8.515	53.914	57.083	110.997
20-24	5.262	5.189	10.451	56.470	58.581	115.051
25-29	11.977	10.372	22.349	66.702	67.556	134.258
30-34	17.512	14.225	31.737	94.105	91.968	186.073
35-39	18.719	15.897	34.616	107.390	104.037	211.427
40-44	15.838	14.184	30.022	112.511	109.636	222.147
45-49	13.108	11.062	24.170	96.802	92.417	189.219
50-54	9.881	8.174	18.055	88.668	81.741	170.409
55-59	6.538	5.275	11.813	91.168	80.827	171.995
60-64	4.294	3.469	7.763	86.093	73.768	159.861
65-69	3.037	2.582	5.619	90.781	74.779	165.560
70-74	2.145	1.836	3.981	78.612	60.838	139.450
75-79	1.489	1.305	2.794	68.262	47.179	115.441
80-84	1.058	1.011	2.069	52.797	29.658	82.455
>84	2.041	1.860	3.901	47.121	19.809	66.930
Totale	132.716	117.924	250.640	1.353.135	1.221.302	2.574.437

Grafico 4 - Piramidi delle età stranieri e italiani iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2005

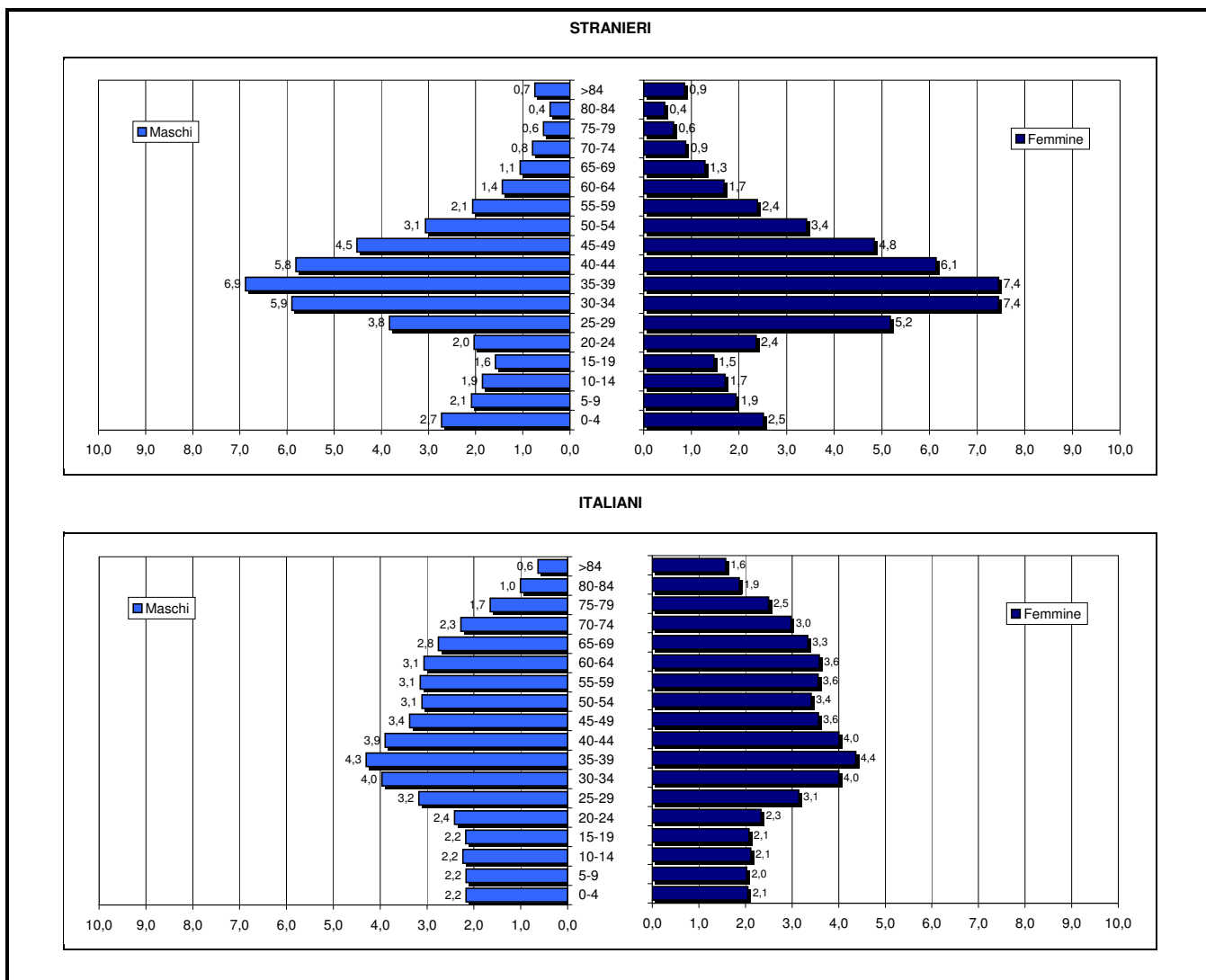
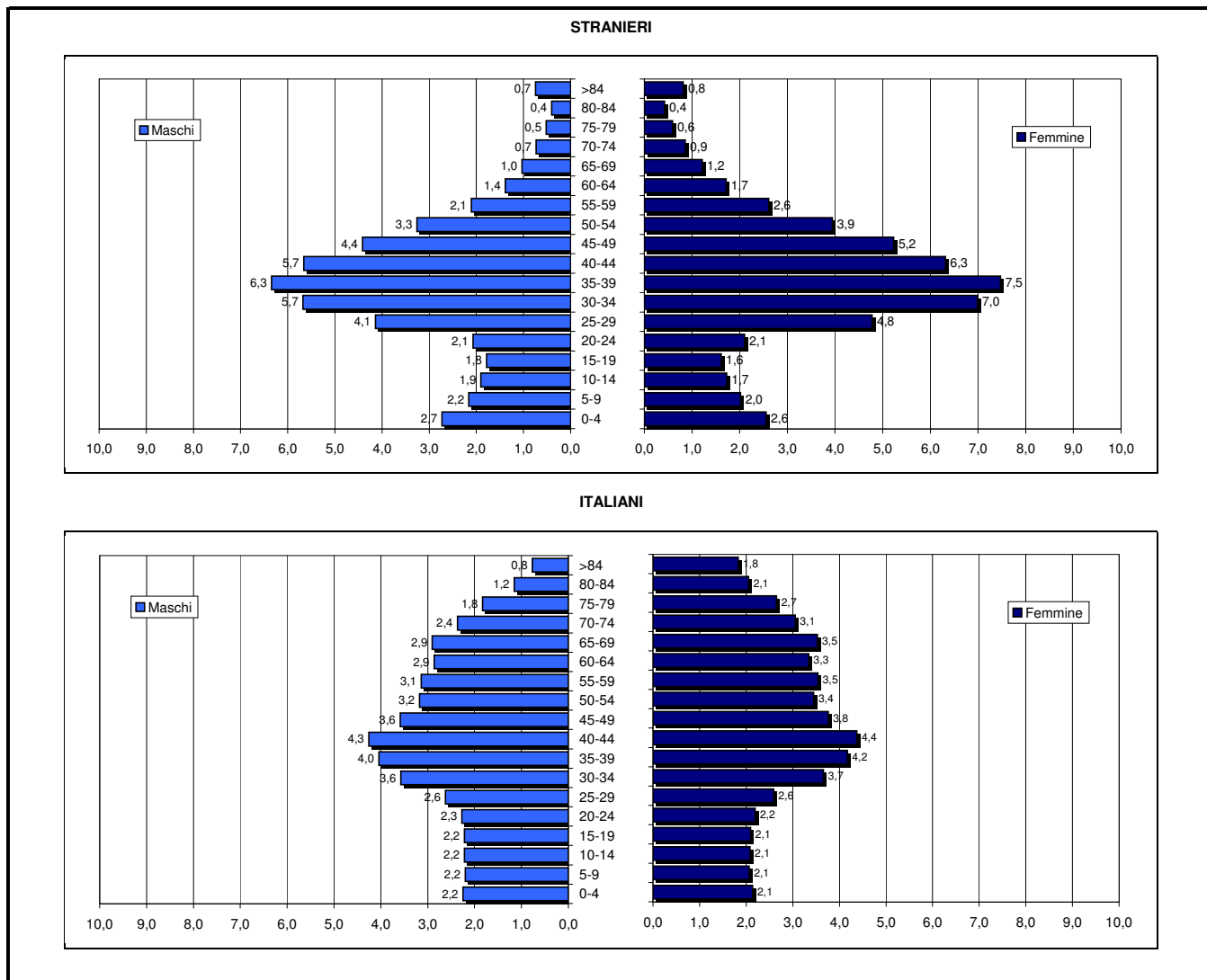


Gráfico 5 - Piramidi delle età stranieri e italiani iscritti in anagrafe al 31 dicembre 2006

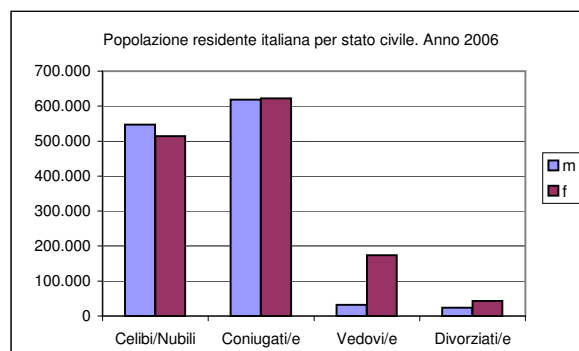
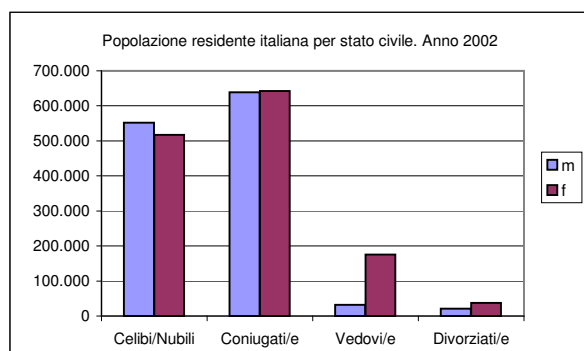
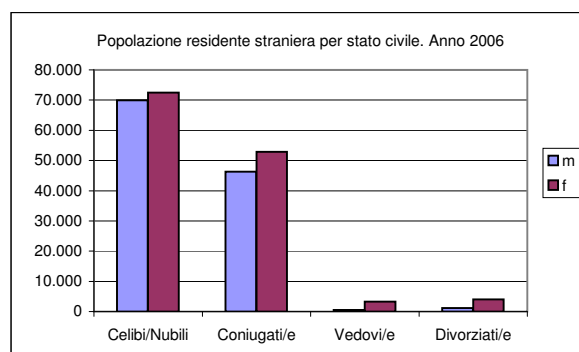
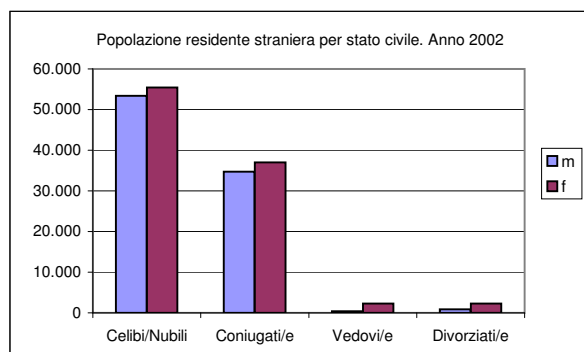
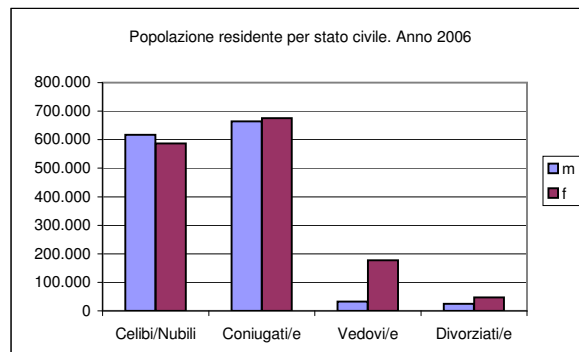
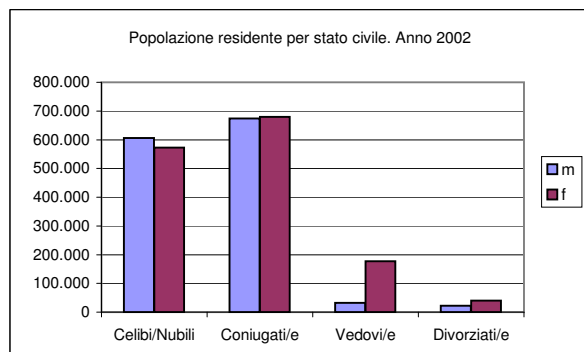


Tab. 5 - Popolazione iscritta in anagrafe per sesso e stato civile. Periodo 2002 - 2006.										
Anno	Maschi e femmine									
	Celibi/Nubili		Coniugati/e		Vedovi/e		Divorziati/e		Totale	
	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale
2002	108.822	1.177.975	71.793	1.353.090	2.670	209.457	3.196	61.978	186.481	2.802.500
2003	117.038	1.185.803	78.149	1.350.689	2.939	210.014	3.507	64.425	201.633	2.810.931
2004	128.820	1.199.069	87.711	1.346.563	3.300	210.294	4.048	67.275	223.879	2.823.201
2005	134.853	1.196.302	92.722	1.342.417	3.547	209.824	4.586	68.750	235.708	2.817.293
2006	142.434	1.203.654	99.141	1.339.792	3.843	209.746	5.222	71.885	250.640	2.825.077

Anno	Maschi									
	Celibi		Coniugati		Vedovi		Divorziati		Totale	
	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale
2002	53.386	605.754	34.761	673.755	417	32.137	886	21.951	89.450	1.333.597
2003	56.994	608.751	37.116	671.495	438	32.396	939	22.695	95.487	1.335.337
2004	63.193	615.270	41.518	669.024	443	32.526	1.031	23.562	106.185	1.340.382
2005	66.198	613.555	43.551	666.500	475	32.586	1.087	23.811	111.311	1.336.452
2006	69.970	617.039	46.277	664.607	506	32.752	1.171	24.828	117.924	1.339.226

Anno	Femmine									
	Nubili		Coniugate		Vedove		Divorziate		Totale	
	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale
2002	55.436	572.221	37.032	679.335	2.253	177.320	2.310	40.027	97.031	1.468.903
2003	60.044	577.052	41.033	679.194	2.501	177.618	2.568	41.730	106.146	1.475.594
2004	65.627	583.799	46.193	677.539	2.857	177.768	3.017	43.713	117.694	1.482.819
2005	68.655	582.747	49.171	675.917	3.072	177.238	3.499	44.939	124.397	1.480.841
2006	72.464	586.615	52.864	675.185	3.337	176.994	4.051	47.057	132.716	1.485.851

Grafico 3 - Popolazione iscritta in anagrafe totale, italiana e straniera per stato civile.



Tab. 6 - Popolazione iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2005 per sesso e classi di età quinquennali.

Municipi	Maschi e femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	4.122	3.780	3.798	3.838	4.485	7.203	9.961	11.108	10.969	9.415
2	4.834	4.865	5.092	4.700	4.929	6.129	8.471	9.782	10.141	9.096
3	1.963	1.874	2.023	2.015	2.410	3.205	4.160	4.353	4.306	3.930
4	8.120	7.715	8.162	8.462	9.220	11.533	15.993	16.878	16.824	14.593
5	7.730	7.964	7.949	8.475	9.489	11.432	14.823	15.431	15.790	13.656
6	4.826	4.936	4.957	5.018	5.687	7.364	9.804	10.860	11.157	9.197
7	5.498	5.342	5.659	5.694	6.021	7.409	9.766	10.909	11.219	9.438
8	11.607	10.536	10.714	11.135	12.191	15.503	19.450	19.703	19.086	15.575
9	4.745	4.598	4.757	4.460	4.995	6.841	9.764	10.784	10.883	9.407
10	7.953	7.665	7.805	7.830	8.556	10.693	14.656	15.729	15.587	13.351
11	5.480	5.176	5.308	5.169	5.861	7.588	10.269	11.160	11.418	9.683
12	8.548	8.398	8.296	7.960	8.295	9.535	13.303	15.441	15.888	13.068
13	11.022	10.501	9.743	8.815	9.652	12.770	18.497	20.226	19.460	15.127
15	6.822	6.449	6.069	5.890	6.678	9.092	13.522	14.425	13.186	10.129
16	5.917	5.847	5.788	5.371	5.635	7.138	10.502	12.150	12.440	10.666
17	2.553	2.353	2.528	2.388	2.715	3.791	5.241	5.919	5.889	5.240
18	5.945	5.715	5.489	5.451	5.789	7.632	10.862	12.695	12.087	10.084
19	8.480	8.091	8.325	7.884	8.344	10.163	14.401	16.504	16.453	13.602
20	6.888	6.954	7.136	6.573	6.568	8.510	11.993	13.831	13.722	11.410
Roma (*)	123.234	118.948	119.865	117.399	127.801	163.966	226.020	248.670	247.446	207.502

Municipi	Maschi e femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	8.674	9.301	8.219	7.608	6.166	5.233	4.090	4.488	122.458
2	8.653	8.621	7.806	7.670	6.270	5.930	5.143	5.579	123.711
3	3.836	3.996	3.473	3.323	2.883	2.617	2.201	2.376	54.944
4	13.472	14.231	12.883	13.046	10.806	8.807	6.567	4.659	201.971
5	12.714	13.236	10.935	10.672	8.714	6.531	4.075	2.682	182.298
6	7.871	8.007	7.103	8.308	7.872	6.561	4.520	3.170	127.218
7	8.023	7.465	6.037	6.884	6.421	5.335	3.529	2.430	123.079
8	13.170	12.432	9.557	10.026	8.285	6.266	3.688	2.236	211.160
9	8.632	8.702	7.811	8.443	7.276	6.633	5.437	4.879	129.047
10	12.058	12.186	10.180	10.884	9.682	7.609	5.086	3.533	181.043
11	9.150	9.958	8.756	9.022	7.486	6.586	5.210	4.114	137.394
12	11.548	11.447	9.531	9.439	7.227	5.657	3.623	2.424	169.628
13	12.923	13.582	12.010	11.705	8.752	6.242	4.066	2.974	208.067
15	8.955	10.219	9.841	10.377	8.354	6.037	3.832	2.632	152.509
16	9.473	9.561	8.808	9.758	8.363	6.906	5.162	4.033	143.518
17	4.874	5.343	4.822	4.899	4.205	3.649	3.133	3.094	72.636
18	8.591	8.862	7.713	8.333	7.251	6.069	4.161	3.252	135.981
19	11.355	11.250	10.022	10.807	9.319	7.407	5.417	4.179	182.003
20	9.962	9.754	8.683	8.698	7.070	5.433	3.799	2.865	149.849
Roma (*)	184.729	188.928	164.812	170.433	142.785	115.797	82.947	66.011	2.817.293

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Municipi	Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	2.022	1.875	1.825	1.937	2.169	3.154	4.527	5.167	5.171	4.541
2	2.353	2.270	2.498	2.315	2.500	3.287	4.650	5.463	5.509	4.975
3	974	884	931	981	1.186	1.635	2.200	2.295	2.286	2.035
4	3.974	3.754	3.977	4.015	4.507	5.751	8.167	8.591	8.684	7.631
5	3.745	3.833	3.887	4.051	4.607	5.748	7.511	7.831	7.996	7.082
6	2.401	2.404	2.357	2.399	2.748	3.588	4.990	5.339	5.407	4.573
7	2.662	2.618	2.799	2.816	2.931	3.741	4.879	5.405	5.604	4.725
8	5.702	5.053	5.171	5.328	5.930	7.629	9.694	9.704	9.485	7.756
9	2.323	2.313	2.316	2.175	2.459	3.535	5.171	5.604	5.727	4.999
10	3.815	3.666	3.792	3.819	4.280	5.385	7.501	7.967	7.958	6.861
11	2.626	2.525	2.633	2.513	2.810	3.742	5.201	5.701	5.825	5.074
12	4.213	3.978	4.033	3.782	4.166	4.823	6.884	8.020	8.154	6.780
13	5.318	5.078	4.720	4.271	4.737	6.458	9.396	10.344	9.624	7.625
15	3.344	3.061	2.932	2.845	3.293	4.518	6.803	7.221	6.518	5.195
16	2.807	2.851	2.813	2.625	2.854	3.648	5.497	6.281	6.530	5.564
17	1.234	1.131	1.245	1.213	1.419	1.980	2.849	3.133	3.146	2.748
18	2.879	2.759	2.695	2.618	2.824	3.851	5.637	6.580	6.161	5.132
19	4.173	3.921	4.020	3.776	4.195	5.327	7.485	8.603	8.474	7.020
20	3.330	3.377	3.448	3.208	3.326	4.481	6.311	7.298	7.152	5.992
Roma (*)	59.979	57.446	58.227	56.808	63.076	82.481	115.608	126.880	125.793	106.637

Municipi	Femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	4.420	4.731	4.154	3.886	3.343	3.040	2.575	2.857	61.394
2	4.753	4.785	4.312	4.417	3.738	3.696	3.445	3.973	68.939
3	2.053	2.198	1.860	1.887	1.704	1.658	1.522	1.753	30.042
4	7.147	7.817	6.963	7.226	6.091	5.361	4.256	3.279	107.191
5	6.493	7.005	5.683	5.671	4.797	3.834	2.609	1.893	94.276
6	4.022	4.218	3.852	4.708	4.511	3.946	2.841	2.216	66.520
7	4.023	3.810	3.253	3.883	3.680	3.213	2.225	1.672	63.939
8	6.589	6.247	4.916	5.263	4.498	3.603	2.262	1.516	106.346
9	4.702	4.713	4.297	4.850	4.333	4.169	3.649	3.566	70.901
10	6.328	6.360	5.454	5.991	5.316	4.486	3.223	2.449	94.651
11	4.922	5.348	4.776	4.925	4.310	4.052	3.394	2.897	73.274
12	5.979	5.928	5.013	5.015	3.960	3.117	2.177	1.645	87.667
13	6.647	7.192	6.398	6.094	4.649	3.539	2.541	2.095	106.726
15	4.755	5.658	5.310	5.644	4.644	3.467	2.492	1.887	79.587
16	5.080	5.221	5.045	5.579	4.827	4.178	3.330	2.888	77.618
17	2.698	2.885	2.601	2.715	2.464	2.229	2.045	2.206	39.941
18	4.516	4.661	4.239	4.628	4.239	3.551	2.623	2.209	71.802
19	6.026	6.064	5.605	6.047	5.255	4.343	3.527	2.893	96.754
20	5.335	5.281	4.771	4.813	3.970	3.079	2.294	1.912	79.378
Roma (*)	96.835	100.435	88.765	93.463	80.498	68.707	53.146	46.057	1.480.841

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 7 - Popolazione iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2006 per sesso e classi di età quinquennali.

Municipi	Maschi e Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	4.168	3.726	3.856	3.858	4.779	7.102	9.788	10.777	11.157	9.621
2	4.930	4.916	5.065	4.821	4.814	5.849	8.055	9.557	10.124	9.271
3	1.976	1.882	1.940	2.044	2.352	3.023	3.947	4.276	4.293	3.926
4	8.095	7.600	7.921	8.204	8.863	10.556	14.956	16.294	16.619	14.582
5	7.612	7.858	7.698	8.354	9.151	10.793	13.819	14.827	15.570	13.712
6	4.729	4.803	4.837	5.033	5.485	6.829	9.345	10.437	11.046	9.293
7	5.468	5.253	5.425	5.722	5.836	7.112	9.125	10.307	11.150	9.556
8	11.378	10.230	10.212	10.801	11.479	14.453	18.411	18.827	18.708	15.524
9	4.754	4.645	4.685	4.537	4.804	6.408	9.229	10.423	10.906	9.511
10	8.043	7.585	7.612	7.932	8.321	10.091	13.904	15.407	15.712	13.532
11	5.410	5.108	5.249	5.128	5.606	7.022	9.629	10.884	11.399	9.741
12	8.330	8.183	8.056	7.784	7.821	8.837	12.128	14.570	15.560	13.010
13	10.394	10.099	9.344	8.676	9.004	11.454	16.768	19.027	19.095	14.966
15	6.711	6.184	5.994	5.881	6.289	8.133	12.376	13.918	13.207	10.207
16	5.786	5.631	5.675	5.491	5.367	6.576	9.624	11.678	12.403	10.744
17	2.530	2.364	2.521	2.452	2.659	3.482	4.895	5.770	6.038	5.230
18	6.005	5.703	5.482	5.417	5.514	7.039	10.102	12.187	12.226	10.191
19	8.246	7.993	7.978	7.915	7.919	9.407	13.156	15.668	16.242	13.790
20	6.718	6.469	6.732	6.359	6.248	7.614	10.733	13.043	13.108	11.097
Roma (*)	126.045	120.102	119.802	119.512	125.502	156.607	217.810	246.043	252.169	213.389

Municipi	Maschi e Femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	8.737	9.005	8.321	7.677	6.082	5.213	4.092	4.652	122.611
2	8.638	8.523	7.723	7.759	6.253	5.832	4.968	5.814	122.912
3	3.853	3.851	3.546	3.338	2.852	2.532	2.167	2.443	54.241
4	13.310	13.511	12.886	12.875	10.573	8.887	6.547	4.977	197.256
5	12.549	12.627	11.105	10.663	8.733	6.599	4.177	2.813	178.660
6	7.961	7.645	6.987	8.087	7.659	6.603	4.658	3.409	124.846
7	8.146	7.317	6.015	6.696	6.227	5.402	3.573	2.628	120.958
8	13.109	12.017	9.705	9.721	8.302	6.380	3.842	2.433	205.532
9	8.585	8.357	7.894	8.287	7.159	6.627	5.274	5.070	127.155
10	12.085	11.733	10.276	10.860	9.500	7.746	5.208	3.751	179.298
11	9.077	9.330	8.864	8.939	7.336	6.597	5.136	4.341	134.796
12	11.531	10.937	9.448	9.321	7.259	5.634	3.749	2.603	164.761
13	12.650	12.750	11.740	11.695	8.800	6.417	4.104	3.131	200.114
15	8.968	9.358	9.710	10.238	8.386	6.222	3.917	2.774	148.473
16	9.500	9.120	8.656	9.555	8.262	6.902	5.198	4.292	140.460
17	4.914	5.046	4.880	4.957	4.102	3.663	3.051	3.197	71.751
18	8.622	8.406	7.707	8.146	7.192	6.105	4.298	3.489	133.831
19	11.447	10.770	9.962	10.458	9.217	7.457	5.402	4.391	177.418
20	9.721	9.073	8.295	8.347	6.920	5.420	3.763	2.956	142.616
Roma (*)	188.464	183.808	167.624	171.179	143.431	118.235	84.524	70.831	2.825.077

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 7 (segue) - Popolazione iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2006 per sesso e classi di età quinquennali.										
Municipi	Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	2.056	1.795	1.882	1.920	2.262	3.016	4.415	5.026	5.297	4.617
2	2.430	2.308	2.465	2.374	2.460	3.111	4.432	5.365	5.530	5.100
3	1.000	883	886	983	1.182	1.539	2.093	2.282	2.227	2.073
4	3.952	3.709	3.842	3.932	4.280	5.346	7.652	8.370	8.590	7.619
5	3.645	3.811	3.733	4.052	4.417	5.417	7.068	7.597	7.894	7.148
6	2.390	2.324	2.312	2.404	2.641	3.313	4.710	5.182	5.409	4.551
7	2.653	2.580	2.649	2.861	2.852	3.590	4.555	5.174	5.592	4.821
8	5.600	4.918	4.932	5.145	5.578	7.030	9.153	9.298	9.268	7.811
9	2.334	2.314	2.269	2.225	2.390	3.284	4.872	5.465	5.733	5.094
10	3.819	3.624	3.692	3.851	4.165	5.087	7.233	7.828	8.014	7.001
11	2.623	2.500	2.572	2.539	2.686	3.469	4.890	5.534	5.881	5.053
12	4.133	3.943	3.836	3.737	3.887	4.479	6.294	7.613	8.039	6.757
13	5.007	4.871	4.536	4.193	4.385	5.790	8.650	9.713	9.505	7.599
15	3.274	2.944	2.859	2.830	3.129	4.061	6.193	7.012	6.544	5.248
16	2.729	2.739	2.748	2.695	2.676	3.403	5.033	6.079	6.505	5.632
17	1.217	1.154	1.260	1.219	1.401	1.844	2.616	3.076	3.192	2.812
18	2.872	2.774	2.655	2.643	2.682	3.539	5.250	6.351	6.236	5.174
19	4.076	3.917	3.858	3.757	3.947	4.878	6.888	8.220	8.445	7.140
20	3.285	3.124	3.253	3.095	3.168	3.990	5.709	6.902	6.866	5.838
Roma (*)	61.399	58.151	57.959	57.961	61.732	78.679	111.617	126.109	128.349	109.910

Municipi	Femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	4.450	4.599	4.187	3.894	3.311	3.021	2.575	2.925	61.248
2	4.746	4.770	4.293	4.382	3.734	3.645	3.274	4.163	68.582
3	2.064	2.124	1.881	1.908	1.673	1.604	1.475	1.812	29.689
4	7.051	7.420	7.038	7.145	5.914	5.399	4.237	3.497	104.993
5	6.425	6.705	5.808	5.686	4.810	3.816	2.641	1.991	92.664
6	4.061	4.019	3.793	4.589	4.437	3.925	2.929	2.358	65.347
7	4.086	3.713	3.235	3.758	3.567	3.231	2.279	1.790	62.986
8	6.574	6.016	5.000	5.149	4.459	3.628	2.362	1.645	103.566
9	4.653	4.551	4.340	4.708	4.273	4.137	3.524	3.706	69.872
10	6.327	6.158	5.429	6.021	5.278	4.526	3.295	2.594	93.942
11	4.928	5.014	4.786	4.947	4.162	4.065	3.349	3.023	72.021
12	5.999	5.721	4.929	4.966	3.970	3.134	2.201	1.777	85.415
13	6.477	6.843	6.308	6.070	4.667	3.614	2.581	2.192	103.001
15	4.755	5.182	5.323	5.554	4.695	3.556	2.522	1.951	77.632
16	5.106	4.951	4.964	5.512	4.775	4.128	3.343	3.035	76.053
17	2.699	2.683	2.661	2.717	2.403	2.206	1.984	2.246	39.390
18	4.476	4.423	4.212	4.548	4.196	3.568	2.718	2.352	70.669
19	6.037	5.805	5.636	5.851	5.188	4.374	3.446	3.044	94.507
20	5.224	4.914	4.617	4.620	3.905	3.097	2.249	1.951	75.807
Roma (*)	98.549	97.706	90.387	93.818	80.757	69.751	53.855	49.162	1.485.851

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tab. 7 - Indicatori della popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2005, italiana e straniera

Municipi	Incremento annuo		Anziani per bambino		Rapporto tra i sessi		Dipendenza Economica		% di giovani fino a 14		% Stranieri su italiani
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	
1	-1,6	5,4	5,7	5,1	91,7	134,3	54,3	26,2	10,4	6,4	27,4
2	-0,7	2,3	5,5	3,2	82,5	59,2	62,7	29,5	12,3	9,2	13,2
3	-1,7	3,1	5,9	3,8	83,9	73,2	57,2	27,1	10,9	7,7	9,6
4	-0,9	3,7	4,7	1,2	89,2	74,3	52,5	22,5	11,9	12,0	5,3
5	-1,2	7,3	3,7	0,4	93,4	92,9	46,2	20,0	12,9	13,8	5,1
6	-2,0	4,9	6,3	0,3	89,2	113,3	58,9	25,3	11,0	17,5	10,4
7	-1,5	5,7	4,3	0,2	91,8	101,5	52,3	28,2	12,9	19,7	8,3
8	0,5	10,0	2,5	0,1	97,4	113,0	44,7	25,1	15,3	18,8	8,7
9	-1,6	5,1	6,2	1,0	83,0	70,3	60,2	23,0	10,8	12,9	7,7
10	-0,2	7,0	4,1	0,4	91,6	84,3	51,2	23,5	12,8	15,8	4,2
11	-1,3	5,3	5,4	1,1	87,5	88,1	57,4	24,5	11,5	13,1	8,0
12	0,1	7,7	2,8	1,4	94,4	78,8	47,7	25,3	15,0	12,5	6,0
13	1,0	5,7	2,7	0,8	94,7	98,8	47,7	21,1	15,2	12,6	7,5
15	-0,8	4,8	4,3	0,4	91,0	99,2	52,0	26,4	12,3	17,7	8,4
16	-1,2	4,4	5,1	1,7	85,9	73,1	59,8	24,6	12,3	10,9	8,2
17	-1,7	4,2	6,6	2,8	83,2	68,9	61,2	25,0	10,4	8,4	9,8
18	-0,4	6,2	4,3	2,2	89,5	88,6	54,7	28,6	12,8	11,0	11,6
19	-0,4	6,7	4,0	0,7	89,5	73,2	54,6	24,5	13,6	14,3	8,5
20	-0,6	3,6	3,7	1,2	90,8	77,1	53,0	25,2	14,2	13,1	16,4
Roma (*)	-0,7	5,3	4,2	1,2	90,3	89,5	52,8	25,2	12,9	12,8	9,1

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Incremento annuo = (Popolazione ultimo anno - popolazione anno precedente)/popolazione anno precedente x 100

Popolazione di 65 anni e più/popolazione minore di 6 anni x100

Rapporto tra i sessi = (popolazione maschile/popolazione femminile) x 100

Dipendenza economica = [(popolazione 0-14 anni + popolazione 65 e oltre)/popolazione 15-64 anni] x 100

Tab. 8 - Indicatori della popolazione iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006, italiana e straniera

Municipi	Incremento annuo		Anziani per bambino		Rapporto tra i sessi		Dipendenza Economica		% di giovani fino a 14		% Stranieri su italiani
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri	
1	-1,6	6,5	5,6	4,7	91,6	135,7	55,6	25,5	10,5	6,4	29,7
2	-0,9	1,4	5,3	3,3	82,4	58,5	63,8	29,7	12,5	9,2	13,5
3	-1,5	1,1	5,8	3,7	83,9	71,5	57,8	27,6	11,0	7,7	9,9
4	-2,6	3,4	4,7	1,2	88,8	73,1	54,1	22,5	12,0	12,0	5,7
5	-2,2	2,7	3,8	0,4	92,9	91,3	47,5	20,1	12,9	13,9	5,3
6	-2,4	3,5	6,3	0,3	89,1	110,9	60,1	26,1	10,8	18,0	11,0
7	-2,5	8,2	4,3	0,2	91,4	99,8	53,0	29,3	12,7	20,5	9,2
8	-3,5	6,9	2,6	0,1	97,3	111,4	45,7	26,1	15,1	19,4	9,6
9	-1,7	1,5	6,1	1,0	83,0	69,6	61,2	23,4	10,9	13,2	7,9
10	-1,4	8,4	4,0	0,4	91,3	81,3	52,3	23,2	12,8	16,0	4,6
11	-2,4	4,9	5,3	1,1	87,3	85,9	59,0	24,0	11,6	12,8	8,6
12	-3,2	2,8	2,9	1,3	94,0	77,0	49,3	25,4	15,1	12,7	6,4
13	-4,2	0,7	2,8	0,8	94,2	94,7	49,5	21,2	15,1	12,8	7,8
15	-2,9	-0,1	4,4	0,4	90,8	96,1	54,0	26,9	12,3	18,0	8,7
16	-2,6	3,6	5,2	1,6	85,8	73,0	61,3	24,5	12,3	11,0	8,7
17	-1,6	2,3	6,5	3,0	83,7	68,1	62,4	25,8	10,5	8,7	10,2
18	-2,2	3,4	4,2	2,2	89,4	89,5	56,6	29,7	13,0	11,5	12,3
19	-2,9	1,9	4,0	0,7	89,3	71,5	55,6	25,4	13,5	14,9	8,9
20	-5,2	-2,6	3,7	1,2	90,4	75,6	54,6	25,7	14,1	13,3	16,8
Roma (*)	-0,3	6,3	4,2	1,2	90,3	88,9	54,0	25,6	12,9	13,1	9,7

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Incremento annuo = (Popolazione ultimo anno - popolazione anno precedente)/popolazione anno precedente x 100

Popolazione di 65 anni e più/popolazione minore di 6 anni x100

Rapporto tra i sessi = (popolazione maschile/popolazione femminile) x 100

Dipendenza economica = [(popolazione 0-14 anni + popolazione 65 e oltre)/popolazione 15-64 anni] x 100

I NUMERI DI ROMA
Numero 3 – luglio/settembre 2007

Stranieri a Roma: cittadinanze e nuovi arrivi

Con un incremento di oltre 64.000 unità, le iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri sono aumentate, dal 2002 al 2006, del 34,4 per cento. C'è da rilevare la concentrazione che tale aumento ha avuto nell'8° municipio (+75,7 %) e in altri cinque - 7°, 10°, 12°, 13° e 19° - dove l'incremento è stato superiore alla media cittadina. All'inizio del 2007 il 40 per cento degli stranieri proviene da paesi europei quali la Romania, con 32.000 iscritti, la Polonia e l'Ucraina. Nel quinquennio considerato l'incremento risulta più consistente per le straniere (quasi il 37% in più) che per gli stranieri di sesso maschile (poco meno del 32% in più). La comunità romena risulta, oramai, la più numerosa, confermando il trend di aumento rilevato fin dal 2000, mentre quella filippina, pur con quasi 30.000 unità ha perso il primato delle presenze nella capitale.

Tav. 1 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per sesso. Rapporto percentuale di stranieri sul totale della popolazione per municipio. Periodo 2002 - 2006

Municipi	Maschi e Femmine					Var. % 2002/2006	
	2002	2003	2004	2005	2006		
1		21.800	22.706	25.004	26.342	28.067	28,7
	%	17,9	18,6	25,6	27,4	22,9	
2		12.291	13.185	14.122	14.446	14.650	19,2
	%	9,9	10,6	12,8	13,2	11,9	
3		4.431	4.587	4.669	4.815	4.868	9,9
	%	7,9	8,2	9,2	9,6	9,0	
4		7.929	8.796	9.853	10.217	10.560	33,2
	%	3,9	4,3	5,1	5,3	5,4	
5		6.713	7.458	8.200	8.798	9.038	34,6
	%	3,6	4,0	4,7	5,1	5,1	
6		9.629	10.345	11.439	12.000	12.416	28,9
	%	7,4	8,0	9,7	10,4	9,9	
7		7.388	8.036	8.899	9.406	10.174	37,7
	%	5,9	6,4	7,7	8,3	8,4	
8		10.287	11.927	15.371	16.910	18.072	75,7
	%	5,1	5,9	8,0	8,7	8,8	
9		7.516	7.955	8.728	9.175	9.312	23,9
	%	5,7	6,1	7,2	7,7	7,3	
10		5.781	6.165	6.856	7.339	7.953	37,6
	%	3,2	3,4	3,9	4,2	4,4	
11		8.200	8.817	9.626	10.139	10.635	29,7
	%	5,9	6,4	7,5	8,0	7,9	
12		7.052	7.916	8.914	9.603	9.874	40,0
	%	4,3	4,7	5,6	6,0	6,0	
13		10.687	12.024	13.653	14.430	14.534	36,0
	%	5,4	6,0	7,1	7,5	7,3	
15		9.257	10.119	11.337	11.877	11.871	28,2
	%	6,0	6,6	8,0	8,4	8,0	
16		8.852	9.659	10.417	10.872	11.267	27,3
	%	6,1	6,7	7,8	8,2	8,0	
17		5.514	5.824	6.207	6.466	6.616	20,0
	%	7,4	7,9	9,2	9,8	9,2	
18		11.589	12.394	13.335	14.161	14.643	26,4
	%	8,6	9,2	10,9	11,6	10,9	
19		10.530	11.427	13.349	14.241	14.506	37,8
	%	5,9	6,3	7,9	8,5	8,2	
20		16.852	18.488	20.369	21.112	20.564	22,0
	%	11,5	12,5	15,7	16,4	14,4	
Roma (*)		186.481	201.633	223.879	235.708	250.640	34,4
	%	6,7	7,2	8,6	9,1	8,9	

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 1 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per sesso. Rapporto percentuale di stranieri sul totale della popolazione per municipio. Periodo 2002 - 2006

Municipi		Maschi					Var. % 2002/2006
		2002	2003	2004	2005	2006	
1		12.164	12.639	14.306	15.097	16.159	32,8
	%	20,2	21,1	30,7	32,8	26,3	
2		4.770	5.028	5.278	5.373	5.406	13,3
	%	8,7	9,2	10,6	10,9	10,0	
3		1.954	1.993	2.005	2.035	2.030	3,9
	%	7,7	7,8	8,6	8,9	8,3	
4		3.538	3.820	4.150	4.355	4.459	26,0
	%	3,7	4,0	4,5	4,8	4,8	
5		3.373	3.643	4.002	4.238	4.313	27,9
	%	3,8	4,1	4,7	5,1	5,0	
6		5.317	5.559	6.124	6.375	6.530	22,8
	%	8,5	9,0	11,0	11,7	11,0	
7		3.827	4.126	4.540	4.738	5.082	32,8
	%	6,3	6,8	8,2	8,7	8,8	
8		5.407	6.231	8.251	8.972	9.524	76,1
	%	5,5	6,2	8,7	9,4	9,3	
9		3.211	3.345	3.636	3.786	3.820	19,0
	%	5,4	5,6	6,6	7,0	6,7	
10		2.737	2.866	3.195	3.356	3.567	30,3
	%	3,2	3,3	3,8	4,0	4,2	
11		3.995	4.211	4.538	4.750	4.913	23,0
	%	6,1	6,5	7,5	8,0	7,8	
12		3.155	3.485	3.930	4.233	4.297	36,2
	%	4,0	4,3	5,1	5,4	5,4	
13		5.457	6.035	6.873	7.170	7.070	29,6
	%	5,7	6,2	7,4	7,6	7,3	
15		4.685	5.067	5.682	5.916	5.818	24,2
	%	6,3	6,9	8,4	8,8	8,2	
16		3.750	4.048	4.372	4.591	4.755	26,8
	%	5,6	6,1	7,0	7,5	7,4	
17		2.312	2.398	2.520	2.638	2.681	16,0
	%	6,9	7,2	8,2	8,8	8,3	
18		5.502	5.882	6.260	6.651	6.914	25,7
	%	8,6	9,2	10,8	11,6	10,9	
19		4.596	4.940	5.732	6.021	6.049	31,6
	%	5,5	5,8	7,2	7,6	7,3	
20		7.413	8.099	8.872	9.191	8.850	19,4
	%	10,7	11,6	14,4	15,0	13,2	
Roma (*)		89.450	95.487	106.185	111.311	117.924	31,8
	%	6,7	7,2	8,6	9,1	8,8	

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 1 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe per sesso. Rapporto percentuale di stranieri sul totale della popolazione per municipio. Periodo 2002 - 2006

Municipi		Femmine					Var. % 2002/2006
		2002	2003	2004	2005	2006	
1		9.636	10.067	10.698	11.245	11.908	23,6
	%	15,6	16,3	21,0	22,4	19,4	
2		7.521	8.157	8.844	9.073	9.244	22,9
	%	10,9	11,8	14,7	15,2	13,5	
3		2.477	2.594	2.664	2.780	2.838	14,6
	%	8,1	8,4	9,6	10,2	9,6	
4		4.391	4.976	5.703	5.862	6.101	38,9
	%	4,1	4,6	5,6	5,8	5,8	
5		3.340	3.815	4.198	4.560	4.725	41,5
	%	3,5	4,0	4,6	5,1	5,1	
6		4.312	4.786	5.315	5.625	5.886	36,5
	%	6,4	7,1	8,6	9,2	9,0	
7		3.561	3.910	4.359	4.668	5.092	43,0
	%	5,5	6,0	7,3	7,9	8,1	
8		4.880	5.696	7.120	7.938	8.548	75,2
	%	4,8	5,6	7,3	8,1	8,3	
9		4.305	4.610	5.092	5.389	5.492	27,6
	%	6,0	6,4	7,7	8,2	7,9	
10		3.044	3.299	3.661	3.983	4.386	44,1
	%	3,2	3,5	4,0	4,4	4,7	
11		4.205	4.606	5.088	5.389	5.722	36,1
	%	5,7	6,2	7,4	7,9	7,9	
12		3.897	4.431	4.984	5.370	5.577	43,1
	%	4,6	5,2	6,1	6,5	6,5	
13		5.230	5.989	6.780	7.260	7.464	42,7
	%	5,2	5,8	6,9	7,3	7,2	
15		4.572	5.052	5.655	5.961	6.053	32,4
	%	5,7	6,3	7,6	8,1	7,8	
16		5.102	5.611	6.045	6.281	6.512	27,6
	%	6,5	7,2	8,4	8,8	8,6	
17		3.202	3.426	3.687	3.828	3.935	22,9
	%	7,8	8,4	10,0	10,6	10,0	
18		6.087	6.512	7.075	7.510	7.729	27,0
	%	8,6	9,1	11,0	11,7	10,9	
19		5.934	6.487	7.617	8.220	8.457	42,5
	%	6,3	6,8	8,6	9,3	8,9	
20		9.439	10.389	11.497	11.921	11.714	24,1
	%	12,2	13,3	16,9	17,7	15,5	
Roma (*)		97.031	106.146	117.694	124.397	132.716	36,8
	%	6,6	7,2	8,6	9,2	8,9	

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 2 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2005 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti).

Municipi	Maschi e femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	624	551	498	527	1.023	2.611	3.126	3.209	2.808	2.519
2	527	424	384	352	443	865	1.375	1.810	1.738	1.610
3	147	110	116	133	165	308	477	597	559	560
4	432	383	407	384	461	953	1.268	1.390	1.230	1.063
5	485	400	325	343	469	916	1.237	1.321	1.013	850
6	886	687	527	469	568	1.255	1.569	1.784	1.581	1.100
7	769	620	462	364	425	937	1.376	1.477	1.149	774
8	1.498	911	764	721	1.077	2.302	2.810	2.553	1.745	1.181
9	453	385	348	264	364	866	1.234	1.317	1.165	943
10	489	373	297	251	334	815	1.188	1.176	909	593
11	529	421	377	327	411	1.031	1.287	1.367	1.264	947
12	434	403	364	350	419	866	1.195	1.427	1.177	915
13	703	578	530	450	610	1.447	1.989	2.040	1.864	1.534
15	904	659	536	427	576	1.241	1.667	1.838	1.503	1.020
16	495	371	318	285	376	841	1.406	1.554	1.377	1.070
17	228	188	127	141	211	460	807	918	791	652
18	602	519	432	383	529	1.117	1.772	2.010	1.670	1.328
19	876	645	519	497	642	1.321	1.980	1.972	1.725	1.380
20	1.030	858	873	753	896	1.793	2.588	2.831	2.549	2.130
Roma (*)	12.187	9.567	8.304	7.520	10.092	22.134	30.611	32.962	28.250	22.540

Municipi	Maschi e femmine								Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre	
1	1.944	1.696	1.409	1.140	778	589	402	888	26.342
2	1.351	940	669	511	375	291	224	557	14.446
3	425	345	218	186	107	96	63	203	4.815
4	799	468	323	215	145	95	78	123	10.217
5	645	380	159	97	64	29	26	39	8.798
6	689	393	168	124	93	46	25	36	12.000
7	500	241	95	98	49	31	20	19	9.406
8	684	336	105	98	61	35	14	15	16.910
9	690	371	243	170	123	76	59	104	9.175
10	370	207	99	69	55	35	28	51	7.339
11	721	491	296	232	165	116	62	95	10.139
12	611	433	271	240	154	115	112	117	9.603
13	1.002	617	367	243	158	106	82	110	14.430
15	580	368	180	112	94	67	39	66	11.877
16	860	599	358	323	196	142	112	189	10.872
17	547	387	258	201	175	123	84	168	6.466
18	959	692	549	493	372	208	190	336	14.161
19	970	584	366	226	145	116	112	165	14.241
20	1.622	1.002	697	456	326	254	195	259	21.112
Roma (*)	16.313	10.831	7.014	5.394	3.728	2.648	1.986	3.627	235.708

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 2 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2005 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti)

Municipi	Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	310	257	226	254	402	855	1.228	1.332	1.251	1.150
2	241	201	188	179	261	604	967	1.226	1.133	1.050
3	63	55	58	64	84	188	302	357	324	318
4	217	189	197	181	238	602	797	839	729	625
5	230	194	146	138	267	511	679	737	529	446
6	437	318	265	211	274	634	809	765	675	478
7	358	298	233	179	213	528	711	717	527	351
8	723	453	334	323	524	1.063	1.337	1.204	774	533
9	214	194	167	122	186	509	746	775	692	598
10	216	173	141	115	186	478	717	638	477	323
11	257	210	165	152	214	532	725	714	679	526
12	217	209	186	158	232	508	717	856	686	538
13	327	275	243	219	335	757	1.073	1.027	944	725
15	445	318	268	186	297	638	885	894	713	494
16	230	176	155	144	211	522	862	893	764	614
17	100	82	63	68	125	311	545	579	462	403
18	284	252	210	183	266	666	994	1.069	880	705
19	426	295	248	233	361	817	1.212	1.152	1.004	829
20	478	416	412	397	496	1.103	1.542	1.613	1.436	1.235
Roma (*)	5.800	4.605	3.958	3.551	5.218	11.912	16.968	17.560	14.859	12.100

Municipi	Femmine									Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre		
1	938	828	613	490	322	251	162	376	11.245	
2	866	593	419	315	238	165	121	306	9.073	
3	230	200	120	112	65	57	43	140	2.780	
4	462	258	178	103	76	51	44	76	5.862	
5	282	182	88	48	33	15	15	20	4.560	
6	285	190	79	79	58	31	15	22	5.625	
7	241	120	55	64	31	19	12	11	4.668	
8	316	160	62	58	36	22	7	9	7.938	
9	447	225	165	115	85	47	39	63	5.389	
10	204	122	59	42	29	19	18	26	3.983	
11	396	293	171	130	92	58	31	44	5.389	
12	333	229	151	119	70	53	45	63	5.370	
13	467	314	189	124	81	62	40	58	7.260	
15	310	212	99	70	48	33	17	34	5.961	
16	498	357	234	217	125	103	60	116	6.281	
17	333	234	140	103	99	54	43	84	3.828	
18	537	372	297	249	187	112	90	157	7.510	
19	584	364	241	135	87	60	69	103	8.220	
20	917	580	411	272	201	142	117	153	11.921	
Roma (*)	8.813	5.950	3.857	2.914	2.002	1.395	1.021	1.914	124.397	

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 3 - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2006 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti).

Municipi	Maschi e femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	707	557	525	565	1.343	2.831	3.445	3.308	2.995	2.620
2	507	448	397	375	421	810	1.349	1.763	1.728	1.667
3	165	106	102	128	164	310	466	598	542	549
4	449	421	401	403	458	927	1.287	1.477	1.245	1.093
5	512	407	335	355	474	922	1.231	1.312	1.090	875
6	916	769	544	522	566	1.178	1.616	1.786	1.624	1.212
7	871	708	503	425	451	992	1.432	1.519	1.249	830
8	1.653	1.025	831	828	1.013	2.330	2.933	2.788	1.914	1.258
9	465	399	361	315	347	831	1.218	1.328	1.195	959
10	479	446	346	332	341	878	1.207	1.250	994	696
11	528	440	397	368	404	1.013	1.296	1.398	1.354	1.061
12	483	400	375	372	415	847	1.175	1.450	1.225	919
13	726	598	537	497	588	1.332	1.970	2.102	1.821	1.578
15	906	643	582	476	546	1.116	1.588	1.819	1.551	1.058
16	523	378	341	338	384	801	1.404	1.577	1.454	1.154
17	223	197	155	140	212	442	778	908	869	649
18	645	559	482	424	514	1.016	1.794	2.059	1.747	1.414
19	901	686	568	498	621	1.269	1.904	2.044	1.731	1.425
20	1.031	839	858	775	837	1.630	2.427	2.778	2.429	2.078
Roma (*)	13.234	10.460	9.091	8.515	10.451	22.349	31.737	34.616	30.022	24.170

Municipi	Maschi e femmine									Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre		
1	2.049	1.748	1.463	1.162	810	603	388	948	28.067	
2	1.421	1.042	716	518	393	289	246	560	14.650	
3	458	363	236	197	117	98	64	205	4.868	
4	883	498	348	220	150	91	82	127	10.560	
5	674	404	188	96	60	38	28	37	9.038	
6	730	414	199	125	104	44	31	36	12.416	
7	563	295	113	98	54	29	21	21	10.174	
8	793	355	125	92	67	36	13	18	18.072	
9	700	396	255	164	120	80	68	111	9.312	
10	403	248	105	70	53	32	31	42	7.953	
11	803	543	340	223	181	121	71	94	10.635	
12	702	448	318	231	155	114	107	138	9.874	
13	1.062	633	405	242	166	102	70	105	14.534	
15	637	377	186	124	87	71	43	61	11.871	
16	915	620	405	312	222	137	113	189	11.267	
17	584	398	281	225	163	130	88	174	6.616	
18	1.020	733	569	511	392	227	183	354	14.643	
19	1.066	621	390	234	149	124	101	174	14.506	
20	1.670	1.046	695	452	305	253	194	267	20.564	
Roma (*)	18.055	11.813	7.763	5.619	3.981	2.794	2.069	3.901	250.640	

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 3 (segue) - Popolazione straniera iscritta in Anagrafe al 31 dicembre 2006 per sesso e classi di età quinquennali (valori assoluti)

Municipi	Femmine									
	0-4	5-9	10-14	15-19	20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49
1	357	251	232	261	508	877	1.336	1.360	1.329	1.229
2	250	222	190	194	236	542	946	1.204	1.133	1.092
3	67	48	47	60	89	188	292	366	320	319
4	218	206	199	191	230	577	807	902	749	675
5	240	202	159	150	250	500	685	739	584	460
6	459	369	267	249	272	606	814	804	710	516
7	396	351	247	216	229	567	762	739	571	393
8	822	511	385	363	467	1.110	1.393	1.355	850	553
9	238	191	171	151	183	483	717	797	736	599
10	216	196	159	172	193	526	717	723	527	381
11	251	224	192	164	199	537	712	743	722	600
12	253	202	196	171	227	504	722	857	732	545
13	339	281	252	241	314	716	1.110	1.111	909	800
15	452	319	271	214	293	603	864	910	734	522
16	242	178	156	172	200	502	867	912	824	670
17	99	89	77	64	132	301	518	577	508	410
18	293	273	236	196	261	591	1.002	1.103	925	745
19	453	314	273	238	334	800	1.159	1.228	1.008	865
20	494	405	399	401	474	996	1.468	1.599	1.388	1.231
Roma (*)	6.400	5.048	4.322	4.047	5.262	11.977	17.512	18.719	15.838	13.108

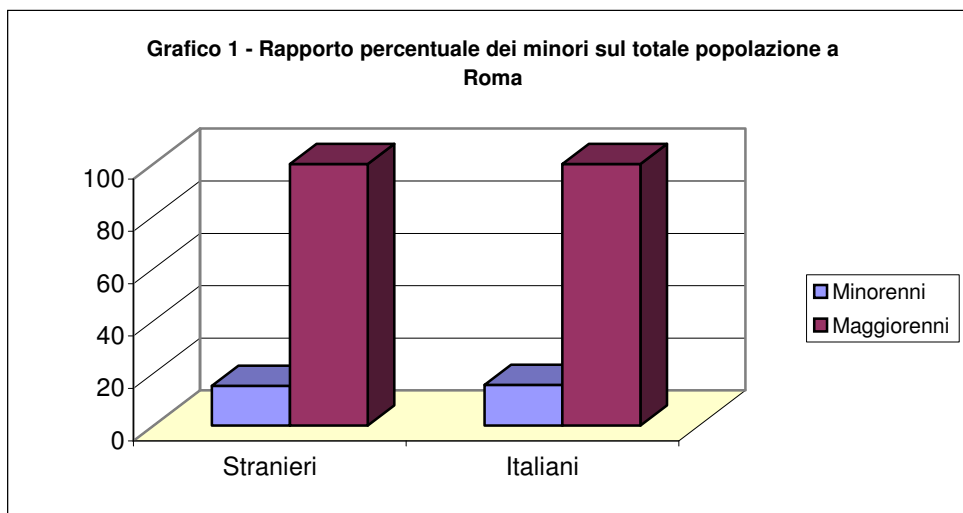
Municipi	Femmine									Totale
	50-54	55-59	60-64	65-69	70-74	75-79	80-84	oltre		
1	989	873	635	510	352	256	156	397	11.908	
2	936	665	452	326	246	164	138	308	9.244	
3	269	199	140	119	72	59	41	143	2.838	
4	505	296	192	101	74	55	46	78	6.101	
5	324	194	98	49	36	19	17	19	4.725	
6	309	202	93	76	69	26	22	23	5.886	
7	271	143	69	60	34	20	11	13	5.092	
8	366	176	64	55	38	21	8	11	8.548	
9	444	245	174	113	84	55	40	71	5.492	
10	237	144	66	40	27	19	20	23	4.386	
11	472	328	204	127	102	62	36	47	5.722	
12	389	249	177	116	68	57	38	74	5.577	
13	492	327	213	125	84	59	40	51	7.464	
15	355	210	104	74	49	31	21	27	6.053	
16	526	381	264	205	139	100	65	109	6.512	
17	362	239	154	117	94	60	45	89	3.935	
18	574	389	312	258	194	126	87	164	7.729	
19	662	387	267	141	97	63	62	106	8.457	
20	962	614	412	274	183	150	109	155	11.714	
Roma (*)	9.881	6.538	4.294	3.037	2.145	1.489	1.058	2.041	132.716	

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 4 - Minorenni e maggiorenni italiani e stranieri al 31 dicembre 2006 per municipio

Municipio	Stranieri		Italiani		Stranieri		Italiani	
	Minorenni				Maggiorenni			
	M	F	M	F	M	F	M	F
1	1.096	977	6.076	5.894	15.063	10.931	39.128	43.446
2	803	778	8.389	7.879	4.603	8.466	40.535	51.459
3	260	199	3.447	3.142	1.770	2.639	19.075	23.709
4	782	739	13.877	13.118	3.677	5.362	73.927	85.774
5	774	681	13.749	12.926	3.539	4.044	67.934	75.013
6	1.299	1.253	7.600	7.267	5.231	4.633	45.369	52.194
7	1.202	1.127	8.828	8.522	3.880	3.965	44.062	49.372
8	2.064	1.956	17.663	16.589	7.460	6.592	74.779	78.429
9	727	691	7.863	7.571	3.093	4.801	45.600	56.809
10	791	685	13.793	12.782	2.776	3.701	67.996	76.774
11	825	764	8.752	8.482	4.088	4.958	49.110	57.817
12	734	767	14.366	13.366	3.563	4.810	60.683	66.472
13	1.159	1.009	17.048	15.960	5.911	6.455	72.995	79.577
15	1.243	1.183	10.382	9.605	4.575	4.870	54.641	61.974
16	774	697	9.855	9.172	3.981	5.815	49.797	60.369
17	347	304	4.207	4.047	2.334	3.631	25.473	31.408
18	1.019	926	9.545	8.999	5.895	6.803	46.703	53.941
19	1.271	1.201	13.642	12.977	4.778	7.256	63.220	73.073
20	1.667	1.537	10.608	9.960	7.183	10.177	47.351	54.133
Totale (*)	19.711	18.276	206.019	194.316	98.213	114.440	1.015.283	1.158.819

(*) Comprende i residenti non localizzati



Tav. 5 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe per stato civile, sesso e municipio, al 31 dicembre 2005

Municipi	Stato Civile					Totale
	%	Celibi e nubili	Coniugati	Vedovi	Divorziati	
	Maschi e Femmine					
1		17.709	7.804	381	448	26.342
	%	67,2	29,6	1,4	1,7	100,0
2		7.731	6.074	363	278	14.446
	%	53,5	42,0	2,5	1,9	100,0
3		2.936	1.678	99	102	4.815
	%	61,0	34,8	2,1	2,1	100,0
4		5.559	4.243	194	221	10.217
	%	54,4	41,5	1,9	2,2	100,0
5		4.865	3.607	126	200	8.798
	%	55,3	41,0	1,4	2,3	100,0
6		6.552	5.146	124	178	12.000
	%	54,6	42,9	1,0	1,5	100,0
7		5.356	3.810	101	139	9.406
	%	56,9	40,5	1,1	1,5	100,0
8		8.944	7.548	144	274	16.910
	%	52,9	44,6	0,9	1,6	100,0
9		5.497	3.302	148	228	9.175
	%	59,9	36,0	1,6	2,5	100,0
10		3.814	3.252	112	161	7.339
	%	52,0	44,3	1,5	2,2	100,0
11		5.887	3.847	170	235	10.139
	%	58,1	37,9	1,7	2,3	100,0
12		4.851	4.363	162	227	9.603
	%	50,5	45,4	1,7	2,4	100,0
13		7.235	6.620	253	322	14.430
	%	50,1	45,9	1,8	2,2	100,0
15		6.651	4.867	121	238	11.877
	%	56,0	41,0	1,0	2,0	100,0
16		6.586	3.905	160	221	10.872
	%	60,6	35,9	1,5	2,0	100,0
17		3.896	2.289	125	156	6.466
	%	60,3	35,4	1,9	2,4	100,0
18		9.243	4.545	182	191	14.161
	%	65,3	32,1	1,3	1,3	100,0
19		7.927	5.825	224	265	14.241
	%	55,7	40,9	1,6	1,9	100,0
20		11.501	8.923	301	387	21.112
	%	54,5	42,3	1,4	1,8	100,0
Roma (*)		134.853	92.722	3.547	4.586	235.708
	%	57,2	39,3	1,5	1,9	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 5 (segue) - Popolazione straniera iscritta in anagrafe per stato civile, sesso e municipio, al 31 dicembre 2005

Municipi	Stato Civile					TOTALE
	%	Nubili	Coniugate	Vedove	Divorziate	
	Femmine					
1		7.091	3.538	299	317	11.245
	%	63,1	31,5	2,7	2,8	100,0
2		4.932	3.597	328	216	9.073
	%	54,4	39,6	3,6	2,4	100,0
3		1.732	895	84	69	2.780
	%	62,3	32,2	3,0	2,5	100,0
4		3.051	2.467	176	168	5.862
	%	52,0	42,1	3,0	2,9	100,0
5		2.271	2.016	114	159	4.560
	%	49,8	44,2	2,5	3,5	100,0
6		2.892	2.495	106	132	5.625
	%	51,4	44,4	1,9	2,3	100,0
7		2.521	1.943	89	115	4.668
	%	54,0	41,6	1,9	2,5	100,0
8		3.939	3.662	121	216	7.938
	%	49,6	46,1	1,5	2,7	100,0
9		3.220	1.858	137	174	5.389
	%	59,8	34,5	2,5	3,2	100,0
10		1.965	1.781	98	139	3.983
	%	49,3	44,7	2,5	3,5	100,0
11		2.981	2.083	142	183	5.389
	%	55,3	38,7	2,6	3,4	100,0
12		2.628	2.423	136	183	5.370
	%	48,9	45,1	2,5	3,4	100,0
13		3.318	3.475	220	247	7.260
	%	45,7	47,9	3,0	3,4	100,0
15		3.110	2.557	106	188	5.961
	%	52,2	42,9	1,8	3,2	100,0
16		3.804	2.168	134	175	6.281
	%	60,6	34,5	2,1	2,8	100,0
17		2.229	1.371	116	112	3.828
	%	58,2	35,8	3,0	2,9	100,0
18		4.764	2.427	164	155	7.510
	%	63,4	32,3	2,2	2,1	100,0
19		4.591	3.218	204	207	8.220
	%	55,9	39,1	2,5	2,5	100,0
20		6.662	4.720	252	287	11.921
	%	55,9	39,6	2,1	2,4	100,0
Roma (*)		68.655	49.171	3.072	3.499	124.397
	%	55,2	39,5	2,5	2,8	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

Tav. 6 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe per stato civile, sesso e municipio, al 31 dicembre 2006

Municipi	Stato Civile				Totale	
	%	Celibi e nubili	Coniugati	Vedovi		Divorziati
	Maschi e Femmine					
1		18.861	8.307	413	486	28.067
	%	67,2	29,6	1,5	1,7	100,0
2		7.780	6.192	368	310	14.650
	%	53,1	42,3	2,5	2,1	100,0
3		2.965	1.682	103	118	4.868
	%	60,9	34,6	2,1	2,4	100,0
4		5.742	4.362	202	254	10.560
	%	54,4	41,3	1,9	2,4	100,0
5		4.966	3.704	142	226	9.038
	%	54,9	41,0	1,6	2,5	100,0
6		6.718	5.361	132	205	12.416
	%	54,1	43,2	1,1	1,7	100,0
7		5.774	4.124	105	171	10.174
	%	56,8	40,5	1,0	1,7	100,0
8		9.535	8.050	179	308	18.072
	%	52,8	44,5	1,0	1,7	100,0
9		5.517	3.382	163	250	9.312
	%	59,2	36,3	1,8	2,7	100,0
10		4.109	3.539	116	189	7.953
	%	51,7	44,5	1,5	2,4	100,0
11		6.058	4.142	181	254	10.635
	%	57,0	38,9	1,7	2,4	100,0
12		4.929	4.515	169	261	9.874
	%	49,9	45,7	1,7	2,6	100,0
13		7.248	6.690	255	341	14.534
	%	49,9	46,0	1,8	2,3	100,0
15		6.503	4.978	128	262	11.871
	%	54,8	41,9	1,1	2,2	100,0
16		6.726	4.137	171	233	11.267
	%	59,7	36,7	1,5	2,1	100,0
17		3.926	2.386	133	171	6.616
	%	59,3	36,1	2,0	2,6	100,0
18		9.525	4.728	187	203	14.643
	%	65,0	32,3	1,3	1,4	100,0
19		8.056	5.916	241	293	14.506
	%	55,5	40,8	1,7	2,0	100,0
20		11.230	8.638	296	400	20.564
	%	54,6	42,0	1,4	1,9	100,0
Roma (*)		142.434	99.141	3.843	5.222	250.640
	%	56,8	39,6	1,5	2,1	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

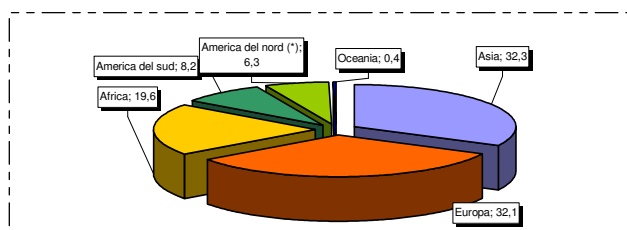
Tav. 6 (segue) - Popolazione straniera iscritta in anagrafe per stato civile, sesso e municipio, al 31 dicembre 2006

Municipi	Stato Civile					TOTALE
	%	Nubili	Coniugate	Vedove	Divorziate	
	Femmine					
1		7.465	3.769	324	350	11.908
	%	62,7	31,7	2,7	2,9	100,0
2		4.979	3.686	335	244	9.244
	%	53,9	39,9	3,6	2,6	100,0
3		1.755	912	89	82	2.838
	%	61,8	32,1	3,1	2,9	100,0
4		3.168	2.553	183	197	6.101
	%	51,9	41,8	3,0	3,2	100,0
5		2.321	2.087	133	184	4.725
	%	49,1	44,2	2,8	3,9	100,0
6		3.018	2.608	112	148	5.886
	%	51,3	44,3	1,9	2,5	100,0
7		2.751	2.107	92	142	5.092
	%	54,0	41,4	1,8	2,8	100,0
8		4.236	3.919	147	246	8.548
	%	49,6	45,8	1,7	2,9	100,0
9		3.224	1.922	151	195	5.492
	%	58,7	35,0	2,7	3,6	100,0
10		2.138	1.984	101	163	4.386
	%	48,7	45,2	2,3	3,7	100,0
11		3.057	2.311	155	199	5.722
	%	53,4	40,4	2,7	3,5	100,0
12		2.690	2.523	145	219	5.577
	%	48,2	45,2	2,6	3,9	100,0
13		3.401	3.570	225	268	7.464
	%	45,6	47,8	3,0	3,6	100,0
15		3.121	2.612	113	207	6.053
	%	51,6	43,2	1,9	3,4	100,0
16		3.848	2.329	147	188	6.512
	%	59,1	35,8	2,3	2,9	100,0
17		2.251	1.432	124	128	3.935
	%	57,2	36,4	3,2	3,3	100,0
18		4.863	2.538	165	163	7.729
	%	62,9	32,8	2,1	2,1	100,0
19		4.713	3.293	219	232	8.457
	%	55,7	38,9	2,6	2,7	100,0
20		6.526	4.627	248	313	11.714
	%	55,7	39,5	2,1	2,7	100,0
Roma (*)		72.464	52.864	3.337	4.051	132.716
	%	54,6	39,8	2,5	3,1	100,0

(*) Comprende gli individui residenti per i quali non è possibile individuare il municipio di appartenenza

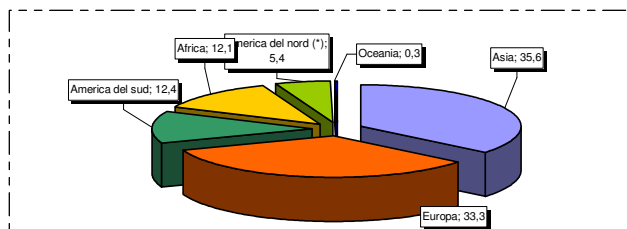
Tav. 7 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 1							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Asia	555	498	5.267	2.733	5.822	3.231	9.053	32,3
Europa	252	220	4.134	4.414	4.386	4.634	9.020	32,1
Africa	166	175	3.608	1.539	3.774	1.714	5.488	19,6
America del sud	101	68	899	1.246	1.000	1.314	2.314	8,2
America del nord (*)	20	15	917	808	937	823	1.760	6,3
Oceania	0	0	57	54	57	54	111	0,4
Altro (**)	2	1	181	137	183	138	321	1,1
Totale	1.096	977	15.063	10.931	16.159	11.908	28.067	100,0



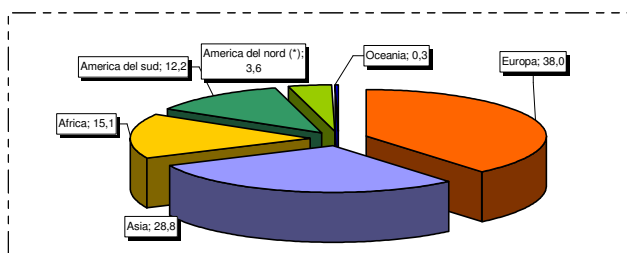
Tav. 8 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 2							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Asia	423	426	1.694	2.669	2.117	3.095	5.212	35,6
Europa	162	155	1.532	3.027	1.694	3.182	4.876	33,3
America del sud	111	106	417	1.183	528	1.289	1.817	12,4
Africa	85	67	571	1.054	656	1.121	1.777	12,1
America del nord (*)	20	22	323	428	343	450	793	5,4
Oceania	1	2	18	25	19	27	46	0,3
Altro (**)	1	0	48	80	49	80	129	0,9
Totale	803	778	4.603	8.466	5.406	9.244	14.650	100,0



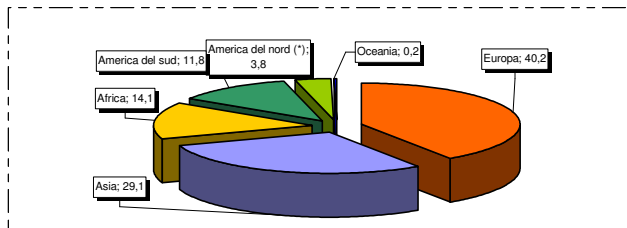
Tav. 9 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 3							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	61	38	641	1.110	702	1.148	1.850	38,0
Asia	140	106	510	645	650	751	1.401	28,8
Africa	21	26	376	311	397	337	734	15,1
America del sud	33	25	146	390	179	415	594	12,2
America del nord (*)	4	4	73	96	77	100	177	3,6
Oceania	0	0	5	11	5	11	16	0,3
Altro (**)	1	0	19	76	20	76	96	2,0
Totale	260	199	1.770	2.639	2.030	2.838	4.868	100,0



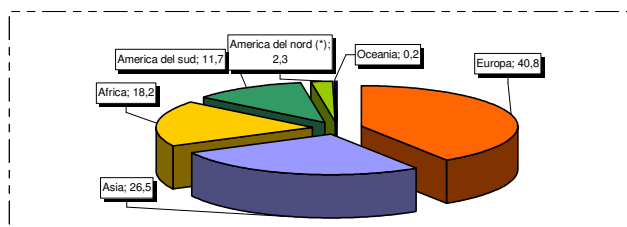
Tav. 10 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 4							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	230	210	1.357	2.447	1.587	2.657	4.244	40,2
Asia	347	310	1.163	1.251	1.510	1.561	3.071	29,1
Africa	120	114	625	632	745	746	1.491	14,1
America del sud	71	96	335	748	406	844	1.250	11,8
America del nord (*)	11	8	149	232	160	240	400	3,8
Oceania	0	0	6	11	6	11	17	0,2
Altro (**)	3	1	42	41	45	42	87	0,8
Totale	782	739	3.677	5.362	4.459	6.101	10.560	100,0



Tav. 11 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 5							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	229	225	1.319	1.916	1.548	2.141	3.689	40,8
Asia	270	216	1.102	809	1.372	1.025	2.397	26,5
Africa	156	156	728	602	884	758	1.642	18,2
America del sud	109	74	309	567	418	641	1.059	11,7
America del nord (*)	9	9	65	123	74	132	206	2,3
Oceania	0	0	6	8	6	8	14	0,2
Altro (**)	1	1	10	19	11	20	31	0,3
Totale	774	681	3.539	4.044	4.313	4.725	9.038	100,0

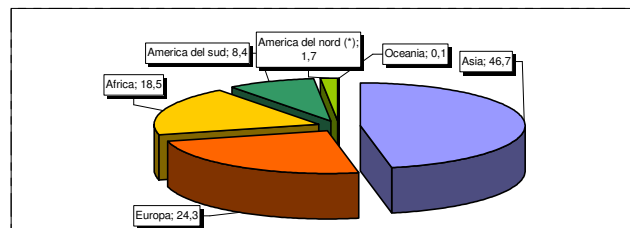


(*) Comprende i paesi dell'america centrale

(**) Comprende gli apolidi e gli stranieri di cui si ignora la cittadinanza

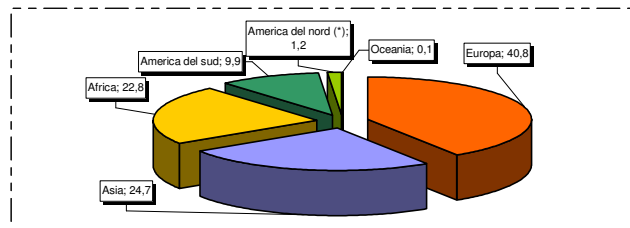
Tav. 12 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 6							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Asia	779	711	2.593	1.711	3.372	2.422	5.794	46,7
Europa	198	214	1.057	1.543	1.255	1.757	3.012	24,3
Africa	225	203	1.175	698	1.400	901	2.301	18,5
America del sud	79	115	315	529	394	644	1.038	8,4
America del nord (*)	14	9	72	114	86	123	209	1,7
Oceania	0	0	6	7	6	7	13	0,1
Altro (**)	4	1	13	31	17	32	49	0,4
Totale	1.299	1.253	5.231	4.633	6.530	5.886	12.416	100,0



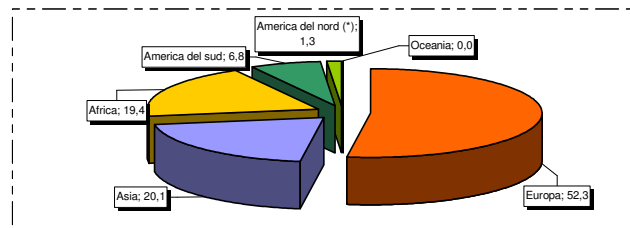
Tav. 13 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 7							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	476	455	1.466	1.755	1.942	2.210	4.152	40,8
Asia	321	309	1.060	824	1.381	1.133	2.514	24,7
Africa	297	282	983	761	1.280	1.043	2.323	22,8
America del sud	102	78	300	525	402	603	1.005	9,9
America del nord (*)	4	3	48	71	52	74	126	1,2
Oceania	0	0	9	5	9	5	14	0,1
Altro (**)	2	0	14	24	16	24	40	0,4
Totale	1.202	1.127	3.880	3.965	5.082	5.092	10.174	100,0



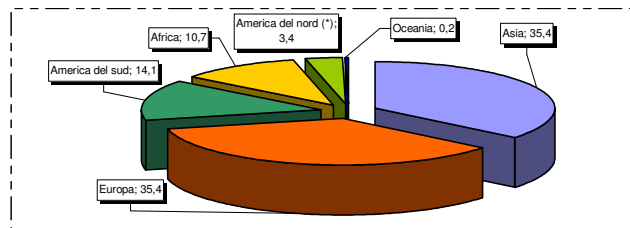
Tav. 14 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 8							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	1.041	982	3.823	3.604	4.864	4.586	9.450	52,3
Asia	426	396	1.730	1.082	2.156	1.478	3.634	20,1
Africa	453	433	1.466	1.147	1.919	1.580	3.499	19,4
America del sud	128	135	362	598	490	733	1.223	6,8
America del nord (*)	14	10	70	142	84	152	236	1,3
Oceania	0	0	2	5	2	5	7	0,0
Altro (**)	2	0	7	14	9	14	23	0,1
Totale	2.064	1.956	7.460	6.592	9.524	8.548	18.072	100,0



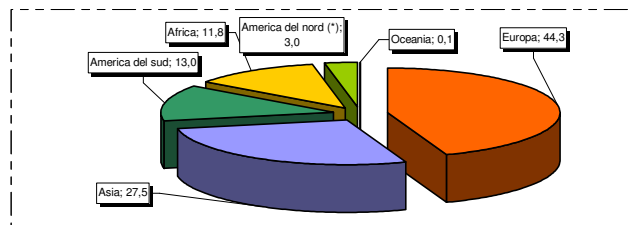
Tav. 15 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 9							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Asia	356	335	1.179	1.428	1.535	1.763	3.298	35,4
Europa	158	142	984	2.009	1.142	2.151	3.293	35,4
America del sud	127	116	357	713	484	829	1.313	14,1
Africa	75	78	461	384	536	462	998	10,7
America del nord (*)	11	19	84	199	95	218	313	3,4
Oceania	0	0	6	8	6	8	14	0,2
Altro (**)	0	1	22	60	22	61	83	0,9
Totale	727	691	3.093	4.801	3.820	5.492	9.312	100,0



Tav. 16 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 10							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	288	264	1.159	1.812	1.447	2.076	3.523	44,3
Asia	293	196	859	837	1.152	1.033	2.185	27,5
America del sud	84	109	305	538	389	647	1.036	13,0
Africa	117	108	380	334	497	442	939	11,8
America del nord (*)	9	7	61	163	70	170	240	3,0
Oceania	0	0	3	7	3	7	10	0,1
Altro (**)	0	1	9	10	9	11	20	0,3
Totale	791	685	2.776	3.701	3.567	4.386	7.953	100,0

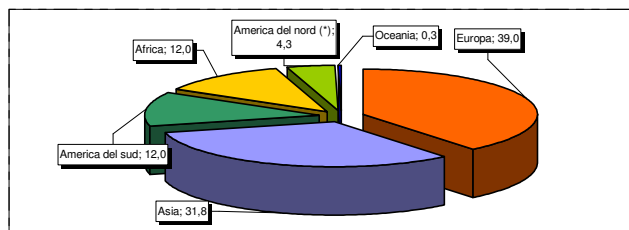


(*) Comprende i paesi dell'america centrale

(**) Comprende gli apolidi e gli stranieri di cui si ignora la cittadinanza

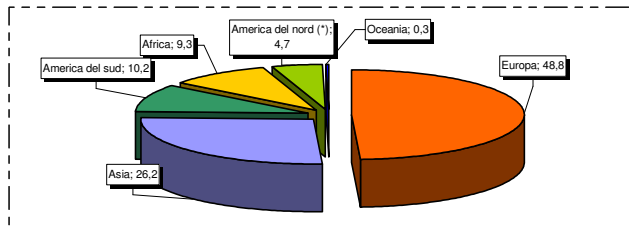
Tav. 17 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 11							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	244	270	1.394	2.237	1.638	2.507	4.145	39,0
Asia	362	313	1.419	1.283	1.781	1.596	3.377	31,8
America del sud	94	79	396	711	490	790	1.280	12,0
Africa	111	89	632	446	743	535	1.278	12,0
America del nord (*)	10	12	197	241	207	253	460	4,3
Oceania	2	1	16	12	18	13	31	0,3
Altro (**)	2	0	34	28	36	28	64	0,6
Totale	825	764	4.088	4.958	4.913	5.722	10.635	100,0



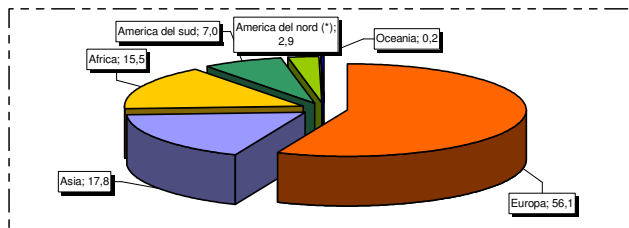
Tav. 18 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 12							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	364	374	1.680	2.399	2.044	2.773	4.817	48,785
Asia	239	254	949	1.142	1.188	1.396	2.584	26,17
America del sud	56	52	294	603	350	655	1.005	10,178
Africa	59	69	392	399	451	468	919	9,3
America del nord (*)	11	15	196	240	207	255	462	4,7
Oceania	1	1	17	7	18	8	26	0,3
Altro (**)	4	2	35	20	39	22	61	0,6
Totale	734	767	3.563	4.810	4.297	5.577	9.874	100,0



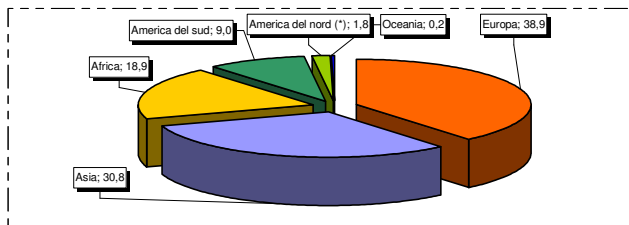
Tav. 19 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 13							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	580	534	3.103	3.931	3.683	4.465	8.148	56,1
Asia	272	219	1.132	967	1.404	1.186	2.590	17,8
Africa	209	166	1.227	656	1.436	822	2.258	15,5
America del sud	80	71	266	599	346	670	1.016	7,0
America del nord (*)	16	14	139	250	155	264	419	2,9
Oceania	0	1	12	20	12	21	33	0,2
Altro (**)	2	4	32	32	34	36	70	0,5
Totale	1.159	1.009	5.911	6.455	7.070	7.464	14.534	100,0



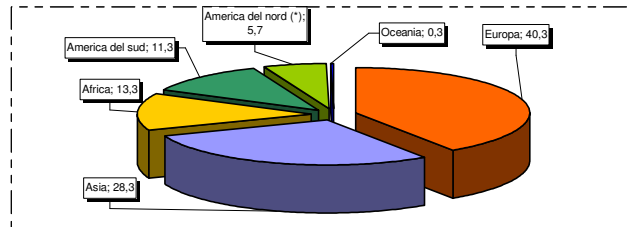
Tav. 20 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 15							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	392	381	1.628	2.215	2.020	2.596	4.616	38,9
Asia	466	428	1.391	1.370	1.857	1.798	3.655	30,8
Africa	283	282	1.147	537	1.430	819	2.249	18,9
America del sud	92	86	305	589	397	675	1.072	9,0
America del nord (*)	9	6	76	127	85	133	218	1,8
Oceania	0	0	14	9	14	9	23	0,2
Altro (**)	1	0	14	23	15	23	38	0,3
Totale	1.243	1.183	4.575	4.870	5.818	6.053	11.871	100,0



Tav. 21 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 16							
	0-17		>17		Totale			%
	M	F	M	F	M	F	MF	
Europa	245	221	1.512	2.561	1.757	2.782	4.539	40,3
Asia	319	268	1.073	1.532	1.392	1.800	3.192	28,3
Africa	129	129	719	518	848	647	1.495	13,3
America del sud	69	70	311	826	380	896	1.276	11,3
America del nord (*)	12	8	314	307	326	315	641	5,7
Oceania	0	1	15	19	15	20	35	0,3
Altro (**)	0	0	37	52	37	52	89	0,8
Totale	774	697	3.981	5.815	4.755	6.512	11.267	100,0

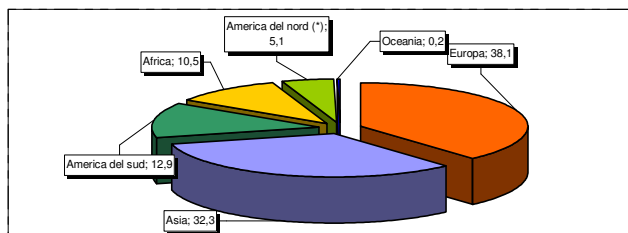


(*) Comprende i paesi dell'america centrale

(**) Comprende gli apolidi e gli stranieri di cui si ignora la cittadinanza

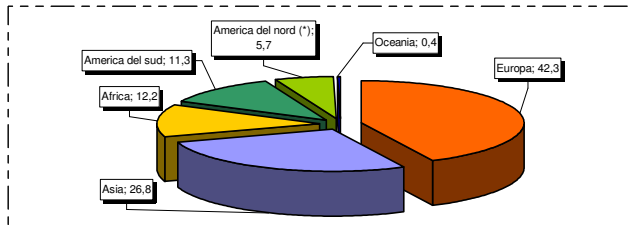
Tav. 22 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 17							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	51	59	918	1.492	969	1.551	2.520	38,1
Asia	215	158	687	1.075	902	1.233	2.135	32,3
America del sud	40	37	251	526	291	563	854	12,9
Africa	35	39	307	313	342	352	694	10,5
America del nord (*)	6	11	148	175	154	186	340	5,1
Oceania	0	0	3	10	3	10	13	0,2
Altro (**)	0	0	20	40	20	40	60	0,9
Totale	347	304	2.334	3.631	2.681	3.935	6.616	100,0



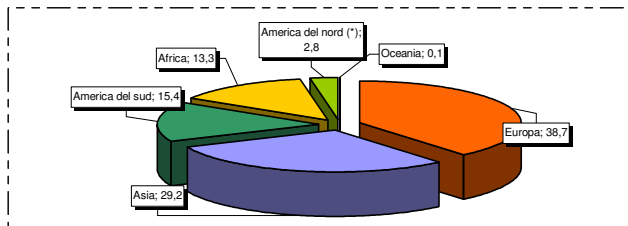
Tav. 23 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 18							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	395	367	2.385	3.043	2.780	3.410	6.190	42,3
Asia	357	315	1.504	1.751	1.861	2.066	3.927	26,8
Africa	128	127	850	683	978	810	1.788	12,2
America del sud	116	108	587	845	703	953	1.656	11,3
America del nord (*)	21	7	442	360	463	367	830	5,7
Oceania	1	1	29	22	30	23	53	0,4
Altro (**)	1	1	98	99	99	100	199	1,4
Totale	1.019	926	5.895	6.803	6.914	7.729	14.643	100,0



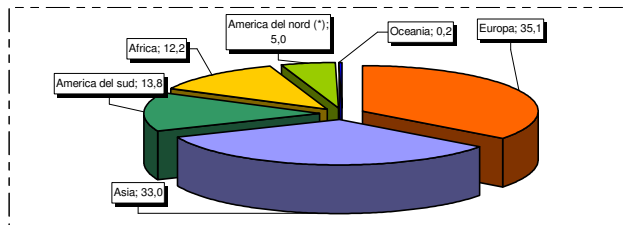
Tav. 24 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 19							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	415	379	1.810	3.010	2.225	3.389	5.614	38,7
Asia	454	427	1.433	1.923	1.887	2.350	4.237	29,2
America del sud	198	185	562	1.286	760	1.471	2.231	15,4
Africa	192	193	767	774	959	967	1.926	13,3
America del nord (*)	11	17	166	214	177	231	408	2,8
Oceania	0	0	5	5	5	5	10	0,1
Altro (**)	1	0	35	44	36	44	80	0,6
Totale	1.271	1.201	4.778	7.256	6.049	8.457	14.506	100,0



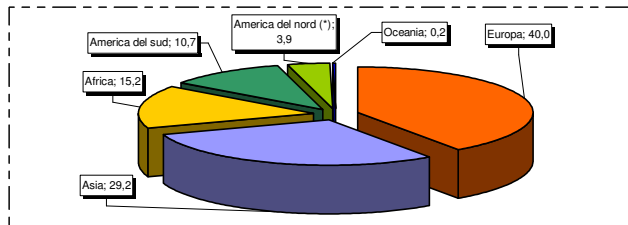
Tav. 25 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Municipio 20							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	483	457	2.571	3.698	3.054	4.155	7.209	35,1
Asia	688	634	2.398	3.068	3.086	3.702	6.788	33,0
America del sud	235	226	789	1.588	1.024	1.814	2.838	13,8
Africa	224	186	975	1.125	1.199	1.311	2.510	12,2
America del nord (*)	34	33	384	574	418	607	1.025	5,0
Oceania	0	1	14	21	14	22	36	0,2
Altro (**)	3	0	52	103	55	103	158	0,8
Totale	1.667	1.537	7.183	10.177	8.850	11.714	20.564	100,0



Tav. 26 - Popolazione straniera iscritta in anagrafe al 31 dicembre 2006 per continente

Continente	Roma							
	0-17		>17		Totale			
	M	F	M	F	M	F	MF	%
Europa	6.736	6.386	36.704	50.434	43.440	56.820	100.260	40,0
Asia	7.476	6.698	30.085	28.893	37.561	35.591	73.152	29,2
Africa	3.214	3.045	18.285	13.505	21.499	16.550	38.049	15,2
America del sud	1.989	1.881	7.782	15.084	9.771	16.965	26.736	10,7
America del nord (*)	260	243	4.180	5.137	4.440	5.380	9.820	3,9
Oceania	5	9	286	302	291	311	602	0,2
Altro (**)	31	14	891	1.085	922	1.099	2.021	0,8
Totale complessivo	19.711	18.276	98.213	114.440	117.924	132.716	250.640	100,0



(*) Comprende i paesi dell'america centrale

(**) Comprende gli apolidi e gli stranieri di cui si ignora la cittadinanza

Grafico 2 - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso

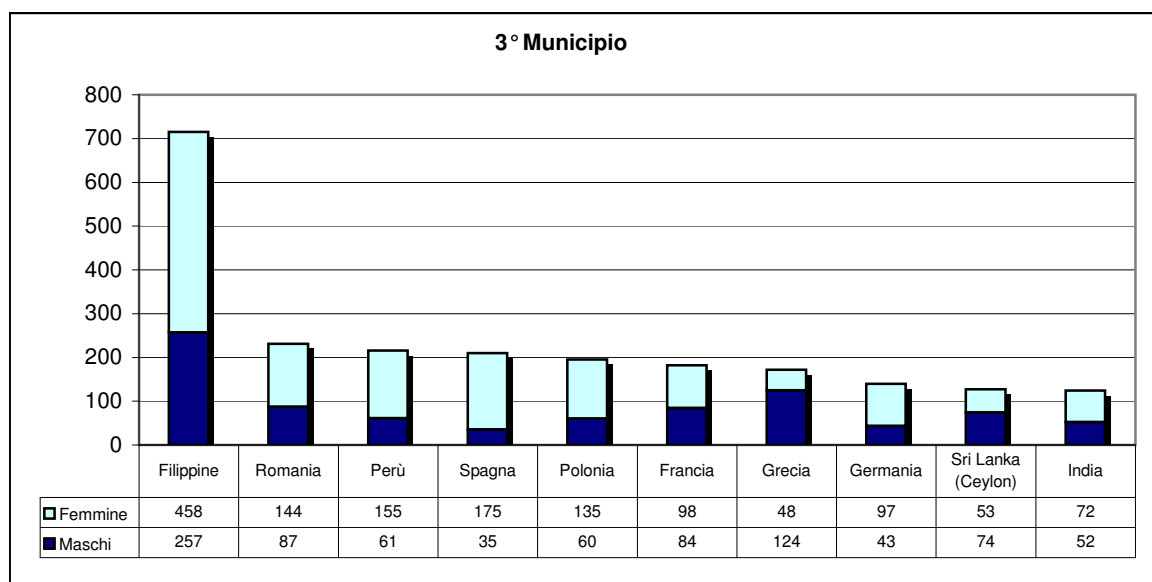
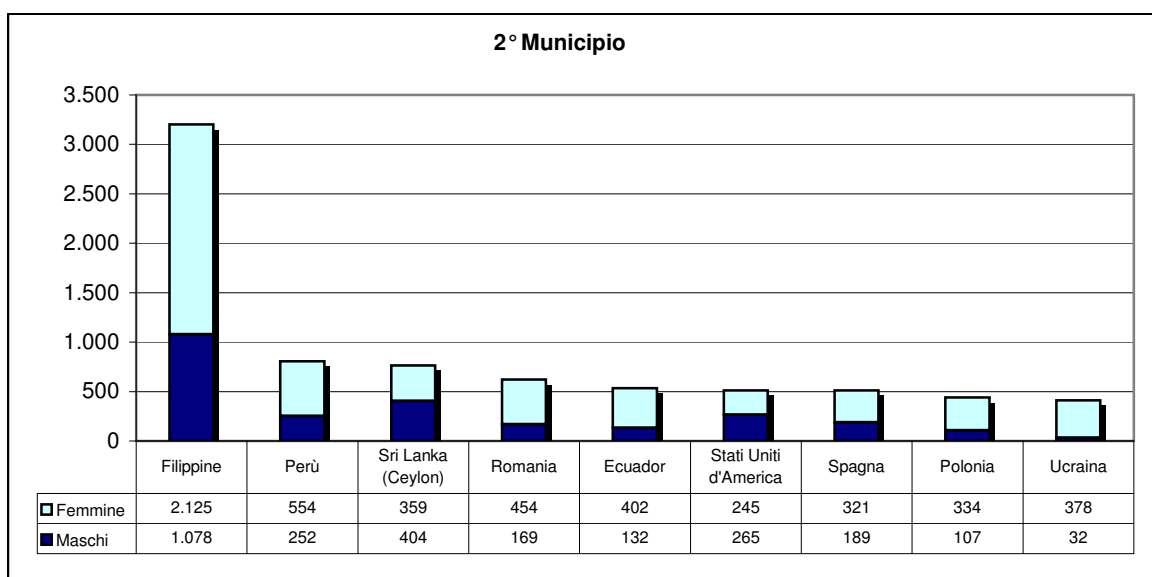
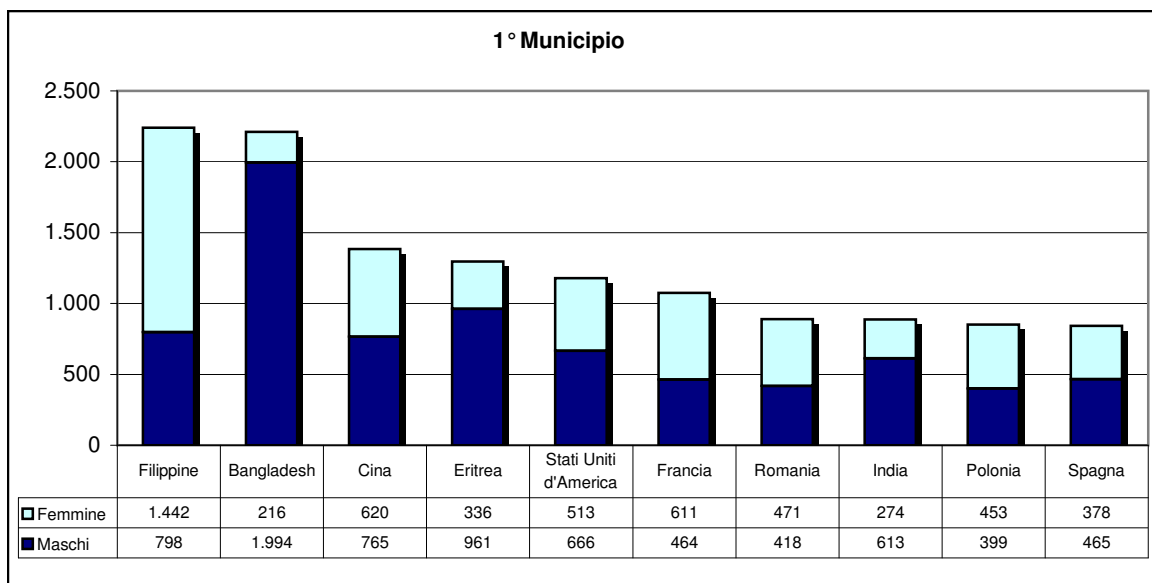


Grafico 2 (segue) - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso

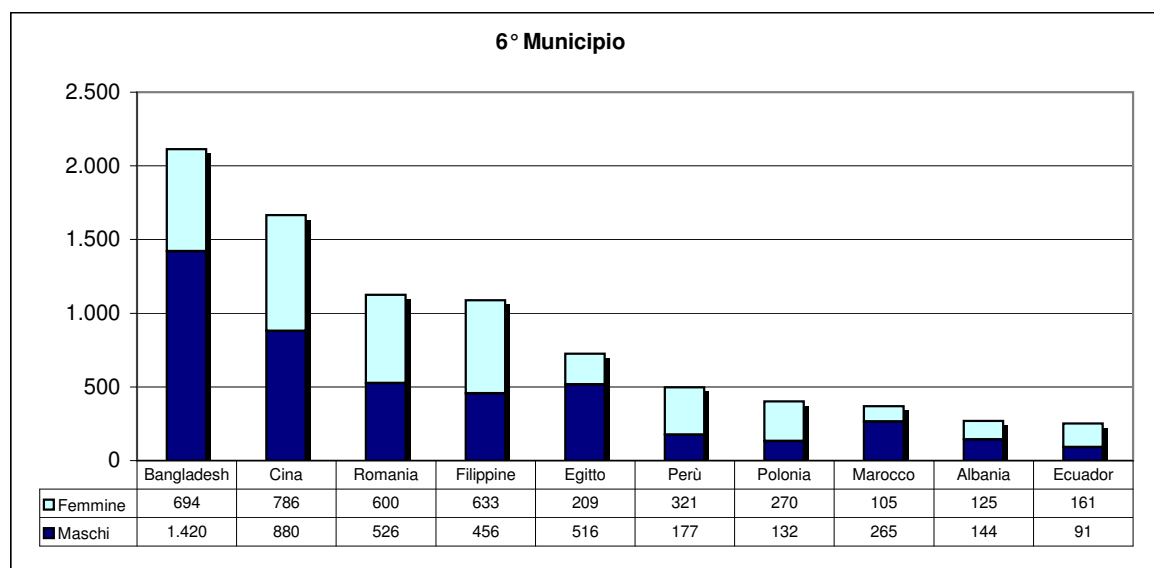
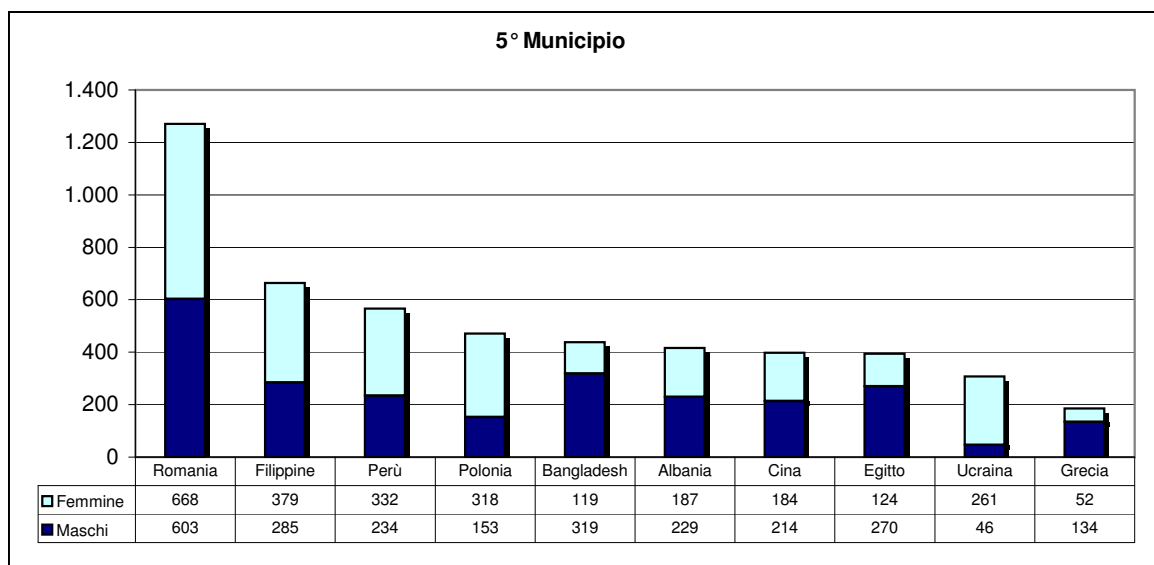
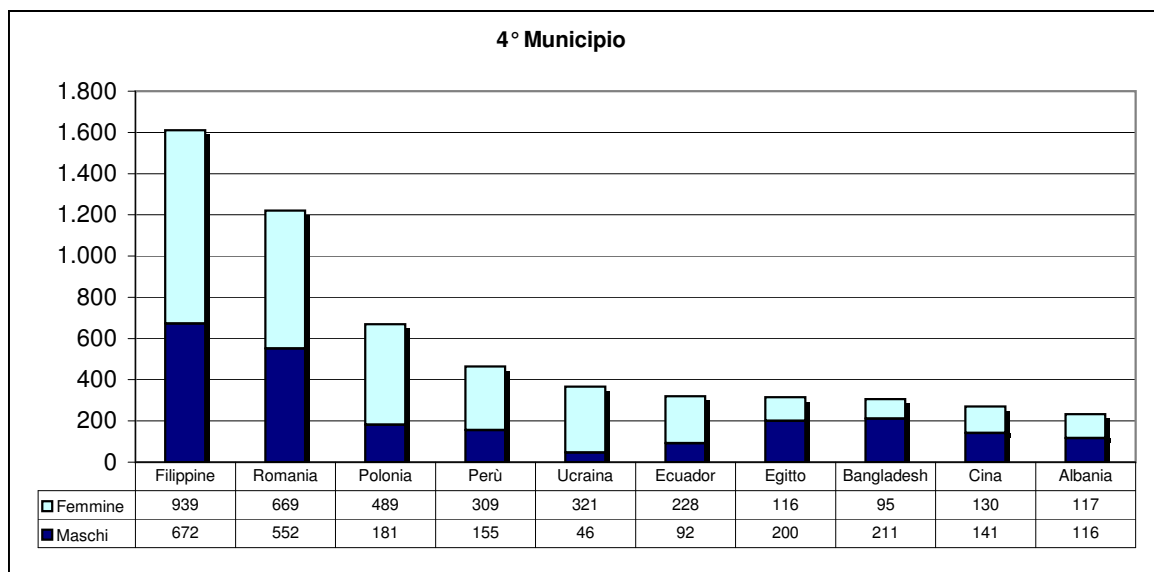


Grafico 2 (segue) - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso

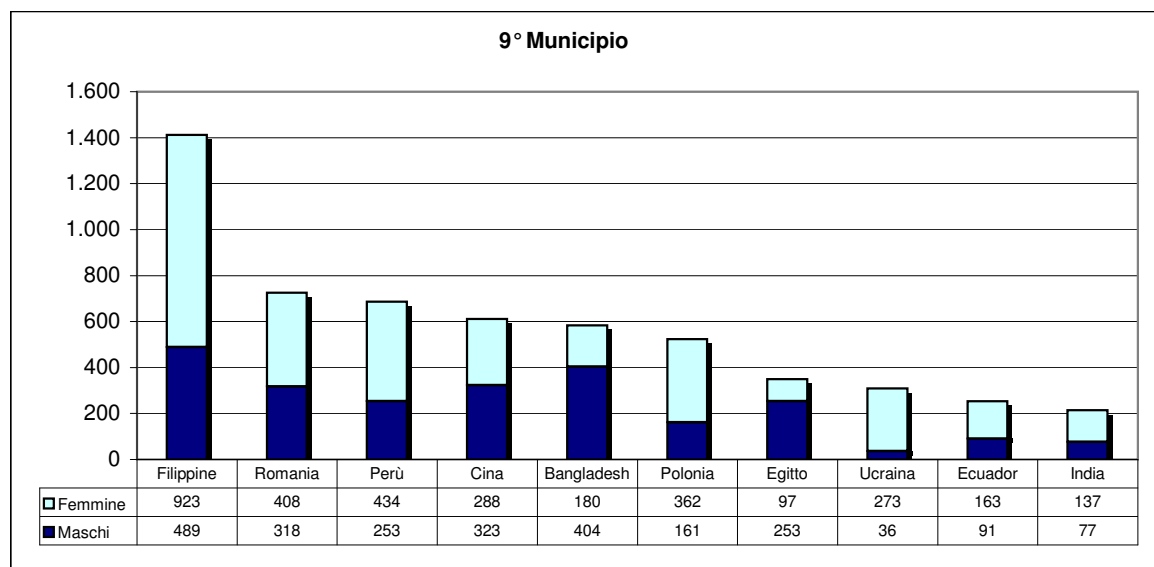
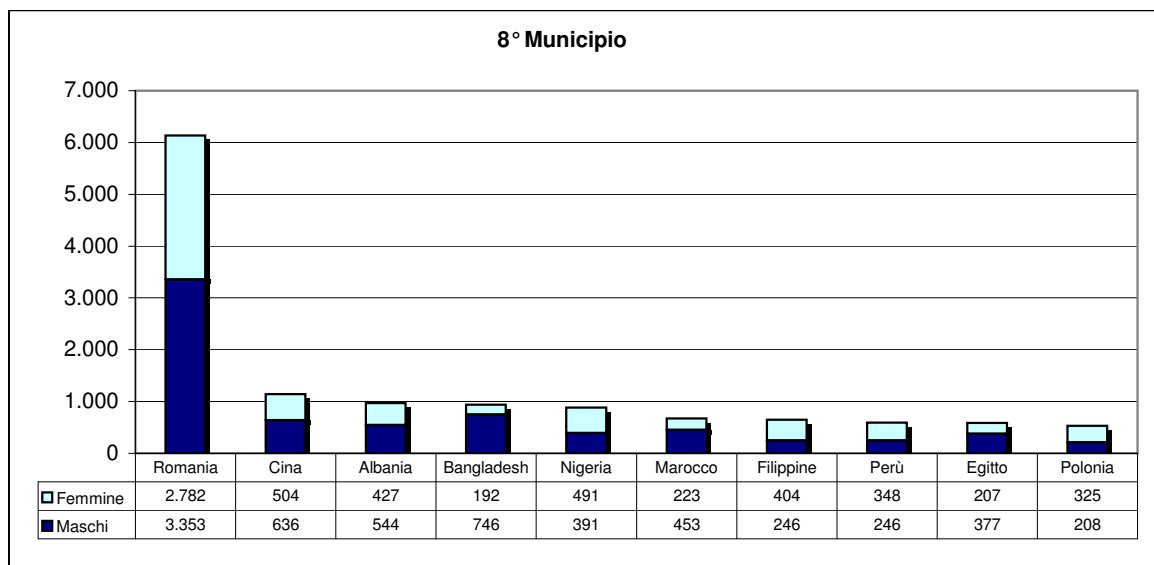
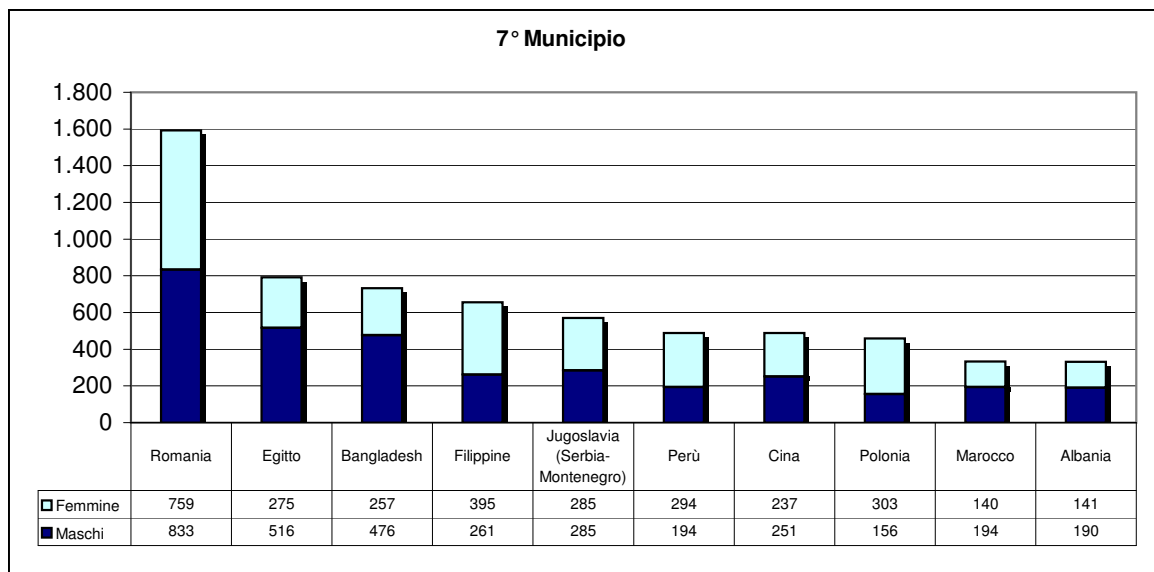


Grafico 2 (segue) - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso

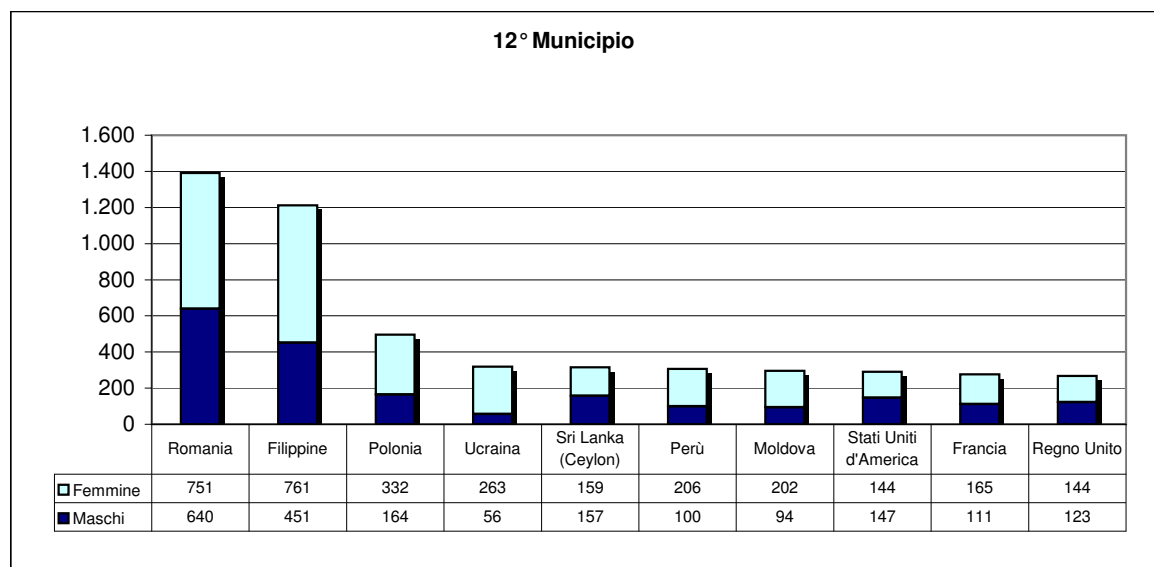
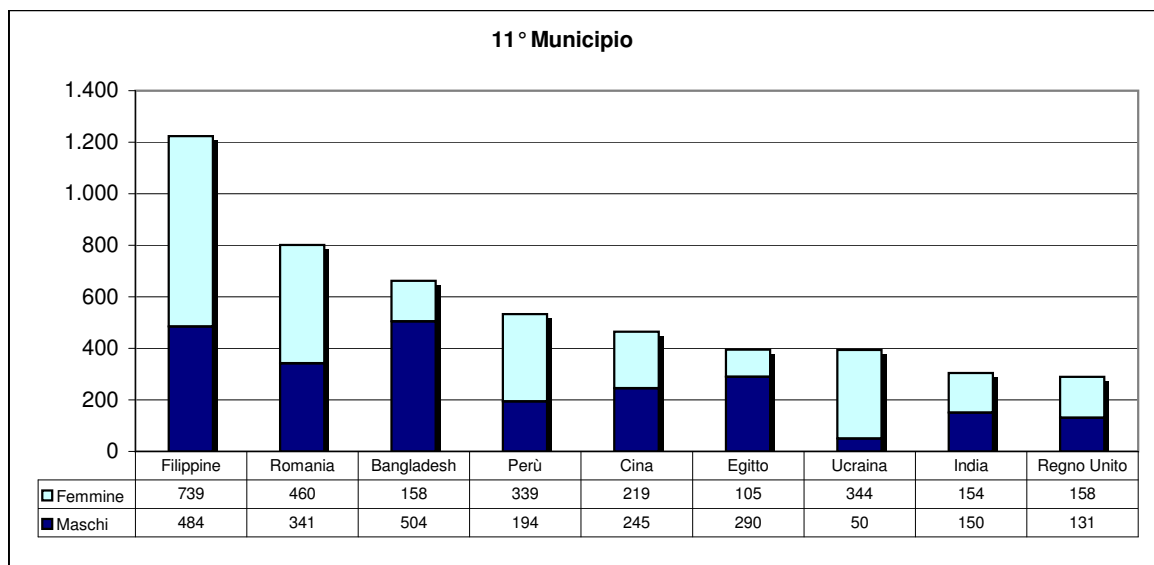
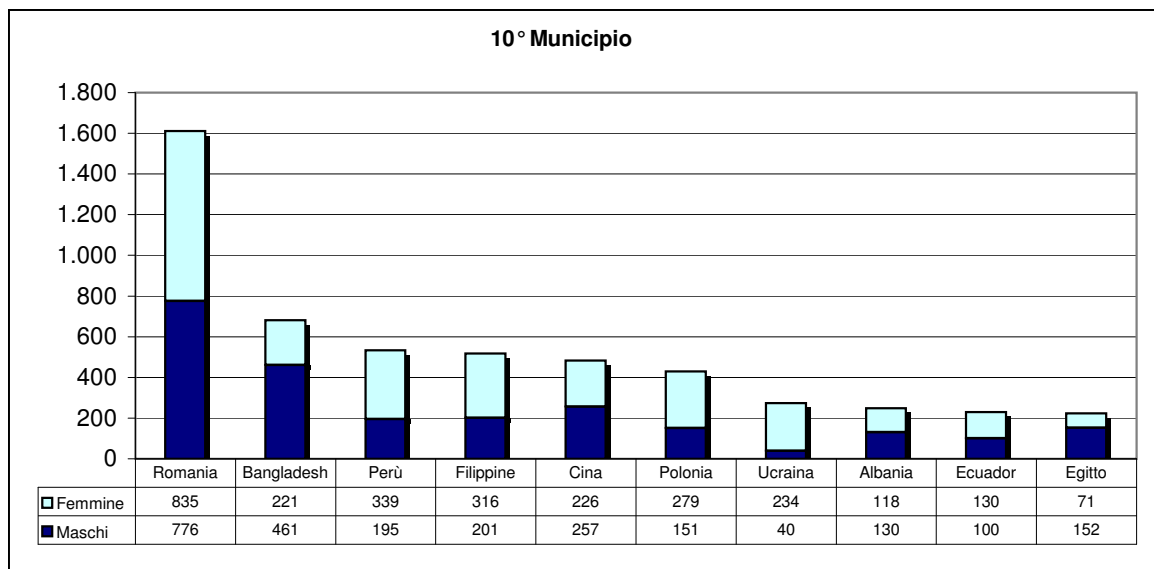


Grafico 2 (segue) - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso

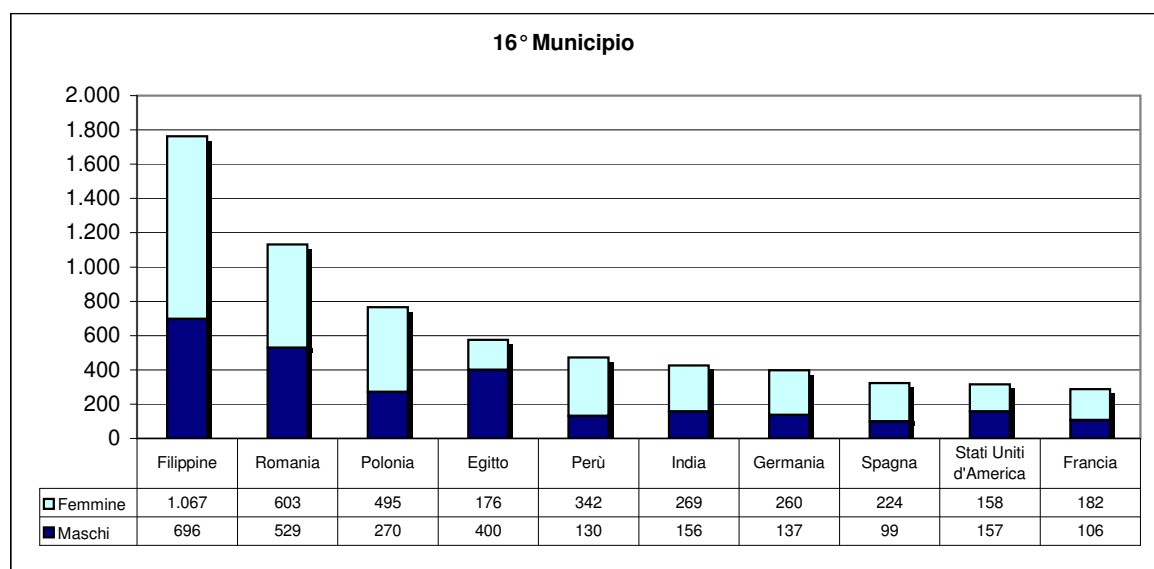
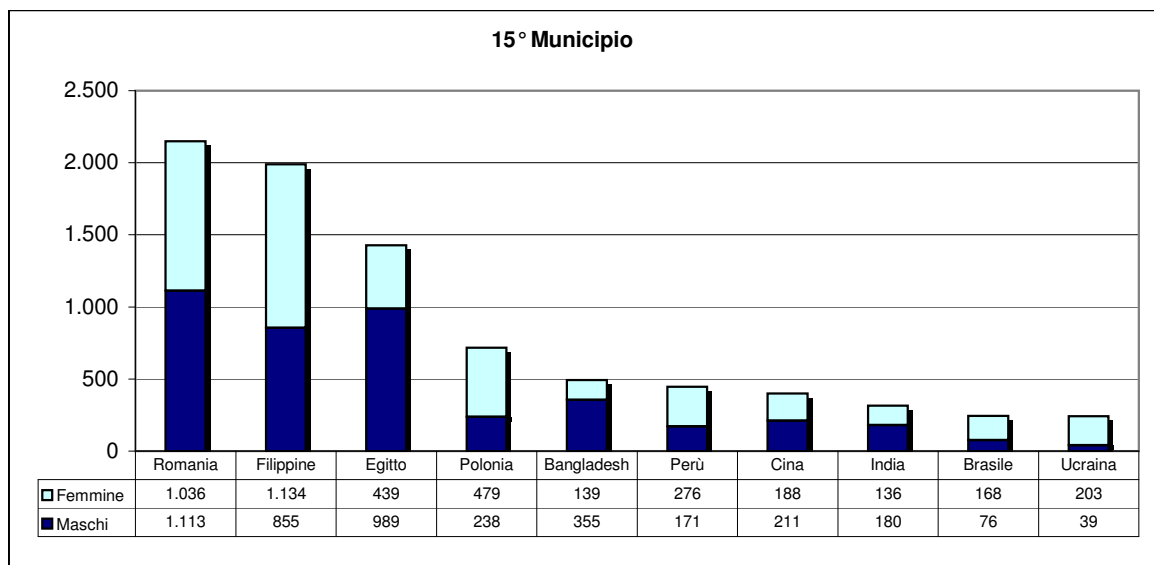
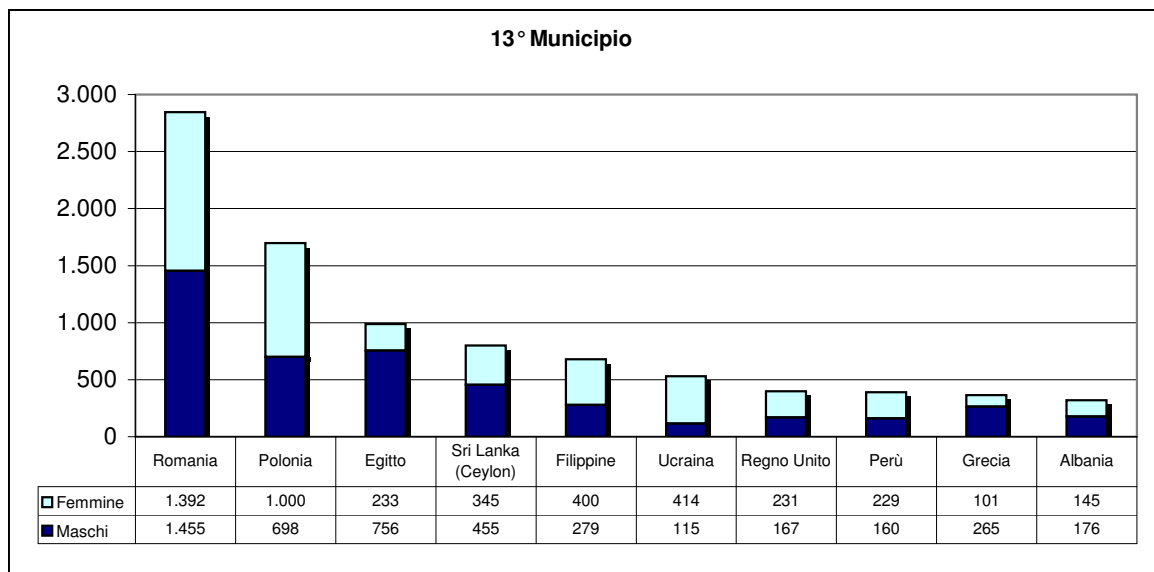


Grafico 2 (segue) - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso

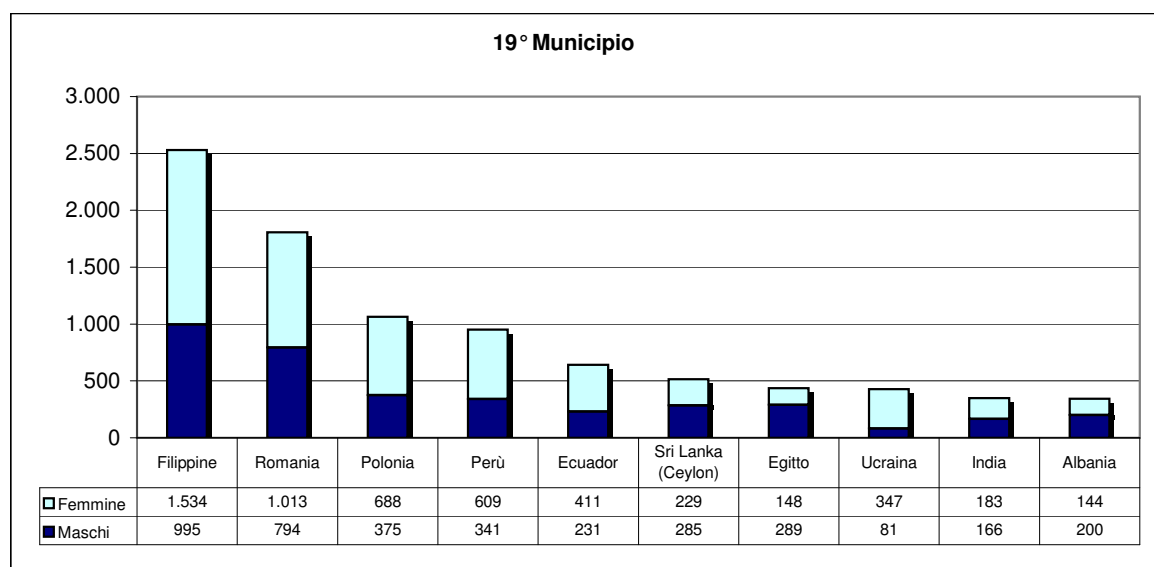
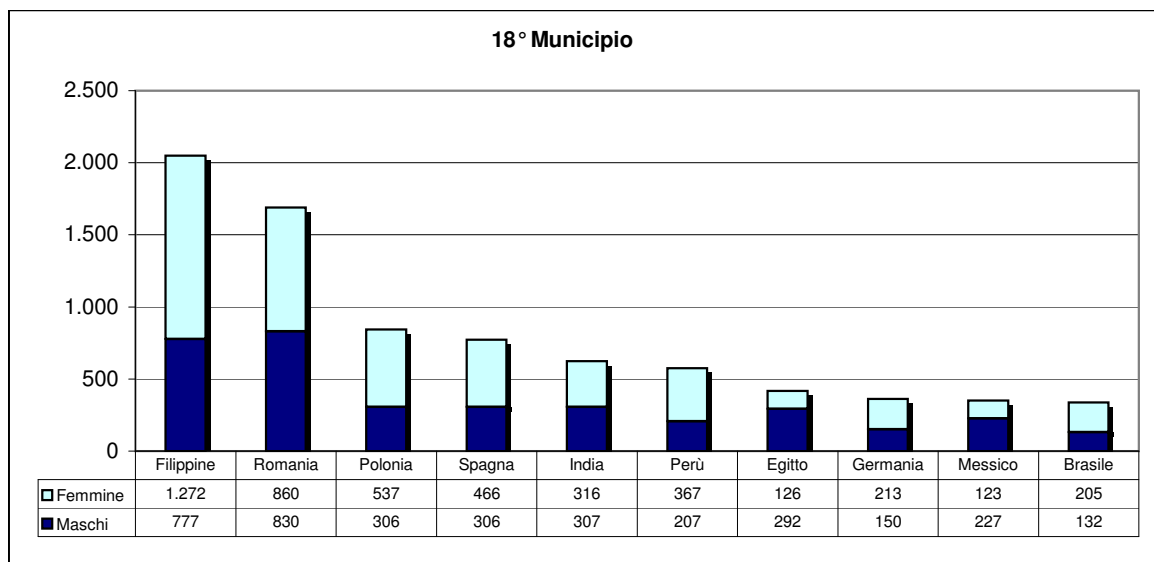
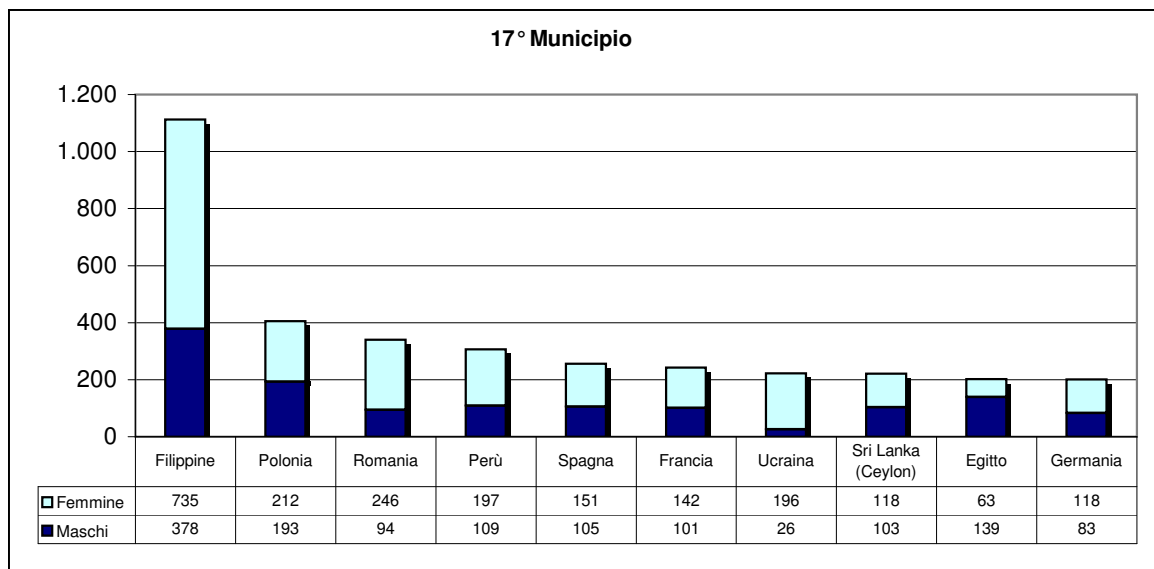
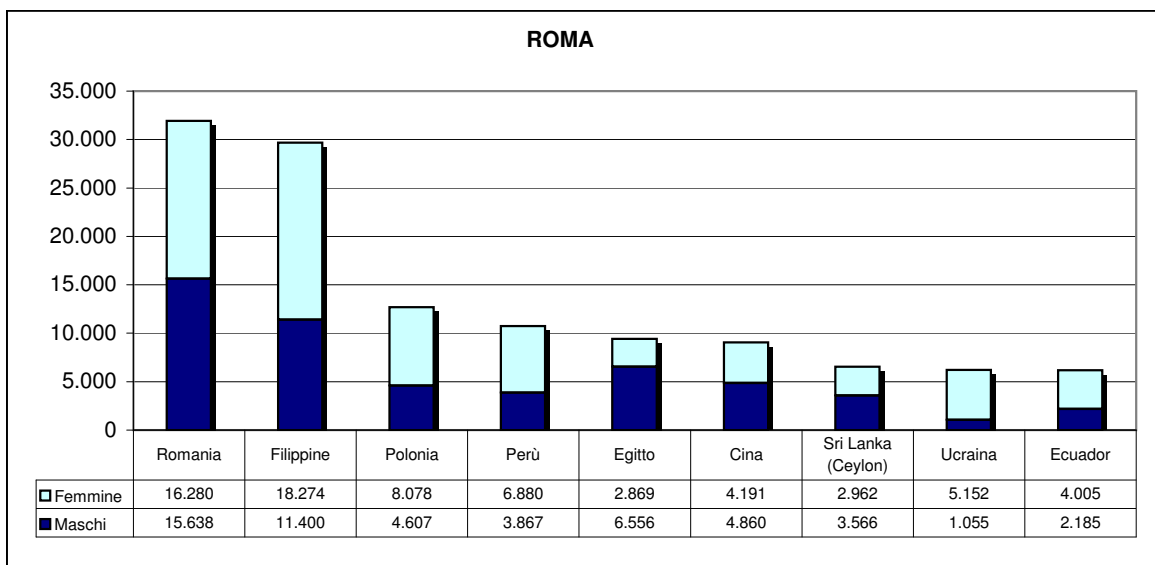
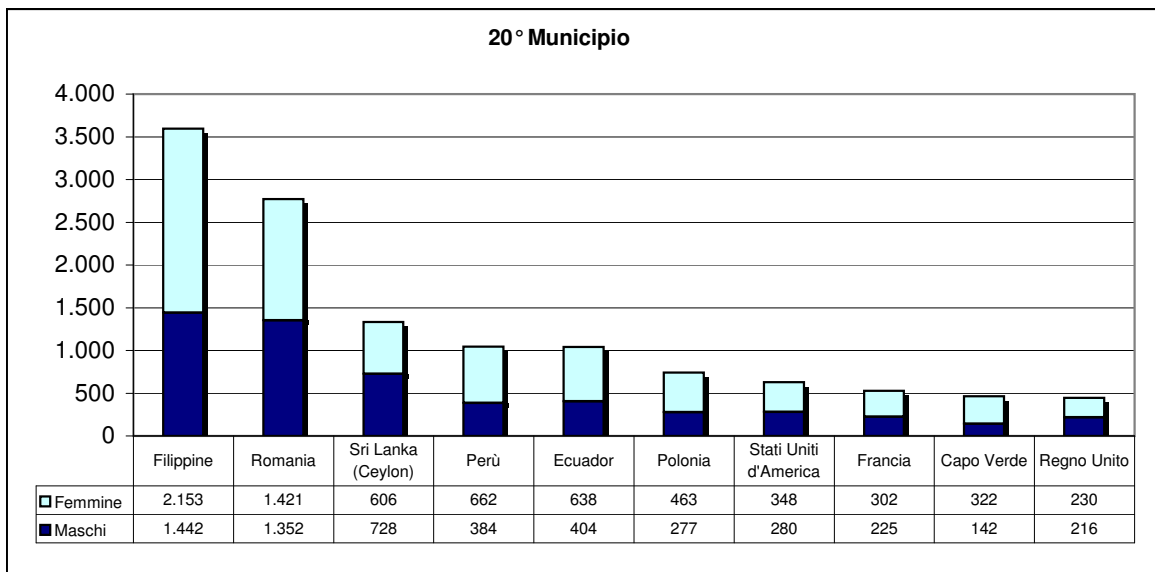
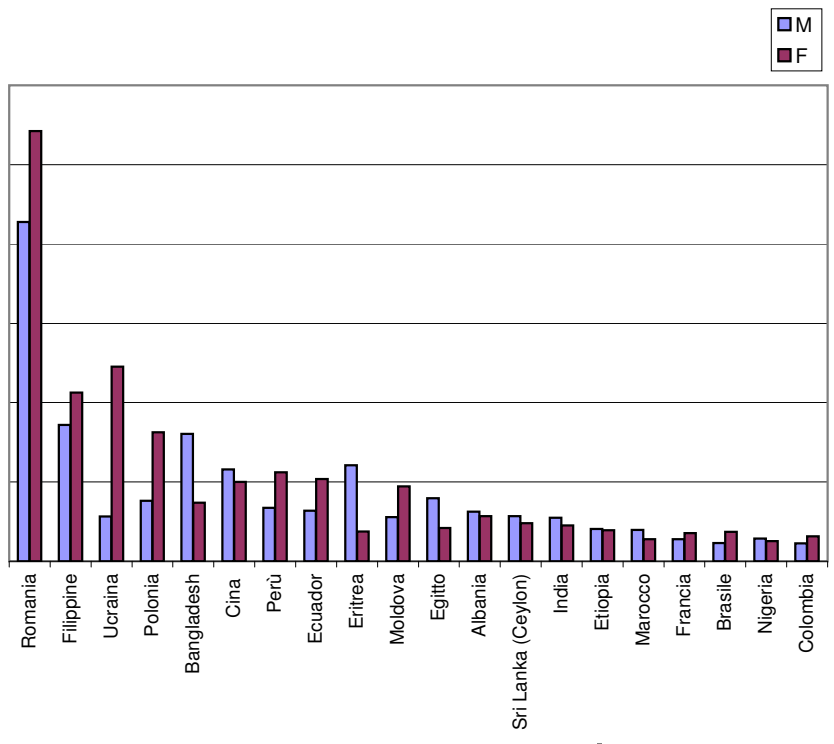


Grafico 2 (segue) - Le prime dieci comunità di stranieri residenti in Anagrafe al 31 dicembre 2006, per Municipio e sesso



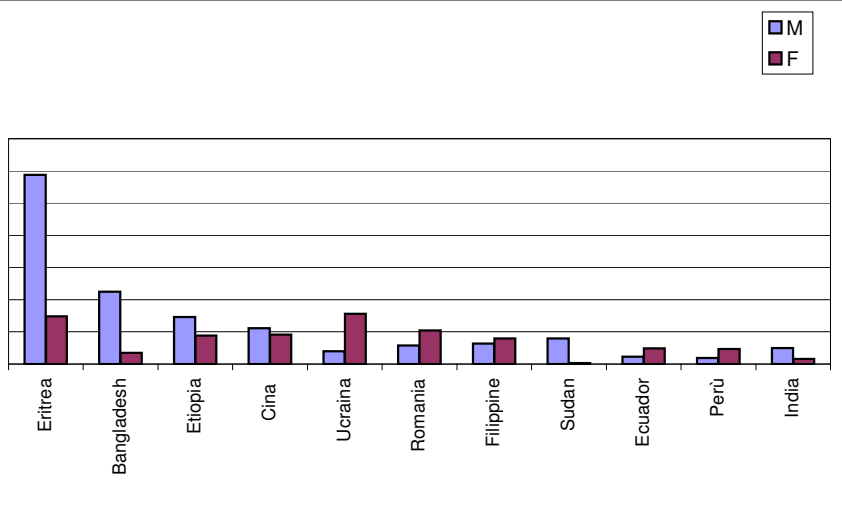
Tav. 27 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*) a Roma. Prime venti comunità.

Nazione	M	F	MF
Romania	2.138	2.712	4.850
Filippine	860	1.064	1.924
Ucraina	282	1.226	1.508
Polonia	382	814	1.196
Bangladesh	803	369	1.172
Cina	579	500	1.079
Perù	337	560	897
Ecuador	318	519	837
Eritrea	605	187	792
Moldova	278	473	751
Egitto	397	210	607
Albania	313	285	598
Sri Lanka (Ceylon)	284	240	524
India	275	225	500
Etiopia	203	196	399
Marocco	197	139	336
Francia	140	177	317
Brasile	114	185	299
Nigeria	144	127	271
Colombia	112	158	270
Altro	2.047	2.223	4.270
Totale	10.808	12.589	23.397



Tav. 28 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*) in Municipio I. Prime dieci comunità.

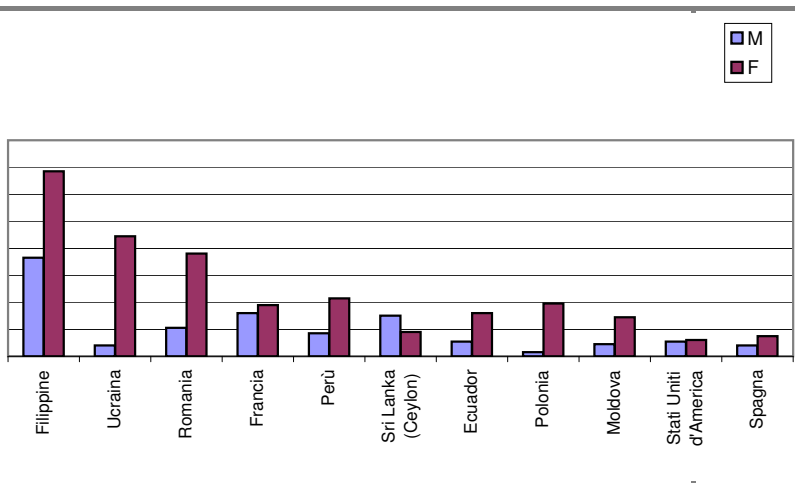
Nazioni	M	F	MF
Eritrea	588	148	736
Bangladesh	225	35	260
Etiopia	146	88	234
Cina	111	91	202
Ucraina	40	156	196
Romania	58	104	162
Filippine	64	80	144
Sudan	80	3	83
Ecuador	23	49	72
Perù	19	47	66
India	50	16	66
Altro	718	515	1.233
Totale	2.122	1.332	3.454



(*) Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007

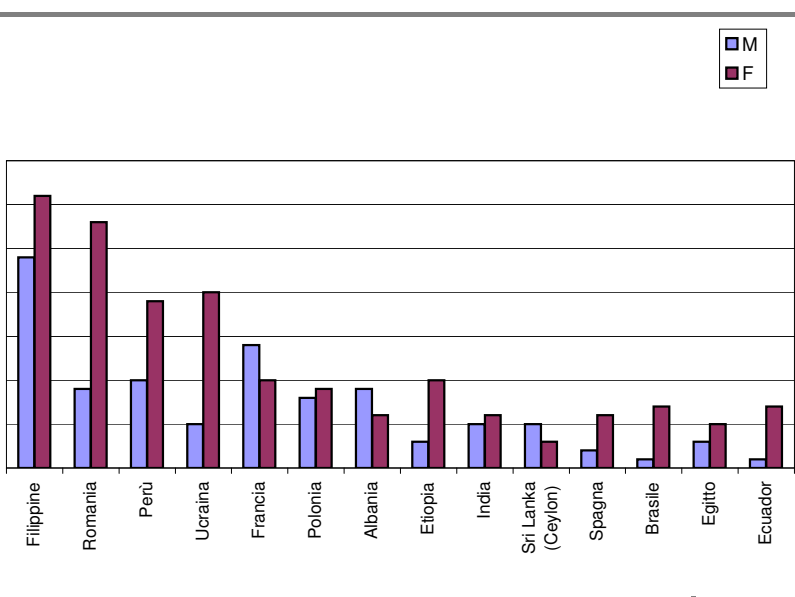
**Tav. 29 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio II**

Nazioni	M	F	MF
Filippine	73	137	210
Ucraina	8	89	97
Romania	21	76	97
Francia	32	38	70
Perù	17	43	60
Sri Lanka (Ceylon)	30	18	48
Ecuador	11	32	43
Polonia	3	39	42
Moldova	9	29	38
Stati Uniti d'America	11	12	23
Spagna	8	15	23
Altro	90	198	288
Totale	313	726	1.039



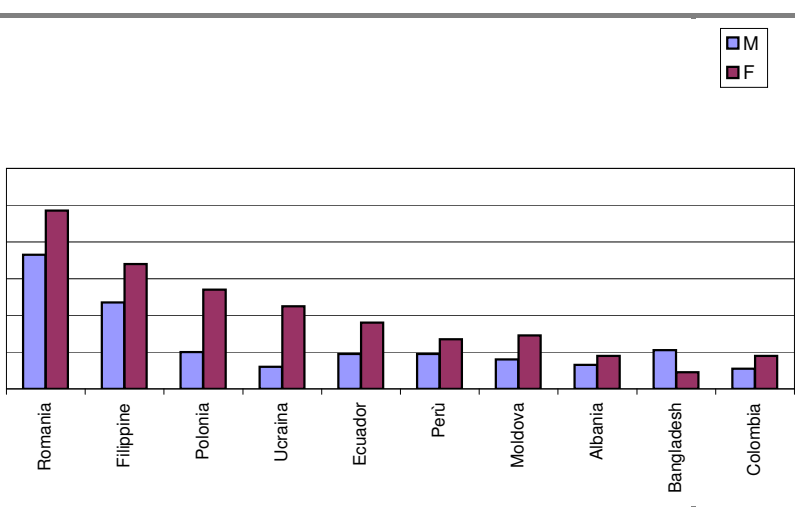
**Tav. 30 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006(*).
Prime dieci comunità.
Municipio III**

Nazioni	M	F	MF
Filippine	24	31	55
Romania	9	28	37
Perù	10	19	29
Ucraina	5	20	25
Francia	14	10	24
Polonia	8	9	17
Albania	9	6	15
Etiopia	3	10	13
India	5	6	11
Sri Lanka (Ceylon)	5	3	8
Spagna	2	6	8
Brasile	1	7	8
Egitto	3	5	8
Ecuador	1	7	8
Altro	35	56	91
Totale	134	223	357



**Tav. 31 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006(*).
Prime dieci comunità.
Municipio IV**

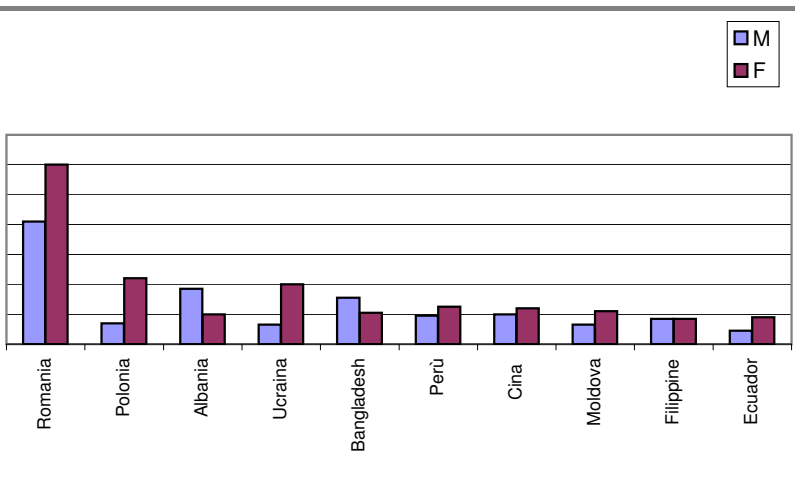
Nazioni	M	F	MF
Romania	73	97	170
Filippine	47	68	115
Polonia	20	54	74
Ucraina	12	45	57
Ecuador	19	36	55
Perù	19	27	46
Moldova	16	29	45
Albania	13	18	31
Bangladesh	21	9	30
Colombia	11	18	29
Altro	124	146	270
Totale	375	547	922



(*) Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007

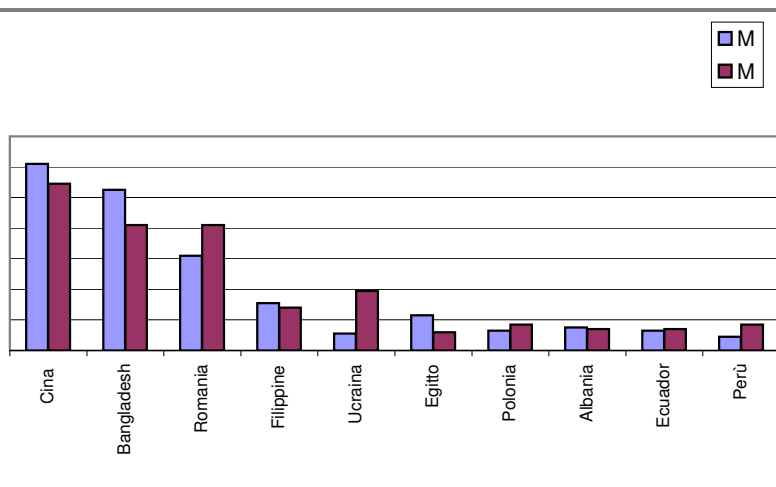
**Tav. 32 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio V**

Nazioni	M	F	MF
Romania	82	120	202
Polonia	14	44	58
Albania	37	20	57
Ucraina	13	40	53
Bangladesh	31	21	52
Perù	19	25	44
Cina	20	24	44
Moldova	13	22	35
Filippine	17	17	34
Ecuador	9	18	27
Altro	135	145	280
Totale	390	496	886



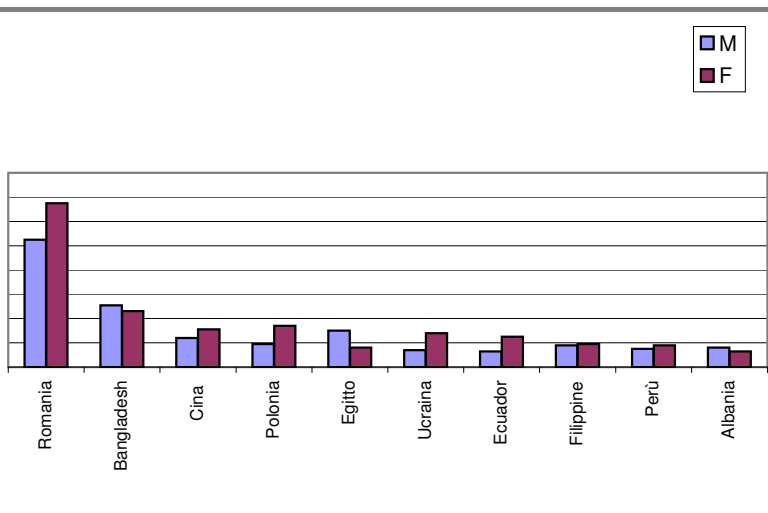
**Tav. 33 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio VI**

Nazioni	M	F	MF
Cina	122	109	231
Bangladesh	105	82	187
Romania	62	82	144
Filippine	31	28	59
Ucraina	11	39	50
Egitto	23	12	35
Polonia	13	17	30
Albania	15	14	29
Ecuador	13	14	27
Perù	9	17	26
Altro	100	116	216
Totale	504	530	1.034



**Tav. 34 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio VII**

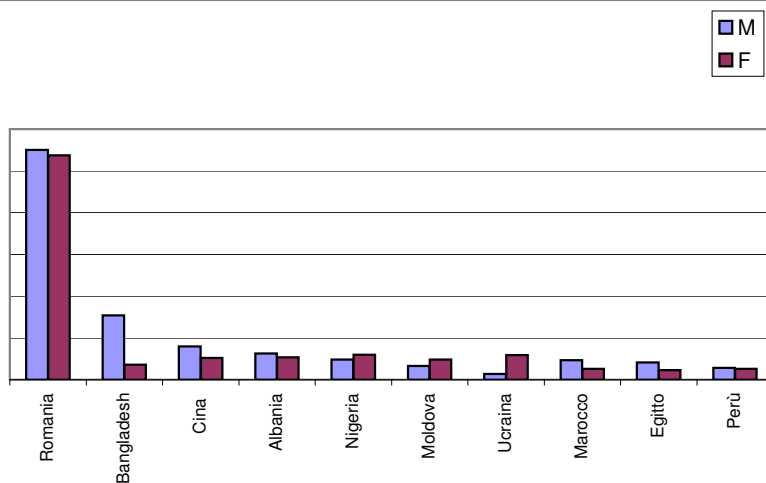
Nazioni	M	F	MF
Romania	105	135	240
Bangladesh	51	46	97
Cina	24	31	55
Polonia	19	34	53
Egitto	30	16	46
Ucraina	14	28	42
Ecuador	13	25	38
Filippine	18	19	37
Perù	15	18	33
Albania	16	13	29
Altro	106	135	241
Totale	411	500	911



(*) Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007

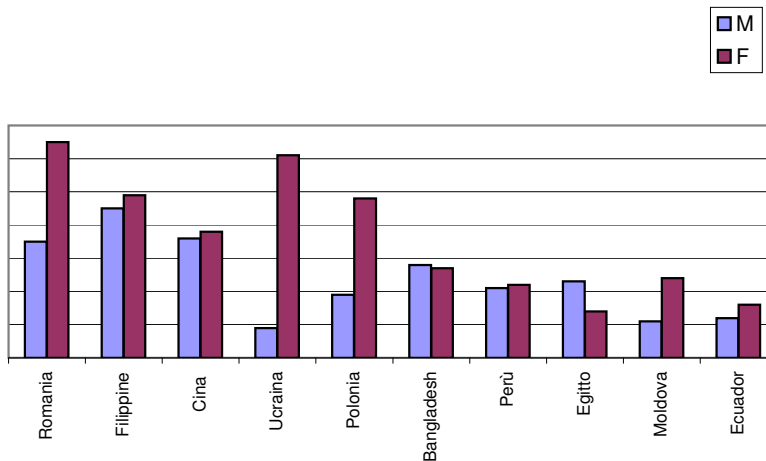
**Tav. 35 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio VIII**

Nazioni	M	F	MF
Romania	550	537	1.087
Bangladesh	154	36	190
Cina	80	52	132
Albania	63	54	117
Nigeria	48	60	108
Moldova	33	48	81
Ucraina	14	59	73
Marocco	47	26	73
Egitto	41	23	64
Perù	28	26	54
Altro	229	233	462
Totale	1.287	1.154	2.441



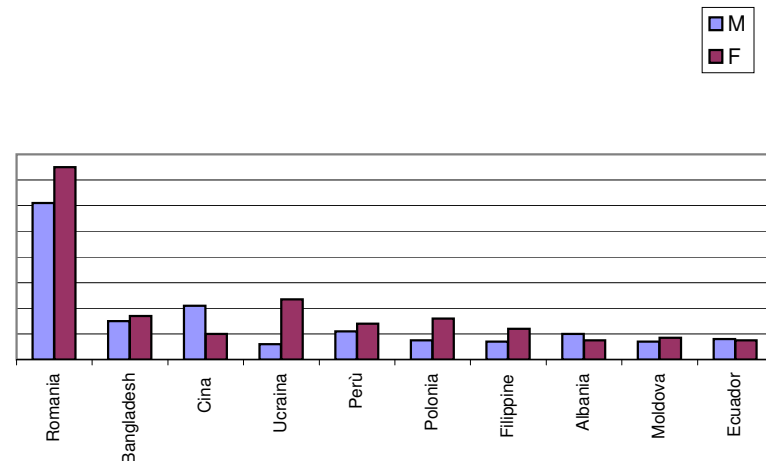
**Tav. 36 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio IX**

Nazioni	M	F	MF
Romania	35	65	100
Filippine	45	49	94
Cina	36	38	74
Ucraina	9	61	70
Polonia	19	48	67
Bangladesh	28	27	55
Perù	21	22	43
Egitto	23	14	37
Moldova	11	24	35
Ecuador	12	16	28
Altro	116	176	292
Totale	355	540	895



**Tav. 37 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio X**

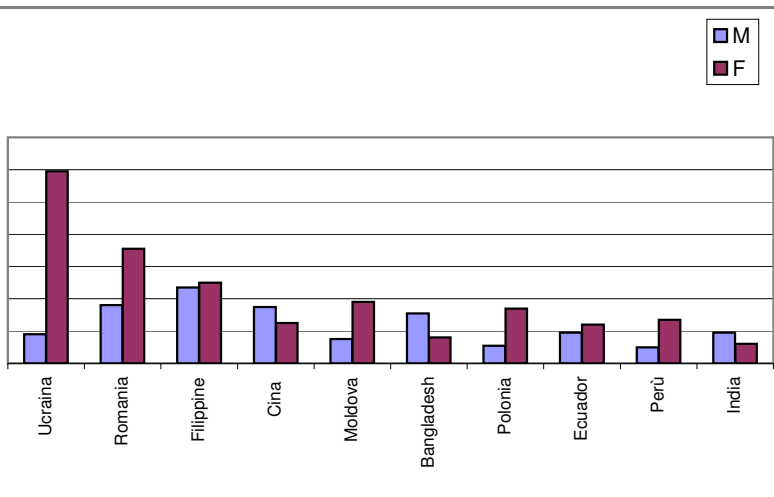
Nazioni	M	F	MF
Romania	122	150	272
Bangladesh	30	34	64
Cina	42	20	62
Ucraina	12	47	59
Perù	22	28	50
Polonia	15	32	47
Filippine	14	24	38
Albania	20	15	35
Moldova	14	17	31
Ecuador	16	15	31
Altro	93	122	215
Totale	400	504	904



(* Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007)

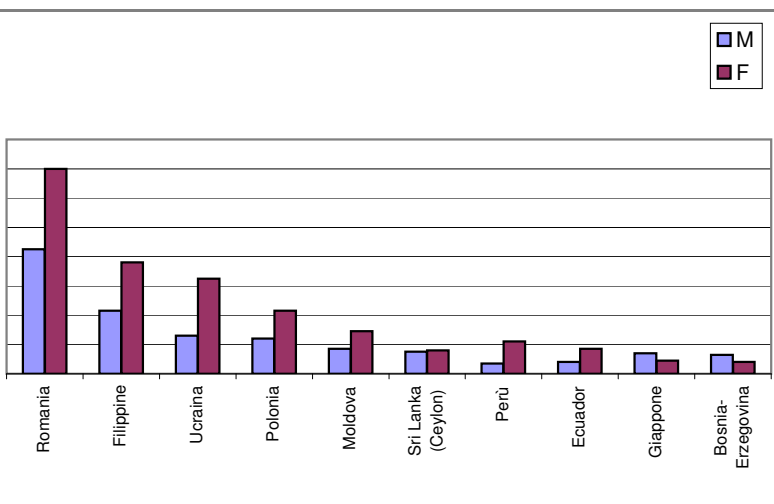
**Tav. 38 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XI**

Nazioni	M	F	MF
Ucraina	18	119	137
Romania	36	71	107
Filippine	47	50	97
Cina	35	25	60
Moldova	15	38	53
Bangladesh	31	16	47
Polonia	11	34	45
Ecuador	19	24	43
Perù	10	27	37
India	19	12	31
Altro	142	177	319
Totale	383	593	976



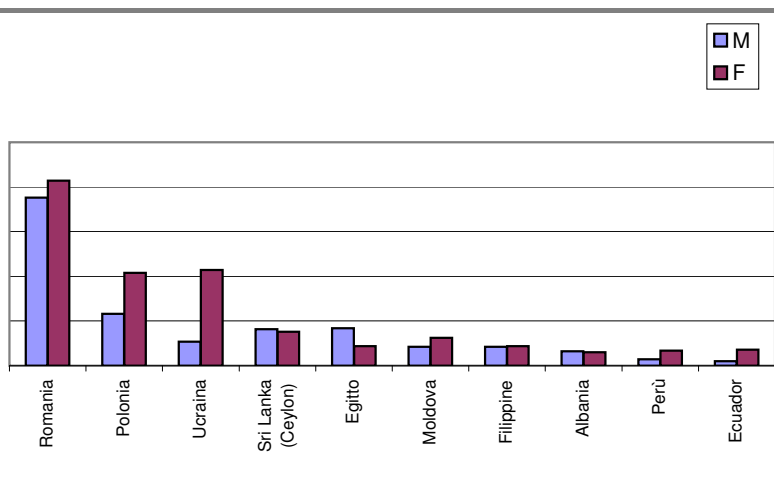
**Tav. 39 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XII**

Nazioni	M	F	MF
Romania	85	140	225
Filippine	43	76	119
Ucraina	26	65	91
Polonia	24	43	67
Moldova	17	29	46
Sri Lanka (Ceylon)	15	16	31
Perù	7	22	29
Ecuador	8	17	25
Giappone	14	9	23
Bosnia-Erzegovina	13	8	21
Altro	139	162	301
Totale	391	587	978



**Tav. 40 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XIII**

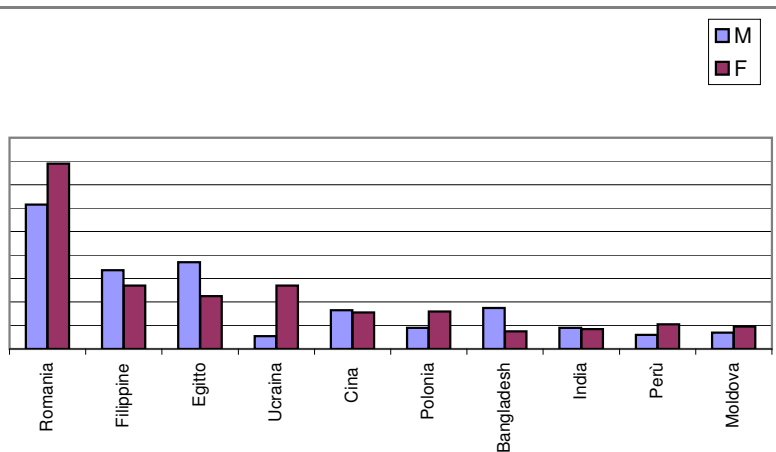
Nazioni	M	F	MF
Romania	188	207	395
Polonia	58	104	162
Ucraina	27	107	134
Sri Lanka (Ceylon)	41	38	79
Egitto	42	22	64
Moldova	21	31	52
Filippine	21	22	43
Albania	16	15	31
Perù	7	17	24
Ecuador	5	18	23
Altro	134	173	307
Totale	560	754	1.314



(*) Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007

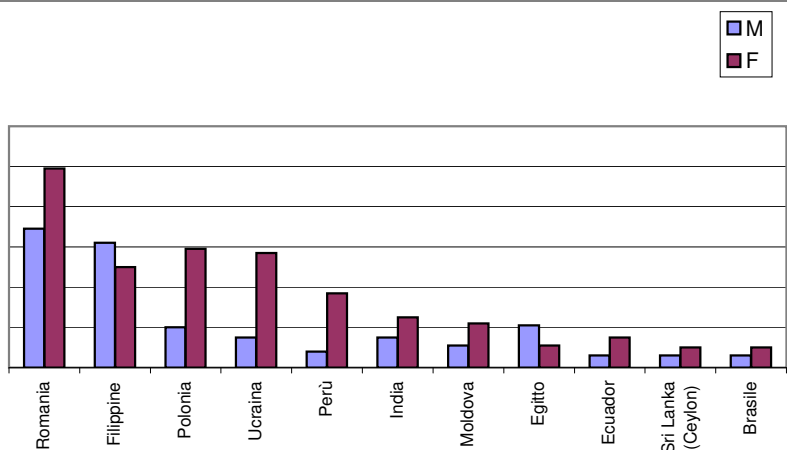
**Tav. 41 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XV**

Nazioni	M	F	MF
Romania	123	158	281
Filippine	67	54	121
Egitto	74	45	119
Ucraina	11	54	65
Cina	33	31	64
Polonia	18	32	50
Bangladesh	35	15	50
India	18	17	35
Perù	12	21	33
Moldova	14	19	33
Altro	117	152	269
Totale	522	598	1.120



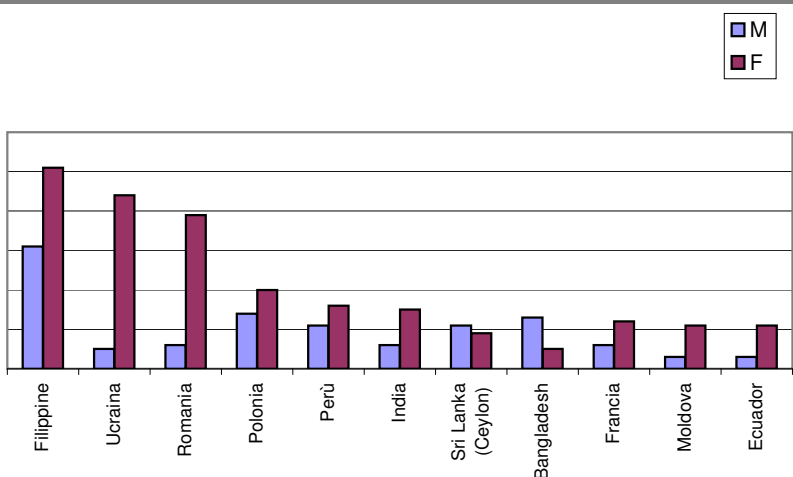
**Tav. 42 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XVI**

Nazioni	M	F	MF
Romania	69	99	168
Filippine	62	50	112
Polonia	20	59	79
Ucraina	15	57	72
Perù	8	37	45
India	15	25	40
Moldova	11	22	33
Egitto	21	11	32
Ecuador	6	15	21
Sri Lanka (Ceylon)	6	10	16
Brasile	6	10	16
Altro	127	141	268
Totale	366	536	902



**Tav. 43 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XVII**

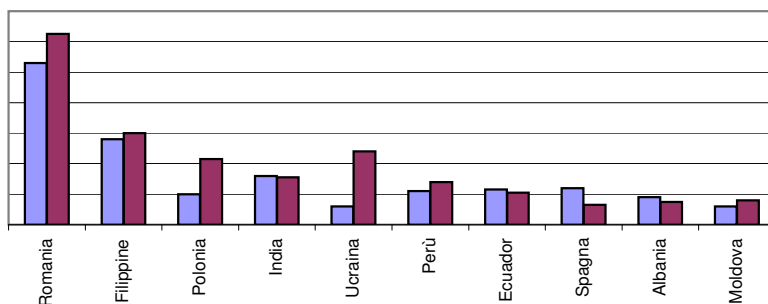
Nazioni	M	F	MF
Filippine	31	51	82
Ucraina	5	44	49
Romania	6	39	45
Polonia	14	20	34
Perù	11	16	27
India	6	15	21
Sri Lanka (Ceylon)	11	9	20
Bangladesh	13	5	18
Francia	6	12	18
Moldova	3	11	14
Ecuador	3	11	14
Altro	73	104	177
Totale	182	337	519



(*) Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007

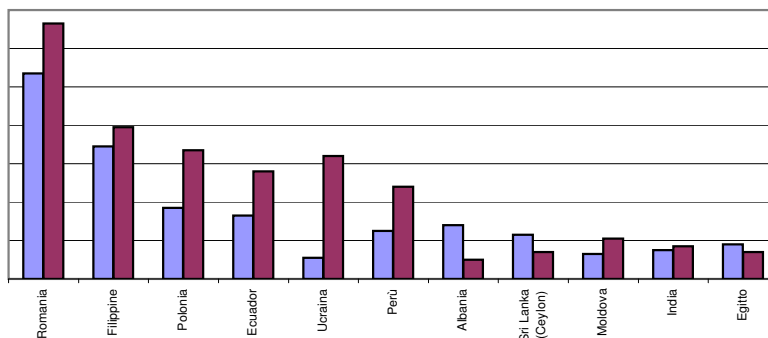
**Tav. 44 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XVIII**

Nazione	M	F	MF
Romania	106	125	231
Filippine	56	60	116
Polonia	20	43	63
India	32	31	63
Ucraina	12	48	60
Perù	22	28	50
Ecuador	23	21	44
Spagna	24	13	37
Albania	18	15	33
Moldova	12	16	28
Altro	223	179	402
Totale	548	579	1.127



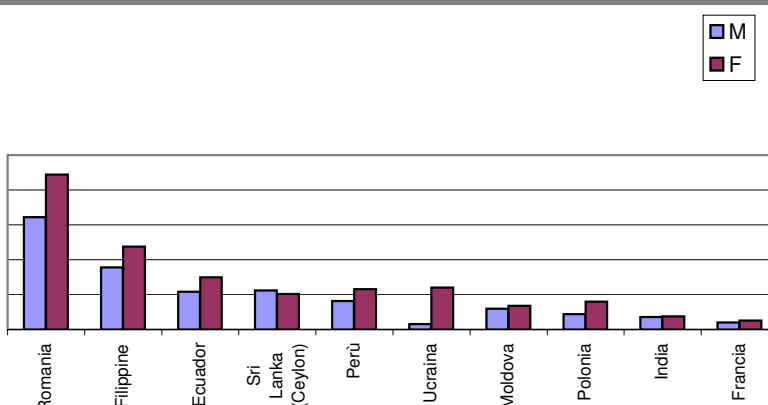
**Tav. 45 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XIX**

Nazione	M	F	MF
Romania	107	133	240
Filippine	69	79	148
Polonia	37	67	104
Ecuador	33	56	89
Ucraina	11	64	75
Perù	25	48	73
Albania	28	10	38
Sri Lanka (Ceylon)	23	14	37
Moldova	13	21	34
India	15	17	32
Egitto	18	14	32
Altro	107	163	270
Totale	486	686	1.172



**Tav. 46 - Nuovi arrivi di cittadini stranieri nell'anno 2006 (*).
Prime dieci comunità.
Municipio XX**

Nazione	M	F	MF
Romania	161	222	383
Filippine	89	119	208
Ecuador	54	75	129
Sri Lanka (Ceylon)	56	51	107
Perù	41	58	99
Ucraina	8	60	68
Moldova	30	34	64
Polonia	22	40	62
India	18	19	37
Francia	10	13	23
Altro	175	239	414
Totale	664	930	1.594



(*) Il dato include le iscrizioni anagrafiche perfezionate fino al 30 giugno 2007